

Faravelli, Giuseppe

13/10/2021 10:33:09

Faravelli, Giuseppe, fondo

1910-1971

Consistenza: 21 buste contenenti 204 fascicoli, 68 tessere, 234 fotografie

L'archivio è stato donato alla Fondazione di studi storici Filippo Turati nel 1995 da Pier Carlo Masini, cui era stato dato direttamente dallo stesso Faravelli nel 1960. Del fondo è stato a suo tempo redatto un elenco di consistenza.

Soggetti produttori:

Faravelli Giuseppe (persona)

Broni (Pavia), 29 maggio 1896 - Milano, 16 giugno 1974

F. nasce a Broni, in provincia di Pavia, il 29 maggio 1896

Si iscrive alla Facoltà di Lettere di Pavia nell'ottobre 1915; nel 1917 passa a Giurisprudenza.

Richiamato alle armi nel dicembre 1915, consegue una medaglia di bronzo e una Croce di guerra al valor militare; si congeda nel dicembre 1918

Nel 1919 prende la tessera del PSI, operando attivamente nel Gruppo studentesco socialista; fa parte della minoranza della federazione provinciale riformista-turatiana, mentre la maggioranza aderisce al PCI. Diviene segretario della Federazione pavese del PSI e della Camera del lavoro, consigliere comunale a Broni poi nella Giunta provinciale amm.va di Pavia. Nel 1922, dopo il XIX congresso del PSI, aderisce al PSU.

Nel 1920 si trasferisce a Milano e nel 1921 diviene impiegato nel Comune di Milano. A Milano frequenta assiduamente la casa di Turati, conosce Antonio Greppi, collabora con l'on. Luigi Momtemartini.

Dopo le leggi eccezionali usa il suo impiego nel Comune per fornire carte d'identità e aiuti agli antifascisti, cerca di organizzare una rete antifascista, riuscendo a nascondere il suo attivismo. Nel 1927 viene sottoposto a perquisizioni, senza esito. Aveva in realtà iniziato il lavoro clandestino, frequentando Santi, Veratti e Greppi, collegandosi anche con Bauer E. Rossi Ceva, Parri. Dopo che, nel 1930, viene stipulato un patto tra la Concentrazione Antifascista e GL, che delega GL a portare avanti l'attività in Italia e dopo che nell'ottobre 1930 molti degli antifascisti vengono arrestati, Faravelli si fa carico di ricostituire un nuovo comitato clandestino di GL, composto in realtà da esponenti socialisti. Nella metà del 1931, a seguito dell'"Affare Moulin" sfugge alla cattura ma è ricercato e il 29 maggio 1931 riesce a espatriare prima in Francia e poi a Lugano; espulso dalla Svizzera rientra in Francia.

Ma il suo esilio indebolisce i legami tra socialisti e GL, che si chiudono poi ad ottobre 1931 per volontà di Rodolfo Morandi. Pur in disaccordo con tale scelta, F. mantiene i contatti con gli antifascisti dirigendo i rapporti tra socialisti in esilio e interni; a tal fine riesce nell'autunno del 1933 a stabilirsi a Lugano, quindi più vicino al confine,

Collabora attivamente anche alla stampa dell'emigrazione, a «La Libertà», a «Politica Socialista», all'«Avvenire dei Lavoratori», alla «Libera Stampa» di Lugano, ai «Quaderni di Giustizia e Libertà», al «Nuovo Avanti!» (pseudonimi usati Joseph, Ricciardetto, Giuseppe Lombardi).

Si impegna in particolare a favore del lavoro politico clandestino in Italia, che si esprime nel sostegno a GL fino al 1934, anno in cui entra in crisi la Concentrazione antifascista; di contro si ha un ravvicinamento tra socialisti e PCd'I. F. rimane però favorevole a un'azione autonoma socialista in Italia, pur in collaborazione con i comunisti, entrando in contrasto con Nenni, favorevole invece ad uno stretto fronte comune con i comunisti.

Portando avanti la sua politica entra in stretto rapporto con Angelo Tasca, con cui promuove la pubblicazione della rivista «Politica Socialista», con l'intenzione di diffonderla clandestinamente in Italia.

Sempre nel 1934 opera a favore della formazione del Centro socialista interno, diretto da Rodolfo Morandi; dopo lo smantellamento del Centro, nel 1937, GF è deferito al Tribunale speciale.

Dopo la firma del patto tedesco-sovietico del 1939 chiede, senza ottenerla per la mediazione di Modigliani, l'espulsione di Nenni dal PSI.

Dopo l'invasione nazista della Francia si rifugia nella zona controllata dal regime di Vichy; inizialmente evita l'extradizione in Italia, ma nel 1942 viene consegnato agli italiani e il 24 ottobre 1942 condannato a trenta anni di reclusione per la sua attività antifascista. Rimane in carcere fino al 17 settembre 1944, quando un bombardamento aereo colpisce il carcere di Castelfranco Emilia, in cui si trovava, permettendogli la fuga e riuscendo ad arrivare, dopo essersi rifugiato per alcuni mesi a Milano, in Svizzera, nel Canton Ticino.

Subito dopo la Liberazione, nel maggio 1945, rientra in Italia ove riprende immediatamente la sua attività politica nel Partito socialista italiano di unità proletaria – PSIUP, fondato nel 1943. Fa parte dell'ala riformista del partito, facendo rinascere nel settembre, insieme a Ugo Guido Mondolfo la rivista di tradizione turatiana «Critica Sociale», attorno alla quale si forma la corrente Amici di «Critica Sociale», punto di riferimento per i socialisti autonomisti. Fea parte della direzione del partito già dal luglio 1945, portando avanti una decisa opposizione alla politica del patto d'unità d'azione col PCI sostenuta dalla sinistra del partito. Nel XXV congresso del PSIUP è tra i protagonisti della scissione di Palazzo Barberini, che da origine al Partito socialista dei lavoratori italiani – PSLI.

F. redige lo statuto del PSLI, viene eletto cosegretario insieme a Virgilio Dagnino e Aldo Valcarengi e poi nominato prima condirettore dell'edizione milanese del quotidiano del partito «L'Umanità», poi direttore dell'edizione nazionale.

Entra inoltre in stretto rapporto con l'Italian-American Labor Council -IALC, che raggruppava quei sindacalisti italo-americani che, come Luigi Antonini e Vanni B. Montana, seguivano con interesse le vicende italiane, sia sul piano finanziario che su quello politico (nel gennaio 1948 Faravelli va negli Stati Uniti ove incontra i maggiori esponenti sindacali americani).

G.F., pur rifiutando di candidarsi, si impegna attivamente nell'organizzazione delle elezioni del 18 aprile 1948, nelle quali il PSLI si presenta insieme all'Unione dei socialisti di Ignazio Silone nelle liste comuni di Unità socialista, che ottiene un buon successo (il 7 %). Pur apprezzando la sconfitta del Fronte popolare PCI-PSI, ritenuto estremamente pericoloso per la democrazia, IF. è preoccupato da "la vittoria totalitaria" della DC, che avrebbe favorito il predominio delle forze clericali.

Sempre con la corrente di «Critica Sociale» rappresenta il centro-sinistra del partito, in conflitto con Saragat sia per quel che riguarda la politica interna (in relazione alla politica di alleanza con la Democrazia Cristiana) che per quel che riguarda la politica estera (in relazione all'adesione al Patto Atlantico): alla base delle scelte politiche di F. stava sempre la linea della "lotta sui due fronti", in opposizione sia alle scelte filostaliniste del Fronte PCI-PSI che verso la politica conservatrice della DC). Oltre all'impegno contro una politica di sostanziale subordinazione governativa alla DC, F. porta avanti anche una politica di denuncia della crescente infiltrazione nel partito di clientele (da lui definite "caciccati"), vista come pericolo per l'essenza stessa del partito.

Dopo che, nel marzo del 1949, la corrente di centro-sinistra sconfigge la destra saragattiana, appoggia la segreteria di Ugo Guido Mondolfo che mira ad una riunificazione con le formazioni dell'Unione dei socialisti e degli autonomisti di Giuseppe Romita, fuoriusciti dal PSI in opposizione alla politica del Fronte Unico. Saragat però riprende il controllo del partito nel III congresso del partito (16-19 giugno 1949), boicottando nei fatti la riunificazione.

F., con la corrente di centro-sinistra (del cui periodico, «Unità socialista», era direttore) esce allora dal PSLI e, nel dicembre 1949, partecipa al congresso di unificazione che dette vita al Partito socialista unitario, del cui organo, «Lotta Socialista» è nominato direttore.

Nel 1952, all'atto dell'unificazione tra PSU e PSLI, fa parte della direzione della nuova formazione, che assume inizialmente il nome di Partito socialista – sezione italiana dell'Internazionale socialista (PS-SIIS) poi quello di Partito socialista democratico italiano (PSDI), opponendosi però alla politica saragattiana di adesione alla cosiddetta "legge truffa" e più in generale all'adesione ai governi centristi. Espressione di questa linea politica è il periodico «Nuova Repubblica» (da lui fondato con Paolo Vittorelli, Tristano Codignola e Ugo Guido Mondolfo).

Negli anni successivi il suo impegno politico continua, sempre all'interno del PSDI, in particolare nell'attività giornalistica, con la rivista «Critica Sociale», della quale diviene direttore dopo la morte di Ugo Guido Mondolfo, nel 1958; nello stesso anno esce dal PSDI, elaborando le "Tesi per l'unità e il rinnovamento socialista". Nel 1959 aderisce al Movimento unitario di iniziativa socialista di Matteotti, Vigorelli e Zagari, che nello stesso anno confluisce nel PSI. E' tra i più attivi sostenitori dell'unificazione tra i due partiti socialisti, che si realizzano nell'ottobre del 1966 ma che è di breve durata; all'atto della separazione (1969) rimane senza esitazioni nel PSI, condannando severamente la scissione, Negli ultimi anni di vita dedica il proprio impegno a «Critica Sociale», fino alla morte, avvenuta il 15 giugno 1974.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 23 febbraio 2018, compilazione

Soggetto conservatore: Fondazione di studi storici Filippo Turati

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 23 febbraio 2018, compilazione

Documentazione personale, serie

Corrispondenza personale, serie

Consistenza: 1 busta

corrispondenza dall'esilio con familiari e conoscenti

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 1 marzo 2018, compilazione

11.1

1) corrispondenza con la madre, Maria Cambieri

12 luglio 1934-30 ottobre 1939 e s.d.

Consistenza: 116 unità documentarie

si tratta di corrispondenza inviata alla madre da Faravelli dalla Svizzera e dalla Francia dopo la sua fuga dall'Italia (29 maggio 1931), con argomenti di carattere familiare

La presenza di missive di Faravelli inviate alla madre, in parte manoscritte, in parte dattiloscritte ma firmate fa presumere che siano state recuperate da Faravelli dopo la fine dell'esilio

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 20 novembre 2018, compilazione

11.1.1

1.1) Lettere alla madre

6 dicembre 1936 - 9 settembre 1939

Consistenza: 40 unità documentarie (40 lettere)

38 lettere dattiloscritte o manoscritte e 2 biglietti d'auguri manoscritti inviati da Faravelli alla madre, con argomenti prevalentemente di carattere familiare

11.1.2

1.2) Cartoline postali, cartoline illustrate e biglietti inviati alla madre

12 luglio 1934 - 30 ottobre 1939 e s.d.

Consistenza: 76 unità documentarie (75 cartoline illustrate, cartoline postali, biglietti; 1 telegramma)

cartoline postali, illustrate e biglietti manoscritti inviati da Faravelli alla madre con argomenti di carattere personale e familiare

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 20 novembre 2018, compilazione

1.2

2) Lettere alla sorella Camilla e al cognato Ugo Cavani

10 luglio 1938 - 10 maggio 1942 e s.d.

Consistenza: 54 unità documentarie (cartoline illustrate e postali)

si tratta di corrispondenza inviata alla sorella e al cognato dalla Francia dopo la sua fuga dall'Italia (29 maggio 1931); fino al giugno del 1940 la corrispondenza viene da Parigi; successivamente, dopo l'occupazione tedesca di Parigi la corrispondenza proviene da Tolosa e da Luchon; gli argomenti sono di carattere personale e familiare

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 20 novembre 2018, compilazione

11.3

3) Lettere di vari corrispondenti a Giuseppe Faravelli

28 luglio 1931- 29 luglio 1949.

Consistenza: 12 cartoline postali o illustrate

corrispondenza di carattere personale (prevalentemente per saluti); tra i corrispondenti Nullo Baldini, e Claudio Treves.

Una cartolina è indirizzata a G. Lombardi (Giuseppe Lombardi), uno dei nomi di battaglia di Faravelli)

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 20 novembre 2018, compilazione

11.4

4) Lettere di vari corrispondenti a familiari di Faravelli (prevalentemente alla sorella Camilla), tra le quali alcune di Faravelli

15 maggio 1935 - 25 ottobre 1940

Consistenza: 23 unità documentarie (lettere e cartoline postali)

corrispondenza di carattere personale

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 20 novembre 2018, compilazione

Documentazione personale, tessere, fotografie, serie

Consistenza: 1 busta

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 23 febbraio 2018, compilazione

Documentazione personale, sottoserie

1.1.1

1) Documenti di riconoscimento

30 dicembre 1943 - 4 maggio 1945

Consistenza: 4 unità documentarie

contiene documentazione di riconoscimento rilasciata dal Ministero degli affari esteri del Regno d'Italia - Consolato generale di Lugano, dal Comitato di liberazione nazionale per l'Alta Italia e dal Partito socialista italiano di unità proletaria

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 23 febbraio 2018, compilazione

1.1.2

2) Candidatura di Giuseppe Faravelli nelle elezioni del 1958 per il Senato della Repubblica

1 aprile - 3 maggio 1958

Consistenza: 3 unità documentarie

Carteggio relativo alla candidatura di Faravelli per il Senato della Repubblica nelle elezioni del 1958

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 23 febbraio 2018, compilazione

1.1.3

3) Al dott. Giuseppe Faravelli detenuto politico nelle carceri di Parma, poesia nel dialetto di Broni ("butunon") dedicata a Faravelli, senza indicazione dell'autore

Broni, maggio 1944

Consistenza: 3 unità documentarie

Poesia ironica nel dialetto di Broni

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 23 febbraio 2018, compilazione

1.1.4

4) Linea Corriere Militare Italiano / Richiesta di precedenza aerea

26 novembre 1945

Consistenza: 1 unità documentaria (in duplice copia)

Autorizzazione a prendere un volo da Milano per Roma il 27 novembre 1945

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 1 marzo 2018, compilazione

1.1.5

5) Sentenza della Commissione istruttoria presso il Tribunale speciale per la difesa dello Stato contro Faravelli ed altri 30 imputati

4 dicembre 1933

Consistenza: 1 unità documentaria

descrive l'attività di propaganda antifascista degli imputati ed intima a Faravelli, latitante, di costituirsi, pena di giudizio in contumacia

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 1 marzo 2018, compilazione

1.1.6

6) Sentenza della Commissione istruttoria presso il Tribunale speciale per la difesa dello Stato contro Faravelli ed altri 14 imputati

24 novembre 1938

Consistenza: 1 unità documentaria in duplice copia

La Commissione istruttoria rinvia a giudizio 11 imputati, tra i quali Faravelli, cui ordina di comparire, pena giudizio in contumacia

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 1 marzo 2018, compilazione

1.1.7

7) Cenni biografici su Giuseppe Faravelli

s.d. (ma tra il marzo 1958 e il febbraio 1959)

data dedotta dal testo

Consistenza: 1 unità documentaria in 5 copie

brevi cenni autobiografici

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 1 marzo 2018, compilazione

1.1.8

8) Documentazione relativa al servizio militare di Giuseppe Faravelli

23 febbraio 1917 - 23 febbraio 1921

Consistenza: 6 unità documentarie

Documenti vari sul servizio militare svolto da Faravelli, anche in zona di guerra

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 1 marzo 2018, compilazione

1.1.9

9) Documentazione scolastica di Giuseppe Faravelli

30 gennaio 1915 - 15 settembre 1920

Consistenza: 3 unità documentarie

Due pagelle scolastiche del Liceo Beccaria di Milano ed una certificazione dell'Università di Pavia

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 1 marzo 2018, compilazione

1.1.10

10) "Il pensiero politico-giuridico di Vincenzo Cuoco. Tesi di laurea di Giuseppe Faravelli, Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Pavia, 1928

1928

Consistenza: 1 unità documentaria

tesi di laurea, Un fascicolo rilegato con due carte sciolte

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 1 marzo 2018, compilazione

1.1.11

11) Altra documentazione personale

25 febbraio 1948 e s.d.

Consistenza: 2 unità documentarie

contiene la comunicazione di collocazione a riposo di Faravelli da parte del Comune di Milano

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 18 novembre 2020, compilazione

1.1.12

12) Documenti vari

1948 e senza data

con una cartolina postale del luglio 1917

contiene tra l'altro biglietti da visita, cartoline postali non spedite, biglietto aereo per la tratta New York-Roma intestato a Faravelli del 28 febbraio 1948.

tessere, sottoserie

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 marzo 2018, compilazione

1.2.1

tessere di vari enti intestate a Giuseppe Faravelli

1925 e 1945-1966

Consistenza: 64 unità documentarie

Tessere rilasciate da: Camera del lavoro di Milano - Consiglio generale delle leghe, CGL, PSIUP, PSI, PSU, UIL, Movimento federalista europeo, Società per la cremazione, Associazione lombarda dei giornalisti, Movimento socialista Stati Uniti d'Europa, Società umanitaria di Milano, Circolo culturale Giacomo Matteotti, AGIS, Unione protettori animali domestici, Centro educazione prematrimoniale

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 marzo 2018, compilazione

Fotografie, sottoserie

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 marzo 2018, compilazione

1.3.1

Fotografie varie

Fotografie: foto dal fronte della Prima guerra mondiale; foto di carattere familiare; foto per manifestazioni politiche Tutte prevalentemente senza data, ma in gran parte probabilmente degli anni quaranta. cinquanta e sessanta

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 marzo 2018, compilazione

Corrispondenza: lettere dall'Italia, serie

5 aprile 1948 - 25 maggio 1949

Contiene la corrispondenza ricevuta o spedita in Italia, divisa in ordine alfabetico per fascicolo di corrispondente e, all'interno di ogni fascicolo, in ordine cronologico.

La corrispondenza ha prevalentemente contenuto di carattere politico, ma talvolta è anche di carattere personale; vi sono conservate, insieme alle lettere ricevute, le veline delle minute dattiloscritte delle lettere inviate da Faravelli.

Corrispondenza A-G, serie

5 aprile 1948-22 aprile 1949

Consistenza: 1 busta

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 1 marzo 2018, compilazione

Alfassio Grimaldi- Buzzi, sottoserie

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 1 marzo 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.85; 19.1

Alfassio Grimaldi, Ugoberto

5 giugno 1948 - 31 marzo 1954

Consistenza: 25 unità documentarie (26 lettere e 1 cartolina postale)

missive di Ugoberto Alfassio Grimaldi a Faravelli e di Faravelli a Grimaldi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.1

Altavilla, Giovanni

6 giugno 1948-19 aprile 1949

1 lettera senza data

Consistenza: 18 unità documentarie (16 lettere, 1 cartolina postale, 1 biglietto da visita)

missive di Faravelli a Giovanni Altavilla e di Altavilla a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 marzo 2018, compilazione

Altre signature:

- 19.1

Andreoni, Carlo

4 dicembre 1951 - 12 agosto 1956

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Giuseppe Faravelli a Carlo Andreoni e di Andreoni a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 19.1

Andrich, Giuseppe

10 marzo 1947 - 22 maggio 1947

Consistenza: 6 unità documentarie (6 lettere)

missive di Enzo Zavaroni a Giuseppe Faravelli, di Giuseppe Andrich a Alcide De Gasperi, di Andrich a Faravelli, di Faravelli a Andrich e a Zavaroni

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.2

Anelli Belmas Carmela

22 giugno 1948-22 ottobre 1948

Consistenza: 2 unità documentarie(2 lettere)

missive di Faravelli a Carmela Belmas Anelli e di Belmas Anelli a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 21.17.1

Arfé, Gaetano

9 maggio 1958

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Gaetano Arfè a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 2.3

Armaroli, Guido

4 agosto 1948- 7 ottobre 1948

Consistenza: 6 unità documentarie (5 lettere e un appunto di Faravelli)

missive di Faravelli a Guido Armaroli e di Armaroli a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 2.4

Ausenda, Celeste

6 aprile 1948 - 7 dicembre 1948

Consistenza: 8 unità documentarie (5 lettere, un appunto e due promemoria)

missive di Faravelli a Arideo Fezzi, di Fezzi a Faravelli, di Faravelli a Aldo Garosci e di Garosci a Faravelli, tutte relative a Celeste Ausenda (con appunto e un pro memoria)

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 8 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 2.5

Azzaroni, Alfredo

11 marzo 1949 - 26 marzo 1949

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Alfredo Azzaroni a Faravelli e di Faravelli a Azzaroni

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 13 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 2.6

Balbi, Rosellina

8 agosto 1948 - 23 settembre 1948

Consistenza: 8 unità documentarie (8 lettere)

missive di Faravelli a Rosellina Balbi e di Balbi a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 13 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 19.31

Barbagallo, Corrado

28 novembre 1946 e s.d.

una sola lettera è datata (28 novembre 1946)

Consistenza: 4 unità documentarie (4 lettere)

missive di Faravelli a Corrado Barbagallo e di Barbagallo a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 giugno 2019, compilazione

Altre segnature:

- 2.7; 19.1

Barbieri, Angelo

3 gennaio 1948 - 18 marzo 1949

Consistenza: 9 unità documentarie (8 lettere e 1 biglietto)

missive di Giuseppe Faravelli ad Angelo Barbieri e ad Amelia Faravelli, di Amelia Faravelli a Giuseppe Faravelli e di Barbieri a Giuseppe Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 13 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 19.1

Baroni, Elio

1 giugno 1949 - 8 giugno 1949

Consistenza: 4 unità documentarie (4 lettere)

missive di Faravelli a Elio Baroni e di Baroni a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 2.8

Barzagli, Ferruccio

22 novembre 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Ferruccio Barzagli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 13 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 2.9

Bassi, Enrico

9 marzo - 7 aprile 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Enrico Bassi a Faravelli e di Faravelli a Bassi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 13 marzo 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.10

Batelli, Francesco

10 giugno 1948 - 13 dicembre 1948

Consistenza: 14 unità documentarie (11 lettere e 3 promemoria)

missive di Francesco Batelli a Faravelli, di Faravelli a Batelli, di Paride Accetti a Faravelli, di Giuliano Pischel a Faravelli, di Vincenzo Papa a Faravelli, di Ettore Carinelli ad Accetti e di Batelli ad Accetti

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 13 marzo 2018, compilazione

Altre signature:

- 19.1

Battino, Giovanni

2 gennaio 1948 - 18 marzo 1948

Consistenza: 4 unità documentarie (4 lettere e 3 appunti)

missive di Faravelli a Giovanni Battino

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.11

Beltramini, Antonino

28 settembre 1948

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli ad Antonino Beltramini

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 13 marzo 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.12

Benedetti, Duilio

20 settembre 1948 - 24 settembre 1948

Consistenza: 2 unità documentarie (1 lettera e una trascrizione di lettera)

missiva di Duilio Benedetti a Faravelli con allegata trascrizione di lettera di Alberto Simonini a Benedetti

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 15 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 2.13

Bergonzi, Spartaco

5 gennaio 194[9] - 6 gennaio 1949

nella trascrizione di lettera è scritto per errore 1948

Consistenza: 2 unità documentarie (1 lettera e una trascrizione di lettera)

trascrizione di lettera di Spartaco Bergonzi a Roberto Tremelloni e lettera di Faravelli a Bergonzi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 15 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 2.14

Binda, Pietro

7 luglio 1948- 9 dicembre 1948

Consistenza: 4 unità documentarie (4 lettere)

missive di Faravelli a Pietro Binda e di Binda a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 15 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 19.1

Biserni, Camillo

13 marzo 1946- 16 marzo 1946 e s.d.

Consistenza: 6 unità documentarie (5 lettere, 1 telegramma e 4 note)

missive di Ivan Matteo Lombardo a Faravelli, di Camillo Biserni a Gino Soriani, di Biserni a Faravelli e di Giuseppe Spalla a Ivan Matteo Lombardo

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 2.15

Boffelli, Battista

Consistenza: 6 unità documentarie (5 lettere e una trascrizione di lettera)

missive di Battista Boffelli a Faravelli, di Faravelli a Boffelli e di Faravelli alla segreteria nazionale del PSLI per trasmissione di trascrizione di missiva di Boffelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 15 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 2.16

Bonfantini, Corrado

23 - 27 dicembre 1948 e s.d.

Consistenza: 3 unità documentarie (2 lettere e una "nota di servizio per Faravelli")

missive di Corrado Bonfantini a Faravelli e di Faravelli a Bonfantini

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 15 marzo 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.17

Boscardin, Luigi

20 settembre 1948

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Luigi Boscardin

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 15 marzo 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.18

Boschesi, Gilberto

22 maggio 1948

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Gilberto Boschesi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 15 marzo 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.19

Boschetti, Gabriele

29 dicembre 1948 - 23 febbraio 1949

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Faravelli a Gabriele Boschetti e di Boschetti a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 15 marzo 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.20

Botta, Virginio

2 agosto 1948 - 11 gennaio 1949

Consistenza: 9 unità documentarie (9 lettere)

missive di Faravelli a Virginio Botta e di Botta a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 15 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 2.21

Brügner, Renato

11 dicembre 1948 - 3 gennaio 1949

Consistenza: 4 unità documentarie (4 lettere)

missive di Renato Brügner a Faravelli e di Faravelli a Brügner

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 15 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 2.22

Bruniera, Mario

22 giugno 1948

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Mario Bruniera

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 15 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 2.23

Bultrini, Gianfilippo

2 febbraio - 14 marzo 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Faravelli a Gianfilippo Bultrini e di Bultrini a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 15 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 2.24

Bungaro, Raffaele

30 marzo 1949 - 4 aprile 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Faravelli a Domenico Visani e a Raffaele Bungaro

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 15 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 2.25

Buozzi, Rina

2 luglio 1948

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Rina Buozzi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 15 marzo 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.26; 19.1

Buzzi, Luigi

11 marzo 1947 - 8 giugno 1949

Consistenza: 7 unità documentarie (3 lettere e 1 nota)

missive di Faravelli a Luigi Buzzi e di Buzzi a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 15 marzo 2018, compilazione

Cagnoli - Cuccolo, sottoserie

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 1 marzo 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.27

Cagnoli, Alfredo

13 luglio 1948 e s.d.

Consistenza: 2 unità documentarie (una lettera e un biglietto da visita)

missiva di Faravelli ad Alfredo Cagnoli e biglietto da visita di Cagnoli, con annotazioni

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 15 marzo 2018, compilazione

Altre signature:

- 21.17.4

Calamandrei, Piero

24 maggio 1949 - 28 maggio 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere e uno scritto)

missive di Piero Calamandrei a Faravelli, di Faravelli a Calamandrei e un articolo di Calamandrei ("A proposito di lealtà"), datt. e a stampa;

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 15 marzo 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.28

Calatroni, Luigi

19 giugno 1948 - 7 dicembre 1948

Consistenza: 3 unità documentarie (una lettera e due dichiarazioni)

missive di Faravelli al pretore di Milano e due sue dichiarazioni con poche differenze su Luigi Calatroni

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 20 marzo 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.29

Calef, Vittorio

28 maggio 1948 -9 giugno 1948

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Attilio Boffa a Faravelli e di Faravelli a Vittorio Calef, segretario particolare del ministro degli Esteri

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 20 marzo 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.30

Canali, Mario

3 settembre 1948 - 4 dicembre 1948

Consistenza: 9 unità documentarie (7 lettere e 2 promemoria)

missive di Faravelli a Mario Canali, di Canali a Faravelli e di Faravelli a Ivan Matteo Lombardo, con 2 documenti

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 20 marzo 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.31

Canini, Giovanni

6 agosto 1948 - 14 gennaio 1949

Consistenza: 6 unità documentarie (6 lettere)

missive di Faravelli a Giovanni Canini e di Canini a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 marzo 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.32

Cappelletti, Eugenio

24 maggio 1948 - 29 maggio 1948

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Faravelli a Eugenio Cappelletti e di Cappelletti a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 marzo 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.33

Cappelli, Giancarlo

4 dicembre 1948 - 19 febbraio 1949

Consistenza: 9 unità documentarie (nove lettere)

missive di Angelo Corsi a Faravelli, di Ugo Rodinò a Corsi, di Giancarlo Cappelli a Faravelli, di Ferruccio Guarnaschelli a Faravelli, di Faravelli a Guarnaschelli e di Cappelli a Vera Mazzocchi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 marzo 2018, compilazione

Altre signature:

- 19.1

Carbone, Carmelo

27 agosto 1946 - 28 settembre 1946

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Faravelli a Carmelo Carbone e di Carbone a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.34

Casati, Carlo

23 dicembre 1948

Consistenza: 1 unità documentaria (una lettera)

missiva di Carlo Casati a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 marzo 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.35

Castellani, Bruno

21 marzo 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Bruno Castellani

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 marzo 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.36

Castiglione, Luigi

7 dicembre 1948 - 11 gennaio 1949

una lettera senza data

Consistenza: 7 unità documentarie (4 lettere, un biglietto e due telegrammi)

missive di Faravelli a Luigi Castiglione, di Castiglione a Faravelli e di Massimo Monicelli a Castiglione

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 marzo 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.38

Cavinato, Antonio

30 settembre 1948 - 4 aprile 1949

Consistenza: 5 unità documentarie (5 lettere)

missive di Faravelli ad Antonio Cavinato e di Cavinato a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 2.39

Cerini, Dino

12 ottobre 1948

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Dino Cerini

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 2.40

Chiaravello, Domenico

7 novembre 1948 - 19 novembre 1948

Consistenza: 4 unità documentarie (5 lettere)

missive di Faravelli a Domenico Chiaravello, di Chiaravello a Faravelli e di Chiaravello ad Alberto Simonini

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 2.41

Ciccotti, Sigfrido

7 dicembre 1948 - 10 aprile 1949

Consistenza: 6 unità documentarie (5 lettere, 1 articolo e un biglietto da visita)
una lettera ha in allegato un articolo dattiloscritto

missive di Faravelli a Sigfrido Ciccotti e di Ciccotti a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 2.42

Colombi, Egidio

12 aprile 1948 - 12 agosto 1948

Consistenza: 10 unità documentarie (10 lettere e 1 nota)
una lettera ha allegato un promemoria di Colombi

missive di Faravelli a Egidio Colombi e di Colombi a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 2.43

Colli, Tullio

29 luglio 1948 - 4 agosto 1948

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Giuseppe Saragat a Faravelli e di Faravelli a Tullio Colli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 2.44

Conti, Francesco

9 giugno 1948 -13 luglio 1948

Consistenza: 4 unità documentarie (4 lettere)

missive di Faravelli a Francesco Conti e a Roberto Tremelloni, di Tremelloni a Faravelli e di Conti a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 2.45; 19.12

Corsi, Angelo

22 febbraio 1946 -6 dicembre 1948

Consistenza: 21 unità documentarie (16 lettere, un telegramma, 2 note, 2 ritagli di giornale, 2 biglietti da visita)

missive di Corsi a Faravelli, di Faravelli a Corsi, di Dante Renzi a Faravelli, di Virgilio Ranalli e Luigi Giammarioli a Faravelli, di Corsi ad Alberto Simonini

una copia de «Il Giornale d'Italia» dell'11 settembre 1948 contiene articolo su un discorso di Angelo Corsi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 29 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 2.46; 21.14

Cossu, Edmondo

12 luglio 1946 -10 giugno 1949

Consistenza: 31 unità documentarie (25 lettere, 4 telegrammi, un biglietto e un promemoria)

missive di Luigi Canciani "agli onorevoli deputati italiani", del segretario di redazione de «L'Umanità» a Luigi Canciani, di Faravelli a Luigi Preti, di Faravelli a Edmondo Cossu, di Cossu a Faravelli, di Mario Monicelli a Cossu, di Luigi Giammarioli a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 29 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 2.47

Cristina, Carlo

31 ottobre 1948 -29 novembre 1948

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Carlo Cristina a Faravelli e di Faravelli a Cristina

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 29 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 2.48

Cristini, Cesarina

23 maggio 1948 -17 novembre 1948

Consistenza: 19 unità documentarie (17 lettere, un telegramma e una cartolina postale)

missive di Cesarina Cristini a Faravelli, di Faravelli a Cristini, della segreteria di redazione de «L'Umanità» a ... Baraldini

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 29 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 2.49

Cuccolo, Carlo

18 agosto 1948

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Carlo Cuccolo a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 29 marzo 2018, compilazione

D'Aragona - Frosini, sottoserie

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 29 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 2.50; 19.1

D'Aragona, Ludovico

11 luglio 1946 - 24 luglio 1948

Consistenza: 7 unità documentarie (7 lettere)

missive di Ludovico D'Aragona a Faravelli e di D'Aragona a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 2.51

De Berti, Antonio

28 ottobre 1948

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli ad Antonio De Berti

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 29 marzo 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.52

Del Bello, Giuseppe

21 marzo 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Giuseppe Del Bello

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 29 marzo 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.53

Del Monaco, Rolando

5 novembre 1948 - 23 dicembre 1948

Consistenza: 3 unità documentarie (2 lettere e 1 biglietto)

missive di Rolando Del Monaco a Faravelli e di Faravelli a Del Monaco

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 29 marzo 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.54

De Majo, Antonio

26 maggio 1948 - 13 dicembre 1948

Consistenza: 6 unità documentarie (sei lettere)

missive di Antonio De Majo a Faravelli, di Faravelli a De Majo, di De Majo a Luigi Antonini, di Vincenzo Columbo a Faravelli e della segreteria di redazione de «L'Umanità» a De Majo

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 30 marzo 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.55

De Maria, Marcello

17 marzo 1949 - 19 marzo 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Marcello De Maria a Faravelli e di Faravelli a De Maria

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 30 marzo 2018, compilazione

Altre signature:

- 19.1

Detassis, Arturo

5 giugno 1953 - 16 settembre 1953

Consistenza: 5 unità documentarie (5 lettere)

missive di Arturo Detassis a Faravelli (con allegati documenti della Federazione di Trento del PSLI)

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.56

Di Nola, Raffaello

5 febbraio 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva della segreteria [di redazione de «L'Umanità»] a Raffaello Di Nola

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 30 marzo 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.57

Di Raimondo, Giovanni

6 novembre 1948 - 2 aprile 1949

Consistenza: 7 unità documentarie (7 lettere)

missive di Faravelli a Giovanni Di Raimondo, di Di Raimondo a Faravelli, di Emma Del Bene a Faravelli, di Renato Massari a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 30 marzo 2018, compilazione

Altre signature:

- 19.1

Di Renzo, Leopoldo

16 giugno 1953 - 27 giugno 1953

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Leopoldo Di Renzo

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.58

Doli Lazzarini, Maria

26 giugno 1948

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Maria Doli Lazzarini a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 30 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 2.59

Domeneghetti, Emma

14 maggio 1948 - 14 luglio 1948

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Emma Domeneghetti a Faravelli e di Vincenzo Martelli a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 30 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 2.60

Dominione, Ida

7 ottobre 1948 -14 ottobre 1948

Consistenza: 3 unità documentarie (tre lettere)

missive di Faravelli a Ida Dominione e di Dominione a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 30 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 2.61

Donini, Enrico

18 agosto 1948 -15 marzo 1949

Consistenza: 7 unità documentarie (7 lettere)

missive di Enrico Donini a Faravelli, di Faravelli a Donini e di Donini a Paride Accetti

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 30 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 2.62

Durando, Francesco

10 ottobre 1948 -12 gennaio 1949

Consistenza: 6 unità documentarie (6 lettere)

missive di Francesco Durando a Faravelli, di Faravelli a Durando e di Massimo Monicelli a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 30 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 2.63

Errani, Domenico

4 agosto 1948 -10 gennaio 1949

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Domenico Errani a Faravelli e di Faravelli a Errani

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 30 marzo 2018, compilazione

Altre signature:

- 19.1

Fabbrini, Delfo

31 maggio 1949 - 3 giugno 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

Lettera di Delfo Fabbrini a Faravelli, con allegata circolare di Tristano Codignola, fiduciario dell'Unione dei Socialisti

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.64

Faravelli, Amelia

3 maggio 1948 - 22 aprile 1949

Consistenza: 19 unità documentarie (19 lettere)

missive di Giuseppe Faravelli ad Amelia Faravelli e di Carlo Farina a don Angelo Barbieri

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.65

Faravelli, Giovanni

29 novembre 1948 -21 dicembre 1948

Consistenza: 2 unità documentarie (3 lettere)

missive di Giuseppe Faravelli a Angelo Corsi e a Giovanni Faravelli, di Giovanni Faravelli a Giuseppe Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.66

Faravelli, Giuseppe

23 maggio 1948 - 9 agosto 1948

Consistenza: 5 unità documentarie (3 lettere, una nota e 2 fogli di conti)

missive di Donato Bachi a Faravelli con lettera di trasmissione non sottoscritta allo steso Faravelli e una lettera non sottoscritta ai ministri Roberto Tremelloni, Alberto Giovannini e ad altri Ministeri

Il fascicolo è stato costituito così da Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.37

Faravelli Cavani, Camilla

11 giugno 1948 - 17 luglio 1948

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Faravelli a Camilla Faravelli Cavani

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 marzo 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.67

Faravelli Lotti, Angiola

23 maggio 1948 - 9 agosto 1948

Consistenza: 4 unità documentarie (4 lettere)

missive di Angiola Faravelli Lotti a Giuseppe Faravelli e di Giuseppe Faravelli ad Angiola Faravelli Lotti

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.68

Ferraresi, Umberto

senza data (ante 15 maggio 1948) - 15 maggio 1948

Consistenza: 2 unità documentarie (1 lettera ed 1 biglietto da visita)

missive di Umberto Ferraresi a Faravelli e di Faravelli ad Umberto Ferraresi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.69

Fornaseri, Edoardo Torquato

20 febbraio 1949 - 21 febbraio 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Edoardo Torquato Fornaseri a Faravelli e di Faravelli a Fornaseri

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.70

Fornieri, Giorgio

7 ottobre 1948 - 12 ottobre 1948

Consistenza: 2 unità documentarie (1 biglietto e 1 lettera)
missive di Giorgio Fornieri a Faravelli e di Faravelli a Fornieri

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.71

Franceschetti,

23 dicembre 1948

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a ... Franceschetti

la data è erroneamente datata 23 dicembre 1847

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.72

Frosini, Cesare

10 agosto 1948 - 11 agosto 1948

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Giuseppina Sebinelli (?) a Faravelli e di Faravelli a Carlo Viglio

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 aprile 2018, compilazione

Gandolfi - Guarnaschelli, sottoserie

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.73

Gandolfi, Alberto

9 luglio 1948 - 9 aprile 1949

Consistenza: 11 unità documentarie (11 lettere)

missive di Faravelli ad Alberto Gandolfi, di Faravelli a Ezio Vigorelli, di Emilio Brusa a Ezio Vigorelli, di Faravelli ad Angelo Corsi e di Gandolfi a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.74; 19.1

Garlaschi, Piero

14 luglio 1947 - 10 gennaio 1949

Consistenza: 7 unità documentarie (7 lettere)

missive di Piero Garlaschi a Faravelli, di Faravelli a Garlaschi, di Faravelli a Angelo Corsi e di Corsi a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.75

Garosci, Aldo

8 giugno 1948

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli ad Aldo Garosci

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.76; 21.17.6

Gentili, Giulia e Dino

21 febbraio 1945 - 25 marzo 1949

Consistenza: 10 unità documentarie (6 lettere e 4 biglietti postali)

missive di Giulia Gentili a Faravelli, di Dino Gentili a Faravelli, di Faravelli a Giulia Gentili e di Faravelli a Dino e a Giulia Gentili

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.77; 19.1

Ghiringhelli, Antonio

23 giugno 1948 - 18 dicembre 1948

Consistenza: 7 unità documentarie (8 lettere)

missive di Faravelli ad Antonio Ghiringhelli, di Gabriele Santini a Ghiringhelli e di Ghiringhelli a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 aprile 2018, compilazione
- Capannelli Emilio, 3 aprile 2018, compilazione
- Capannelli Emilio, 3 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.78

Giacobone, Giuliano

23 luglio 1948 - 18 novembre 1948

Consistenza: 12 unità documentarie (12 lettere)

missive di Giuliano Giacobone a Faravelli, di Arnaldo Salaroli a Faravelli, di Faravelli a Giacobone e di Faravelli a Salaroli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.79

Giavi, Giovanni

2 novembre 1948

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettere ed 1 nota)

missiva di Faravelli a Giovanni Giavi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.80; 19.1

Gilardoni, Pietro

s.d (ma ante 13 gennaio 1949) - 7 giugno 1949

Consistenza: 8 unità documentaria (1 nota, 6 lettere ed 1 telegramma)

missive di Faravelli a Pietro Gilardoni e di Gilardoni a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.81; 19.1

Gonzales, Enrico

14 luglio 1947 - 16 marzo 1949

Consistenza: 15 unità documentaria (14 lettere e una nota)

missive di Pina Gonzales a Faravelli, di Faravelli a Pina Gonzales, di Enrico Gonzales a Carlo Casati e a Faravelli e di Faravelli a Casati

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.82

Gramegna, Pietro

14 febbraio 1949 - 3 marzo 1949

Consistenza: 2 unità documentaria (2 lettere)

missive di Faravelli a Pietro Gramegna e di Gramegna a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 2.83

Granata Cambieri, Lina

6 gennaio 1949 - 13 gennaio 1949

la data iniziale è "Epifania 1949"

Consistenza: 2 unità documentaria (2 lettere)

missive di Lina Granata Cambieri a Faravelli e di Faravelli a Granata Cambieri

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 aprile 2018, compilazione

Altre segnature:

- 2.84;

Greppi, Antonio

15 febbraio 1945) - 22 aprile 1949

Consistenza: 5 unità documentarie (5 lettere)

missive di Antonio Greppi a Faravelli, Arturo Zaccani (?) a Faravelli e di Faravelli ad Antonio Greppi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 aprile 2018, compilazione

Altre segnature:

- 2.86

Guarini, E.

29 gennaio 1949 - 7 febbraio 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di E. Guarini a Faravelli ed altri e di Faravelli a Guarini

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 aprile 2018, compilazione

Altre segnature:

- 2.87

Guarnaschelli, Ferruccio

5 aprile 1948 - 16 marzo 1949

Consistenza: 24 unità documentarie (23 lettere e una nota)

missive di Faravelli a M. Nitri, a Ferruccio Guarnaschelli ed alla sua famiglia, di Guarnaschelli a Faravelli, di Faravelli a Giuseppe Venturini e di Venturini a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 aprile 2018, compilazione

Corrispondenza H-Z, serie

9 aprile 1948 - 25 maggio 1949

Consistenza: 1 busta

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 1 marzo 2018, compilazione

Ippolito - Mauri, sottoserie

Altre segnature:

- 3.88

Ippolito, Guido

18 novembre 1948 - 8 febbraio 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Faravelli a Guido Ippolito

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 aprile 2018, compilazione

Altre segnature:

- 3.89

Jori, Giacomo

18 novembre 1948

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera e 2 appunti)

missiva di Faravelli a Giacomo Jori

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 aprile 2018, compilazione

Altre segnature:

- 3.90

Juvenitti, Nello

27 novembre 1948

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Nello Juvenitti

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 aprile 2018, compilazione

Altre segnature:

- 3.91

Leoni, Guido

13 aprile 1949 - 14 aprile 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Guido Leoni a Faravelli e di Faravelli a Leoni

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 aprile 2018, compilazione

Altre segnature:

- 3.92; 21.17.7

Levi, Alessndro

12 aprile 1949 -4 giugno 1949 e 3 giugno 1953

Consistenza: 4 unità documentarie (4 lettere)

missive di Alessandro Levi a Faravelli e di Faravelli a Levi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 aprile 2018, compilazione

Altre segnature:

- 3.93

Levi, Lionello

2 luglio 1948

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Lionello Levi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 aprile 2018, compilazione

Altre segnature:

- 3.94; 21.17.7

Libertini, Lucio

18 marzo 19478 - 17 novembre 1948

Consistenza: 8 unità documentarie (9 lettere)

missive di Lucio Libertini a Faravelli, di Faravelli a Libertini, di Mario Melani a Libertini, di Alberto Simonini a Libertini

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 aprile 2018, compilazione

Altre segnature:

- 21.5

Lombardo, Ivan Matteo

6 maggio 1946 - 30 agosto 1948

Consistenza: 32 unità documentarie (24 lettere, 4 circolari, 4 telegrammi, 1 documento, 1 promemoria)

Lettere di Ivan Matteo Lombardo a Faravelli, di Faravelli a Lombardo, di Ugo Guido Mondolfo e Lombardo a Faravelli, di Faravelli a Luigi Castiglione, di Giuseppe Tolino a Faravelli, di Tolino a Ugo Guido Mondolfo, di Angelo Corsi a Faravelli e a Lombardo

La maggior parte della corrispondenza di Faravelli è con Ivan Matteo Lombardo quale segretario politico del PSIUP; vi sono anche 4 circolari di Lombardo e Foscolo Lombardi alle organizzazioni periferiche del Partito. Contiene anche: "Una mozione di 'Iniziativa'[socialista]" sulla situazione interna al PSIUP, 25 settembre 1946, 3 cc. datt. (2 copie).

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 3.96

Longhena, Mario

7 febbraio 1949 - 10 febbraio 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Mario Longhena a Faravelli e di Faravelli a Longhena

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 17 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.97

Longhitano, Giuseppe

18 gennaio 1949 - 15 aprile 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Faravelli a Giuseppe Longhitano

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 17 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.98

Longo, Giovanni

25 giugno 1948 - 13 luglio 1948

Consistenza: 4 unità documentarie (4 lettere)

missive di Giovanni Longo a Faravelli, di Faravelli a Viterbo Cocconcelli, di Cocconcelli a Faravelli e di Faravelli a Paolino Buzzi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 17 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.99

Lui, Egisto

16 aprile 1949 - 21 aprile 1949

una lettera è datata erroneamente 1947

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Faravelli a Egisto Lui e di Lui a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 17 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.100

Maccacaro, Giulio Alfredo

12 luglio 1948 - 31 gennaio 1949

Consistenza: 11 unità documentarie (11 lettere e 1 nota)

missive di Giulio Maccacaro a Faravelli, di Faravelli a Maccacaro, di Faravelli all'Istituto studi socialisti e di Carlo Casati a Virgilio Ferrari

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 17 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.101

Maddalena, Antonio

3 maggio 1948 - 13 dicembre 1948

Consistenza: 6 unità documentarie (6 lettere e 1 nota)

missive di Antonio Maddalena a Faravelli e di Faravelli a Maddalena

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 17 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.102

Marchetti, Mario

26 novembre 1948 - 15 dicembre 1948

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Faravelli a Mario Marchetti

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 17 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.103

Marino, Franco

13 dicembre 1948

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Franco Marino

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 17 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.104

Marmioli, Renato

15 novembre 1948 - 17 novembre 1948

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Remo Marmioli a Faravelli e di Faravelli a Marmioli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 17 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.105

Martoni, Anselmo

2 novembre 1948 - 11 marzo 1949

3 telegrammi sono senza data, ma sono immediatamente posteriori all'11 marzo 1949

Consistenza: 10 unità documentarie (6 lettere e 4 telegrammi)

missive di Faravelli ad Anselmo Martoni e di Martoni a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 17 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 21.17.7

Massari, Giuseppe

14 maggio 1949 -19 maggio 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Giuseppe Massari a faravelli e di Faravelli a Massari

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 marzo 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.106

Massone, Gian Enrico

14 marzo 1949 - 15 marzo 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Gian Enrico Massone a Faravelli e di Faravelli a Massone

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 17 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 21.17.7

Materi, Paolo

9 maggio 1947 - 22 maggio 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere e 1 ritaglio di giornale);

missive di Paolo Materi a Faravelli e al segretario provinciale di Napoli del PSLI

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 marzo 2018, compilazione

Altre signature:

- 21.17.7

Matteotti, Matteo

19 maggio 1949 - 24 novembre 1956

Consistenza: 4 unità documentarie (4 lettere)

missive di Faravelli a Matteo Matteotti

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 marzo 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.107

Mauri, Damiano

21 dicembre 1948 - 11 gennaio 1949

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Faravelli a Aldo ("Iso") Aniasi, Franco Mauri e Ezio Vigorelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 17 aprile 2018, compilazione

Merisio - Punzo, sottoserie

Altre segnature:

- 3.108

Merisio, Annarosa

9 aprile 1948 - 13 aprile 1948

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Annarosa Merisio a Faravelli e di Faraveli a Merisio

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 17 aprile 2018, compilazione

Altre segnature:

- 3.109

Mezzadra, Carlo

16 maggio 1948 - 22 febbraio 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Carlo Mezzadra a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 17 aprile 2018, compilazione

Altre segnature:

- 3.110

Mezzadra, Giuseppe

16 settembre 1948 - 5 ottobre 1948

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Giuseppe ("Pino") Mezzadra a Faravelli e di Faravelli a Mezzadra

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 17 aprile 2018, compilazione

Altre segnature:

- 21.17.7

Minola, Paola

7 gennaio 1948 - 18 marzo 1948

Consistenza: 6 unità documentarie (6 lettere)

missive di Paola Minola a Faravelli, di Faravelli a Paola Minola, di "Italeuropa", Compagnia di Trasporti a Faravelli e di Faravelli a "Italeuropa"

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 marzo 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.111

Momigliano, Riccardo

15 aprile 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Riccardo Momigliano

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 17 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.2; 21.6

Mondolfo, Ugo Guido

3 ottobre 1945 - 10 febbraio 1953

Consistenza: 34 unità documentarie (26 lettere, 4 documenti, 2 appunti e 3 telegrammi)

Lettere di Ugo Guido Mondolfo a Faravelli, di Giuseppe Spalla a Faravelli, di Faravelli a Mondolfo, di Faravelli a Mario Zagari, di mittente non identificato a Faravelli, di Fidia Arata a Faravelli, di Bruno Trevisan a Faravelli, di Arturo Detassis a Faravelli, di Camillo Bracco a Faravelli

Si segnalano:

- 1) "Relazione sulle linee generali di un'azione del PSI in Sicilia", di Lucio Libertini, con aggiunta manoscritta di Faravelli "A Mondolfo per visione", 8 cc. datt., s.d. ma 1946 ca.;
- 2) "Linee generali di un programma di governo da avviare alla immediata esecuzione", di Angelo Corsi, con aggiunta manoscritta di Faravelli "A Mondolfo per visione", 11 cc. datt., s.d. ma 1946 ca.;
- 3) Documento senza titolo unico con sottotitoli ("Premesse politiche"/ "Snellimento dell'apparato statale"/ "Riduzione delle spese"/ "Stabilità delle strutture governative"/ "Riorganizzazione immediata dell'amministrazione e provvidenze per il sud"/ "Il problema della disoccupazione"/ "Lineamenti generali di una politica di emergenza") con considerazioni sull'organizzazione ministeriale e su quella che dovrebbe essere la politica governativa, senza indicazione dell'autore, con aggiunta manoscritta di Faravelli "A Mondolfo per visione", 9 cc. datt.
- 4) Lettere di adesione ad un ricorso al Consiglio nazionale del PSDI presentato da Ugo Guido Mondolfo, Giuseppe Faravelli e Corrado Bonfantini, 4 - 10 febbraio 1953

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2019, compilazione

Altre signature:

- 21.17.7

Monicelli, Massimo

13 giugno 1947 - 6 novembre 1947

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Massimo Monicelli a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 marzo 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.113

Niola, Vittorio

25 novembre 1948 - 13 dicembre 1948

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Vittorio Niola a Faravelli e di Faravelli a Niola

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 17 aprile 2018, compilazione

Altre segnature:

- 3.114

Oliviero, Carlo

19 dicembre 1948 - 3 gennaio 1949

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Carlo Oliviero a Faravelli e di Faravelli a Oliviero

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 17 aprile 2018, compilazione

Altre segnature:

- 21.17.7

Pagani, Maria

18 maggio 1947 - 16 luglio 1947

Consistenza: 5 unità documentarie (5 lettere)

missive di Maria Pagani a Faravelli e di Faravelli a Maria Pagani

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 3.115; 21.17.7

Pagliari, Fausto

20 maggio 1946 - 25 maggio 1949

Consistenza: 7 unità documentarie (8 lettere e 1 nota)

missive di Fausto Pagliari a Mario Zagari e a Faravelli e di Faravelli a Pagliari

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 17 aprile 2018, compilazione

Altre segnature:

- 3.116

Palumbo, Nicola

2 febbraio 1949 - 11 febbraio 1949

Consistenza: 4 unità documentarie (4 lettere e 1 nota)

missive di Nicola Palumbo a Faravelli e di Faravelli a Brambilla

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 17 aprile 2018, compilazione

Altre segnature:

- 3.117

Patti, Antonio

7 dicembre 1948 - 12 gennaio 1949

Consistenza: 6 unità documentarie (4 lettere e 2 telegrammi)

missive di Antonino Patti a Faravell, di Faravelli a Luigi Castiglione, di Castiglione a Faravelli e di Patti a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 aprile 2018, compilazione

Altre segnature:

- 3.118

Passerini, Eugenio

22 aprile 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Eugenio Passerini a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 aprile 2018, compilazione

Altre segnature:

- 3.119

Pistone, M. R.

30 ottobre 1948 - 15 marzo 1949

Consistenza: 13 unità documentarie (12 lettere e 1 telegramma)

missive di Faravelli a M.R. Pistone, di Pistone a Faravelli, di Pistone a Paolo Murialdi e di Luigi Simonini a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 aprile 2018, compilazione

Altre segnature:

- 3.120

Poggi, Alfredo

3 febbraio 1949 - 14 aprile 1949

Consistenza: 4 unità documentarie (4 lettere)

missive di Alfredo Poggi a Faravelli e di Faravelli a Poggi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 aprile 2018, compilazione

Altre segnature:

- 3.121

Poloni, Virgilio

10 marzo 1949 - 18 marzo 1949

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Virgilio Poloni a Faravelli e di Faravelli a Poloni

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 aprile 2018, compilazione

Altre segnature:

- 3.122

Pontremoli, Giuseppe

23 novembre 1948

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Giuseppe Pontremoli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 aprile 2018, compilazione

Altre segnature:

- 3.123

Porta, Vero

17 febbraio 1949 - 14 marzo 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Vero Porta a Faravelli, Ugo Guido Mondolfo e a Anselmo Martoni e di Faravelli a Porta

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 aprile 2018, compilazione

Altre segnature:

- 3.124

Portelli, Edoardo

14 gennaio 1949 - 18 gennaio 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Edoardo Portelli a Faravelli e di Faravelli a Portelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 aprile 2018, compilazione

Altre segnature:

- 3.125

Prampolini, Piero

30 gennaio 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Piero Prampolini a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 aprile 2018, compilazione

Altre segnature:

- 3.126

Preti, Luigi

4 ottobre 1948 - 27 dicembre 1948

Consistenza: 5 unità documentarie (5 lettere)

missive di Faravelli a Luigi Preti e di Luigi Preti a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.127

Punzo, Massimo

2 settembre 1948 - 28 settembre 1948

Consistenza: 7 unità documentarie (7 lettere)

missive di Massimo Punzo a Faravelli e di Faravelli a Punzo

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 aprile 2018, compilazione

Quintavalle - Simonini, sottoserie

Altre signature:

- 3.128

Quintavalle, Gennaro

6 novembre 1948 - 4 dicembre 1948

Consistenza: 11 unità documentarie (11 lettere)

missive di Nino Lodetti a Faravelli, di Faravelli a Nicola Salerno, Giuseppe Vingiano, Angelo Corsi e a mittente sconosciuto, di Nicola Salerno, Angelo Corsi e Giuseppe Vingiano a Faravelli e di Faravelli a Lodetti

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.129

Rabolini, Italo

15 marzo 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Ettore Carinelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.130

Rabolini, Luciano

14 febbraio 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a ... Boggiani

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.131; 21.17.7

Rambelli, Pietro

15 luglio 1946 - 17 maggio 1949 e s.d.

Consistenza: 19 unità documentarie (14 lettere e 5 telegrammi)

lettere di Faravelli a Pietro Rambelli Senior, Pietro Rambelli Junior, Pina Rambelli, Franco Rambelli, di Pietro Rambelli Senior, Pietro Rambelli Junior, Franco Rambelli e Pina Rambelli a Faravelli e di Faravelli a Enzo Zavaroni

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.132

Renzi, Dante

28 ottobre 1948

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Faravelli a Angelo Corsi e Dante Renzi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.133; 21.17.11

Riccardi, Romolo

30 giugno 1945 - 16 febbraio 1949 e s.d.

Consistenza: 5 unità documentarie (4 lettere, 1 biglietto postale e 2 documenti)

lettere di Faravelli a Virgilio Bertinelli, di Romolo Riccardi a Faravelli, di Raffaello di Nola a Faravelli

2 note sull'omicidio nel 1935 dell'antifascista Marco Riccardi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.134

Ricci, Ennio

2 luglio 1948 - 31 luglio 1948

Consistenza: 5 unità documentarie (5 lettere e 1 nota)

missive di Ennio Ricci ad Alberto Simonini e a Faravelli e di Faravelli a Ricci

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.135

Rigola, Rinaldo

25 marzo 1949 - 18 aprile 1949

Consistenza: 4 unità documentarie (4 lettere)

missive di Faravelli a Rinaldo Rigola e di Rigola a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.136

Romita, Giuseppe

10 dicembre 1948 - 12 aprile 1949

Consistenza: 12 unità documentarie (12 lettere e 1 nota)

missive di Faravelli a Giuseppe Romita e di Romita a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 21.18.4

Ronzoni, Giuseppe

25 febbraio 1945

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Giuseppe Ronzoni a Faravelli

Carta intestata "CIAS - Centrale italiana di assistenza sanitaria / Comitato promotore - Comitato esecutivo / Bellinzona". Allegata busta di spedizione

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 21.17.7

Rosa, Achille

5 febbraio 1947 - 19 aprile 1947

Consistenza: 3 unità documentarie (2 lettere e 1 nota)

missive di Achille Rosa a Faravelli e di Faravelli a Rosa

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 marzo 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.137

Rovati, Franca

2 febbraio 1949 - 14 marzo 1949

Consistenza: 6 unità documentarie (6 lettere)

missive di Franca Rovati a Faravelli e di Faravelli a Rovati e a Ettore Carinelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.138

Rovati, Giuliano

4 agosto 1948 - 24 marzo 1949

Consistenza: 5 unità documentarie (5 lettere)

missive di Faravelli a Luigi Rovati e a Giuliano Rovati, di Luigi Rovati e Giuliano Rovati a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.139

Rugginenti Ricci, Angiola

5 settembre 1948 - 7 ottobre 1948

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Angiola Rugginenti Ricci a Faravelli e di Faravelli a Rugginenti Ricci

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.140

Salaroli, Arnaldo

29 luglio 1948 - 19 febbraio 1949

Consistenza: 4 unità documentarie (4 lettere)

missive di Faravelli ad Arnaldo Salaroli e di Salaroli a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 24 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.141

Salvadori, Amos

29 maggio 1948

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli ad Amos Salvadori

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 24 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.142; 21.10

Saragat, Giuseppe

29 maggio 1945 - 28 ottobre 1948

Consistenza: 38 unità documentarie (23 lettere e 16 telegrammi)

lettere di Giuseppe Faravelli a Giuseppe Saragat, di Saragat a Faravelli e di Vanni B. Montana a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 4 luglio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 3.143

Senicli, Tommaso

20 settembre 1948 - 27 settembre 1948

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

la lettera a Senicli ha allegato la velina e la busta di spedizione

missive di Tommaso Senicli a Faravelli e di Mario Monicelli, per la segreteria di redazione de "L'Umanità", a Senicli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 24 aprile 2018, compilazione

Altre segnature:

- 3.144

Sestili, Marianna

8 luglio 1948 - 1 settembre 1948

Consistenza: 5 unità documentarie (4 lettere e 1 cartolina illustrata)

missive di Marianna Sestili a Faravelli e di Faravelli a Sestili

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 24 aprile 2018, compilazione

Altre segnature:

- 3.145

Setti, Piero

7 ottobre 1948 - 24 febbraio 1949

Consistenza: 4 unità documentarie (5 lettere e 2 note)

missive di Pino Menabrea a Faravelli, di Faravelli a Ezio Vigorelli, di Faravelli a Piero Setti e di Piero Setti a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 24 aprile 2018, compilazione

Altre segnature:

- 3.146

Sforni (famiglia)

19 luglio 1948

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

misiva di Faravelli alla famiglia Sforni

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 24 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 19.28

Silone, Ignazio

8 agosto 1945

Consistenza: 1 unità documentaria

missiva di Ignazio Silone a Faravelli sulle prospettive di lavoro della Direzione nazionale del PSIUP

Alla lettera Silone aveva allegata una copia di una pagina da lui redatta, pubblicata nel Bollettino del PSIUP. Tale allegato è ora mancante.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 giugno 2019, compilazione

Altre signature:

- 21.17.15

Silvestri, Carlo

26 febbraio 1946 - 8 giugno 1946

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera, 5 copie di lettera e 1 copia di telegramma)

missiva con allegate copie di lettere di Silvestri a Ivan Matteo Lombardo, a Mario Montagnana, direttore de «L'Unità», a Biagio Porrino e copia di telegramma di Silvestri a Montagnana

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.147; 19.29

Simonini, Alberto

15 luglio 1946 - 16 febbraio 1949

Consistenza: 54 unità documentarie (46 lettere, 7 telegrammi, 9 documenti, 3 appunti)

missive di Faravelli a Alberto Simonini, di Simonini a Faravelli, di Amelia Zama a Faravelli, di Luigi Chignoli a Simonini e Faravelli, di Ezio Villani a Faravelli, di Giuliano Vassalli a Faravelli, di Simonini alla redazione dell'"Umanità", di Simonini ai membri della Direzione del PSLI, di Ezio Zavaroni a Simonini, di A. D'Andrea al direttore dell'"Umanità"

Parte della corrispondenza e documentazione di Faravelli con Alberto Simonini o a lui relativa fa riferimento a Simonini quale segretario nazionale del PSLI.

Si segnalano:

- 1) "Tendenze a manovre pregressuali?", articolo dattiloscritto di Simonini, s.d. ma settembre 1948;
- 2) Riunioni della Direzione del PSLI del 20 e 24 ottobre 1948;
- 2) Relazione della Commissione centrale amministrativa del PSLI sull'organizzazione della Direzione nazionale del partito, 3 novembre 1948;
- 3) Relazione di Alberto Simonini sull'attività del PSLI durante il 1948.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 24 aprile 2018, compilazione

Spalla - Zavaroni, sottoserie

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.148

Spalla, Giuseppe

12 luglio 1948 - 7 dicembre 1948

Consistenza: 4 unità documentarie (4 lettere)

missive di Faravelli a Giuseppe Spalla e di Spalla a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 24 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.149

Spampinato, Pasquale

30 maggio 1948 - 15 marzo 1949

Consistenza: 6 unità documentarie (6 lettere)

missive di Pasquale Spampinato a Faravelli e di Faravelli a Spampinato

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 24 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.150

Speciale, Martino

24 luglio 1948 - 22 marzo 1949

Consistenza: 3 unità documentarie (2 biglietti e 1 lettera)

missive di Martino Speciale a Faravelli e di Faravelli a Speciale

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 24 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.151

Stacchini, Pompea

30 settembre 1948 - 14 marzo 1949

Consistenza: 4 unità documentarie (4 lettere)

missive di Pompea Stacchini a Giuseppe Faravelli ed a Ugo Faravelli e di Giuseppe Faravelli a Stacchini

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 24 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.152

Supino, Roberto

23 marzo 1949 - 25 marzo 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Roberto Supino a Faravelli e di Faravelli a Supino

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 24 aprile 2018, compilazione

Altre segnature:

- 3.153

Talamonti, Leo

13 novembre 1948 - 15 febbraio 1949

Consistenza: 9 unità documentarie (9 lettere e 1 nota)

missive di Leo Talamonti a Faravelli e di Faravelli a Emilio Canevari, Ezio Vigorelli, Romanelli, Amato Festi, Angelo Corsi e di Amato Festi a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 24 aprile 2018, compilazione

Altre segnature:

- 21.17.7

Tarchiani, Oscar

1 febbraio 1947 - 5 febbraio 1947

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere);

missive di Oscar Tarchiani a Carlo Casati, Giuliano Vassalli, Alberto Simonini e Giuseppe Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 3.154

Tolino, Giuseppe

25 novembre 1948 - 28 febbraio 1949

Consistenza: 4 unità documentarie (4 lettere)

missive di di Faravelli a Giuseppe Tolino e di Tolino a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 24 aprile 2018, compilazione

Altre segnature:

- 21.17.7

Tosi, Camillo

23 maggio 1947 - 23 marzo 1948

Consistenza: 11 unità documentarie (11 lettere);

missive di Faravelli a Camillo Tosi, di Tosi a Faravelli, di Faravelli a Paolo Pelagatta, della Società editrice "Critica Sociale" a Faravelli, di Faravelli alla Società editrice "Critica Sociale"

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 21.17.7

Tremelloni, Roberto

27 febbraio 1946 - 18 dicembre 1946

Consistenza: 3 unità documentarie (2 lettere e 1 biglietto postale);

missive di Roberto Tremelloni alla Direzione del PSI, di Tremelloni a Faravelli e di Faravelli a Tremelloni

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 marzo 2018, compilazione

21.11

Treves, Paolo

7 febbraio 1946 - 17 ottobre 1946 e s.d.

Consistenza: 5 unità documentarie (3 lettere, 1 biglietto e 1 appunto)

missive di Faravelli a Paolo Treves e di Treves a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 4 luglio 2019, compilazione

21.12

Treves, Piero

22 novembre 1945 - 28 dicembre 1945

Consistenza: 5 unità documentarie (5 lettere)

missive di Faravelli a Piero Treves e di Treves a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 4 luglio 2019, compilazione

Altre signature:

- 21.17.7

Usellini, Guglielmo

9 agosto 1947 - 17 maggio 1953

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Guglielmo Usellini a Faravelli e di Faravelli a Usellini

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 marzo 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.155

Valcavi, Giovanni

12 ottobre 1948 - 14 marzo 1949 e s.d.

Consistenza: 4 unità documentarie (4 lettere)

missive di Giovanni Valcavi a Faravelli e di Faravelli a Valcavi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 24 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.156

Vassalli, Giuliano

28 maggio 1948

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Giuliano Vassalli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 24 aprile 2018, compilazione

21.13

Vecchietti, Tullio

12 agosto 1945 - 6 ottobre 1945 e s.d.

Consistenza: 4 unità documentarie (3 lettere e 1 telegramma)

missive di Faravelli a Tullio Vecchietti e di Vecchietti a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 4 luglio 2019, compilazione

Altre signature:

- 3.157

Venturini, Giuseppe

28 luglio 1948 - 18 marzo 1949

Consistenza: 7 unità documentarie (7 lettere e un articolo di giornale)

missive di Giuseppe Venturini a Faravelli e di Faravelli a Venturini

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 24 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.158

Veratti, Attilio

25 aprile 1948

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Cancogni e di Attilio Veratti a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.159

Vergnano, Alberto

1 luglio 1948 - 30 luglio 1948

Consistenza: 5 unità documentarie (5 lettere)

missive di Alberto Vergnano e di Giulio Casalini a Faravelli e di Faravelli a Vergnano

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 21.17.7

Verzelli, Antonio

4 giugno 1953 - 19 luglio 1953

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Antonio Verzelli a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 marzo 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.160

Viglianesi, Italo

21 ottobre 1948 - 23 ottobre 1948

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Italo Viglianesi a Faravelli e di Alberto Simonini a Viglianesi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.161

Vigorelli, Ezio

5 maggio 1948 - 23 marzo 1949

Consistenza: 22 unità documentarie (20 lettere, 2 telegrammi e 3 note)

missive di Ezio Vigorelli a Faravelli, di Faravelli a Vigorelli, di Wando Dallamano a Vigorelli e Faravelli, di Faravelli a Dallamano, di Ferruccio Barzagli a Faravelli, di Faravelli ad Aldo Iso Aniasi e di Matteo Matteotti, Italo Pietra, Giuliano Pischel, Giuliano Vassalli e Mario Zagari a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.162

Villani, Ezio

15 ottobre 1948 - 15 gennaio 1949

Consistenza: 5 unità documentarie (5 lettere)

missive di Ezio Villani a Faravelli e di Faravelli a Villani

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.163

Vingiano, Giuseppe

30 luglio 1948 - 29 dicembre 1948

Consistenza: 7 unità documentarie (7 lettere)

missive di Giuseppe Vingiano a Faravelli, di Faravelli a Vingiano e di Luigi Boschetti a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.164

Viti, Cesare

15 agosto 1948

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Cesare Viti a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.165

Zadra, Cornelio

27 ottobre 1948

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Cornelio Zadra

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.166

Zancopé, Franco

31 agosto 1948 - 18 febbraio 1949

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Faravelli a Franco Zancopé e di mittente non identificato a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 3.167

Zappa, Lino

2 marzo 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Lino Zappa a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 aprile 2018, compilazione

Altre segnature:

- 19.31; 3.168

Zavaroni, Enzo

23 marzo 1946 - 9 ottobre 1948

Consistenza: 15 unità documentarie (13 lettere, 1 telegramma, 1 ritaglio di giornale e 1 nota)

lettere di Zavaroni a Faravelli, di Faravelli a Zavaroni, a Giuseppe Saragat, Roberto Tremelloni, Ivan Matteo Lombardo, Ezio Vigorelli, Emilio Canevari, Angelo Corsi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 aprile 2018, compilazione

Altre segnature:

- 21.18.6

Corrispondenti non identificati

15 febbraio 1945 -29 aprile 1945

Consistenza: 11 unità documentarie (5 lettere e 6 cartoline postali)

11 missive

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 aprile 2018, compilazione

Corrispondenza: lettere dall'estero, serie

15 febbraio 1945 - 19 novembre 1949

Consistenza: 3 buste

Contiene la corrispondenza ricevuta o spedita all'estero, divisa in ordine alfabetico per fascicolo di corrispondente e, all'interno di ogni fascicolo, in ordine cronologico.

La corrispondenza ha prevalentemente contenuto di carattere politico, ma talvolta è anche di carattere personale; vi sono conservate, insieme alle lettere ricevute, le veline delle minute dattiloscritte delle lettere inviate da Faravelli.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 1 marzo 2018, compilazione

Abramovitch - Emanuel, sottoserie

2 marzo 1945 - 19 novembre 1949

Consistenza: 1 busta

contiene la corrispondenza ricevuta e le veline di quella spedita, divisa in ordine alfabetico per fascicolo di corrispondente e, all'interno di ogni fascicolo, in cronologico

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 1 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 4.1 Lettere dall'estero

Abramovitch, Raphael

18 luglio 1946 - 10 dicembre 1948

Consistenza: 6 unità documentarie (5 lettere e 1 telegramma)

missive di Raphael Abramovitch a Faravelli e di Faravelli a Abramovitch

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 4.2 Lettere dall'estero

Adams, John Clarke

24 aprile 1948 - 3 giugno 1948

Consistenza: 4 unità documentarie (3 lettere e 1 ritaglio di giornale)

articolo con lettera di Fernando Santi a John Clarke Adams, missive di Adams a Santi e a Faravelli e di Faravelli ad Adams

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 4.3 Lettere dall'estero

Altavilla, Giovanni

30 settembre 1946

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Giovanni Altavilla

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 maggio 2018, compilazione

Altre signature:

- 4.4 Lettere dall'estero

Antonioletti, Liuba

3 dicembre 1948 - 9 dicembre 1948

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere e una nota)

missive di Liuba Antonioletti a Faravelli e di Faravelli ad Antonioletti

una lettera di Liuba Antonioletti a Faravelli viene da lei inviata in allegato ad altra lettera a Faravelli perché sia pubblicata sull'«Umanità»

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 maggio 2018, compilazione

Altre signature:

- 4.5 Lettere dall'estero

Antonini, Luigi

9 agosto 1945 - 18 ottobre 1949

Consistenza: 155 unità documentarie

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 maggio 2018, compilazione

Altre signature:

- 4.5.1

1 - Antonini, Luigi: carteggio 1945

9 agosto 1945-19 dicembre 1945

Consistenza: 6 unità documentarie (6 lettere e 2 appunti)

missive di Luigi Antonini a Faravelli, di Alberto Cianca a Faravelli, di Faravelli ad Antonini

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 maggio 2018, compilazione

Altre signature:

- 4.5.2

2 - Antonini, Luigi: carteggio gennaio-aprile 1946

8 gennaio 1946 - 29 aprile 1946

Consistenza: 20 unità documentarie (21 lettere, 1 telegramma, 7 note)

missive di Faravelli a Luigi Antonini, di Antonini a Faravelli, di Faravelli a Leo Valiani, di Faravelli a ... Testa e a Emilio Canevari, di Vanni B. Montana a Faravelli, di Arnold Bises a Faravelli, di Faravelli a Bises, di G. E. Del Monte a Faravelli, di Faravelli a Del Monte e di Del Monte a Ugo Guido Mondolfo

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 8 maggio 2018, compilazione

Altre signature:

- 4.5.3

3 - Antonini, Luigi: carteggio maggio-dicembre 1946

5 maggio 1946 - 28 dicembre 1946

Consistenza: 25 unità documentarie (19 lettere, 9 telegrammi, 3 note)

missive di Faravelli a Luigi Antonini, di Antonini a Faravelli, di Faravelli a Vanni B. Montana, di Montana a Faravelli, di Antonini a Carlo Spinelli, di Antonini a Giuseppe Saragat, di Giuseppe Saragat a Antonini, di Faravelli a Arnold Bises

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 8 maggio 2018, compilazione

Altre signature:

- 4.5.4

4 - Antonini, Luigi: carteggio gennaio-aprile 1947

9 gennaio 1947 - 26 aprile 1947

Consistenza: 25 unità documentarie (19 lettere, 9 telegrammi, 3 note, 1 biglietto da visita)

missive di Faravelli a Luigi Antonini, di Antonini a Faravelli, di Antonini a Giovanni Faraboli, di Carlo Bises a Faravelli, di Faravelli a Bises, di Giuseppe Saragat e Matteo Matteotti a Antonini e David Dubinsky

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 8 maggio 2018, compilazione

Altre signature:

- 4.5.5

5 - Antonini, Luigi: carteggio maggio-dicembre 1947

4 maggio 1947 - 29 dicembre 1947

Consistenza: 27 unità documentarie (24 lettere, 4 telegrammi, 1 nota, 1 biglietto da visita)

missive di Faravelli a Luigi Antonini, di Antonini a Faravelli, di Matteo Matteotti a Antonini, di Aldo Berrini ad Antonini, di Ludovico Targetti a Giuseppe Saragat, di Faravelli a Giuseppe Saragat, di Luigi Cissello ad Antonini, di Antonini a Faravelli e Giuliano Vassalli, di Faravelli a Arnold Bises, di Giovanni Angeli a Ivan Matteo Lombardo, di Franco Malfatti a Vanni B. Montana, di Giuseppe Galfo a Luigi Antonini

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 11 maggio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 4.5.6

6 - Antonini, Luigi: carteggio gennaio-aprile 1948

13 gennaio 1948 - 23 aprile 1948

Consistenza: 16 unità documentarie (12 lettere, 3 telegrammi, 1 nota)

missive di Faravelli a Luigi Antonini, di Antonini a Faravelli, di Matteo Matteotti e Bruno Inwinkl ad Antonini, di Vanni B. Montana a Faravelli,

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 15 maggio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 4.5.7

7 - Antonini, Luigi: carteggio maggio-novembre 1948

6 maggio 1948 - 26 novembre 1948

Consistenza: 24 unità documentarie (26 lettere, 1 telegramma, 3 note, 2 ritagli stampa)
è presente una copia de «Le Populaire» del 31 marzo 1932 (in morte di Filippo Turati)

missive di Faravelli a Luigi Antonini, di Antonini a Faravelli, di Faravelli a John Genova, di Manlio Mari a Faravelli e di Faravelli a Mari, di Gioacchino G. Mazzeo a Luigi Antonini, di Giovanni Faraboli a Faravelli, di Diego Di Natale a Faravelli, di Faravelli a Di Natale, di Antonini a Giuseppe Saragat

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 15 maggio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 4.5.8

8 - Antonini, Luigi: carteggio 1949

6 maggio 1949 - 11 dicembre 1949

Consistenza: 4 unità documentarie (4 lettere)

missive di Faravelli a Luigi Antonini e di Antonini a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 15 maggio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 21.15

9 - Corrispondenza con Luigi Antonini e Vanni B. Montana ("lettera rubata")

12 marzo 1947 - 19 novembre 1947

Consistenza: 8 unità documentarie

missive di Faravelli a Giuseppe Saragat, di Vanni B. Montana a Faravelli, di Luigi Antonini a Saragat e Faravelli, di Faravelli a Antonini di Faravelli a Montana

Si segnala una nota di Montana "Per l'Umanità" che riferisce del furto di una lettera inviata da Faravelli a Saragat datata 17 marzo 1947 (lettera presente in copia nel fascicolo), che era stata rubata nell'ufficio di Saragat a Montecitorio e pubblicata su "un foglio comunista in lingua italiana di New York"

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 4 luglio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 4.6 Lettere dall'estero

Babucci, Bruno

12 settembre 1946 - 13 dicembre 1946

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera e 1 nota)

missiva di Faravelli a Bruno Babucci

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 8 maggio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 4.7 Lettere dall'estero

Balabanoff, Angelica

12 dicembre 1946 - 8 luglio 1949

Consistenza: 60 unità documentarie (58 lettere, 2 telegrammi, 1 nota, 1 ritaglio stampa)
la lettera di Toscanini è una copia dattiloscritta

missive di Angelica Balabanoff a Faravelli, di Faravelli a Balabanoff, di Faravelli a Enzo Zavaroni, di Faravelli a Vanni B. Montana, di Walter Toscanini ad Angelica Balabanoff

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 15 maggio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 4.8 Lettere dall'estero

Baldelli, Giovanni

10 marzo 1947 - 21 marzo 1947

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Giovanni Baldelli a Faravelli e di Faravelli a Baldelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 17 maggio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 4.9 Lettere dall'estero

Baldi, Giuseppe

9 agosto 1946 - 5 ottobre 1948

Consistenza: 21 unità documentarie (21 lettere)

missive di Giuseppe Baldi a Faravelli, di Faravelli a Baldi e di Edmondo Cossu a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 17 maggio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 4.10 Lettere dall'estero

Batard, Roland

17 maggio 1948

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Roland Batard

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 24 maggio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 21.17.2

Bertholet, René

2 marzo 1945 - 23 marzo 1945

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di René Bertholet a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 15 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 4.11 Lettere dall'estero

Bertoluzzi, Enrico

22 gennaio 1946 - 15 gennaio 1949

Consistenza: 9 unità documentarie (9 lettere)

missive di Faravelli a Enrico Bertoluzzi e di Bertoluzzi a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 17 maggio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 4.13 Lettere dall'estero

Bertoluzzi, Paolo

13 dicembre 1948 - 19 novembre 1949

Consistenza: 9 unità documentarie (9 lettere)

missive di Faravelli a Paolo Bertoluzzi, di Bertoluzzi a Faravelli e di Bertoluzzi a Enzo Zavaroni

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 17 maggio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 19.24.2

Bertone, Hugo

31 marzo 1947 - 1 giugno 1947

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Hugo Bertone a "Carissimi compagni" e di Faravelli a Bertone

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 4.14 Lettere dall'estero

Boffa, Attilio

25 agosto 1945 - 6 ottobre 1948

Consistenza: 24 unità documentarie (23 lettere, 1 telegramma)

missive di Faravelli ad Attilio Boffa, di Boffa a Faravelli, di Angelo Corsi a Faravelli, di Faravelli a Lionello Levi e di Faravelli a Giovanni Mira

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 17 maggio 2018, compilazione

Altre signature:

- 4.14 Lettere dall'estero

Blum, Leon

s.d., ma primi di aprile 1948

il telegramma inviato a Blum è di auguri per il suo compleanno (9 aprile 1948)

Consistenza: 4 unità documentarie (1 telegramma e 3 note)

missiva di Faravelli e Giovanni Pini a Leon Blum

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 17 maggio 2018, compilazione

Altre signature:

- 4.15 Lettere dall'estero

Bonuzzi, Pietro

7 luglio 1946 - 10 dicembre 1947

Consistenza: 15 unità documentarie (17 lettere)

missive di Faravelli a Pietro Bonuzzi, di Bonuzzi a Faravelli, di Bonuzzi a Giovanni Pini, di Bonuzzi a Luigi Defendi e di Defendi a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 17 maggio 2018, compilazione

Altre signature:

- 4.16 Lettere dall'estero

Borella, Francesco

14 luglio 1948

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Francesco Borella

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 17 maggio 2018, compilazione

Altre signature:

- 4.17 Lettere dall'estero

Boscardin, Lino

14 giugno 1946 - 30 gennaio 1947

Consistenza: 7 unità documentarie (7 lettere e 1 nota)

missive di Lino Boscardin a Faravelli, di Faravelli a Boscardini, di Boscardin a Vanni B. Montana e di Boscardin a Pietro Maddii

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 17 maggio 2018, compilazione

Altre signature:

- 4.18 Lettere dall'estero

Brown, Irving

29 novembre 1946 - 7 settembre 1947

Consistenza: 5 unità documentarie (3 lettere e 2 telegrammi)

missive di Irving Brown a Giuseppe Faravelli, di Faravelli a Brown e di Vera Modigliani a Giuseppe Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 24 maggio 2018, compilazione

Altre signature:

- 4.19 Lettere dall'estero

Buozzi Raffaelli, Ornella

3 agosto 1945 - 9 febbraio 1949

Consistenza: 21 unità documentarie (21 lettere)

missive di Faravelli a Ornella Buozzi Raffaelli, di Buozzi Raffaelli a Faravelli, di Faravelli a ... Raffaelli, di Roberto Tremelloni a Faravelli, di Faravelli a Egidio Colombi e di Colombi a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 17 maggio 2018, compilazione

Altre signature:

- 4.20 Lettere dall'estero

Buzzi, Luigi

22 luglio 1946 - 28 novembre 1946

Consistenza: 5 unità documentarie (5 lettere)

missive di Faravelli a Luigi Buzzi e di Luigi Buzzi a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 17 maggio 2018, compilazione

Altre signature:

- 4.21 lettere dall'estero

Buzzi, Paolo

23 maggio 1946 - 16 settembre 1946

Consistenza: 5 unità documentarie (5 lettere e 1 nota)

missive di Faravelli a Paolo Buzzi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 17 maggio 2018, compilazione

Altre signature:

- 21.1.3

Caffi, Andrea

6 gennaio 1946 - 11 luglio 1947

Consistenza: 13 unità documentarie (12 lettere e 1 cartolina illustrata)

missive di Andrea Caffi a Faravelli e di Faravelli a Caffi

Bibliografia:

- *Il socialismo al bivio. L'archivio di Giuseppe Faravelli, 1945-1950*, Milano: Feltrinelli Editore, 1990, (Annali; Anno ventesimo 1988/1989), passim.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 maggio 2018, compilazione

Altre signature:

- 4.22 Lettere dall'estero

Cagnoni,

6 luglio 1946 - 1 agosto 1946

Consistenza: 4 unità documentarie (5 lettere)

due lettere di Rabolini a Cagnoni sono scritte fronte retro della stessa carta

missive di mittente non identificato (Cagnoni?) a Faravelli, di Faravelli a Cagnoni, di Faravelli a Bruno Babucci, e di Paolo Rabolini a Cagnoni

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 maggio 2018, compilazione

Altre signature:

- 4.23 Lettere dall'estero

Camponovo, Spartaco

20 luglio 1948

Consistenza: missiva di Spartaco Camponovo a Faravelli

1 unità documentaria (1 lettera)

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 4.24 Lettere dall'estero

Canevascini, Guglielmo

26 marzo 1946 - 4 dicembre 1946

Consistenza: 5 unità documentarie (5 lettere e 1 nota)

missive di Faravelli a Guglielmo Canevascini

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 maggio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 4.25 Lettere dall'estero

Chiaromonte, Nicola

16 settembre 1947 - 4 aprile 1948

Consistenza: 43 unità documentarie (40 lettere, 2 telegrammi e 4 note)

missive di Nicola Chiaromonte a Faravelli, di Faravelli a Chiaromonte, di Faravelli a Giuseppe Vingiano, di Faravelli a Giuseppe Saragat, di Paolo Buzzi a Faravelli, di Giuliano Pischel a Chiaromonte, di Faravelli ad Aldo Garosci

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 maggio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 21.18.6

Cirenei, Marcello

21 febbraio 1945

Consistenza: 1 unità documentaria (1 cartolina postale)

missiva di Marcello Cirenei a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 4.26 Lettere dall'estero

Civita, Arthur

22 marzo 1948

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Arthur Civita a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 24 maggio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 4.27 Lettere dall'estero

Colli, Franco

8 luglio 1946

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Franco Colli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 24 maggio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 4.28 Lettere dall'estero

Dagrada, Davide

8 febbraio 1946 - 28 ottobre 1948

Consistenza: 13 unità documentarie (12 lettere e 1 biglietto)

missive di Faravelli a David Dagrada, di Faravelli ad Arturo Dagrada, di David Dagrada a Faravelli e di Faravelli a Louis Simoni

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 maggio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 19.29

Dalla Bona, Bruno

23 agosto 1945 -9 dicembre 1946 e 6 marzo 1948

Consistenza: 20 unità documentarie (18 lettere, 1 telegramma, 1 ritaglio di giornale e 1 appunto)

missive di Faravelli a Bruno Dalla Bona e di Dalla Bona a Faravelli, di Giuseppe Nitti, della delegazione generale in Francia della Croce Rossa Italiana a Faravelli, di Faravelli alla Croce Rossa Italiana i Francia,

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 giugno 2019, compilazione

Altre segnature:

- 4.29 Lettere dall'estero

Dubinsky, David

10 dicembre 1948- 8 febbraio 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

la lettera di Dubinsky, in inglese, ha allegata la traduzione in italiano

missive di David Dubinsky a Faravelli e di Faravelli a Dubinsky

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 maggio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 4.30 Lettere dall'estero

D'Agostini, Domenico

10 maggio 1948- 12 gennaio 1949

Consistenza: 4 unità documentarie (4 lettere e 1 nota)

missive di Domenico D'Agostini a Faravelli e di Faravelli a D'Agostini

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 maggio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 4.31 Lettere dall'estero

Decker, Dick

s.d.(ma ottobre 1947 ca.)

Consistenza: 1 unità documentaria (1 cartolina illustrata)

missiva di Dick Decker a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 maggio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 4.32 Lettere dall'estero

Ellenbogen, Guglielmo

18 settembre 1947 - 4 ottobre 1947

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Wilhelm (Guglielmo) Ellenbogen a Giuseppe Saragat e di Giuseppe Vingiano a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 maggio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 4.33 Lettere dall'estero

Emanuel, Fedele

9 settembre 1946 - 14 gennaio 1947

Consistenza: 2 unità documentarie (1 lettera e 1 telegramma)

missive di Fedele Emanuel a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 24 maggio 2018, compilazione

Faraboli - Morley, sottoserie

21 febbraio 1945 - 28 luglio 1949

Consistenza: 1 busta

contiene la corrispondenza ricevuta e le veline di quella spedita, divisa in ordine alfabetico per fascicolo di corrispondente e, all'interno di ogni fascicolo, in cronologico

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 1 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 4.34 Lettere dall'estero

Faraboli, Giovanni

17 settembre 1945 - 5 marzo 1949

108 nità documentarie (116 lettere, 10 note e 1 ritaglio di giornale)

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 24 maggio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 4.34.1

1 - Faraboli, Giovanni: carteggio 1945 - 1946

17 settembre 1945 - 31 dicembre 1946

Consistenza: missive di Giovanni Faraboli a Faravelli, di Faravelli a Faraboli, di Faraboli a Luigi Antonini e di Antonini a Faraboli, di Faraboli ad Andrea Caffi, di mittente non identificato a Italo Rabolini, di Faravelli a Giovanni Angeli, di Faravelli ad Antonio Fioramenti, di Faravelli a Ivan Matteo Lombardo, di Giovanni Angeli a Faravelli

45 unità documentarie (52 lettere, 5 note e un ritaglio di giornale)

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 24 maggio 2018, compilazione

Altre signature:

- 4.34.2

2 - Faraboli, Giovanni: carteggio 1947 - 1949

23 gennaio 1947 - 5 marzo 1949

Consistenza: missive di Giovanni Faraboli a Faravelli e di Faravelli a Faraboli, di Enrico Bertoluzzi a Faravelli, di Faraveloli a Enzo Zavaroni, di Faravelli a Clodoaldo Binetti, di Zavaroni a Faravelli

63 unità documentarie (64 lettere e 5 note)

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 24 maggio 2018, compilazione

Altre signature:

- 4.35 Lettere dall'estero

Fenati, Giovanni

28 gennaio 1949 - 7 febbraio 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere e 1 ritaglio di giornale)

missive di Giovanni Fenati a Faravelli e di Faravelli a Fenati

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 24 maggio 2018, compilazione

Altre signature:

- 5.36 Lettere dall'estero

Gaggio, Micheline

13 settembre 1946 - 13 novembre 1946

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Micheline Gaggio a Faravelli e di Faravelli a Gaggio

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 29 maggio 2018, compilazione

Altre signature:

- 5.37 Lettere dall'estero; 21.17

Galletti, A. Walter

1 marzo 1945 - 28 dicembre 1946

Consistenza: 7 unità documentarie (6 lettere e 1 cartolina postale)

missive di A.W. Galletti a Faravelli e di Faravelli a Galletti

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 29 maggio 2018, compilazione

Altre signature:

- 5.38 Lettere dall'estero

Gamarra, Pierre

26 febbraio 1947 - 12 gennaio 1949

Consistenza: 11 unità documentarie (9 lettere, 2 cartoline illustrate, 5 testi poetici)

missive di Pierre Gamarra a Faravelli e di Faravelli a Gamarra

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 29 maggio 2018, compilazione

Altre signature:

- 5.39 Lettere dall'estero

Garbellano, Frank

14 luglio 1948 - 4 agosto 1948

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Frank Garbellano a Faravelli e di Faravelli a Garbellano

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 29 maggio 2018, compilazione

Altre signature:

- 5.40 Lettere dall'estero

Gelo, John

20 aprile 1946 - 24 dicembre 1948

Consistenza: 9 unità documentarie (6 lettere, 3 telegrammi, 2 note)

missive di John Gelo a Faravelli e di Faravelli a Gelo

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 29 maggio 2018, compilazione

Altre signature:

- 5.41 Lettere dall'estero

Ghidini, Gustavo

1 agosto 1947 - 17 agosto 1947

Consistenza: 2 unità documentarie (3 lettere)

missive di Bonacina (?) a "Cola", di Faravelli a Gustavo Ghidini e di Ghidini a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 29 maggio 2018, compilazione

Altre signature:

- 21.18.7

Giglia, G.

21 febbraio 1945

Consistenza: 1 unità documentaria (1 biglietto postale)
allegata busta di spedizione

missiva di G. Giglia a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 5.42 Lettere dall'estero

Gilet, André

1 aprile 1946 - 13 gennaio 1949

Consistenza: 5 unità documentarie (6 lettere)

missiva di André Gilet a Faravelli e di Faravelli a Gilet

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 29 maggio 2018, compilazione

Altre signature:

- 5.43 Lettere dall'estero

Greco, Giuseppe

15 dicembre 1948 - 17 dicembre 1948

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Faravelli alla segreteria del PSLI e di Luigi Simonini a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 1 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 5.44 Lettere dall'estero

Greco, Oscar

23 marzo 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missive di Faravelli a Oscar Greco

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 1 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 5.45 Lettere dall'estero; 19.2

Guadagnucci, G.

3 dicembre 1946 - 20 maggio 1947

Consistenza: 4 unità documentarie (4 lettere e 1 nota)

missive di G. Guadagnucci a Faravelli e di Faravelli a Guadagnucci

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 1 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 5.46 lettere dall'estero

Inwinkl, Carlo

27 gennaio 1946 - 30 giugno 1948

Consistenza: 14 unità documentarie (11 lettere, 1 biglietto, 1 telegramma e 1 ritaglio di giornale)

missive di Carlo Inwinkl a Faravelli, di Faravelli a Inwinkl e di mittente non identificato a Faravelli)

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 1 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 5.47 lettere dall'estero

Inwinkl, Orlando

13 aprile 1948

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Orlando Inwinkl

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 1 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 5.48 lettere dall'estero

Laidler, Harry W.

28 gennaio 1948 - 23 marzo 1948

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Harry W. Laidler a Faravelli e di Faravelli a Laidler

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 5.49 lettere dall'estero

Laurat, Lucine

31 gennaio 1949 - 4 marzo 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Faravelli a Lucine Laurat e di Laurat a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 5.50 lettere dall'estero

Leopold, P.

28 ottobre 1947 - 20 marzo 1948

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di P. Leopold a Faravelli e di Faravelli a Leopold

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 21.17.8

Levi, Alessandro

28 febbraio 1945- 11 marzo 1945

Consistenza: 3 unità documentaria (1 lettera e 2 cartoline postali)

3 missive di Alessandro Levi a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 marzo 2018, compilazione

Altre signature:

- 5.51 lettere dall'estero

Lombardi, Michele

s.d (ma marzo 1949) - 17 marzo 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Michele Lombardi a Faravelli e di Faravelli a Lombardi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 1 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 5.52 lettere dall'estero

Lovestone, Jay

30 aprile 1948 - 24 novembre 1948

Consistenza: 17 unità documentarie (16 lettere, 1 biglietto, 4 relazioni)

Una lettera di Faravelli è indirizzata, per evitare intercettazioni, a Hèlene Barton ma è per suo marito, Vanni B. Montana

missive di Jay Lovestone a Faravelli, di Faravelli a Lovestone, di Faravelli a Giovanni Canini e di Canini a Faravelli, di Faravelli a Hèlene Barton, di Mario Ferari Bravo a Vanni B. Montana e a Lovestone, di Faravelli a Alberto Simonini, a Giovanni Canini e Giuseppe Saragat

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 1 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 21.18.1

Luzzatto, Lucio

9 marzo 1945

Consistenza: 1 unità documentaria (1 cartolina postale)

missiva di Lucio Luzzatto a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 aprile 2018, compilazione

Altre segnature:

- 5.53 lettere dall'estero

Jacchia, Enrico

17 marzo 1946 - 28 marzo 1946

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Enrico Jacchia a Faravelli e di Faravelli a Guido Mazzali

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 1 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 5.54 lettere dall'estero

...., Jole

17 giugno 1946 - 16 settembre 1946

Consistenza: 4 unità documentarie (4 lettere)

missive di "Jole" a Faravelli e di Faravelli a "Jole"

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 55 lettere dall'estero

Macdonald, Dwich

1 marzo 1947

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Dwich Macdonald

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 1 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 5.56 lettere dall'estero; 19.2

Maddii, Pietro

17 marzo 1948 - 12 marzo 1949

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Enzo Zavaroni a Faravelli e di Faravelli a Pietro Maddii

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 5.57 lettere dall'estero

Magnani, Pietro

11 febbraio 1949 - 28 luglio 1949

Consistenza: 5 unità documentarie (4 lettere e 1 nota)

missive di Pietro Magnani a Faravelli, di Faravelli a Enzo Zavaroni e a Magnani

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 19.2

Malfatti, Franco

15 luglio 1946-20 luglio 1946

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

Missive di Franco Malfatti a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 5.58 lettere dall'estero

Manzoni, Rinaldo

16 novembre 1946

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Rinaldo Manzoni a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 1 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 5.59 lettere dall'estero

Marchal, Pietro

5 luglio 1946 - 17 luglio 1946

Consistenza: 6 unità documentarie (4 lettere e 2 biglietti da visita)

missive di Elio Capitelli a Faravelli, di Michel Marchal a Faravelli e di Faravelli a Marchal

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 19.2 lettere dall'estero

Martocci Douty, Agnes

11 dicembre 1947 - 13 febbraio 1948

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

Missive di Agnes Martocci Douty a Faravelli e di Faravelli a Agnes Martocci Douty

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 5.60 lettere dall'estero

Masetti, Massimo

11 agosto 1947 - 6 ottobre 1948

Consistenza: 8 unità documentarie (8 lettere e 1 nota)

missive di Massimo Masetti a Faravelli e di Faravelli a Masetti

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 5.61 lettere dall'estero

Masini, Umberto

27 agosto 1946 - 11 settembre 1946

Consistenza: 2 unità documentarie (1 cartolina postale e 1 lettera)

missive di Umberto Masini a Faravelli e di Faravelli a Masini

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 21.18.2

Mazzoni, Nino

12 aprile 1945 - 20 aprile 1945

Consistenza: 2 unità documentarie (1 lettera e 1 cartolina postale)

2 missive di Nino Mazzoni a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 19.2

Mollet, Guy

17 maggio 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

Missiva di Faravelli a Guy Mollet

lettera scritta a Mollet quale segretario generale della SFIO

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 21.17.9

Mondolfo, Rodolfo

28 agosto 1956 - 17 aprile 1958

Consistenza: 2 unità documentaria (2 lettere)

2 missive di Rodolfo Mondolfo a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 21.17.10

Mondolfo, Ugo Guido

6 febbraio 1945 - 1° maggio 1945

Consistenza: 8 unità documentaria (8 lettere)

8 missive di Ugo Guido Mondolfo a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 5.62 lettere dall'estero

Montana, Vanni B.

29 agosto 1945 - 11 maggio 1948

140 unità documentarie (126 lettere, 7 telegrammi, 4 note, 2 relazioni 2 telegrammi)

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 5.62.1

1 - Montana, Vanni B.: carteggio agosto 1945 - marzo 1947

29 agosto 1945 - 19 marzo 1947

Consistenza: 51 unità documentarie (48 lettere, 4 telegrammi, 1 ritaglio di giornale, 2 note)

missive di Vanni B. Montana a Faravelli, di Faravelli a Montana, di Montana a Ivan Matteo Lombardo, di Faravelli a Ugo Stocchero, di Paolo Rabolini a Montana, di Montana ad Angelica Balabanoff, di Faravelli a Giuseppe Vingiano, di Montana a Saragat, di Faravelli a Giuliano Vassalli ed Alberto Simonini, di Giuseppe Vingiano a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 5.62.2

2 - Montana, Vanni B.: carteggio aprile 1947 - giugno 1948

1 aprile 1947 - 30 giugno 1948

Consistenza: 51 unità documentarie (44 lettere, 3 telegrammi, 1 biglietto postale, 1 ritaglio di giornale, 2 note)
alcune lettere scambiate fra Montana e Faravelli, per evitare intercettazioni, sono spedite o inviate a Hélène Barton (ma sono per suo marito, Vanni B. Montana), o spedite o inviate a "Milanesi", pseudonimo di Faravelli

missive di Vanni B. Montana a Faravelli, di Faravelli a Montana, di Montana a Giuseppe Saragat, della Commissione finanziaria centrale del PSLI a Matteo Matteotti e Giuseppe Saragat, di Montana a Umberto Calosso, di Francesco Garzilli a John Gelo, di Gelo a Garzilli, di Faravelli a Pietro Maddii, di Jay Loveston a Faravelli, di Faravelli a Gelo, di Gelo a Faravelli, di Faravelli a Giuseppe Saragat

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 5.62.3

3 - Montana, Vanni B.: carteggio luglio 1948 - ottobre 1949

2 luglio 1948 - 19 ottobre 1949

Consistenza: 38 unità documentarie (34 lettere, 1 biglietto, 3 ritaglio di giornale, 2 relazioni)

alcune lettere di Montana e Faravelli, per evitare intercettazioni, sono firmate Hèlene (Hèlene Barton, moglie di Montana)

missive di Vanni B. Montana a Faravelli, di Faravelli a Montana, di Faravelli a Nino Crivello, di ... Monti a Giuseppe Vingiano, di Massimo Monicelli a Ugo Guido Mondolfo

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 8 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 5.63 lettere dall'estero

Moretti, E

17 gennaio 1946 - 23 novembre 1948

Consistenza: 25 unità documentarie (23 lettere, 1 telegramma, 1 relazione, 1 ritaglio di giornale)

missive di E. Moretti a Faravelli, di Faravelli a Moretti, di Giovanni Monti alla direzione dell'«Umanità», di Faravelli ad Alberto Stainati

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 8 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 19.2

Morley, Costance

6 novembre 1947 - 14 aprile 1948

Consistenza: 5 unità documentarie (5 lettere)

missive di Costance Morley a Faravelli e di Faravelli a Morley

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 aprile 2018, compilazione

Nardi - Young, sottoserie

15 febbraio 1945 - 30 aprile 1949

Consistenza: 1 busta

contiene la corrispondenza ricevuta e le veline di quella spedita, divisa in ordine alfabetico per fascicolo di corrispondente e, all'interno di ogni fascicolo, in cronologico

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 1 marzo 2018, compilazione

Altre signature:

- 6.64 lettere dall'estero

Nardi, Enzo

9 aprile 1947

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Enzo Nardi a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 6.65 lettere dall'estero

Nitti,...

22 febbraio 1946

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Nitti

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 6.66 lettere dall'estero

Nizzo, Riccardo

10 aprile 1947- 15 aprile 1947

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Enzo Zavaroni a Faravelli e di Faravelli a Riccardo Nizzo

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 6.67 lettere dall'estero

Ostinelli, Ernesto

9 dicembre 1946

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Ernesto Ostinelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 6.68 lettere dall'estero

Pasotti, Nullo

17 settembre 1946

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Nullo Pasotti

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 21.18.3

Pera, Giuseppe

28 febbraio 1945

Consistenza: 1 unità documentaria (1 cartolina postale)

1 missiva di Giuseppe Pera a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 6.69 lettere dall'estero

Pittoni, Bianca

25 gennaio 1946 - 28 marzo 1946

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Bianca Pittoni a Faravelli e di Faravelli a Bianca Pittoni

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 6.70 lettere dall'estero

Procopio, Giuseppe D.

25 marzo 1948 - 2 luglio 1948

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere, 1 nota, 1 biglietto da visita)

missive di Faravelli a Giuseppe D. Procopio e di Procopio a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 19.2

Raffuzzi, Lazzaro

1 aprile 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

Missiva di .Lazzaro Raffuzzi a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 6.71 lettere dall'estero

Raitano, Lily Grace

s.d (ma settembre/ottobre 1948) - 7 ottobre 1948

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Lily Grace Raitano a Faravelli e di Faravelli a Raitano

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 6.72 lettere dall'estero

Reventlow, Rodolfo

24 settembre 1945 - 2 agosto 1948

Consistenza: 18 unità documentarie (18 lettere)

missive di Rodolfo Reventlow a Faravelli e di Faravelli a Reventlow

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 6.73 lettere dall'estero

Rigoni, Giovanni

21 novembre 1948 - 7 febbraio 1949

Consistenza: 11 unità documentarie (10 lettere, 1 relazione, 1 nota)

missive di Giovanni Rigoni a Faravelli, di Faravelli a Rigoni, di Faravelli a Giuseppe Saragat, Alberto Simonini e Luigi Preti, di Preti a Faravelli, di Valerio Agostinone a Faravelli e di Faravelli ad Agostinone

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 6.74 lettere dall'estero

Roncoroni, Xavier

6 aprile 1948 - 21 ottobre 1928

Consistenza: 6 unità documentarie (6 lettere e 1 ritaglio di giornale)

missive di Faravelli a Xavier Roncoroni, di Roncoroni a Faravelli e di Nitri a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 21.17.12

Rossi, Ernesto

8 marzo 1945 - 25 marzo 1945

Consistenza: 4 unità documentarie (1 biglietto postale e 3 lettere)

Missive di Ernesto Rossi a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 6.75 lettere dall'estero

Sainati, Alberto

24 gennaio 1947 - 11 luglio 1947

Consistenza: 23 unità documentarie (23 lettere, 2 relazioni, 1 ritaglio di giornale)

missive di Alberto Sainati a Faravelli, di Faravelli a Sainati, di E. Moretti a Faravelli, di Sandro Beltramini a Stainati

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 21.17.13

Salvemini, Gaetano

12 dicembre 1944

trascrizione posteriore di una lettera di Salvemini a Ernesto Rossi

Consistenza: Trascrizione di 1 lettera di Salvemini a Ernesto Rossi del 12 dicembre 1944

1 missiva di Gaetano Salvemini a Ernesto Rossi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 21.17.14

Santi, Fernando

15 febbraio 1945 - 17 marzo 1945

Consistenza: 7 unità documentarie (6 lettere e 1 cartolina postale)
allegate 5 buste di spedizione

missive di Fernando Santi a Faravelli

5 missive sono su carta intestata "Comitato svizzero di soccorso operaio /sezione di Lugano per i rifugiati

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 6.76 lettere dall'estero

Savan, Mary

7 agosto 1948

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Mary Savan a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 6.77 lettere dall'estero

Scumacher, Kurt

dicembre 1948

Consistenza: 1 unità documentaria (1 biglietto)

missiva di Kurt Schumcher a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 19.24.1; 6.82

Sforni, Renzo

10 novembre 1945 - 2 agosto 1948

Consistenza: 8 unità documentari (8 lettere)

missive di Renzo Sforni di Renzo Sforni a Faravelli, di Faravelli a Sforni e di Sforni Cammilla Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 6.78 lettere dall'estero

Silvestri, Mario

16 aprile 1946

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Mario Silvestri alla direzione della «Critica Sociale»

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 6.79 lettere dall'estero

Simoni, Luigi (Louis)

28 febbraio 1946 - 21 aprile 1949

Consistenza: 40 unità documentaria (39 lettere, 1 telegramma, 3 appunti)

missive di Luigi Simoni a Faravelli e di Faravelli a Luigi Simoni

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 21.16

Tasca, Angelo

13 novembre 1946 - 31 dicembre 1950

Consistenza: 98 unità documentarie (88 lettere, 1 telegramma, 19 documenti, 1 appunto, 1 ritaglio di giornale)

Missive di Faravelli ad Angelo Tasca e di Tasca a Faravelli, di Faravelli a Lionello Levi e di Levi a Faravelli, di Faravelli a Liliane Chomette e di Chomette a Faravelli, di Giuseppe Saragat a Faravelli, di Faravelli ad Alessandro Schiavi, di Noel Barber a Tasca (?), di Tasca ad Alberto Mondadori. di Faravelli a Enzo Zavaroni, di Massimo Monicelli a Giovanni Mira, di Monicelli alla Direction de la Documentation Française, di Monicelli a Giovanni Mira, di Giovanni Pini ad Angelo Tasca, di Faravelli a Giuliano Vassalli e di Vassalli a Faravelli, di Faravelli al Presidente del Tribunale di Prima Istanza della Senna.

Contiene anche un sottofascicolo intitolato "Fascicolo processo Tasca" (vedi infra)

Alcune lettere indirizzate ad Angelo Tasca sono formalmente indirizzate a sua moglie Liliane Chomette

Si segnalano:

- 1) "Il movimento socialista e il problema della guerra", senza firma (ma di Angelo Tasca) e s.d., 10 cc. ms.
- 2) "Fascicolo processo Tasca", processo per diffamazione intentato da Tasca contro "La France nouvelle" (vedi il relativo sottofascicolo).

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 9 luglio 2019, compilazione

"Fascicolo processo Tasca"

marzo 1941 - 31 dicembre 1950

contiene carteggio e prevalentemente documentazione varia relativa a un processo per diffamazione intentato da Tasca contro "La France nouvelle", settimanale comunista francese.

si segnala un dossier "Note sur l'activité résistante et militante de J.A. Tasca (Rossi)", con annessi 12 documenti su Tasca; testo della testimonianza di Faravelli in favore di Tasca e corrispondenza varia sul tema.

Lettere di Tasca a Faravelli, di Faravelli a Giuliano Vassalli, di Vassalli a Faravelli, di Faravelli a Enzo Zavaroni, di Faravelli al presidente del Tribunale di Prima istanza della Senna (contenente la testimonianza di Faravelli in favore di Tasca).

Altre segnature:

- 21.18.8

Testa, Alfredo

26 febbraio 1945

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)
allegata busta di spedizione

1 missiva di Alfredo Testa a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 aprile 2018, compilazione

Altre segnature:

- 6.81 lettere dall'estero

Thielecke, Hedwig

31 agosto 1948 - 1 ottobre 1948

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Hedwig Thielecke a Faravelli, di Faravelli a Thielecke e di Gabriella.. a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 19.24.3

Ugolini, Renato

7 giugno 1946 - 26 maggio 1948

Consistenza: 10 unità documentarie (6 lettere, 1 cartolina illustrata e 3 appunti)
Missive di Renato Ugolini a Faravelli e di Faravelli a Ugolini

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 21.17.16 e 6.83

Valär, Eric

1 aprile 1945 - 1 maggio 1945 e 23 novembre 1948

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Eric Valär a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 21.17.17 e 6.84

Valenti, Girolamo

23 novembre 1945 - 30 dicembre 1945,

Consistenza: 7 unità documentarie (7 lettere)

missive di Girolamo Valenti a Faravelli e di Faravelli a Valenti

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 6.85 lettere dall'estero

Vassalli, Giuliano

7 agosto 1947

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Giuliano Vassalli e Giacomo Ghirardo

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 6.86 lettere dall'estero

Venturini, Carlo

17 settembre 1946

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Carlo Venturini

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 21.17.18

Vigorelli, Ezio

4 marzo 1945

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

allegata busta di spedizione

lettera di Ezio Vigorelli a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 21.18.5

Viotto, Domenico

28 febbraio 1945

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

Lettera di Domenico Viotto a Giuseppe Faravelli
allegata busta di spedizione

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 aprile 2018, compilazione

Altre signature:

- 6.87; 19.1; 21.17.19

Visani, Domenico

16 febbraio 1945 - 20 maggio 1949

Consistenza: 20 unità documentarie (20 lettere); allegare due buste di spedizione e un biglietto da visita

missive di Faravelli a Domenico Visani, di Visani a Faravelli, di Tullio Visani a Faravelli, di Faravelli a Tullio Visani,
di Luigi Faravelli a Faravelli, di Raffaele Bungaro a Faravelli

Tre lettere sono intestate "Camera e Segretariato del Lavoro del Cantone Ticino"

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 6.88 lettere dall'estero

Visconti, Romeo

1 marzo 1947 - 6 marzo 1947

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Romeo Visconti a Faravelli e di Faravelli a Visconti

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 6.89 ; 21.17.20

Vuattolo, Augusto

28 febbraio 1945 - 30 aprile 1949

Consistenza: 11 unità documentarie (10 lettere e 1 cartolina postale); allegare 2 buste di spedizione.

missive di Faravelli ad Augusto Vuattolo e di Vuattolo a Faravelli

una lettera è su carta intestata Federazione svizzera dei lavoratori edili e del legno

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 6.90 lettere dall'estero

Werger, Blanche

22 dicembre 1948 - 13 gennaio 1949

Consistenza: 4 unità documentarie (4 lettere)

missive di Blanche Werger a Faravelli e di Faravelli a Werger

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 6.91 lettere dall'estero

Young, Ray E.

6 ottobre 1948

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Young

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 6.92; 21.18.9

Mittenti non identificati

16 febbraio 1945 - 16 maggio 1949

Consistenza: 8 unità documentaria (5 cartoline postali e 3 lettere); allegate 2 buste di spedizione

missive indirizzate a Faravelli

1 lettera su carta intestata "St. Moritz on the Park 50 Central Park South"

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 giugno 2018, compilazione

Corrispondenza in ordine cronologico, serie

1 maggio 1950 - 4 luglio 1971

La serie contiene fascicoli annuali o pluriennali di corrispondenza ricevuta o spedita da Faravelli

Altre segnature:

- 18.1

1) Corrispondenza ricevuta da Faravelli all'Ospedale civico Lugano (1945)

19 febbraio 1945 - 16 luglio 1945 e s.d.

Consistenza: 50 unità documentarie

un fascicolo, intestato a Virgilio Buffé, non contiene nessun documento

Corrispondenza divisa in fascicoli nominativi intestati ai corrispondenti; contiene solo missive ricevute da Faravelli, senza le sue responsive.

- 1) Armari, Giuseppe, 20 febbraio - 2 maggio 1945 e s.d., 4 unità documentarie;
- 2) Bianchi, Mario, 18 febbraio - 30 aprile 1945, 7 unità documentarie;
- 3) Brusa Pasquè, Alfredo, 1 marzo 1945, 1 unità documentaria;
- 4) Faravelli, Giovanni, 8 marzo - 28 aprile 1945, 9 unità documentarie;
- 5) Finzi, Luigi, 3 aprile 1945, 1 unità documentaria;

- 6) Margherita Fusco-Caflisch, s.d., 1 unità documentaria;
- 7) Galletti, Jolanda, 9 marzo 1945, 1 unità documentaria;
- 8) Giudice, Maria, 16 luglio 1945, 1 unità documentaria;
- 9) Giugni, Guido, 28 aprile 1945, 1 unità documentaria;
- 10) Gorni, Mario, 12 marzo - 31 marzo 1945, 3 unità documentarie;
- 11) Landi, Mario, 27 febbraio 1945, 1 unità documentaria;
- 12) Manzoni, Riccardo, 19 febbraio 1945, 1 unità documentaria;
- 13) Neri, Alice, 21 febbraio - 6 marzo 1945, 2 unità documentarie;
- 14) Roncari, Luigi, 7 marzo 1945, 1 unità documentaria;
- 15) Roncoroni, Ettore, 2 maggio 1945, 1 unità documentaria;
- 16) Rusca, Polia, s.d., 1 unità documentaria;
- 17) Usellini, Guglielmo, 16 aprile 1945, 1 unità documentaria;
- 18) Visani, Tullio, 21 aprile 1945, 1 unità documentaria;
- 19) Vita, Laura, 25 aprile 1945, 1 unità documentaria;
- 20) Viviani, Ines, 15 febbraio - 20 febbraio 1945 e s.d., 3 unità documentarie;
- 21) Wenger Antonini, Blanche, 5 marzo - 16 aprile 1945, 4 unità documentarie;
- 22) "Carte varie", missive del Comitato svizzero di soccorso operaio, dell'Assistenza italiana di Zurigo, dell'economista dell'Ospedale San Giovanni di Bellinzona; richiesta di Faravelli del permesso di uscire quotidianamente dall'ospedale civico di Lugano, 19 febbraio - 17 marzo 1945, 4 unità documentarie

Faravelli il 14 febbraio 1945 espatriò in Svizzera, nel Canton Ticino; qui, dovendosi sottoporre a terapia, fu ricoverato dapprima nell'ospedale civico San Giovanni di Bellinzona, poi nell'ospedale civico di Lugano

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 maggio 2019, compilazione

Altre signature:

- 21.7

2) Corrispondenza politica del 1945-1946

10 aprile 1945 - 6 dicembre 1946

Consistenza: 20 unità documentarie

corrispondenza di Faravelli con corrispondenti diversi e documentazione di carattere politico.

si segnalano:

- 1) "Schema di mozione da presentare al Comitato centrale, senza firma e s.d, 1 cc. datt. (con correzioni ms);
- 2) Circolare della Segreteria del PSIUP sul lavoro politico da svolgere e contro "il lavoro frazionistico" svolto da alcuni militanti;
- 3) Nota schematica sulla linea di politica economica da seguire, allegata all'Ordine del giorno della Direzione del PSIUP del 15 novembre 1945, senza firma e s.d., 4 cc, datt.;
- 4) "Elenco degli Uffici della Direzione del Partito Socialista Italiano", con indicazione dei componenti;
- 5) Circolare di Faravelli sullo Statuto del partito;

Tra i corrispondenti Luigi Cacciatore, Gabriella Mayer, Carlo Inwinkl, Lucio Luzzatto, Alberto Cianca.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 maggio 2019, compilazione

Altre signature:

- 20.1

3) Corrispondenza e atti vari (giugno 1946 -maggio 1947)

13 giugno 1946 - 5 maggio 1947 e s.d.

Consistenza: 123 unità documentarie

corrispondenza prevalentemente di carattere personale i Faravelli, appunti personali, documenti personali e ricevute varie.

Si segnala "Mozione di Concentrazione socialista / per la difesa del partito", s.d. ma gennaio 1947

Tra i corrispondenti Roberto Tremelloni, Gabriella Meyer, Rodolfo Reventlow, Edgardo Lami Starnuti, Luigi Chignoli, Giuseppe Tolino, Giovanni Cartia, Giuliano Vassalli, Arideo Fezzi, Massimo Monicelli, Carlo Cicero, Enzo

Zavaroni, Lino Boscardin, Pietro Rambelli, Louis Simoni, Alberto Sainati, Antonio Cavinato, Giuseppe Tolino, Vera Modigliani

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 13 giugno 2019, compilazione

Altre signature:

- 19.3

4) "Lettere e risposte isolate di Faravelli e per Faravelli di compagni del 1946"

1 febbraio 1946 - 7 novembre 1946

Consistenza: 12 unità documentarie

corrispondenza senza risposta ricevuta e spedita da Faravelli.

Tra i corrispondenti Foscolo Lombardi, Mario Zagari, Angelo Corsi, Emilio Canevari

Lettere non fascicolate in ordine cronologico

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 4 giugno 2019, compilazione

Altre signature:

- 19.4

5) "Lettere e risposte isolate di Faravelli e per Faravelli di compagni del 1947"

18 gennaio 1947 - 28 dicembre 1947

Consistenza: 65 unità documentarie

corrispondenza generalmente senza risposta ricevuta e spedita da Faravelli.

Tra i corrispondenti Alberto Simonini, Ludovico Targetti, Carlo Casati, Raniero Miglioli, Livio Maitan, Italo Pietra, Emilio Canevari, Edgardo Lami-Starnuti, Antonio Greppi, Carlo Mezzadra, Antonio Cavinato, Giuliano Vassalli, Riccardo Bauer, Felice Anzi, Vera Modigliani.

Lettere non fascicolate in ordine cronologico

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 4 giugno 2019, compilazione

Altre signature:

- 18.5

6) "Lettere e risposte isolate di e a Faravelli di compagni / 1948"

22 dicembre 1947 - 6 settembre 1948

Consistenza: 45 unità documentarie

corrispondenza generamente senza risposta ricevuta e spedita da Faravelli.

Contiene un fascicolo relativo alla costituzione dell'Ufficio romano di corrispondenza de «L'Umanità»

Tra i corrispondenti Luigi Castiglione, Vera Modigliani, Giuliano Vassalli, Luigi Preti, Ezio Vigorelli, Enzo Zavaroni, Luigi Agostinone, Giuseppe Vingiano.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 giugno 2019, compilazione

Altre signature:

- 18.6

7) "Lettere e risposte isolate di Faravelli a compagni del 1949"

11 maggio 1949 - 14 giugno 1949

Consistenza: 25 unità documentarie

corrispondenza generamente senza risposta ricevuta e spedita da Faravelli.

Tra i corrispondenti Antonio De Berti, Ugo Guido Mondolfo, Ezio Vigorelli, Guido Mazzali, Giovanni Faraboli

Lettere non fascicolate in ordine cronologico

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 giugno 2019, compilazione

Altre signature:

- 18.5

8) Corrispondenza personale 1949 di Giuseppe Faravelli

15 giugno 1949 - 8 dicembre 1949

Consistenza: 48 unità documentarie

Contiene in prevalenza lettere di carattere personale o con aspetti di carattere personale.

Tra i corrispondenti Enrico Gonzales, Guido Mazzali, Luigi Preti, Angelo Tasca, Guglielmo Usellini, Carlo Andreoni, Louis Simoni, Ugoberto Alfassio Grimaldi, Lodovico D'Aragona, Pietro Rambelli, Enrico Paresce, Candido Grassi, Vanni B. Montana, Roberto Tremelloni, Ezio Vigorelli, Paolo Grassi, Angelica Balabanoff

molte lettere riportano una "P" segnata a matita

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 29 maggio 2019, compilazione

Altre signature:

- 20.17

9) Carteggio 1950 - 1951

1 maggio 1950 -20 agosto 1951 e s.d.

Consistenza: 7 unità documentarie.

Corrispondenza e documentazione varia, prevalentemente politica, di Faravelli

Si segnala: "Il Partito socialista unitario al proletariato per il 1° maggio 1950", numero unico c. 1 a stampa.

Tra i corrispondenti Ugo Guido Mondolfo e Ugoberto Alfassio Grimaldi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 25 giugno 2019, compilazione

20.18

Altre signature:

- 18.6

10) Carteggio 1952

7 maggio 1952 - 9 maggio 1952

Consistenza: 3 unità documentarie

Corrispondenza inviata da Faravelli dal 7 al 9 maggio 1952

Tra i corrispondenti Alberto Simonini, Renato Massari e Angelo Tasca

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 25 giugno 2019, compilazione

Altre signature:

- 20.19

11) Carteggio 1953

18 agosto - 12 ottobre 1953

Consistenza: 4 unità documentarie

Corrispondenza inviate a Faravelli

Si segnala:

3 copie di lettere inviate da militanti salernitani al Comitato centrale del PSDI e relative alla situazione interna alla Federazione di Salerno, 3-10 ottobre 1953, 3 cc. datt.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 25 giugno 2019, compilazione

Altre segnature:

- 18.7

12) "Lettere isolate di Faravelli e per Faravelli di compagni del 1953"

27 aprile 1953 - 21 ottobre 1953

Consistenza: 23 unità documentarie

corrispondenza generalmente senza risposta ricevuta e spedita da Faravelli.

Tra i corrispondenti Guido Mazzali, Loreto Severino, Alfredo Poggi, Domenico Viotto, Matteo Matteotti

Lettere non fascicolate in ordine cronologico

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 giugno 2019, compilazione

Altre segnature:

- 18.8

13) "Lettere isolate di Faravelli e per Faravelli di compagni del 1954 - 1955 - 1956"

7 gennaio 1954 - 4 ottobre 1956

Consistenza: 10 unità documentarie

corrispondenza generalmente senza risposta ricevuta e spedita da Faravelli.

Tra i corrispondenti Mario Tanassi e Alfredo Poggi

Lettere non fascicolate in ordine cronologico

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 giugno 2019, compilazione

Altre segnature:

- 20.20

14) Carteggio 1957

28 febbraio 1957 - 20 dicembre 1957

Consistenza: 14 unità documentarie

corrispondenza e documentazione, prevalentemente politica, ricevuta da Faravelli.

Si segnala:

- 1) sottofascicolo contenente documentazione relativa alla pubblicazione di un opuscolo di Daniel Norman, "Marx e la realtà sovietica": Lettera di Fausto Pagliari a Faravelli per trasmissione del testo inglese del saggio, 28 febbraio 1957; "prefazione all'edizione italiana", di Daniel Norman, 15 agosto 1957, 3 cc. datt.; note per correzioni e integrazioni del testo italiano, 4 cc. ms; lettera di Daniel Norman a Faravelli, 15 agosto 1957, 1 c. datt. (in francese), con allegate: "Postface à l'édition italienne, 15 agosto 1957, e "Notes en liason avec Marx et la Réalité Russe", 3 cc. datt. e ms;
- 2) "Dalla Rivoluzione russa al Convegno di Stoccolma, testo dattiloscritto di un discorso di Claudio Treves pronunciato alla Camera il 12 luglio 1917, 9 cc. datt.

- 3) "Il proletariato e lo Stato (estratto da 'La rivoluzione russa' scritto in carcere nel 1918)", senza indicazione dell'autore e s.d., 5 cc. datt.
- 4) Convocazione dell'assemblea costitutiva del Centro di studi sociali Filippo Turati, 15 novembre 1957, 1 c. datt.

L'opuscolo di Norman venne pubblicato nel 1959 senza la prefazione e la postfazione.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 25 giugno 2019, compilazione

Altre segnature:

- 20.21

15) Carteggio 1958

12 aprile 1958 - 12 dicembre 1958 e s.d.

Consistenza: 51 unità documentarie

corrispondenza e documentazione di Faravelli del 1958

Si segnalano:

- 1) "Il problema dell'Unità socialista", senza autore (Mario Zagari?) e s.d., ma 1958, 3 cc. datt.;
- 2) Rapporti con le federazioni di Catanzaro, di Salerno e di Campobasso del PSDI;
- 3) Mozione della sinistra socialista democratica sulla situazione politica e le prospettive del PSDI, 4 novembre 1958, 3 cc. datt. (2 copie);
- 4) Nota senza titolo sugli impegni che deve prendere il Governo, s.d., 3 cc. datt.;
- 5) Dichiarazione della Direzione nazionale del PSDI sulle prospettive dell'unificazione socialista, s.d., 1 c. datt.;
- 6) "Ordine del giorno della Sinistra milanese" sulle prospettive dell'unificazione socialista, s.d., 1 c. datt. (2 copie);
- 7) Dichiarazione dei rappresentanti della sinistra socialdemocratica sulle prospettive dell'unificazione socialista, 1 c. datt.;
- 8) Dichiarazione della Direzione nazionale del PSDI sulle condizioni necessarie per realizzare l'unificazione socialista, s.d., 2 cc. datt.;

Tra i corrispondenti Corrado Bonfantini, Mario Zagari, Gaetano Arfé, Rodolfo Reventlow, Matteo Matteotti, Girolamo Congedo, Attilio Ravaoli, Ferruccio Parri.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 25 giugno 2019, compilazione

Altre segnature:

- 20.22

16) Carteggio 1959

3 febbraio 1959 - 26 maggio 1959

corrispondenza prevalentemente personale di Faravelli

Si segnala:

- 1) Lettera di Giuseppe Saragat ai militanti del PSDI 3 febbraio 1959, 1 c. ms., con allegato "Responsabilità e disciplina", estratto di articolo di Saragat sulla politica della Direzione del PSDI, da «La Giustizia» del 3 febbraio 1959.
- 2) Dichiarazione costitutiva del Movimento unitario di iniziativa socialista da parte del Convegno nazionale di "Iniziativa socialista, s.d. (ma febbraio 1959), 3 cc. datt. (3 copie)

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 25 giugno 2019, compilazione

Altre segnature:

- 20.23

17) Carteggio 1960

13 giugno 1960 - 29 luglio 1960

Consistenza: 11 unità documentarie

contiene esclusivamente corrispondenza di carattere personale

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 25 giugno 2019, compilazione

Altre signature:

- 20.24

18) Carteggio 1961

15 gennaio 1961

Consistenza: 1 unità documentaria

contiene "Orientamenti / notiziario interno del Partito socialista italiano" (ciclostilato), 15 gennaio 1961, 5 cc. datt.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 25 giugno 2019, compilazione

Altre signature:

- 20.25

19) Carteggio 1962

21 maggio 1962 - 15 novembre 1962

Consistenza: 10 unità documentarie.

contiene corrispondenza e documentazione prevalentemente politica ricevuta da Faravelli.

Si segnala:

Proposta di legge per l'istituzione dell'Ispettorato centrale del lavoro presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, s.d. ma novembre 1962;

Tra i corrispondenti Luigi Tamburrano ed Edmondo Cossu.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 25 giugno 2019, compilazione

Altre signature:

- 20.26

20) Carteggio 1963

5 febbraio 1963 - 5 marzo 1963

Consistenza: 7 unità documentarie

contiene corrispondenza e documentazione di Faravelli

Si segnala:

"ai socialisti senza tessera", invito ai socialisti non tesserati ad impegnarsi nelle prossime elezioni, firmata anche da Faravelli, 2 cc. datt.

Tra i corrispondenti Luigi Stangalini

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 25 giugno 2019, compilazione

Altre signature:

- 20.27

21) Carteggio 1964-1965

16 dicembre 1964 - 28 maggio 1965

Consistenza: 2 unità documentarie

contiene due telegrammi di carattere personale inviati a Faravelli.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 27 giugno 2019, compilazione

Altre signature:

- 20.28

22) Carteggio 1967

27 gennaio 1967-30 agosto 1967

Consistenza: 8 unità documentarie

contiene corrispondenza e documentazione politica di Faravelli.

Si segnalano:

- 1) Breve biografia di Paolo Treves, s.d. 5 cc. datt.;
 - 2) "Considerazioni sulla funzione degli intellettuali nella lotta di classe", senza firma e s.d., 5 cc. datt.
- Tra i corrispondenti Vera Modigliani, Lia Schiavi, Enrico Bassi, Piero Treves.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 27 giugno 2019, compilazione

Altre signature:

- 20.29

23) Carteggio 1969 e 1971

8 settembre 1969 - 4 luglio 1971

contiene copia di documenti del 1945

Consistenza: 6 unità documentarie.

contiene corrispondenza di Faravelli del 1969 e del 1971

Si segnala un fascicolo, "Enrico Conti" con documenti sul rientro in Italia dalla Confederazione Elvetica di militanti socialisti nel 1945 e la velina di una lettera di Enrico Conti a ... Schiffini sulla politica socialista, 6 cc. datt., documentazione allegata a una nota di trasmissione di Faravelli a Pier Carlo Masini del 4 luglio 1971;

Tra i corrispondenti Pier Carlo Masini

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 27 giugno 2019, compilazione

"Unità Socialista": corrispondenza, serie

10 giugno 1949 - 30 novembre 1949

Consistenza: 1 busta

dopo la sconfitta del Fronte popolare nelle elezioni del 18 aprile 1948 vengono alla luce le contraddizioni latenti all'interno delle forze socialiste (PSLI ma anche "romitiani e siloniani", per usare il linguaggio di Faravelli) contrarie a un patto di unità d'azione col partito comunista. Tra i temi più controversi vi è quello della collocazione internazionale dell'Italia, nell'alternativa tra l'adesione alla NATO e una neutralità legata a una nuova concezione dell'europesimo quale forza indipendente dai due blocchi, ma anche quello del rapporto con le forze governative, che hanno nella DC di De Gasperi il nucleo governativo in grado di imporre senza condizioni la propria volontà.

Per quello che riguarda il PSLI la questione preponderante è quello di arrivare a una unificazione con le altre forze socialiste fuoriuscite dal PSI (giudicato ormai stabilmente asservito alla linea politica comunista): l'Unione dei socialisti - UDS (di Ignazio Silone) e il Movimento socialista autonomo - MSA, costituito dai romitiani, sconfitti nel congresso del PSI, tenutosi a Firenze nel maggio 1949, che confermò la politica di stretta alleanza del partito con il PCI. Dietro un'apparente concordia d'intenti nel PSLI tra la destra saragattiana e il centrosinistra di Faravelli si nasconde una contrapposizione di idee: la destra del PSLI è restia all'unificazione perché sa che rafforzerebbe le forze del centrosinistra

del partito. Nascono quindi delle correnti stabilmente organizzate. Il III congresso del PSLI, tenutosi a Roma dal 16 al 19 giugno 1949 vide la vittoria della destra di Saragat, che comporta sostanzialmente l'abbandono delle prospettive di unificazione del partito con UDS e MSA., sconfiggendo la corrente cui aderisce Faravelli, che si chiama "Per l'unità socialista".

Ma l'ala di centrosinistra del partito decide di portare comunque avanti il processo di unificazione, uscendo dal PSLI. La corrente arriva a disporre dal settembre 1949 di un settimanale intitolato "Unità socialista", che prende quindi il nome dalla stessa corrente, di cui Faravelli è "formalmente" il direttore (come annota criticamente lui stesso in vista di un convegno d'unificazione previsto per i primi di dicembre 1949 a Firenze.). Questa serie contiene documentazione relativa sia alla vita politica della corrente che alla conduzione del periodico.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 1 marzo 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.1

1 - Agnelli, Giuseppe

2 settembre 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 cartolina postale)

Missiva di Giuseppe Agnelli a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 agosto 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.2

2 - Albini, Ettore

28 settembre 1949 - 12 novembre 1949

Consistenza: 3 unità documentarie (1 lettera, 1 cartolina illustrata, 1 appunto)

Missive di Ettore Albini a Faravelli e di Faravelli ad Albini

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 agosto 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.3

3 - Alfassio Grimaldi, Ugoberto

26 giugno 1949 - 22 novembre 1949

Consistenza: 16 unità documentarie (17 lettere e 1 cartolina postale)

missive din Ugoberto Alfassio Gramaldi a Faravelli, di Faravelli a Grimaldi, di Renato Brügger a Grimaldi e di Grimaldi a Brügger

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 4 settembre 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.4

4 - Andreoni, Carlo

11 ottobre 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

Missive della "corrente di centro-sinistra del PSLI" a Carlo Andreoni e di Andreoni a Faravelli e a Candido Grassi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 agosto 2018, compilazione

9.5

5 - Arata, Giuseppe

6 ottobre 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

Missiva di Giuseppe Arata a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 agosto 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.6

6 - Ariosto, Egidio

26 luglio 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

Missiva di Faravelli ad Egidio Ariosto

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 agosto 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.7

7 - Barbaino, Arturo

8 ottobre 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

Missiva di Faravelli ad Arturo Barbaino

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 agosto 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.8

8 - Bassi, Enrico

24 ottobre 1949 - 25 novembre 1949

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

Missive di Faravelli ad Enrico Bassi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 agosto 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.9

9 - Benedetti, Duilio

2 agosto 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

Missiva di Duilio Benedetti a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 agosto 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.10

10 - Bertinelli, Virgilio

3 ottobre 1949 - 10 ottobre 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

Missive di Faravelli a Virginio Bertinelli e di Bertinelli a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 agosto 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.11

11 - Bondi, Ricciotti

s.d. (ma 1949)

Consistenza: 1 unità documentaria (1 scheda)

nota su Ricciotti Bondi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 agosto 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.12

12 - Bonella, Ezio

14 ottobre 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Ezio Bonella

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 agosto 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.13

13 - Bonfantini, Giuseppe

5 luglio 1949 - 31 agosto 1949

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Giuseppe Bonfantini a Faravelli e di Faravelli a Bonfantini

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 agosto 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.14

14 - «Brescia Socialista»

26 luglio 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a «Brescia Socialista»

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 agosto 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.15

15 - Bucalossi, Pietro

24 ottobre 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Pietro Bucalossi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 agosto 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.16

16 - Caleffi, Piero

27 luglio 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Piero Caleffi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 agosto 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.17

17 - Candio, Giuseppe

28 luglio 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera e 1 nota)

missiva di Giuseppe Candio a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 agosto 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.18

18 - Carassai, Piero

8 ottobre 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Piero Carassai

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 agosto 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.19

19 - Castellarin, Bruno

2 luglio 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Bruno Castellarin

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 agosto 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.20

20 - Castiglione, Luigi

5 luglio 1949 - 2 settembre 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Faravelli a Luigi Castiglione

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 agosto 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.21

21 - Cavinato, Antonio

13 luglio 1949 - 19 settembre 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Antonio Cavinato a Faravelli e di Faravelli a Cavinato

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 agosto 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.22

22 - Cecchini, Mario

30 agosto 1949 - 2 settembre 1949

Consistenza: 4 unità documentarie (4 lettere)

missive di Mario Cecchini alla Federazione di Terni del PSLI, a Faravelli e a Candido Grassi e di Faravelli a Cecchini

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 agosto 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.23

23 - Chiaromonte, Nicola

1 agosto 1949 - 16 settembre 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Nicola Chiaromonte a Faravelli e di Faravelli a Chiaromonte

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 agosto 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.24

24 - Cirio, Giuseppe

1 ottobre 1949 - 11 ottobre 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Faravelli a Giuseppe Cirio

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 agosto 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.25

25 - «Il Cittadino»

27 luglio 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a «Il Cittadino »

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 agosto 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.26

26 - Collo, Rinaldo

30 Novembre 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Rinaldo Collo

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 agosto 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.27

27 - «Como Socialista»

25 luglio 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a «Como Socialista»

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 agosto 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.28

28 - Cordano, Salvatore

10 agosto 1949 - 13 settembre 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Salvatore Cordano a Faravelli e di Faravelli a Cordano

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 agosto 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.29

29 - Cossu, Edmondo

28 giugno 1949 - 25 novembre 1949

Consistenza: 16 unità documentarie (12 lettere, 4 telegrammi e 1 appunto)

missive di Edmondo Cossu a Faravelli e di Faravelli a Cossu

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 agosto 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.30

30 - Costa,

30 novembre 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 telegramma)

missiva di Faravelli a Costa

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 agosto 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.31

31 - Covito, Vittorio

21 agosto 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera e 1 nota)

missiva di Vittorio Covito a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 agosto 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.32

32 - Crippa,

5 ottobre 1949 - 12 ottobre 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Crippa a Faravelli e di Faravelli a Crippa

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 agosto 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.33

33 - Cristofori, Enrico

3 agosto 1949 - 13 settembre 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Enrico Cristofori a Faravelli e di Faravelli a Cristofori

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 agosto 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.34

34 - D'Aragona, Ludovico

8 agosto 1949 - 31 ottobre 1949

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Faravelli a Ludovico D'Aragona e di D'Aragona a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 agosto 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.35

35 - Dal Pane, Luigi

20 giugno 1949 - 7 agosto 1949

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Luigi Dal Pane a Faravelli e di Faravelli a Dal Pane

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 agosto 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.36

36 - De Luca, Florindo

5 luglio 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Florindo De Luca a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 agosto 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.37

37 - De Maria, Marcello

19 ottobre 1949 - 25 ottobre 1949

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Faravelli a Marcello De Maria e di De Maria a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 agosto 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.38

38 - De Mattei,

31 ottobre 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a De Mattei

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 agosto 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.39

39 - De Michelis, Alfredo

11 luglio 1949 - 14 luglio 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (1 lettera e 1 telegramma)

missive di Faravelli a Alfredo De Michelis

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 agosto 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.40

40 - D'Onghia, Osvaldo

18 luglio 1949 - 21 luglio 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Osvaldo D'Onghia a Faravelli e di Faravelli a D'Onghia

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 agosto 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.41

41 - Dossena, Mario

31 agosto 1949 - 8 settembre 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Mario Dossena a Faravelli e di Faravelli a Dossena

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 agosto 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.42

42 - Durando, Francesco

14 settembre 1949 - 1 ottobre 1949

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Faravelli a Francesco Durando e di Durando a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 agosto 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.43

43 - Epiro, A.

5 settembre 1949 - 14 ottobre 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (1 lettera e 1 telegramma)

missive di Epiro a Faravelli e di Faravelli a Epito

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 agosto 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.44

44 - Faravelli, Giuseppe

14 luglio 1949 e s.d.

Consistenza: 2 unità documentarie (1 telegramma e 1 appunto)

missiva di Faravelli all'hotel Boston di Roma

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 agosto 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.45

45 - «La Fiaccola Bergamasca»

26 luglio 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a «La Fiaccola Bergamasca»

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 agosto 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.46

46 - «La Fiamma»

26 luglio 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a «La Fiamma»

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 agosto 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.47

47 - Formiggini, Manlio S.

25 novembre 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Manlio S. Formiggini

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 agosto 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.48

48 - Frezza, Mario

13 agosto 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Mario Frezza a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 agosto 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.49

49 - «Il Galletto d'Asti»

26 luglio 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a «Il Galletto d'Asti»

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 agosto 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.50

50 - Garbagni, Renzo

4 ottobre 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Renzo Garbagni

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 agosto 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.51

51 - Giovanelli, Franco

10 luglio 1949 - 18 luglio 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Franco Giovanelli a Faravelli e di Faravelli a Giovanelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 agosto 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.52

52 - «La Giustizia»

25 luglio 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a «La Giustizia»

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 agosto 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.53

53 - Grassi, Candido

28 giugno 1949 - 21 settembre 1949

Consistenza: 53 unità documentarie (46 lettere, 11 telegrammi, 1 testo, 4 note, 3 ritagli stampa)

missive di Faravelli a Candido Grassi, di Grassi a Faravelli, di Umberto Zanfagnini a Grassi, di Grassi a Franco Marino, di Grassi a Mario Zagari, di A. Epiro a Faravelli, di Giuliano Pischel a Grassi, di Faravelli a Grassi, Zagari e Ugo Guido Mondolfo, di Faravelli a Ezio Vigorelli e Zagari

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 4 settembre 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.54

54 - Graziano, Rosario

10 agosto 1949 - 20 ottobre 1949

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Rosario Graziano a Faravelli e di Faravelli a Graziano

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 4 settembre 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.55

55 - Greppi, Antonio

3 ottobre 1949 - 17 novembre 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Faravelli ad Antonio Greppi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 4 settembre 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.56

56 - Guadagnini, Fausto

8 agosto 1949 - 8 ottobre 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (3 lettere)

missive di Faravelli a Fausto Guadagnini

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 4 settembre 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.57

57 - «L'Idea Nuova»

26 luglio 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a «L'Idea Nuova»

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 4 settembre 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.58

58 - Ippolito, Gino

9 ottobre 1949 - 12 ottobre 1949

Consistenza: 3 unità documentarie (2 lettere e 1 telegramma)

missive di Gino Ippolito a Faravelli e di Faravelli a Ippolito

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 4 settembre 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.59

59 - «Il Lavoratore Ferrarese »

26 luglio 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a «Il Lavoratore Ferrarese»

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 4 settembre 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.60

60 - «Il Lavoratore Socialista»

26 luglio 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a «Il Lavoratore Socialista»

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 4 settembre 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.61

61 - «Libera Stampa»

27 luglio 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a «Libera Stampa»

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 4 settembre 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.62

62 - Levi, Alessandro

6 ottobre 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Alessandro Levi a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 4 settembre 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.63

63 - Lippera, Francesco

3 agosto 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Francesco Lippera a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 4 settembre 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.64

64 - Maccacaro, Giulio Alfredo

8 settembre 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Giulio Maccacaro

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 4 settembre 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.65

65 - Mainetti, Luigi

8 ottobre 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Luigi Mainetti

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 4 settembre 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.66

66 - Marino, Francesco

28 luglio 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Francesco Marino a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 4 settembre 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.67

67 - Massari, Renato

31 ottobre 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Renato Massari

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 4 settembre 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.68

68 - Mazzali, Giuseppe

8 ottobre 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Giuseppe Mazzali

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 4 settembre 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.69

69 - Mennò (?), Renato

28 luglio 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Renato Mennò (?) a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 4 settembre 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.70

70 - Milone, ...

4 agosto 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Milone a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 4 settembre 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.71

71 - «Il Mondo»

29 luglio 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a «Il Mondo»

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 4 settembre 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.72

72 - Mondolfo, Ugo Guido

30 maggio 1949 - 30 novembre 1949

con un documento sd. ma dell'ultimo quarto del 1945, a favore dell'autonomia socialista

Consistenza: 20 unità documentarie (14 lettere, 3 telegrammi, 3 scritti)

missive di Faravelli a Ugo Guido Mondolfo, di Mondolfo a Faravelli, di Luigi Simonini a Faravelli, di Faravelli a Matteo Matteotti, di Faravelli a Mondolfo, Edmondo Cossu, Mario Zagari e Mario Tanassi, di Faravelli a Mondolfo, Candido Grassi, Ezio Vigorelli e Zagari, di Faravelli a Mondolfo e Grassi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 4 settembre 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.72

73 - Montaldo, Pietro

29 agosto 1949 - 16 settembre 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Montaldo a Faravelli e di Faravelli a Montaldo

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 4 settembre 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.74

74 - «Nuovo Oltrepo' Socialista»

26 luglio 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a «Nuovo Oltrepo' Socialista»

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 settembre 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.75

75 - Panizzardi, Pierino

14 ottobre 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Pierino Panizzardi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 settembre 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.76

76 - «Panorama Socialista»

27 luglio 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a «Panorama Socialista», quindicinale diretto da Giuseppe Romita

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 settembre 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.77

77 - Partito socialista dei lavoratori italiani

15 novembre 1949 - 22 novembre 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere e 1 scritto)

missive di Faravelli al Partito socialista dei lavoratori italiani - sezione di Marsala e del Partito socialista dei lavoratori italiani - sezione di Marsala a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 settembre 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.78

78 - Partito socialista della Venezia Giulia - Sezione di Muggia

28 agosto 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva del Partito socialista della Venezia Giulia - sezione di Muggia a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 settembre 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.79

79 - Pelucco, Carlo

29 luglio 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Carlo Pelucco a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 settembre 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.80

80 - Pietra, Italo

28 giugno 1949 - 13 ottobre 1949

Consistenza: 12 unità documentarie (8 lettere e 4 telegrammi)

missive di Faravelli a Italo Pietra e di Pietra a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 settembre 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.81

81 - Pischel, Giuliano

20 agosto 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 telegramma)

missiva di Faravelli a Giuliano Pischel

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 settembre 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.82

82 - Pistone, M.R.

5 luglio 1949 - 9 luglio 1949

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missiva di M. R. Pistone a Faravelli e di Faravelli a Pistone

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 settembre 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.83

83 - Pivetti, Nevino

12 settembre 1949 - 13 settembre 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Nevino Pivettie a Faravelli e di Faravelli a Pivetti

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 settembre 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.84

84 - Poggi, Alfredo

16 settembre 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli ad Alfredo Poggi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 settembre 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.85

85 - «Il Ponte»

27 luglio 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a «Il Ponte»

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 settembre 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.86

86 - Portelli, Edoardo

8 ottobre 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli ad Edoardo Portelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 settembre 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.87

87 - Preti, Luigi

11 luglio 1949 22 novembre 1949

Consistenza: 7 unità documentarie (7 lettere)

missive di Luigi Preti a Faravelli, di Faravelli a Preti e di Preti a Ugo Guido Mondolfo a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 settembre 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.88

88 - Ravaioli, Attilio

16 luglio 1949 - 1 ottobre 1949

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Attilio Ravaioli a Faravelli e di Ravaioli a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 settembre 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.89

89- Reventlow, Rodolfo

11 novembre 1949 - 16 novembre 1949 e s.d.

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Rodolfo Reventlow a Faravelli e di Faravelli a Reventlow

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 settembre 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.90

90 - Ricci, Gianni

13 settembre 1949 - 17 settembre 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Gianni Ricci a Faravelli e di Faravelli a Ricci

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 settembre 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.91

91 - Rigola, Rinaldo

31 agosto 1949 - 16 settembre 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Faravelli a Rinaldo Rigola

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 settembre 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.92

92 - «Rinascita Socialista»

26 luglio 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a «Rinascita Socialista»

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 settembre 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.93

93 - «Riscossa Socialista»

26 luglio 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a «Riscossa Socialista»

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 settembre 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.94

94 - Romita, Giuseppe

26 luglio 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Giuseppe Romita a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 settembre 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.95

95 - Santagà, Gino

21 novembre 1949 - 22 novembre 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Gino Santagà a Faravelli e di Faravelli a Santagà

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 settembre 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.96

96 - Sardelli, G.

23 luglio 1949 - 26 luglio 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di G. Sardelli a Faravelli e di Faravelli a Sardelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 settembre 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.97

97 - Severino, Loreto

21 ottobre 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Loreto Severino

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 settembre 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.98

98 - Siliotti, Augusto

s.d. (ma 1949)

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Augusto Siliotti a Giuliano Pischel

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 settembre 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.99

99 - Simoni, Louis

12 novembre 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Louis Simoni

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 settembre 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.100

100 - «Il Socialista»

26 luglio 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a «Il Socialista»

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 settembre 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.101

101- «La Squilla Socialista»

25 luglio 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a «La Squilla Socialista»

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 settembre 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.102

102- Spampinato, Pasquale

10 giugno 1949 - 25 ottobre 1949

Consistenza: 10 unità documentarie (9 lettere e 1 nota)

missive di Pasquale Spampinato a Faravelli e di Faravelli a Spampinato

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 settembre 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.103

103- Taddia, Gherardo

12 ottobre 1949 - 25 ottobre 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Faravelli a Gherardo Taddia e di Taddia a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 settembre 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.104

104- Tiraboschi, Alessandro

14 novembre 1949 - 17 novembre 1949

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Alessandro Tiraboschi a Faravelli e di Faravelli a Tiraboschi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 settembre 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.105

105 Tolino, Giuseppe

21 ottobre 1949 - 25 ottobre 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Faravelli a Giuseppe Tolino

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 settembre 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.106

106 Tosi, Camillo

19 ottobre 1949 - 25 ottobre 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Faravelli a Camillo Tosi e di Tosi a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 settembre 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.107

107 Turcato, Plinio

12 agosto 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Plinio Turcato a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 settembre 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.108

108 - «L'Umanità»

25 luglio - 31 ottobre 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Faravelli a «L'Umanità»

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 settembre 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.109

109 - Usellini, Guglielmo

19 settembre 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Guglielmo Usellini

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 settembre 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.110

110 - Vaccari, Ilva

10 luglio 1949 - 18 luglio 1949

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Ilva Vaccari a Faravelli e di Faravelli a Vaccari

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 settembre 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.111

111 - Valcari, Giovanni

6 luglio 1949 e s.d

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Giovanni Valcari a Faravelli e di Faravelli a Valcari

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 18 settembre 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.112

112 - Vassalli, Giuliano

31 luglio 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Giuliano Vassalli a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 18 settembre 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.113

113 - «Verona Socialista»

26 luglio 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a «Verona Socialista»

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 18 settembre 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.114

114 - Vigorelli, Ezio

5 settembre 1949 e s.d.

Consistenza: 2 unità documentarie (1 lettera e 1 telegramma)

missive di Ezio Vigorelli a Faravelli e di Faravelli a Vigorelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 18 settembre 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.115

115 - Vighy, Dino

22 giugno 1949 - 8 luglio 1949

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Dino Vighy a Faravelli e di Faravelli a Vighy

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 18 settembre 2018, compilazione

Altre segnature:

- 9.116

116 - Zanfagnini, Umberto

11 ottobre 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Umberto Zanfagnini

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 18 settembre 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.117

117 - Zambelli, Giustiniano

16 settembre 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Giustiniano Zambelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 18 settembre 2018, compilazione

Altre signature:

- 9.118

118 - Zavaroni, Enzo

21 ottobre 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Enzo Zavaroni

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 18 settembre 2018, compilazione

«**La Lotta Socialista**» - **corrispondenza**, serie

2 novembre 1949- 17 novembre 1950

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 1 marzo 2018, compilazione
- Capannelli Emilio, 1 marzo 2018, compilazione

Corrispondenza (1949-1950) «La Lotta Socialista»: lettere A-L, serie

22 novembre 1949- 27 ottobre 1950

Consistenza: 1 busta

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 1 marzo 2018, compilazione

Abate - Cuccolo, sottoserie

22 novembre 1949- 27 ottobre 1950

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 1 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.1

1 - Abate, Domenico

26 luglio 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Segreto

Faravelli trasmette a Segreto una cartolina di Domenico Abate a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.2

2 - Accetti, Paride

29 maggio 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Paride Accetti

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.3

3 - Agnelli, Giuseppe

10 ottobre 1950 - 13 ottobre 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Giuseppe Agnelli a Faravelli e di Faravelli ad Agnelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.6

4 - Agostinone, Valerio

s.d. e 31 marzo 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Valerio Agostinone a Faravelli e di Faravelli ad Agostinone

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.4

5- Albanese, Renato

s.d.

Consistenza: 1 unità documentaria (1 appunto)

appunto di Faravelli su Giuseppe Albanese

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.7

6 - Albini, Ettore

22 novembre 1949 - 2 maggio 1950

Consistenza: 7 unità documentarie (3 lettere, 2 cartoline postali e 2 cartoline illustrate)

missive di Ettore Albini a Faravelli e di Faravelli ad Albini

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.5

7 - Alfassio Grimaldi, Ugoberto

14 dicembre 1949 - 27 ottobre 1950

Consistenza: 22 unità documentarie (22 lettere e 1 testo)

missive di Faravelli a Ugoberto Alfassio Grimaldi e di Grimaldi a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.8

8 - Allegri, Antonio

4 aprile 1950 - 26 maggio 1950

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Antonio Allegri a Faravelli e di Faravelli ad Allegri

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.9

9 - Altavilla, Giovanni

11 dicembre 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Giovanni Altavilla a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.10

10 - Amadio, Gino

8 marzo 1950 - 17 marzo 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (1 lettera e 1 cartolina postale)

missive di Gino Amodia a Faravelli e di Faravelli ad Amodio

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.11

11 - Amateis, Franco

13 marzo 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Franco Amateis a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.12

12 - Ambrosoli, Luigi

6 marzo 1950 - 11 marzo 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Luigi Ambrosoli a Faravelli e di Faravelli ad Ambrosoli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.13

13 - Andreoni, Carlo

2 agosto 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli ad Andreoni

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.14

14- Aniasi, Aldo

29 aprile 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Aldo Aniasi a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.15

15- Antonini, Luigi

24 luglio 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Luigi Antonini

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.16

16- Arata, Giuseppe

18 ottobre 1950 - 24 ottobre 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (1 lettera e 1 telegramma)

missive di Faravelli a Giuseppe Arata e di Arata a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.17

17 - Ariosto, Egidio

24 febbraio 1950 - 5 ottobre 1950

Consistenza: 10 unità documentarie (10 lettere)

missive di Egidio Ariosto a Faravelli e di Faravelli ad Ariosto

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.18

18 - Ascoli, Ruggero

27 gennaio 1950 - 24 febbraio 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Ruggero Ascoli a Faravelli e di Faravelli ad Ascoli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.19

19- Associazione lombarda dei giornalisti

2 agosto 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli all'Associazione lombarda dei giornalisti

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.20

20- Avoni, Sofia

17 ottobre 1950 - 27 ottobre 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Sofia Avoni a Faravelli e di Faravelli ad Avoni

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.21

21- Azzerboni, Bruno

22 maggio 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (1 lettera e 1 biglietto da visita)

missiva di Bruno Azzerboni a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.22

22- Balabanoff, Angelica

24 luglio 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli ad Angelica Balabanoff

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.23

23- Balestrieri, Spartaco

s.d (ma luglio 1950) - 24 luglio 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Spartaco Balestrieri a Faravelli e di Faravelli a Balestrieri

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.24

24- Barile, Paolo

2 maggio 1950 - 13 settembre 1950

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere e 1 opuscolo)

missive di Paolo Barile a Faravelli e di Faravelli a Barile

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.25

25- Bartolotti, Cesare

13 marzo 1950 - 20 marzo 1950

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Cesare Bartolotti a Faravelli e di Faravelli a Bartolotti

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.26

26- Bassi, Enrico

1 febbraio 1950 - 18 ottobre 1950

Consistenza: 20 unità documentarie (18 lettere, 1 telegramma e 1 cartolina postale)

missive di Faravelli a Enrico Bassi e di Bassi a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.27

27- Baviera Alessi, Giuseppe

5 agosto 1950 - 27 ottobre 1950

Consistenza: 13 unità documentarie (12 lettere, 1 cartolina postale e 1 articolo)

missive di Giuseppe Baviera Alessi a Faravelli, di Faravelli a Baviera Alessi e di Faravelli a M.R. Pistone

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.28

28- Belliardi, Chiaffredo

22 maggio 1950 - 24 giugno 1950

Consistenza: 3 unità documentarie (2 lettere e 1 telegramma)

missive di Faravelli a Chiaffredo Belliardi e di Belliardi a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.29

29- Beninato, Santo

21 marzo 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli alla Federazione di Palermo del Partito socialista unitario

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.30

30- Bergonzoni, R.

12 aprile 1950 - 14 aprile 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di R. Bergonzoni a Faravelli e di Faravelli a Bergonzoni

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.31

31 - Bernasconi, Egidio

13 dicembre 1949 - 2 gennaio 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Faravelli a Egidio Bernasconi e di Faravelli a Bernasconi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.32

32 - Bertana, L.

1 aprile 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a L. Bertana

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.33

33 - Bertolazzi, Teresa

27 aprile 1950- 4 agosto 1950

Consistenza: 5 unità documentarie (5 lettere)

missive di Faravelli a Teresa Bertolazzi e di Bertolazzi a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.34

34 - Biancucci, Renzo

20 febbraio 1950 - 5 giugno 1950

Consistenza: 7 unità documentarie (6 lettere e 1 cartolina postale)

missive di Renzo Biancucci a Faravelli, di Faravelli a Biancucci, di Biancucci alla redazione de «La lotta socialista», di Pero Caleffi a Biancucci e di Biancucci a Caleffi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.35

35 - Biblioteca nazionale di Brera

25 maggio 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva della Biblioteca nazionale di Brera a «La lotta socialista»

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.36

36 - Bonfantini, Corrado

s.d (ma post 2 giugno 1950)

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Corrado Bonfantini a Giuseppe Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.37

37 - Bonfantini, Giuseppe

20 ottobre 1950 - 27 ottobre 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Giuseppe Bonfantini a Giuseppe Faravelli e di Faravelli a Bonfantini

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.38

38 - Bonomi, Ettore

21 giugno 1950 - 1 luglio 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Ettore Bonomi a Giuseppe Faravelli e di Faravelli a Bonomi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.39

39 - Borghesi, Giovanni Federico

2 febbraio 1950 - 22 maggio 1950

Consistenza: 4 unità documentarie (4 lettere)

missive di Giovanni Federico Borghesi a Giuseppe Faravelli e di Faravelli a Borghesi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.40

40 - Boscardin, Luigi

13 febbraio 1950 - 24 febbraio 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Luigi Boscardini a Giuseppe Faravelli e di Faravelli a Boscardin

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.41

41 - Brognara, Nelson

31 marzo 1950 - 3 giugno 1950

Consistenza: 4 unità documentarie (4 lettere)

missive di Nelson Brognara a Giuseppe Faravelli, di Faravelli a Brognara e di Pietro Franceschetti a «La lotta socialista »

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.42

42 - Bruscoli, Luigi

19 marzo 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Luigi Bruscoli a «La lotta socialista »

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.43

43 - Bultrini, Gianfilippo

23 maggio 1950 - 9 giugno 1950

Consistenza: 2 unità documentari2 (2 lettere)

missive di Gianfilippo Bultrini a Faravelli e di Faravelli a Bultrini

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.44

44 - Buozi Raffaelli, Ornella

18 aprile 1950 - 1 maggio 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Faravelli a Ornella Buozi Raffaelli e di Buozi Raffaelli a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.45

45 - Cacciola, Giuseppe

6 aprile 1950 - 14 settembre 1950

Consistenza: 5 unità documentarie (5 lettere)

missive di Giuseppe Cacciola a Faravelli, di Faravelli a Cacciola e di Cacciola a «La lotta socialista»

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.46

46 - Cadioli, Lincoln

24 luglio 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (1 lettera e 1 appunto)

missiva di Faravelli a Aldo Mosconi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.47

47 - Calamandrei, Piero

3 aprile 1950 - 7 luglio 1950

Consistenza: 6 unità documentarie (6 lettere)

missive di Michele Petrucci a Faravelli, di Faravelli a Petrucci, di Faravelli a Piero Calamandrei e di Calamandrei a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.48

48 - Caleffi, Piero

16 febbraio 1950 - 13 luglio 1950

Consistenza: 10 unità documentarie (6 lettere e 4 telegrammi)

missive di Piero Caleffi a Faravelli, di Faravelli a Caleffi e di Faravelli a Caleffi, Giovanni Pini e Mario Ferrari Bravo

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.49

49 - Cambiagli, Carlo

20 maggio 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 appunto)

appunto di Faravelli su Carlo Cambiagli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.50

50 - CGIL - Camera confederale del lavoro di Milano e provincia

29 aprile 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva della Camera confederale del lavoro di Milano e provincia a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.51

51 - Canevascini, Guglielmo

2 febbraio 1950 - 6 febbraio 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Faravelli a Guglielmo Canevascini e di Canevascini a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.52

52 - Cantelli, Gualtiero

17 maggio 1950 - 26 maggio 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Gualtiero Cantelli a Faravelli e di Faravelli a Cantelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.53

53 - Carinelli, Ettore

1 aprile 1950 - 24 aprile 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Faravelli a Ettore Carinelli e di Carinelli a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.54

54 - Carmagnola, Luigi

17 marzo 1950 - 27 ottobre 1950

Consistenza: 9 unità documentarie (9 lettere)

missive di Luigi Carmagnola a Faravelli, di Faravelli a Carmagnola e di Carmagnola a «La lotta socialista»

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.55

55 - Cartia, Giovanni

20 gennaio 1950 - 16 marzo 1950

Consistenza: 5 unità documentarie (5 lettere)

missive di Giovanni Cartia a Faravelli e di Faravelli a Cartia

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.56

56 - Catalani, Tomaso

29 settembre 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Faravelli a Tomaso Catalani e a Enzo Zavaroni

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.57

57- Cavinato, Antonio

6 febbraio 1950 - 4 luglio 1950

Consistenza: 6 unità documentarie (6 lettere)

missive di Antonio Cavinato a Faravelli e di Faravelli a Cavinato

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.58

58 - Cazzamalli, Ferdinando

8 febbraio 1950 - 19 settembre 1950

Consistenza: 7 unità documentarie (7 lettere)

missive di Ferdinando Cazzamalli a Piero Caleffi, di Faravelli a Cazzamalli, di Cazzamalli a Faravelli e di Cazzamalli a Faravelli, Ugo Guido Mondolfo e a Ferrara

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.59

59 - Chiari, Arturo

27 aprile 1950 - 15 luglio 1950

Consistenza: 7 unità documentarie (7 lettere)

missive di Faravelli ad Arturo Chiari e di Chiari a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.60

60 - Chiaromonte, Nicola

24 febbraio 1950 - 29 maggio 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Faravelli a Nicola Chiaromonte

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.61

61 - Chignoli, Luigi

15 febbraio 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (2 lettere)

missive di Luigi Chignoli a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.62

62 - Cicchetti, Armando

s.d (ma luglio 1950) e 14 luglio 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (1 lettera e 1 nota)

missiva di Ugo Guido Mondolfo a Faravelli e nota di Armando Cicchetti

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.63

63 - Cicero, Carlo

17 marzo 1950-24 ottobre 1950

Consistenza: 12 unità documentarie (12 lettera)

missive di Faravelli a Carlo Cicero e di Cicero a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.64

64 - Coculo, Sisto

11 aprile 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Piero Caleffi a tutte le federazioni e sezioni del PSU

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.65

65 - Codignola, Tristano

20 gennaio 1950 - 5 ottobre 1950

Consistenza: 21 unità documentarie (18 lettere, 2 cartoline postali, 1 telegramma e 1 scritto)

missive di Faravelli a Tristano Codignola, di Codignola a Faravelli, di Codignola al PSU - Direzione nazionale e a «La lotta socialista»

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.66

66 - Colocci, Brenno

3 marzo 1950 - 30 settembre 1950

Consistenza: 10 unità documentarie (10 lettere)

missive di Faravelli a Brenno Colocci, di Colocci a Faravelli, di Faravelli a Matteo Matteotti e di Colocci a «La lotta socialista»

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.67

67 - Colzi, Armando

10 giugno 1950 - 20 ottobre 1950

Consistenza: 10 unità documentarie (10 lettere)

missive di Armando Colzi a Faravelli, di Faravelli a Colzi, di Colocci a Faravelli, di Colzi a «La lotta socialista»

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.68

68 - Commessatti, Giulio

25 gennaio 1950 - 13 ottobre 1950

Consistenza: 38 unità documentarie (36 lettere e 2 appunti)

missive di Giulio Commessatti a Faravelli, di Faravelli a Commessatti e di Commessatti a Piero Caleffi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.69

69 - Congedo, Girolamo

2 febbraio 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Girolamo Congedo a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.70

70 - Conti, Guido

29 aprile 1950 - 22 maggio 1950

Consistenza: 15 unità documentarie (5 lettere e 1 appunto)

missive di di Faravelli a Guido Conti e di Conti a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.71

71 - Cosattini, Giovanni

18 aprile 1950 e s.d. (ma fine aprile - maggio 1950)

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di di Faravelli a Giovanni Cosattini e di Cosattini a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.72

72 - Cosso, Cesare Giovanni

28 giugno 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Faravelli al PSU - Gioventù socialista unitaria e a Cesare Giovanni Cosso

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.73

73 - Cossu, Edmondo

20 gennaio 1950 - 6 ottobre 1950

Consistenza: 16 unità documentarie (15 lettere e 1 biglietto da visita)

missive di Faravelli a Edmondo Cossu e di Cossu a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.74

74 - Cozza, Federico

15 settembre 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (2 lettere)

missiva di Federico Cozza a Faravelli ed al PSU - Direzione nazionale

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.75

75 - Crema, Giuseppe

9 giugno 1950 - 23 giugno 1950

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Faravelli a Mario Pernigotti e di Pernigotti a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.76

76 - Croce rossa italiana - Comitato regionale lombardo

24 aprile 1950 - 28 luglio 1950

Consistenza: 5 unità documentarie (5 lettere e 1 nota)

missive della Croce rossa italiana - Comitato regionale lombardo a Faravelli e di Faravelli alla Croce rossa italiana - Comitato regionale lombardo

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.77

77 - Cuccolo, Carlo

15 marzo 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Carlo Cuccolo

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 giugno 2018, compilazione

Dagrada- Luzzatto, sottoserie

14 dicembre 1949 - 27 ottobre 1950

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 1 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.78

78 - Dagrada, Davide

11 aprile 1950 - 24 agosto 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Faravelli a David Dagrada

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.79

79- Dal Pane, Luigi

31 agosto 1950 - 15 settembre 1950

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Faravelli a Luigi Dal Pane e di Dal Pane a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.80

80- De Fraia, Antonino

7 ottobre 1950 - 13 ottobre 1950

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Mario Cabiddu a Faravelli, di Antonino de Fraia a Faravelli e di Faravelli a De Fraia

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.81

81- De Luca, Florindo

18 marzo 1950 - 31 marzo 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Florindo De Luca a Faravelli e di Faravelli a De Luca

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.82

82- De Michelis, Paolo

1 giugno 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Paolo De Michelis a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.83

83 - De Paolis, Roberto

s.d.

Consistenza: 1 unità documentaria (1 nota)

nota su Roberto De Paolis

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.84

84 - De Vecchi, Angelo

23 aprile 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

Missiva di Angelo De Vecchi a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.85

85 - Di Trapani, Francesco

28 luglio 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

Missiva di Faravelli a Francesco Di Trapani

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.86

86 - Dogliani, Elena

26 luglio 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

Missiva di Faravelli a Elena Dogliani

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.87

87 - Duca, Vilfredo

13 maggio 1950 - 23 maggio 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

Missiva di Vilfredo Duca a «la lotta socialista», di Faravelli a Duca e di Faravelli a Giordano Gattamorta

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.88

88 - Durando, Francesco

12 gennaio 1950 - 1 aprile 1950

Consistenza: 6 unità documentarie (6 lettere)

Missive di Francesco Durando a Faravelli, di Faravelli a Durando e di Faravelli a Ugo Guido Mondolfo

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.89

89 - Enriques Agnoletti, Enzo

1 febbraio 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

Missiva di Faravelli a Enzo Enriques Agnoletti

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.90

90 - Fabbrocotti, Andrea

25 giugno 1950 - 6 agosto 1950

Consistenza: 8 unità documentarie (8 lettere)

Missiva di Andrea Fabbrocotti a Faravelli e di Faravelli a Fabbrocotti

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.91

91 - Facchinelli, Bruno

24 marzo 1950 - 5 aprile 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

Missive di Bruno Facchinelli a Faravelli e di «La lotta socialista» al PSU - Direzione nazionale

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.92

92 - Faccio, Luigi

15 aprile 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

Missiva di Faravelli a Luigi Faccio

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.93

93 - Faggi, Angelo

18 ottobre 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere e 4 ritagli a stampa)

Missive di Nitri a Faravelli e di mittente non identificato (Faenzi?) a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.94

94 - Falciola, Angelo

4 aprile 1950 - 14 aprile 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

Missive di Angelo Falciola a Faravelli e di Faravelli a Falciola

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.95

95- Fasoli, Giovanni

19 settembre 1950 - 26 ottobre 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

Missive di Giovanni Fasoli a «La lotta socialista» e di «La lotta socialista» a Fasoli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 giugno 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.96

96 - Favati, Giuseppe

26 maggio 1950 - 13 ottobre 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

Missive di Faravelli a Giuseppe Favati

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.97

97- Fedi, Enzo

4 agosto 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

Missiva di Faravelli a Enzo Fedi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 giugno 2018, compilazione

7.99

98 - Ferrara, Reno

12 giugno 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

Missiva di Faravelli a Reno Ferrara

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.100

99 - Ferrari Bravo, Mario

5 febbraio 1950 - 23 agosto 1950

Consistenza: 8 unità documentarie (8 lettere)

Missive di Mario Ferrari Bravo a Faravelli, di Faravelli a Mario Ferrari Bravo e di Ferrari Bravo a Piero Caleffi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.101

100- Ferrero, Giuseppe

s.d.

Consistenza: 1 unità documentaria (1 appunto)

appunto su Giuseppe Ferrero

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.102

101- Federazione italiana associazioni partigiane - FIAP - Giunta esecutiva nazionale

4 maggio 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva della FIAP - Giunta esecutiva nazionale, alla direzione di «La lotta socialista»

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 giugno 2018, compilazione

7.103

102- Foà, Eugenio

4 agosto 1950 - 8 settembre 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere e 1 scritto)

missive di Eugenio Foà a Giuseppe Faravelli e di Faravelli a Foà

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.104

103- Focaccia, Luciano

14 gennaio 1950 - 6 febbraio 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Luciano Focaccia a Ugo Guido Mondolfo e di Faravelli a Focaccia

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 giugno 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.105

104- Formica, Rino

3 marzo 1950 - 23 maggio 1950

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Rino Formica a Faravelli, di Faravelli a Formica e di M. Nitri a Formica

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.106

105- Fornaciari, Piero

3 febbraio 1950 - 26 maggio 1950

Consistenza: 8 unità documentarie (8 lettere e 1 scritto)

missive di Piero Fornaciari a Faravelli, di Faravelli a Fornaciari, di Piero Caleffi a Fornaciari e di Fornaciari a «La lotta socialista»

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.107

106- Forni (libreria)

7 aprile 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 cartolina postale)

missiva della Libreria Forni a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.108

107- Franchini, Achille

30 aprile 1950 - 27 ottobre 1950

Consistenza: 15 unità documentarie (15 lettere e 1 appunto)

missive della sezione di Rimini del PSU a Faravelli, di Achille Franchini a Faravelli, di Faravelli a Franchini e di Franchini a «La lotta socialista»

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.109

108- Frosini, Baiardo

6 marzo 1950 - 10 marzo 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Baiardo Frosini a Faravelli e di Faravelli a Frosini

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.110

109- Galeotti, Giulio

17 ottobre 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Giulio Galeotti a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.111

110 - Galfano, Lucio

29 marzo 1950 - 7 aprile 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Lucio Galfano a «La lotta socialista» e di Faravelli a Galfano

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.112

111 - Gallardo, Piero

27 aprile 1950 - 15 luglio 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Piero Gallardo

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.113

112 - Garbagni, Renzo

s.d. (ma febbraio 1950) - 25 febbraio 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (1 cartolina illustrata e 1 lettera)

missive di Renzo Garbagni a Faravelli e di Faravelli a Garbagni

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.114

113- Garbarino, Antonio

15 febbraio 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Antonio Garbarino a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.115

114 - Garofalo, Anna

19 maggio 1950 - 24 luglio 1950

Consistenza: 8 unità documentarie (8 lettere)

missive di Faravelli a Anna Garofalo e di Garofalo a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.116

115- Garosci, Aldo

2 febbraio 1950 - 21 luglio 1950

Consistenza: 4 unità documentarie (4 lettere e 1 nota)

missive di Faravelli a Aldo Garosci e di Garosci a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.117

116 - Gavazzi, ..

5 agosto 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Giuseppe Reda

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.118

117- Gelo, John

31 agosto 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera e 1 ritaglio stampa)

missiva di Faravelli a John Gelo

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.119

118- Gentili, Dino

4 aprile 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Dino Gentili

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.120

119- Geraci, Nino

17 marzo 1950 - 20 aprile 1950

Consistenza: 4 unità documentarie (1 lettere)

missive di Faravelli a Nino Geraci e di Geraci a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.121

120- Giacotti, Filippo

29 maggio 1950 - 6 giugno 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Bruno Azzerboni a Faravelli e di Faravelli a Azzerboni

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.122

121- Giavi, Giovanni

17 marzo 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missiva di Faravelli a Mario Zagari e Giovanni Giavi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.123

122- Gilardoni, Pietro

7 settembre 1950 - 19 settembre 1950

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Pietro Gilardoni a Faravelli, di Faravelli a Gilardoni e di «La lotta socialista» a Gilardoni

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.124

123- Giocosa (La) - Teatro dei ragazzi

12 maggio 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di "La Giocosa - Teatro dei ragazzi" a «La lotta socialista»

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.125

124 - Giovana, Mario

28 marzo 1950 - 8 ottobre 1950

Consistenza: 24 unità documentarie (23 lettere e 1 telegramma)

missive di Faravelli a Mario Giovana, di Giovana a Faravelli e di «La lotta socialista» a Giovana

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.126

125 - Giovannetti, Aldo

14 aprile 1950 - 26 aprile 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (1 lettera e 1 scritto)

missiva di Faravelli a Aldo Giovannetti e uno scritto di Giovannetti

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.127

126 - Giuggioli, Valerio

22 aprile 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Valerio Giuggioli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.128

127 - Giuricin, Gianni

26 aprile 1950 - 12 settembre 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Gianni Giuricin a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.129

128 - Gonzales, Enrico

19 agosto 1950 - 24 agosto 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Enrico Gonzales a Faravelli e di Faravelli a Gonzales

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.130

129 - Gorgone, Giovanni

28 luglio 1950 - 27 ottobre 1950

Consistenza: 7 unità documentarie (7 lettere)

missive di Giovanni Gorgone a Faravelli e di Faravelli a Gorgone

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.131

130 - Greppi, Antonio

22 marzo 1950 - 9 maggio 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Antonio Greppi a Faravelli e di Faravelli a Greppi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.132

131 - Guglielmi,

13 ottobre 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Guglielmi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.133

132 - Guarnaschelli, Ferruccio

22 aprile 1950 - 7 ottobre 1950

Consistenza: 5 unità documentarie (5 lettere)

missive di Faravelli a Ferruccio Guarnaschelli e di Guarnaschelli a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.134

133 - Ippolito, Gino

20 gennaio 1950 -e s.d. (ma fine gennaio - primi di febbraio 1950)

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Faravelli a Gino Ippolito e di Ippolito a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.135

134 - Jappelli, Bruno

14 febbraio 1950 - 10 marzo 1950

Consistenza: 7 unità documentarie (7 lettere)

missive di Bruno Jappelli a «la lotta socialista», di Faravelli a Jappelli e di Jappelli a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.136

135- Javicoli, Giovanni

7 maggio 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Giovanni Javicoli a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.137

136- Jucker, Riccardo

7 luglio 1950 - 18 luglio 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Riccardo Jucker a Faravelli e di Faravelli a Jucker

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.138

137- Juvenitti, Nello

29 agosto 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Nello Juvenitti

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 7.139

138- La Nuova Italia editrice

21 luglio 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva de La Nuova Italia editrice a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.140

139 - Levi, Alessandro

2 febbraio 1950 - 8 settembre 1950

Consistenza: 9 unità documentarie (9 lettere)

missive di Faravelli ad Alessandro Levi e di Levi a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.141

140- Li Bassi, Andrea

7 aprile 1950

Consistenza: 1 unità documentaria

missiva di Giovanni Pini ad Andrea Li Bassi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.142

141 - Libertini, Lucio

18 aprile 1950 - 8 luglio 1950

Consistenza: 4 unità documentarie (4 lettere)

missive di Lucio Libertini a Faravelli e di Faravelli a Libertini

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.143

142 - Lioce, Gregorio

aprile 1950 - 22 maggio 1950

data iniziale senza giorno

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere e 1 nota)

missive di Gregorio Lioce a Faravelli e di Faravelli a Lioce

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.144

143 - Lodetti, Nino

25 agosto 1950 - 10 settembre 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere e 1 testo)

missive di Nino Lodetti a Faravelli e di Faravelli a Lodetti

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.145

144 - Lombardi, Vera

25 febbraio 1950 - 30 marzo 1950

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Vera Lombardi a Faravelli, di Faravelli a Lombardi e di Giovanni Pini a Lombardi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.146

145 - Lombardo, Beniamino

25 gennaio 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Beniamino Lombardo a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.147

146 - Lopardi, Ubaldo

2 febbraio 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Giovanni Pini a Ubaldo Lopardi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.148

147 - Loreto, Severino

22 maggio 1950 - 7 ottobre 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Faravelli a Severino Loreto e di Loreto a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.149

148- Lozzi, Ottavio

28 febbraio 1950 - 3 marzo 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (1 lettera e 1 cartolina postale)

missive di Ottavio Lozzi a Faravelli e di Faravelli a Lozzi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.150

149 - Lucchesi, Armando

26 giugno 1950 - 8 settembre 1950

Consistenza: 7 unità documentarie (7 lettere e 1 ritaglio a stampa)

missive di Armando Lucchesi a Faravelli e di Faravelli a Lucchesi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.151

150 - Luisetti, Virgilio

22 febbraio 1950 - 22 aprile 1950

Consistenza: 4 unità documentarie (4 lettere e 1 cartolina postale)

missive di Virgilio Luisetti a Faravelli e di Faravelli a Luisetti

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.152

151 - Luna, Emerico

27 marzo 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 cartolina postale)

missiva di Emerico Luna a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.153

152 - Lupi, Gino

31 agosto 1950 - 16 settembre 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere e 2 appunti)

missive di Faravelli a Gino Lupi e a Reno Ferrara

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.154

153 - Lupis, Filippo

28 luglio 1950 - 4 agosto 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Filippo Lupis a Faravelli e di Faravelli a Lupis

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.155

154 - Lupis, Giuseppe

15 aprile 1950 - s.d. (ma seconda metà di aprile o primi di maggio 1950)

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere e 1 ritaglio a stampa)

missive di Giuseppe Lupis a Faravelli e a «La lotta socialista»

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.156

155 - Luzzatto, Fabio

14 febbraio 1950 - 13 marzo 1950

Consistenza: 4 unità documentarie (4 lettere)

missive di Fabio Luzzatto a Faravelli e di Faravelli a Luzzatto

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 7.157

156 - Luzzatto, Gino

27 aprile 1950 - 2 ottobre 1950

Consistenza: 5 unità documentarie (5 lettere)

missive di Gino Luzzatto a Faravelli e di Faravelli a Luzzatto

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 luglio 2018, compilazione

Corrispondenza (1949-1950) «La Lotta Socialista»: lettere M-Z, serie

2 novembre 1949- 17 novembre 1950

Consistenza: 1 busta

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 1 marzo 2018, compilazione

Maccacaro - Rigola, sottoserie

2 novembre 1949- 17 novembre 1950

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 1 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.158

157 - Maccacaro, Giulio Alfredo

27 aprile 1950 - 2 ottobre 1950

Consistenza: 13 unità documentarie (13 lettere)

missive di Giulio Maccacaro a Faravelli, di Faravelli a Maccacaro e di Faravelli a Mary Saran

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.159

158 - Magistrello, G.V.

13 febbraio 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a G. V. Magistrello

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.160

159 - Magni, Irnerio

4 giugno 1950 - 18 luglio 1950

Consistenza: 4 unità documentarie (4 lettere)

missive di Irnerio Magni a Faravelli e di Faravelli a Magni

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.161

160 - Maioglio, Primo

12 giugno 1950 - 20 settembre 1950

Consistenza: 4 unità documentarie (4 lettere)

missive di Primo Maioglio a Faravelli, di Faravelli a Maioglio e di «La lotta socialista» a Maioglio

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.162

161 - Malvezzi, Giovanni

16 febbraio 1950 - 17 aprile 1950

Consistenza: 4 unità documentarie (4 lettere e 1 trascrizione di lettera)

missive di Giovanni Malvezzi a Faravelli, di Faravelli a Malvezzi e di Piero Caleffi a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.163

162- Mantegazza, Giacomo

10 agosto 1950 - 7 ottobre 1950

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Alberto Preziosi a Faravelli, di Faravelli a Giacomo Mantegazza e di Mantegazza a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.164

163 - Martano, Giorgio

14 febbraio 1950 e s.d.

Consistenza: 2 unità documentarie (1 lettera e 1 scritto)

missiva di Giorgio Martano a Faravelli e 1 scritto di Martano

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.165

164 - Ercole Marelli (azienda)

s.d. (ma 1950)

Consistenza: 1 unità documentaria (1 scritto)

comunicato sulla Ecole Marelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.166

165 - Martin, Venanzio

31 marzo - 14 aprile 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Venanzio Martin a Faravelli e di Faravelli a Martin

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.167

166 - Martini, Giuseppe

27 febbraio 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Piero Caleffi a Dino Villani

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.168

167 - Martorelli, Eugenio

17 gennaio 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Matteo Matteotti a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.169

168 - Massari, Renato

7 giugno 1950 - 4 luglio 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Renato Massari a Piero Caleffi e di Caleffi a Massari

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.170

169- Matteotti, Matteo

29 dicembre 1949 - 26 ottobre 1950

Consistenza: 108 unità documentarie (81 lettere, 28 telegrammi, 5 scritti, 4 note, 2 ritagli stampa)

missive di Matteo Matteotti a Faravelli, di Faravelli a Matteotti, di Matteotti a Piero Caleffi, di Caleffi a Matteotti, di Faravelli a Spinelli, di Ugo Guido Mondolfo a Faravelli, di Matteotti a «La lotta socialista», la Commissione interna dell'Istituto poligrafico dello Stato a «La lotta socialista», di Faravelli al Convegno giovanile socialista, di Faravelli a Ugo Guido Mondolfo, di Rino Formica a «La lotta socialista», dell'Istituto poligrafico dello Stato a Faravelli, di Italo Viglianesi a Matteotti, il PSU- Federazione di Brescia al PSU - Direzione nazionale, di Matteotti e Paolo Vittorelli a Faravelli, di Matteotti a Giovanni Iavicoli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.171

170 - Mazzoni, Nino

24 luglio 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Nino Mazzoni a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.172

171 - Mazzoni, Sergio

13 aprile 1950 - 27 aprile 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missive di Sergio Mazzoni a Faravelli e di Faravelli a Mazzoni

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.173

172 - Meazza, Rino

29 agosto 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Rino Meazza

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.174

173- Melani, Mario

24 marzo - 27 aprile 1950

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Mario Melani «La lotta socialista», di Melani a Faravelli e di Faravelli a Melani

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.175

174 - Mensi, Carlo

18 gennaio 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Carlo Mensi a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.176

175 - Mondolfo, Rodolfo

s.d.

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera e 1 scritto)

missiva di Rodolfo Mondolfo a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.177

176 - Mondolfo, Ugo Guido

2 febbraio 1950 - 21 ottobre 1950

Consistenza: 31 unità documentarie (27 lettere, 3 cartoline postali, 1 ritaglio stampa)

missive di Faravelli a Ugo Guido Mondolfo, di Mondolfo a Faravelli, di Piero Caleffi a Mondolfo, di Faravelli a Ezio Vigorelli, Giuseppe Romita e Ugo Guido Mondolfo, di Mondolfo a Caleffi, di Faravelli a Matteo Matteotti

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.178

177 - Montana, Vanni B.

2 novembre 1949 - 18 luglio 1950

Consistenza: 14 unità documentarie (13 lettere e 2 biglietti)

una lettera di Montana a Faravelli, per evitare intercettazioni, è firmate Hèlene Barton (moglie di Montana)

missive di Vanni B. Montana a Faravelli e di Faravelli a Montana, di Italo Viglianesi a Faravelli, di Costance Morley a Faravelli, di Aldo Aniasi a Faravelli, di Faravelli a Viglianesi, di Faravelli ad Antonio Greppi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.179

178 - Morisco, Emanuel

18 febbraio 1950 - 25 febbraio 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Emanuel Morisco a «La lotta socialista» e di Faravelli a Morisco

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.180

179 - Mortara, Alberto

s.d. (ma 1950)

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

appunto su Alberto Mortara

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.181

180 - Mosca, Attilio

4 luglio 1950 - 8 luglio 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Attilio Mosca a «La lotta socialista» e di Faravelli ad Attilio Mosca

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.182

181 - Mosconi, Aldo

s.d. (ma 1950)

Consistenza: 1 unità documentaria (1 appunto)

appunto su Aldo Mosconi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.183

182 - Motta, Giuseppe

27 ottobre 1950 - 28 ottobre 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (1 lettera e 1 nota)

lettera di Giuseppe Motta a Faravelli e 1 dichiarazione su Giuseppe Motta

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.184

183 - Musatti, Riccardo

20 marzo 1950 - 3 maggio 1950

Consistenza: 7 unità documentarie (7 lettere)

missive di Riccardo Musatti a Faravelli e di Faravelli a Musatti

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.185

184 - Musotto, Francesco

25 febbraio 1950 - 11 aprile 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Faravelli a Francesco Musotto e di Musotto a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 3 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.187

185 - Natante, Eugenio

27 aprile 1950 - 29 aprile 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere e 2 ritagli di giornale)

missive di Eugenio Natante a «La lotta socialista» e di Ugo Guido Mondolfo a Eugenio Natante

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.187

186 - Novarotti, Franco

27 aprile 1950 - 29 aprile 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 appunto)

appunto su Franco Novarotti

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.188

187 - Novello, Giuseppe

22 marzo 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Giuseppe Novello

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.189

188 - Olivero, Dante

26 luglio 1950 - 28 luglio 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Dante Olivero a «La lotta socialista» e di Faravelli a Olivero

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.190

189 - Olivetti, Adriano e "Ing. C. Olivetti & c. snc"

13 marzo 1950 - 31 marzo 1950

Consistenza: 4 unità documentarie (4 lettere e 1 minuta di lettera)

missive di Faravelli ad Adriano Olivetti e di «La lotta socialista» alla Ing. C. Olivetti e c. snc

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.191

190 - Pagani, Carlo

15 febbraio 1950 - 21 luglio 1950

Consistenza: 6 unità documentarie (6 lettere e 1 ritaglio stampa)

missive di Aldo Pagani a Faravelli e di Faravelli a Pagani

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.192

191 - Pagliari, Fausto

22 luglio 1950 - 13 ottobre 1950

Consistenza: 5 unità documentarie (5 lettere)

missive di Faravelli a Fausto Pagliari e di Pagliari a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.193

192 - Paresce, Enrico

25 febbraio 1950 - 28 agosto 1950

Consistenza: 10 unità documentarie (10 lettere e 1 scritto)

missive di Enrico Paresce a Faravelli, di Faravelli a Paresce e di Ignazio Silone alla segreteria del PSU

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.194

193 - Paris, Danilo

3 febbraio 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Danilo Paris a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.195

194 - Parravicini, Giannino

26 febbraio 1950 - 13 ottobre 1950

Consistenza: 17 unità documentarie (17 lettere)

missive di Faravelli a Giannino Parravicini e di Parravicini a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.196

195 - Pat, Jacob

8 luglio 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Jacob Pat

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.197

196 - Patrono, Giuseppe

29 maggio 1950 - 5 giugno 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Giuseppe Patrono a Faravelli e di Faravelli a Patrono

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.198

197 - Pecoraro, Luigi

27 aprile 1950 - 15 luglio 1950

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Luigi Pecoraro a Faravelli e di Faravelli a Pecoraro

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.199

198 - Pernice, Giuseppino

14 febbraio 1950 - 10 luglio 1950

Consistenza: 7 unità documentarie (6 lettere e 1 appunto)

missive di Giuseppino Pernice a Faravelli e di Faravelli a Pernice

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.200

199 - Pernigotti, Mario

25 luglio 1950 - 20 settembre 1950

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Mario Pernigotti a Faravelli e di Faravelli a Pernigotti

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.201

200 - Peruzzotti, Renzo

5 maggio 1950 - 1 settembre 1950

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Faravelli a Renzo Peruzzotti e di Peruzzotti a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.202

201 - Pescarolo, Alberto

22 maggio 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli ad Alberto Pescarolo

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.203

202 - Pestalozza, Luigi

24 ottobre 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Luigi Pestalozza a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.204

203 - Piccoli, Angelo

22 aprile 1950 - 18 aprile 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Angelo Piccoli a Faravelli e di Faravelli a Piccoli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.205

204 - Piccoli, Gino

24 giugno 1950 - 13 ottobre 1950

Consistenza: 8 unità documentarie (8 lettere)

missive di Gino Piccoli a Faravelli e di Faravelli a Piccoli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.206

205 - Piccolo, L.

10 agosto 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di L. Piccolo a «La lotta socialista»

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.207

206 - Pieraccini, Gaetano

15 settembre 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Gaetano Pieraccini

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.208

207 - Pini, Giovanni

7 luglio 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Ezio Vigorelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.209

208 - Pischel, Giuliano

6 ottobre 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Giuliano Pischel

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.210

209 - Pizzarelli, Pietro

22 marzo 1950 - 6 aprile 1950

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Pietro Pizzarelli a Faravelli e di Faravelli a Pizzarelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.211

210 - Pizzotti, Edoardo

30 maggio 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Edoardo Pizzotti a «La lotta socialista»

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.212

211 - Poggi, Alfredo

25 febbraio 1950 - 6 ottobre 1950

Consistenza: 17 unità documentarie (17 lettere)

missive di Faravelli ad Alfredo Poggi e di Poggi a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.213

212 - Preti, Luigi

13 gennaio 1950 - 7 luglio 1950

Consistenza: 7 unità documentarie (7 lettere)

missive di Luigi Preti a Faravelli e di Faravelli a Preti

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.214

213 - Preziosi, Alberto

27 maggio 1950 - 20 ottobre 1950

Consistenza: 11 unità documentarie (11 lettere)

missive di Luigi Buzzi a Faravelli, di Faravelli ad Alberto Preziosi e i Preziosi a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.215

214 - PSU - Partito socialista unitario - Direzione nazionale

17 marzo 1950 - 17 novembre 1950

Consistenza: 4 unità documentarie (3 lettere, 1 telegramma, 1 scritto)

missive di Faravelli alla Direzione nazionale del PSU

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.216

215 - PSU - Partito socialista unitario - Gioventù socialista unitaria

27 maggio 1950 - 3 giugno 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Giacomo De Sario a Faravelli e di Faravelli a De Sario

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.217

216 - Punzo, Massimo

23 marzo 1950 - 10 luglio 1950

Consistenza: 12 unità documentarie (11 lettere e 1 telegramma)

missive di Massimo Punzo a Faravelli, di Faravelli a Punzo e di Punzo a Piero Caleffi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.218

217 - Pupillo, B.

20 settembre 1950 - 27 settembre 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di B. Pupillo a Faravelli e di Faravelli a Pupillo

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.219

218 - Quartavalle, Adriano

16 maggio 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera e 1 telegramma)

missiva di Adriano Quartavalle a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.220

219 - Quazza, Guido

2 febbraio 1950 - 3 giugno 1950

Consistenza: 10 unità documentarie (10 lettere)

missive di Guido Quazza a Faravelli e di Faravelli a Quazza

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.221

220 - "Questione sociale risolta"

s.d. (ma 1950)

Consistenza: 2 unità documentarie (2 scritti)

uno scritto a stampa e uno dattiloscritto

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.222

221 - Rchetto, Pietro

27 ottobre 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Pietro Rachetto

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.223

222 - Rambelli, Pietro

12 giugno 1950 - 25 agosto 1950

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Faravelli a Pietro Rambelli e di Rambelli a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.224

223 - Ramella, Vincenzo

28 giugno 1950 - 1 luglio 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Vincenzo Ramella a Faravelli e di Faravelli a Ramella

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.225

224 - Raponi, Goffredo

27 febbraio 1950 - 22 giugno 1950

Consistenza: 14 unità documentarie (14 lettere)

missive di Goffredo Raponi a Faravelli e di Faravelli a Raponi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.226

225 - Ravaioli, Attilio

24 agosto 1950 - 30 settembre 1950

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di di Faravelli ad Attilio Ravaioli e di Ravaioli a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.227

226 - Raviola,...

22 aprile 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di di Faravelli a Raviola

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.228

227 - Rebola, Roberto

20 febbraio 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di di Faravelli a Roberto Rebola

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.229

228 - Reda, Giuseppe

12 luglio 1950 - 15 settembre 1950

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Giuseppe Reda a Faravelli e di Faravelli a Reda

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.230

229 - Reventlow, Rodolfo

3 marzo 1950 - 6 ottobre 1950

Consistenza: 7 unità documentarie (7 lettere)

missive di Rodolfo Reventlow a Faravelli e di Faravelli a Reventlow

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.231

230 - Ricci, Ermanno

12 febbraio 1950 - 25 febbraio 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Ermanno Ricci a Faravelli e di Faravelli a Ricci

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.232

231 - Ricci (?), ...

s.d. (ma 1950)

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Ricci a Faravelli

Firma di incerta lettura

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.233

232 - Rignano, Luigi

15 settembre 1950 - 19 settembre 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Luigi Rignano a Piero Caleffi e di Caleffi a Rignano

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.234

233 - Rigola, Rinaldo

30 maggio 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Rinaldo Rigola a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 luglio 2018, compilazione

Rissone - Ziccardi, sottoserie

14 dicembre 1949 - 20 ottobre 1950

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 1 marzo 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.235

234 - Rissone, Severo

7 maggio 1950 - 27 luglio 1950

Consistenza: 4 unità documentarie (4 lettere)

missive di Severo Rissone a Faravelli e di Faravelli a Rissone

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.236

235 - Rodelli, Luigi

s.d. (ma 1950)

Consistenza: 1 unità documentaria (1 appunto)

appunto su Luigi Rodelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.237

236 - Rolandi, Francesco

8 agosto 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

misiva di Francesco Rolandi a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.238

237 - Romita, Giuseppe

27 febbraio 1950 - 27 settembre 1950

Consistenza: 11 unità documentarie (9 lettere, 1 biglietto da visita, 1 telegramma e 1 scritto)

missive di Giuseppe Romita a Faravelli, di Faravelli a Romita, di Faravelli a Ezio Vigorelli e Giuseppe Romita, di Romita a Lodovico Targetti e Faravelli; uno scritto di Romita

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.239

238- Ronchi, Alessandro

18 luglio 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

misiva di Faravelli ad Alessandro Ronchi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.240

239- Roncoroni, Renato

s.d. (ma 1950)

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Renato Roncoroni a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.241

240- Rovelli, Luigi

17 febbraio 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Luigi Rovelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.242

241- Sacchiero, Nereo

31 luglio 1950 - 29 agosto 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missive di Nereo Sacchiero a «La lotta socialista» e di Faravelli a Sacchiero

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.243

242- Sacerdote, Cesare

27 settembre 1950 - 30 settembre 1950

Consistenza: 4 unità documentarie (4 lettere)

missive di Cesare Sacerdote a Faravelli e di Faravelli a Cesare Sacerdote, ad Antonio Greppi e alla Direzione nazionale del PSU

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.244

243- Sanna, Luigi

17 maggio 1950 - 7 giugno 1950

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Luigi Sanna a Faravelli e di Faravelli a Sanna

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.245

244- Saran, Mary

7 aprile 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

appunto su Mary Saran

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.246

245- Sartori, Galdino

25 aprile 1950 - 15 settembre 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Galdino Sartori a Faravelli e di Faravelli a Sartori

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.247

246- Scaramuzzi, Donato

17 aprile 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Piero Caleffi a Donato Scaramuzzi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.248

247- Schreider, J.J.

6 aprile 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera e 2 ritagli stampa)

missiva di J.J. Schreider a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.249

248 - Schiano, Pasquale

1 febbraio 1950 -28 febbraio 1950

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Faravelli a Pasquale Schiano e di Schiano a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.250

249 - Schiavi, Alessandro

11 agosto 1950 -22 agosto 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Alessandro Schiavi a Faravelli e di Faravelli a Schiavi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.251

250 - Sciuto, Giuseppe

27 luglio 1950 -4 agosto 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Giuseppe sciuto a Faravelli e di Faravelli a Sciuto

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.252

251- Segre, Bruno

4 marzo 1950 - 7 luglio 1950

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Faravelli a Bruno Segre e di Segre a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.253

252 - Serra di Monteluca, Paolo

s.d. (ma 1950)

Consistenza: 1 unità documentaria (1 appunto)

appunto su Paolo Serra di Monteluca

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.254

253- Sganga, Silvio

6 marzo 1950 - 29 aprile 1950

Consistenza: 4 unità documentarie (5 lettere)

missive di Silvio Sganga a Faravelli, di Sganga a Ugo Guido Mondolfo e di Faravelli a Sganga

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.255

254- Sighinolfi, Eugenio

2 aprile 1950 - 5 aprile 1950

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Eugenio Sighinolfi a Faravelli e di Faravelli a Sighinolfi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.256

255 - Silone, Ignazio

2 febbraio 1950 - 17 ottobre 1950

Consistenza: 12 unità documentarie (10 lettere e 2 telegrammi)

missive di Ignazio Silone a Faravelli, di Faravelli a Silone, di Ugo Guido Mondolfo e Faravelli a Silone, di Silone alla Direzione nazionale del PSU e di Silone a Ugo Guido Mondolfo

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.257

256 - Simoni, Luigi (Louis)

22 febbraio 1950 - 16 ottobre 1950

Consistenza: 13 unità documentarie (13 lettere)

missive di Faravelli a Luigi Simoni e di Simoni a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.258

257 - Solari, Leo

19 maggio 1950 - 6 ottobre 1950 (ma prevalentemente s.d.)

Consistenza: 12 unità documentarie (12 lettere)

missive di Leo Solari a Faravelli e di Faravelli a Solari

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.259

258 - Spampinato, Pasquale

25 dicembre 1949 - 6 aprile 1950

Consistenza: 8 unità documentarie (8 lettere)

una lettera è indirizzata, probabilmente per errore di scrittura, a Bruno Spampinato

missive di Pasquale Spampinato a Faravelli e di Spampinato a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.260

259- Spinelli, Cerilo

18 marzo 1950 - 28 maggio 1950

Consistenza: 8 unità documentarie (7 lettere e 1 trascrizione di lettera)

missive di Cerilo Spinelli a Faravelli e di Faravelli a Spinelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.261

260 - Spisani, Franco

20 agosto 1950 - 15 settembre 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Franco Spisani a Faravelli e di Faravelli a Spisani

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.262

261 - Tacchinardi, Andrea

24 febbraio 1950 - 7 ottobre 1950

Consistenza: 11 unità documentarie (11 lettere)

missive di Andrea Tacchinardi a Faravelli e di Faravelli a Tacchinardi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.263

262 - Tanassi, Massimo

13 aprile 1950 - 22 maggio 1950

Consistenza: 4 unità documentarie (4 lettere e 3 note)

missive di Mario Tanassi a Piero Caleffi, di Caleffi a Tanassi e di Tanassi a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.264

263 - Targetti, Lodovico

29 maggio 1950 -5 giugno 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Lodovico Targetti a Faravelli e di Faravelli a Targetti

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.265

264 - Tasca, Angelo

22 febbraio 1950 - 11 agosto 1950

Consistenza: 11 unità documentarie (11 lettere)

missive di Faravelli ad Angelo Tasca e di Tasca a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.266

265 - Tassi, Bruno

7 aprile 1950 - 11 aprile 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere e 1 appunto)

missive di Bruno Tassi a Faravelli e di Faravelli a Tassi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.267

266 - Terrosi, ...

14 dicembre 1949

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

missiva di Faravelli a Terrosi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.268

267- Tolino, Giuseppe

1 febbraio 1950 - 21 maggio 1950

Consistenza: 7 unità documentarie (7 lettere)

missive di Faravelli a Giuseppe Tolino, di Giovanni Pini a Tolino e di Tolino a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.269

268 - Tonello, Tommaso Angelo

24 aprile 1950 - 24 maggio 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

missive di Tommaso Angelo Tonello a Faravelli e di Faravelli a Tonello

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.270

269 - Tosi, Annibale

29 settembre 1950 - 20 ottobre 1950

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

missive di Faravelli ad Annibale Tosi e di Tosi a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.271

270 - Trevisan, Bruno

17 maggio 1950 - 1 luglio 1950

Consistenza: 4 unità documentarie (4 lettere)

missive di Bruno Trevisan a Faravelli e di Faravelli a Trevisan

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.272

271 - Tumidei, Floriano

1 agosto 1950 - 16 settembre 1950

Consistenza: 9 unità documentarie (9 lettere)

missive di Floriano Tumidei a Faravelli, di Faravelli a Tumidei, di Oreste Penna ad alberto Giovannini e di Tumidei a «La lotta socialista»

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.273

272 - Turchi, Claudio

12 aprile 1950 - 27 novembre 1950

Consistenza: 4 unità documentarie (4 lettere)

missive di Claudio Turchi a Faravelli e di Faravelli a Turchi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.274

273 - Ugolini, Renato

3 marzo 1950 - 21 ottobre 1950

Consistenza: 10 unità documentarie (10 lettere)

missive di Renato Ugolini a Faravelli, di Faravelli a Ugolini e a Massimo Punzo, di Ugolini a Enzo Zavaroni

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.275

274 - UIL - Unione italiana del lavoro

20 marzo 1950 - 13 settembre 1950

Consistenza: 5 unità documentarie (5 lettere, 2 note e 1 scritto)

missive della UIL - Camera sindacale di Milano e provincia a «La lotta socialista», della UIL - Camera sindacale di Ragusa e provincia a «La lotta socialista», «La voce repubblicana» e «Il lavoro italiano», della UIL - Unione provinciale ferrarese a «La lotta socialista» e la UIL - Camera sindacale di Torino e provincia a «La lotta socialista» e di Faravelli alla UIL - Camera sindacale di Torino e provincia

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.276

275 - Usellini, Guglielmo

22 febbraio 1950 - 20 ottobre 1950

Consistenza: 19 unità documentarie (19 lettere)

Missive di Faravelli a Guglielmo Usellini, di Usellini a Faravelli e di Usellini alle organizzazioni membre dell'Unione europea dei federalisti

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.277

276 - Vaccari, Giovanni

29 aprile 1950 - 9 maggio 1950

Consistenza: 3 unità documentarie (3 lettere)

Missive di Faravelli a Giovanni Vaccari e di Vaccari a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 31 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.278

277 - Valcarenghi, Aldo

6 febbraio 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

Missiva di Faravelli ad Aldo Valcarenghi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 31 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.279

278 - Vallecchi, Enrico

20 febbraio 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

Missiva di Giovanni Pini ad Enrico Vallecchi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 31 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.280

279 - Vanelli, Rodolfo

28 marzo 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

Missiva di Giovanni Pini a Rodolfo Vanelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 31 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.281

280 - Vannini, Giulio

29 giugno 1950 - 13 ottobre 1950

Consistenza: 8 unità documentarie (8 lettere e 1 nota)

Missive di Giulio Vannini a Faravelli, di Faravelli a Vannini e di Tristano Codignola a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 31 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.282

281 - Vassalli, Giuliano

30 dicembre 1949 - 28 aprile 1950

Consistenza: 8 unità documentarie (8 lettere e 1 nota)

Missive di Domenico Lauria a Faravelli, di A. Epiro e Matteo Matteotti a Giuliano Vassalli, di Faravelli a Vassalli e di Vassalli a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 31 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.283

282 - Vaudano, Michele

s.d. (ma 1950)

Consistenza: 1 unità documentaria (1 busta vuota)

Missiva di Michele Vaudano a Faravelli

al momento della schedatura il documento era sigillato

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 31 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.284

283 - Vecchi, Andreina

12 settembre 1950- 15 settembre 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

Missive di Andreina Vecchi a Piero Caleffi e di Faravelli a Vecchi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 31 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.285

284 - Verreschi, Raoul

12 aprile 1950- 15 aprile 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

Missive di Raoul Verreschi a Faravelli e di Faravelli a Verreschi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 31 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.286

285 - Verzelli, Antonio

17 febbraio 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

Missiva di Faravelli ad Antonio Verzelloni

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 31 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.287

286 - Vicedomini, Giuseppe

28 settembre 1950 - 6 ottobre 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (3 lettere)

Missive di Giuseppe Vicedomini a Giuseppe Romita ed a Faravelli e di Faravelli a Vicedomini

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 31 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.288

287 - Vighy, Dino

22 febbraio 1950 - 27 febbraio 1950

Consistenza: 4 unità documentarie (7 lettere)

Missive di Dino Vighy a Faravelli e di Faravelli a Vighy

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 31 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.289

288 - Viglianesi, Italo

25 gennaio 1950 - 9 settembre 1950

Consistenza: 14 unità documentarie (13 lettere e 1 telegramma)

Missive di Faravelli a Italo Viglianesi, di Viglianesi a Faravelli ed a Piero Caleffi e di Viglianesi a Rodolfo Mondolfo

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 31 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.290

289 - Vigorelli, Ezio

1 febbraio 1950 - 28 agosto 1950

Consistenza: 12 unità documentarie (12 lettere)

Missive di Faravelli a Ezio Vigorelli, a Giuseppe Romita e a Ugo Guido Mondolfo, di Vigorelli a Faravelli, di Renato Volpi a «La lotta socialista» e di Aldo Aniasi a Piero Caleffi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 31 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.291

290 - Villani, Dino

27 febbraio 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

Missiva di Piero Caleffi a Dino Villani

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 31 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.292

291 - Villani, Ezio

11 aprile 1950 - 13 aprile 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

Missive di Faravelli a Ezio Villani e di Villani a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 31 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.293

292 - Vinciguerra, Ireneo

22 aprile 1950 - 9 maggio 1950

Consistenza: 5 unità documentarie (5 lettere)

Missive di Faravelli a Ireneo Vinciguerra e di Vinciguerra a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 31 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.294

293 - Visani, Domenico

8 febbraio 1950 - 7 marzo 1950

Consistenza: 4 unità documentarie (4 lettere)

Missive di Faravelli a Domenico Visani e di Visani a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 31 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8.295

294 - Visentin, Giampaolo

22 luglio 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

Missiva di Faravelli a Giampaolo Visentin

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 31 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.296

295 - Vittorelli, Paolo

25 gennaio 1950 - 29 settembre 1950

Consistenza: 22 unità documentarie (18 lettere, 3 telegrammi, 1 scritto)

Missive di Faravelli a Paolo Vittorelli, di Vittorelli a Faravelli, di Piero Caleffi a Vittorelli e di Vittorelli a Caleffi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 31 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.297

296 - Vivarelli, Adelmo

15 marzo 1950 - 18 marzo 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

Missive di Faravelli ad Adelmo Vivarelli e di Vivarelli a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 31 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.298

297 - Vizioli, William

5 aprile 1950 - 5 maggio 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

Missive di William Vizioli a Faravelli e di Faravelli a Vizioli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 31 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.299

298 - Volpi, Renato

8 luglio 1950 - 9 settembre 1950

Consistenza: 8 unità documentarie (8 lettere)

Missive di Renato Volpi a Faravelli, di Faravelli a Volpi e di Alessandro Tiraboschi a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 31 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.300

299- Zagari, Mario

21 gennaio 1950 - 20 maggio 1950

Consistenza: 6 unità documentarie (6 lettere e 2 telegrammi)

Missive di Faravelli a Mario Zagari, di Zagari a Faravelli e di Faravelli a Giovanni Giavi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 31 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.301

300 - Zaghini, Dante

29 agosto 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

Missiva di Faravelli a Dante Zaghini

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 31 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.302

301- Zanardi, Francesco

1 settembre 1950 - 19 settembre 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

Missive di Francesco Zanardi a Faravelli e di «La lotta socialista» a Zanardi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 31 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.303

302- Zanfagnini, Umberto

1 marzo 1950 - 7 luglio 1950

Consistenza: 12 unità documentarie (12 lettere, 1 scritto, 1 ritaglio a stampa)

Missive di Umberto Zanfagnini a Faravelli, di Faravelli a Zanfagnini, di Ezio Vigorelli a Faravelli n e di Zanfagnini a «Giustizia Sociale»

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 31 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.304

303 - Zanichelli, Giuseppe

17 luglio 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

Missiva di Giuseppe Zanichelli a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 31 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.305

304- Zanon Dal Bo, Agostino

8 luglio 1950 - 18 settembre 1950

Consistenza: 7 unità documentarie (5 lettere, 2 cartoline postali, 1 scritto)

Missive di Agostino Zanon Dal Bo a Faravelli e di Faravelli a Zanon Dal Bo

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 31 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.306

305- Zavaroni, Enzo

10 febbraio 1950 - 28 luglio 1950

Consistenza: 6 unità documentarie (6 lettere)

Missive di Faravelli a Enzo Zavaroni, di Giovanni Pini a Zavaroni e di M. Nitri a Zavaroni

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 31 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.307

306- Zevi, Bruno

5 febbraio 1950 - 28 febbraio 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

Missive di Bruno Zevi a Faravelli e di Faravelli a Zevi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 31 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.308

307- Ziccardi, Piero

7 maggio 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera e 1 scritto)

Missiva di Piero Ziccardi a "Illustre senatore"

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 31 luglio 2018, compilazione

Altre signature:

- 8.309

308- Anonimo ("un socialista messinese")

11 aprile 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

Missiva di mittente anonimo a «La lotta socialista»

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 31 luglio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 8..310

309-Mittente non identificato

18 aprile 1950

Consistenza: 1 unità documentaria (1 lettera)

Missiva di mittente non identificato (firma illeggibile) a Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 31 luglio 2018, compilazione

Attività giornalistica («Critica Sociale», «L'Umanità»; 1945-1962), serie

12 settembre 1942 - 15 febbraio 1962

Consistenza: 1 busta

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 1 marzo 2018, compilazione

«Critica Sociale», sottoserie

12 settembre 1945- 15 febbraio 1962

Faravelli fu tra i promotori della rinascita della rivista «Critica Sociale» (settembre 1945) e fin dall'inizio vice direttore (direttore era Mondolfo) e talora di fatto direttore; divenne direttore alla morte di Mondolfo (1958). La rivista rivendicò fin dalle origini una propria autonomia rispetto al PSIUP e poi rispetto al PSLI. Attorno alla rivista si organizzò inoltre una corrente politica interna al partito, che prese il nome di "Amici di Critica Sociale", che si schierò su posizioni nettamente autonomistiche e assolutamente contraria alla fusione tra PSIUP e PCI.

La documentazione compresa in questa serie fa riferimento sia alla gestione del periodico che alla politica della corrente. Vi sono inoltre documenti e lettere attribuibili semplicemente all'attività politica e talvolta personale di Faravelli.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 13 novembre 2018, compilazione

1) 1945 - 1947

12 settembre 1945 - 12 agosto 1947

carteggio ed atti prodotti, ricevuti o spediti da «Critica Sociale» e da Faravelli quale vicedirettore

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 13 novembre 2018, compilazione

1.1) Critica Sociale 1945

12 settembre 1945 - 26 novembre 1945

Consistenza: 3 unità documentarie
documentazione dattiloscritta, ciclostilata e a stampa

Carteggio vario.

Si segnala una lettera della redazione di «Critica Sociale» alla Direzione del PSIUP firmata da Ugo Guido Mondolfo e relativa alla linea politica della rivista, 12 settembre 1945, 2 cc. datt.

Si segnala la velina di una lettera (su carta intestata «Critica Sociale») alla Direzione del PSIUP, sottoscritta dal direttore Mondolfo, che rivendica l'autonomia della rivista

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 13 novembre 2018, compilazione

1.2.1) Critica Sociale 1946

29 marzo 1946 - 29 ottobre 1946 e s.d.

Consistenza: 38 unità documentarie

documentazione manoscritta, dattiloscritta, ciclostilata e a stampa, manifesti

carteggio, scritti, note, circolari ricevuti o spediti da «Critica Sociale» e da Faravelli quale vicedirettore; sono presenti anche documenti riferibili e a Faravelli quale dirigente politico aderente alla corrente del PSIUP "Amici di Critica sociale".

Si segnalano:

- 1) Schema di organizzazione dei Nuclei Aziendali progettato dalla Federazione provinciale milanese del PSIUP;
- 2) Resoconto di un convegno dei gruppi dell'Alta Italia degli Amici di Critica Sociale, senza firma e senza data, 1 c. datti.;
- 3) "Mozione di Concentrazione Socialista per la difesa del Partito", senza firma e senza data, 3 cc. datt.;
- 4) Minuta di circolare agli "Amici di Critica Sociale" in vista del XXV congresso del PSIUP (9-13 gennaio 1947), senza firma e senza data (ma post settembre 1946)

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 ottobre 2018, compilazione

1.2.2) Critica Sociale 1946

6 novembre 1946 - 31 dicembre 1946 e s.d.

Consistenza: 33 unità documentarie

documentazione manoscritta, dattiloscritta, ciclostilata e a stampa

carteggio, scritti, note, circolari e ritagli di giornale relativi alla rivista «Critica Sociale» e alla corrente del PSIUP "Amici di Critica sociale".

Si segnala:

- 1) "Per una politica socialista (mozione della sinistra autonomista" (3 cc. datt., senza firma e senza data); 2) "Iniziativa Socialista ai compagni / da leggersi in assemblea", 1 c. a stampa, senza firma e senza data); Tra i corrispondenti Ezio Vigorelli e Luigi Antonini;
- 3) Relazione senza titolo sulle trattative in merito alla costituzione del governo De Gasperi, senza firma e senza data (giugno-luglio 1946?), 9 cc. ms.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 ottobre 2018, compilazione

1.3) Critica Sociale 1947

2 gennaio 1947 - 12 agosto 1947 e s.d.

Consistenza: 8 unità documentarie

documentazione manoscritta, dattiloscritta, ciclostilata e a stampa

carteggio, scritti, note e circolari.

Tra i corrispondenti Ugo Guido Mondolfo e

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 ottobre 2018, compilazione

1.4) Documentazione non databile

s.d.

Consistenza: 2 unità documentarie
Documentazione manoscritta e dattiloscritta

appunti e note

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 ottobre 2018, compilazione

2) 1948 - 1958

15 maggio 1948 - 25 marzo 1958

Critica Sociale 1948

15 maggio 1948 - luglio 1948

data recente dedotta

Consistenza: 3 unità documentarie
documentazione manoscritta e dattiloscritta

carteggio, note e scritti. Si segnala:

"Per le libertà individuali / Contro la 'Libertà collettiva'", "Da L'Avanti! del 17 giugno 1933 - Zurigo", 6 cc. datt., firmate "Joseph" (Giuseppe Faravelli), trascrizione senza data.

Tra i corrispondenti Angelo Tasca.

Critica Sociale 1949

3 marzo 1949 - 9 settembre 1949

Consistenza: 3 unità documentarie
documentazione manoscritta e dattiloscritta

carteggio, note e scritti.

Tra i corrispondenti Pietro Magnani

Critica Sociale 1951

20 agosto 1951 - 9 dicembre 1951

Consistenza: 5 unità documentarie
documentazione manoscritta e dattiloscritta

Carteggio vario. Tra i corrispondenti Rodolfo Reventlow e Matteo Matteotti

Critica Sociale 1952

3 gennaio 1952 - 11 settembre 1952

Consistenza: 7 unità documentarie
documentazione manoscritta e dattiloscritta

carteggio vario. Tra i corrispondenti Lucio Luzzatto.

Critica Sociale 1953

2 gennaio 1953 - 10 ottobre 1953

Consistenza: 7 unità documentarie
documentazione manoscritta e dattiloscritta

carteggio vario. Si segnala una lettera al Comitato direttivo della Federazione di Milano del PSDI in merito all'espulsione dal partito di Tristano Codignola e alla sospensione di Piero Calamandrei, sottoscritta da Ugo Guido Mondolfo, Giuseppe Faravelli e Piero Caleffi, 2 gennaio 1953, 1 c. datt.

Critica Sociale 1954

17 gennaio 1954

Consistenza: 1 unità documentaria
documentazione dattiloscritta

carteggio

Critica Sociale 1955

22 ottobre 1955

Consistenza: 2 unità documentarie
documentazione manoscritta e dattiloscritta

carteggio e scritti. Si segnalano:

- 1) "Relazione sulla situazione della Federazione Romana", di Ezio Zavaroni, 22 ottobre 1955, 13 cc. datt.;
- 2) "Obbligo scolastico e scuola di base", di Gino Luperini, novembre 1955, 10 cc. datt.

Critica Sociale 1956

febbraio 1956 - 6 novembre 1956 e s.d.

Consistenza: 19 unità documentarie
documentazione manoscritta, dattiloscritta, ciclostilata e a stampa.

Si segnalano:

- 1) "I moti studenteschi in Spagna", senza firma e senza data, 6 cc. datt.;
- 2) "Pro-memoria / Riunione di Critica Sociale del 20/7/1956", 4 cc. datt.;
- 3) Relazione sulla gestione economica di "Critica Sociale", senza firma, 26 settembre 1956, cc. 2 datt. (2 copie)
- 4) "Crisi di sviluppo del Socialismo", di Karl Czernetz, senza data, 3 cc. datt.;
- 5) "Schema dichiarazione politica", senza firma e senza data, testo mutilo della parte finale, 8 cc. datt.;
- 6) "Un socialista in esilio", recensione di Giuseppe Tarozzi, senza data di "Esilio e morte di Filippo Turati", di Alessandro Schiavi, 5 cc. datt.

carteggio, scritti, appunti e circolari

Critica Sociale 1957

12 aprile 1957 - 9 novembre 1957 e s.d.

Consistenza: 4 unità documentarie
documentazione dattiloscritta

carteggio e scritti. Si segnala una lettera di Faravelli a "Cari compagni" sull'ipotesi del loro ingresso nel PSI e sulla linea di condotta da tenere nel PSDI, 9 novembre 1957, 2 cc. datt.

Critica Sociale 1958

25 marzo 1958

Consistenza: 1 unità documentaria
documentazione a stampa

carteggio e scritti

Critica Sociale - documentazione non datata

s.d.

Consistenza: 12 unità documentarie
documentazione manoscritta, dattiloscritta e ciclostilata

appunti, note e circolari. Si segnalano brevi appunti sparsi di Faravelli su Critica Sociale. l'unità socialista, la politica del PSDI

3) 1961- 1962

26 dicembre 1961 -15 febbraio 1962

Critica Sociale 1961

26 dicembre 1961 - 8 gennaio 1962

Consistenza: 53 unità documentarie prevalentemente di soli auguri per la nomina di Faravelli a senatore o natalizi. Tra i mittenti Ezio Zavaroni, Ignazio Silone, Mario Zagari, Pier Carlo Masini, Giuliano Vassalli, Enrico Bassi, Ezio Vigorelli, Ugo Alfassio Grimaldi, Giuseppe Tamburrano
documentazione manoscritta, dattiloscritta e ciclostilata

carteggio

si tratta quasi esclusivamente di missive inviate a Faravelli per la sua nomina a senatore e per gli auguri natalizi

Critica Sociale 1962

29 dicembre 1961 - 15 febbraio 1962

Consistenza: 30 unità documentarie
documentazione manoscritta, dattiloscritta e a stampa

carteggio

si tratta prevalentemente di missive inviate a Faravelli per la sua nomina a senatore

«L'Umanità», sottoserie

11 marzo 1946 - 27 agosto 1949

1) "Faravelli Posta da archiviare [carteggio 1946-1949]"

11 marzo 1946 - 27 agosto 1949

Consistenza: 81 unità documentarie
documentazione manoscritta, dattiloscritta e ciclostilata

carteggio, scritti, appunti e ritagli di giornale di carattere giornalistico e politico.

Si segnalano:

- 1) "Rapporto sull'attività assistenziale del soccorso operaio svizzero - dono svizzero in Italia", senza firma e senza data (ma fine 1945-inizi 1946), 5 cc. datt.;
- 2) "Mozione degli Amici di Critica Sociale per il Congresso nazionale del PSIUP", s.d., c.1 a stampa;
- 3) Relazione contabile sul "Fondo assistenza", gestito da Giuseppe Faravelli, senza firma, 11 dicembre 1947, 8 cc. datt. e ms.;

tra i corrispondenti Virgilio Dagnino, Aldo Valcarengi, Giovanni Pini, Guglielmo Usellini, Massimo Monicelli, Alberto Simonini, Giuseppe Saragat, Roberto Tremelloni, Luigi Preti, Alberto Cavinato, Ugoberto Alfassio Grimaldi, Ugo Guido Mondolfo, Enrico Gonzales, Edmondo Cossu, Alessandro Levi, Matteo Matteotti

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 25 settembre 2018, compilazione

2) «L'Umanità» (carteggio 1947)

24 gennaio 1947 - 31 dicembre 1947

Consistenza: 82 unità documentarie

Corrispondenza di Faravelli di carattere giornalistico e politico e relativa alla redazione milanese de «L'Umanità»

Si segnalano:

- 1) Comunicato del direttivo provvisorio della Federazione provinciale romana sul ruolo e le funzioni de «L'Umanità», 1° febbraio 1947, c. 1 datt.;
- 2) Quadro della diffusione de «L'Umanità», prospettive di sviluppo e situazione organizzativa del giornale, 10 cc. datt. (in una lettera di Luigi Defendi a Faravelli in data 23 aprile 1947);

3) "Appello del PSLI a tutte le forze democratiche per un governo di unione socialista e repubblicana", "L'Umanità 27.6.1947", cc 3 datt. (tre copie)

Tra i corrispondenti Giuseppe Saragat, Ugo Alfassio Grimaldi, Luigi Defendi, Giovanni Pini, Leonida Repaci, Guglielmo Usellini, Giuliano Vassalli, Paolo Murialdi, Virgilio Dagnino, Mary Savan, Alberto Simonini.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 25 settembre 2018, compilazione

3) "Giornale" (carteggio 1946-1949)-

11 marzo 1947 - 26 novembre 1947

Consistenza: 26 unità documentarie

corrispondenza di Faravelli di carattere giornalistico e politico e relativa alla redazione milanese de «L'Umanità»

Si segnalano:

- 1) "Riunione della Commissione finanziaria in data 10 e 11 marzo 1947", firma illeggibile, 4 cc. datt.;
- 2) "Preventivo mensile" per «L'Umanità di Milano», s.d. (ma aprile 1947 ca.) e "Appunti per il relatore sul preventivo dei prossimi mesi (Umanità di Milano)", s.d. (ma aprile 1947 ca), c. 1 datt.;
- 3) "Nota per i direttori dei due quotidiani" («L'Umanità», edizioni romana e milanese), senza firma, 23 giugno 1947, 2 cc. (3 copie);
- 4) "Ordine del giorno della riunione dell'esecutivo del Consiglio di amministrazione della società editrice L'Umanità", 1 c. datt., 24 luglio 1947 (4 copie)
- 5) Relazione sulla gestione passata e presente dell'edizione milanese de «L'Umanità», di Luigi Defendi (in una lettera a Faravelli in data 2 novembre 1947), 4 cc. datt.;

Tra i corrispondenti Luigi Defendi, Carlo Casati, Umberto Calosso, Aldo Valcarengi, Leonida Repaci, Giovanni Pini, Giuliano Vassalli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 25 settembre 2018, compilazione

4) "L'Umanità" di Roma

8 aprile 1947 - 1 luglio 1948

Consistenza: 8 unità documentarie

corrispondenza di Faravelli di carattere giornalistico e politico e rapporti con la redazione romana de «L'Umanità »

Tra i corrispondenti Enzo Zavaroni, Umberto Calosso, Giuliano Vassalli.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 25 settembre 2018, compilazione

5) Organizzazione di convegni regionali in Emilia Romagna e Lombardia per la diffusione de «L'Umanità» ("Convegno Umanità Bologna")

20 maggio 1948 - 5 giugno 1948

Consistenza: 8 documenti

corrispondenza di Faravelli per l'organizzazione di convegni regionali per incrementare la diffusione de «L'Umanità»: organizzazione di convegni in Emilia Romagna e Lombardia

Tra i corrispondenti Renato Massari

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 25 settembre 2018, compilazione

6) "L'Umanità" 1948

24 agosto 1948 - 24 ottobre 1948

Consistenza: 23 documenti

corrispondenza di carattere amministrativo e politico e relativa alla redazione milanese de «L'Umanità».

Si segnalano:

- 1) Riunione del Consiglio di amministrazione de «L'Umanità», Milano 24 agosto 1944 con relazione della direzione amministrativa e preventivo per un'edizione unica nazionale
 - 2) Relazione finanziaria sulla situazione contabile e amministrativa del PSLI, di Carlo Casatim 1° settembre 1948, 2 cc. datt.
 - 3) "Relazione tecnica sul funzionamento del giornale al 10 settembre 1948", di Paolo Murialdi, 2 cc. datt.
 - 4) "Pro memoria amministrativo riguardo gli ultimi aggravii dei costi", senza firma, 13 settembre 1948, 3 cc. datt.;
 - 5) Relazione del Consiglio d'amministrazione de «L'Umanità» sulla situazione economico-finanziaria del giornale, di Paolo Rabolini, ottobre 1948, 13 cc. datt.;
 - 6) Verbale della Commissione amministrativa centrale sulla situazione economica del PSLI, 24 ottobre 1948, 5 cc. datt., 24 ottobre 1948;
- Tra i corrispondenti Giovanni Pini, Luigi Defendi, Paolo Rabolini, Enzo Zavaroni

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 25 settembre 2018, compilazione

Scritti e discorsi, serie

ottobre 1922 - seconda metà 1960

Consistenza: busta contenente 8 fascicoli

1) Appunti manoscritti o dattiloscritti

s.d.(ma fine ottobre 1922 -prima metà del 1959)

Consistenza: Fascicolo contenente 17 unità documentarie

Contiene appunti più o meno schematici, probabilmente di discorsi e scritti di Faravelli, non datati e generalmente senza titolo, prevalentemente degli anni quaranta e cinquanta, ma con un documento degli anni venti .

Altre signature:

- 12.1.1

Tipologia del documento: appunti e note

1) "Programma del PSU"

s.d. (ma 1925)

Consistenza: cc. 3

Tipo di numerazione: cartulazione

Il programma del PSU, classista e antifascista, per l' emancipazione del proletariato in alleanza con altre classi e per l'unità d'azione con le forze antifasciste democratiche, per una democrazia intesa come fine e come mezzo, in opposizione alla concezione dittatoriale dei fascisti e dei comunisti,

Incipit: Il Partito Socialista Unitario, pur essendosi staccato dagli altri compagni del vecchio Partito Socialista....

Stato di conservazione: mediocre

bordi delle carte con strappi e arricciati

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 febbraio 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.1.2

Tipologia del documento: appunti e note

2) "Frazionismo"

s.d. (ma 1945 ca.)

Consistenza: c. 1

Tipo di numerazione: cartulazione

appunti molto schematici di carattere organizzativo e su tentativi di organizzazione autoritaria del partito

Incipit: In un partito democratico (e che non sia eterogeneo come il P.S. nel 1919) non c'è ragione che so formino le frazioni...

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 febbraio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.1.3

Tipologia del documento: appunti e note

3) La situazione interna al PSI e la corrente riformista

s.d. (ma seconda metà 1945 inizi 1946)

Consistenza: cc.4

Tipo di numerazione: cartulazione

Considerazioni schematiche sulla situazione interna al PSIUP e sul ruolo dei riformisti ed il loro rapporto con la maggioranza interna.

Incipit: Un qualunque Scotti (?) ha calunniato come qualunque...

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 febbraio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.1.4

Tipologia del documento: appunti e note

4) "La mozione di maggioranza del C.N del luglio scorso. 'La fusione'"

s.d. (ma inizi del 1946 .)

Consistenza: cc. 8

Tipo di numerazione: cartulazione

E' necessario che la corrente degli Amici di "Critica Sociale" tenga una posizione chiara e determinata a favore dell'autonomia del PSIUP e contro ogni ipotesi di fusione col PCI, data l'inconciliabilità tra il concetto di socialismo dei socialisti e quello dei comunisti, in particolare per il valore fondamentale che i socialisti danno alla democrazia, strumento fondamentale per l'autonomia del proletariato, soggetto fondamentale per la liberazione di tutte le classi sociali. Il PCI invece si pone come avanguardia rivoluzionaria gerarchicamente strutturata e depositaria della dottrina, che può imporre con la forza anche alla classe operaia. Si tratta quindi di due posizioni inconciliabili, che si riletono anche sulla politica attuale, dato che non è vero che i comunisti sono diventati democratici. Mirano solo alla conquista del potere, per poi gestirlo in maniera autoritaria, come è successo in Europa orientale; a tal fine quindi concepiscono la fusione con i socialisti, fatta in realtà per liquidarli. I socialisti invece devono mirare a trasformare la società tramite una serie di trasformazioni sociali, anche per garantire le libertà politiche dal capitalismo plutocratico e monopolistico. Occorre a tal fine rinvigorire la lotta di classe, evitando di collaborare con partiti che non hanno questi stessi obiettivi ed invece ponendosi come riferimento di tutte le forze che vogliono la Repubblica democratica, obiettivo impossibile senza l'alleanza con i ceti medi. In politica internazionale occorre non parteggiare per nessuno dei due blocchi ma ricostruire al più presto l'Internazionale. Quindi occorre democratizzare il partito, rinunciare ad ogni ipotesi di fusione e promuovendo l'unità di azione solo come strumento per impegnare le masse comuniste a contribuire allo sviluppo democratico del paese, potenziando le organizzazioni di classe (sindacati, cooperative ecc.). Per questo motivo la corrente Amici di Critica Sociale è contraria alle mozioni di Lizzadri e, ancor più, a quella di Nenni, Basso ecc., che sono "fusionisti mascherati", quindi ancor più pericolosi. La vittoria della loro mozione comporterebbe la scomparsa del socialismo come partito politico. Se si vuole rilanciare il partito, occorre ritornare alla sua gloriosa radice.

Incipit: Il prossimo congresso sarà dunque obbligato ad esaminare il "fondamentale problema"....

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 febbraio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.1.5

Tipologia del documento: appunti e note

5) "Riformismo (paternalismo, monarchismo e qualunquismo)"

s.d. (ma 1946 ca.)

Consistenza: cc. 9

Tipo di numerazione: paginazione

Considerazioni schematiche sulla necessità che i socialisti siano democratici; il proletariato si può emancipare solo emancipando tutta la società dal capitalismo; il proletariato protegge gli interessi anche dei ceti medi. Il P.S. è il partito del proletariato, che deve aiutare a formarsi una coscienza di classe e della sua missione universale. Esiste un abisso tra la dottrina socialista e quella dei comunisti, leninista, ologarchica ed antidemocratica. che delega una miniranza a realizzare con qualsiasi mezzo i suoi obbiettivi.

quindi non è possibile realizzare la fusione ma occorre rafforzare l'autonomia dei socialisti. E' falsa l'idea che il PCI sia divenuto democratico, che invece è dominato da un apparato burocratico, che mira alla conquista del potere tramite il populismo, dopo aver abbandonato la lotta di classe. I socialisti invece devono costruire una repubblca laica e democratica. Occorre sconfiggere, all'interno del partito, i fusionisti dichiarati e quelli mascherati.

Incipit: 1) Riformismo sociale 2) Riformismo nel processo distributivo....

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 febbraio 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.1.6

Tipologia del documento: appunti e note

6) Scaletta di un discorso di Faravelli

1946 ca.

Consistenza: cc. 3

Tipo di numerazione: cartulazione

Enunciazione schematica dei punti fondamentali dell'attività politica di Faravelli nell'immediato dopoguerra

Incipit: 1) Nuovo patto di unità d'azione....

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 febbraio 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.1.7

Tipologia del documento: appunti e note

7) Considerazioni schematiche di Faravelli sulla gravità della situazione politica italiana ed il ruolo dei socialisti dopo la Liberazione.

sul retro dell'ultima carta è scritto, per mano di Faravelli, "Discorsi e scritti celebri"

s.d. (ma tra il 1946 e il 1947)

Consistenza: cc. 5

Tipo di numerazione: cartulazione

La situazione politica generale dell'Italia è assai critica e può fare il gioco della reazione, facendo cadere le masse sotto la sua influenza. In questo quadro è insostituibile il ruolo dei socialisti per costruire una repubblica realmente democratica. Un partito socialista e democratico, autonomo dalle altre forze politiche, è l'unico partito che può realizzare l'unità del proletariato, non contrapposto alle altre classi sociali ma con la loro collaborazione, per costruire il socialismo democratico, il solo socialismo.

Incipit: Il cambiamento della situazione dalla Liberazione in qua:....

Il testo potrebbe essere stato riscritto posteriormente al documento originale

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 7 febbraio 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.1.8

Tipologia del documento: appunti e note

8) Considerazioni schematiche di Faravelli sulla grave situazione dell'Italia dopo la guerra e su compiti dei socialisti

s.d. (ma 1946 ca.)

Consistenza: cc. 4

Tipo di numerazione: cartulazione

La situazione dell'Italia dopo la liberazione è critica, sia per cause oggettive, legate alla guerra, sia per errori politici. E' positiva la vittoria della Repubblica, ma nelle elezioni per la Costituente i socialisti hanno avuto un grave insuccesso. Occorre prendere coscienza del pericolo rappresentato dai comunisti e dai clericali e costruire un partito democratico e proletario che sottragga la classe operaia ai due totalitarismi, attuando nella democrazia le grandi riforme strutturali: agraria, industriale tributaria, scolastica; riforma politica ed amministrativa radicali. SOLO queste riforme possono porre rimedio alla gravità della situazione economica. Il programma dei socialisti deve essere quello di difendere la repubblica democratica, la libertà e la pace.

Incipit: -Stato di disagio, di insoddisfazione, di delusione....

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 7 febbraio 1949, compilazione

Altre segnature:

- 12.1.9

Tipologia del documento: appunti e note

9) Considerazioni schematiche di Faravelli sulla gravità della situazione generale e sulle responsabilità dei socialisti

s.d. (ma 1946 ca.)

Consistenza: cc. 20

Tipo di numerazione: cartulazione

La mancanza di una coscienza del proprio ruolo è la causa prima dello sfacelo del partito socialista. Occorre invece prendere atto di essere i veri democratici, gli altri partiti o non lo sono o non lo sono fino in fondo. Per i socialisti democratici la democrazia è un metodo ed un fine, diversamente dai comunisti e dai fusionisti, per i quali la democrazia è una posizione di comodo. Il marxismo non è antitetico alla democrazia, ma è una dottrina umanistica che mira alla liberazione di tutte le classi sociali da parte del proletariato contro il capitalismo. Il socialismo democratico è e deve essere marxista. Per esso il proletariato non deve essere contro alle altre classi. Il bolscevismo è un utopismo, per il quale la rivoluzione proletaria è opera di un partito che si impone alla classe operaia. In Italia i socialisti debbono impedire al proletariato di ricadere nell'utopismo comunista e in quello della Chiesa cattolica, potenze totalitarie che distruggono l'autonomia del proletariato, contro di essi i socialisti devono difendere con intransigenza tale autonomia, indispensabile per costruire una società democratica e socialista; l'alternativa a tale società è la barbarie. A tal fine il PS deve costruire un'organizzazione realmente democratica e presente sul territorio, contro ogni burocratizzazione della sua struttura. Deve essere non allineato in campo internazionale a nessuno dei due blocchi contrapposti, con una politica che miri al superamento di tale contrapposizione attraverso la ricostituzione dell'Internazionale socialista. In politica interna non rifiutata l'unità di azione con il PCI, che non può essere un partito democratico: occorre invece avere libertà d'azione. Occorre anche opporsi al clericalismo democristiano, per una netta separazione tra Stato e Chiesa; l'obiettivo è quello di "Rifare l'Italia", riformandola integralmente.

Incipit: -PS ultimo baluardo dell'indipendenza nazionale e della libertà....

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 7 febbraio 1949, compilazione

Tipologia del documento: appunti e note

10) Schema di una mozione di Faravelli

1949 ca.

referimenti al II congresso del PSLI, Milano 23-26 gennaio 1949

Consistenza: cc. 18

Tipo di numerazione: cartulazione

Il forte dissenso all'interno del PSLI in merito alla continuazione della politica di adesione al governo centrista investe tutta la concezione del ruolo del PSLI nella società italiana. E' stato abbandonato da una parte del partito l'ideale originale che aveva all'atto della sua formazione, di essere forza indipendente da bolscevici e da democristiani, per essere supporto di governi centristi. Ne consegue la perdita di dinamismo ma anche di consensi nel sociale, abbandonando gli ideali trasmessi dai maestri come Turati. occorre ritornare alle origini, consci dei limiti della propria forza, per ricostituire l'unità socialista e condurre una lotta intransigente contro le forze antidemocratiche bolsceviche e democristiane. Importanza del ruolo del sindacato, non solo rivendicativo, ma anche politico

Incipit: L'asprezza della lotta manifestatasi nel nostro partito...

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 febbraio 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.1.11

Tipologia del documento: appunti e note

11) Scaletta di un discorso di Faravelli, prima metà anni Cinquanta

s.d. (ma prima metà anni Cinquanta)

riferimento al CED - Comunità europea di difesa

Consistenza: c. 1

Tipo di numerazione: cartulazione

Enunciazione schematica dei punti fondamentali dell'attività politica di Faravelli nella prima metà degli anni Cinquanta

Incipit: Necessità e urgenza (Saragat) recupero forze del PSI...

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 febbraio 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.1.12

Tipologia del documento: appunti e note

12) Considerazioni schematiche di Faravelli dopo le elezioni del 7 giugno 1953

s.d. (ma giugno 1953)

Consistenza: cc. 12

Tipo di numerazione: cartulazione

Le cause della sconfitta dei partiti governativi, in particolare dei laici: fallimento della politica di "solidarietà democratica", di cui la "Legge truffa" è un corollario; vi è stata un'involuzione reazionaria, senza che sia stato risolto nessun problema. Necessità di abbandonare questa politica da parte dei socialisti democratici, per tornare alle origini, per costruire un partito socialista di massa che arresti il progredire del totalitarismo sovietico, senza pensare di poter fare un governo di sinistra con la DC. Il PSDI deve essere un partito socialista di classe, alternativo al bolscevismo ed al capitalismo, con un programma organico di ampio respiro ed una presenza attiva nella società

Incipit: Punto di partenza: risultati del 7 giugno: - disfatta dei partiti "democratici" e specialmente di quelli "laici"....

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 febbraio 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.1.13

Tipologia del documento: appunti e note

13) Considerazioni schematiche di Faravelli dopo le elezioni del 7 giugno 1953

s.d. (ma 1953)

Consistenza: cc. 7

Tipo di numerazione: cartulazione

La democrazia è stata sconfitta con le elezioni del 7 giugno 1953; ora divergono le proposte della destra, convinta che occorra rinsaldare il quadripartito, e della sinistra, che considera responsabile della sconfitta la politica impotente del quadripartito. Occorre 1) por fine alle pretese egemoniche della DC, causa dell'immobilismo politico; 2) proporre al PSI una piattaforma di governo che sia un'alternativa democratica e che Nenni non potrebbe rifiutare senza comprometersi di fronte al suo elettorato. Le due operazioni sono inscindibili; se, come probabile, non riescono, occorre insistere e "trasferire l'azione nel paese" per far divenire il PSDI lo strumento dell'alternativa socialista, senza partecipazione diretta ad un nuovo governo, ma condizionando l'appoggio esterno alla realizzazione di una politica che si occupi dei problemi delle classi popolari.

Incipit: Le conseguenze" del 7 giugno:....

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 7 febbraio 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.1.14

Tipologia del documento: appunti e note

14) Considerazioni schematiche di Faravelli sulla situazione politica dopo le elezioni del 1953 e sui compiti dei socialdemocratici

s.d. (ma 1953)

Consistenza: cc. 18

Tipo di numerazione: cartulazione

Dopo la sconfitta del quadripartito nelle elezioni del 1953 occorre che il PSDI torni alla strategia delle sue origini, sottraendosi all'attrazione dei due blocchi per costruire un partito socialista forte. Analisi critica della politica dei socialdemocratici, che col tempo sono diventati subalterni alla DC nel quadro di una politica conservatrice di destra e privi di una reale presenza nella società. Occorre ora rifiutarsi di aderire ad un nuovo quadripartito, condizionandone dall'esterno la politica verso un'apertura a sinistra, senza aderire ad un'alleanza con PCI e PSI. In altri termini occorre rivolgersi agli elementi democratici della DC e del PSI, coinvolgendoli entrambi in un programma organico di ampie riforme strutturali. Questo progetto richiede anche una reale presenza nella società, che mobiliti le forze della sinistra democratica e laica. Per fare questo occorre anche risanare e ricostruire il PSDI, liberandolo dagli opportunisti, costruendo un solo partito dei socialdemocratici ed affiancandogli un movimento sindacale di classe. Occorre anche creare le condizioni psicologiche favorevoli realmente all'accettazione della nuova linea del partito

Incipit: Tre formule tre strategie: unità socialista / solidarietà democratica / politica unitaria....

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 7 febbraio 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.1.15

Tipologia del documento: appunti e note

15) Considerazioni schematiche di Faravelli sull'Unione Sovietica dopo il XX congresso del 1956 e sulle sue conseguenze sulla sinistra italiana

s.d. (ma 1956)

Consistenza: cc. 5

Tipo di numerazione: cartulazione

La svolta in Unione Sovietica del 1956 ha profonde cause sociali; ma se non viene abbandonato il leninismo si ricadrà nell'autocrazia. In Italia resta per i socialisti democratici l'impossibilità di collaborare con il PCI; necessità che il PSI superi le residue ambiguità ed accetti la via democratica al socialismo in occidente

Incipit: La "svolta" di Mosca e le sue cause. Un nuovo inganno?....

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 7 febbraio 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.1.16

Tipologia del documento: appunti e note

16) Considerazioni sulle condizioni di realizzazione dell'unità socialista dopo il colloquio di Pralognan

post agosto 1956

Consistenza: 4 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

Incipit: "Il colloquio di Pralognan ed il timore che l'unità socialista sia unità di vertici..."

Altre segnature:

- 12.1.17

Tipologia del documento: appunti e note

17) Vantaggi e rischi che presenta l'adesione della sinistra socialdemocratica al PSI

prima metà del 1959

riferimenti al congresso di Napoli del PSI (15-18 gennaio 1959)

Consistenza: cc. 7

Tipo di numerazione: cartulazione

Due politiche possibili: a) l'unico vero nemico è il comunismo, in nome della "solidarietà democratica" ci si deve alleare anche con forze conservatrici (che invece sono democratiche solo in apparenza); questa è la politica del PSDI B) sono nemici sia i comunisti che i falsi democratici, con cui non ci si deve alleare; a tal fine occorre l'unità dei socialisti democratici: è questa la politica dei socialdemocratici di sinistra.

Il congresso di Napoli del PSI apre all'unificazione, ma presenta dei rischi: il peso pur minoritario dei filocomunisti, le diverse interpretazioni dell'"alternativa democratica, i rapporti coi comunisti nelle amministrazioni locali e nei sindacati, ove i socialisti, pur senza "balcanizzare" i sindacati (CGIL in particolare) devono conservare la loro autonomia; politica estera, neutralismo teorico restando nel patto atlantico; unità sui principi fondamentali, diversità nelle valutazioni strategiche e tattiche. La prima alternativa, quella accettata dal PSDI, porta ad un partito di burocrati antidemocratico, la seconda è la via da percorrere, esigendo che nello Statuto si affermi la libertà illimitata di critica delle minoranze.

Incipit: Noi siamo oggi posti perentoriamente davanti alla scelta tra due politiche...

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 febbraio 2019, compilazione

2) Scritti dattiloscritti o manoscritti

s.d. (ma post 25 luglio 1943 - seconda metà 1960)

Consistenza: Fascicolo contenente 19 unità documentarie

Contiene dattiloscritti e manoscritti di discorsi, talvolta senza titolo, data, non firmati o mutili

Scritti di Giuseppe Faravelli

s.d. (ma post 25 luglio 1943 - inizio 1958)

Consistenza: Fascicolo contenente 16 unità documentarie

Altre segnature:

- 12.2.1

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

1) L'insostituibile ruolo dei socialisti democratici a livello locale ed internazionale

s.d. (ma 1945 ca.)

Consistenza: 8 cc. datt., 12 cc. ms

Considerazioni su una non specificata lotta di carattere municipale e la necessità di inquadrarla in un contesto internazionale. Il ruolo fondamentale dei socialisti democratici internazionali per una giusta soluzione di problemi in tutto il mondo.

Incipit: Questa lotta locale non è che un episodio di una lotta infinitamente più ampia...

Allegati: testo manoscritto

Soggetti produttori:

Faravelli Giuseppe (persona)

Broni (Pavia), 29 maggio 1896 - Milano, 16 giugno 1974

F. nasce a Broni, in provincia di Pavia, il 29 maggio 1896

Si iscrive alla Facoltà di Lettere di Pavia nell'ottobre 1915; nel 1917 passa a Giurisprudenza.

Richiamato alle armi nel dicembre 1915, consegue una medaglia di bronzo e una Croce di guerra al valor militare; si congeda nel dicembre 1918

Nel 1919 prende la tessera del PSI, operando attivamente nel Gruppo studentesco socialista; fa parte della minoranza della federazione provinciale riformista-turatiana, mentre la maggioranza aderisce al PCI. Diviene segretario della Federazione pavese del PSI e della Camera del lavoro, consigliere comunale a Broni poi nella Giunta provinciale amm.va di Pavia. Nel 1922, dopo il XIX congresso del PSI, aderisce al PSU. Nel 1920 si trasferisce a Milano e nel 1921 diviene impiegato nel Comune di Milano. A Milano frequenta assiduamente la casa di Turati, conosce Antonio Greppi, collabora con l'on. Luigi Montemartini.

Dopo le leggi eccezionali usa il suo impiego nel Comune per fornire carte d'identità e aiuti agli antifascisti, cerca di organizzare una rete antifascista, riuscendo a nascondere il suo attivismo. Nel 1927 viene sottoposto a perquisizioni, senza esito. Aveva in realtà iniziato il lavoro clandestino, frequentando Santi, Veratti e Greppi, collegandosi anche con Bauer E. Rossi Ceva, Parri. Dopo che, nel 1930, viene stipulato un patto tra la Concentrazione Antifascista e GL, che delega GL a portare avanti l'attività in Italia e dopo che nell'ottobre 1930 molti degli antifascisti vengono arrestati, Faravelli si fa carico di ricostituire un nuovo comitato clandestino di GL, composto in realtà da esponenti socialisti. Nella metà del 1931, a seguito dell'"Affare Moulin" sfugge alla cattura ma è ricercato e il 29 maggio 1931 riesce a espatriare prima in Francia e poi a Lugano; espulso dalla Svizzera rientra in Francia.

Ma il suo esilio indebolisce i legami tra socialisti e GL, che si chiudono poi ad ottobre 1931 per volontà di Rodolfo Morandi. Pur in disaccordo con tale scelta, F. mantiene i contatti con gli antifascisti dirigendo i rapporti tra socialisti in esilio e interni; a tal fine riesce nell'autunno del 1933 a stabilirsi a Lugano, quindi più vicino al confine,

Collabora attivamente anche alla stampa dell'emigrazione, a «La Libertà», a «Politica Socialista», all' «Avvenire dei Lavoratori», alla «Libera Stampa» di Lugano, ai «Quaderni di Giustizia e Libertà», al «Nuovo Avanti!» (pseudonimi usati Joseph, Ricciardetto, Giuseppe Lombardi). Si impegna in particolare a favore del lavoro politico clandestino in Italia, che si esprime nel sostegno a GL fino al 1934, anno in cui entra in crisi la Concentrazione antifascista; di contro si ha un ravvicinamento tra socialisti e PCd'I. F. rimane però favorevole a un'azione autonoma socialista in Italia, pur in collaborazione con i comunisti, entrando in contrasto con Nenni, favorevole invece ad uno stretto fronte comune con i comunisti.

Portando avanti la sua politica entra in stretto rapporto con Angelo Tasca, con cui promuove la pubblicazione della rivista «Politica Socialista», con l'intenzione di diffonderla clandestinamente in Italia.

Sempre nel 1934 opera a favore della formazione del Centro socialista interno, diretto da Rodolfo Morandi; dopo lo smantellamento del Centro, nel 1937, GF è deferito al Tribunale speciale.

Dopo la firma del patto tedesco-sovietico del 1939 chiede, senza ottenerla per la mediazione di Modigliani, l'espulsione di Nenni dal PSI.

Dopo l'invasione nazista della Francia si rifugia nella zona controllata dal regime di Vichy; inizialmente evita l'extradizione in Italia, ma nel 1942 viene consegnato agli italiani e il 24 ottobre 1942 condannato a trenta anni di reclusione per la sua attività antifascista. Rimane in carcere fino al 17 settembre 1944, quando un bombardamento aereo colpisce il carcere di Castelfranco Emilia, in cui si trovava, permettendogli la fuga e riuscendo ad arrivare, dopo essersi rifugiato per alcuni mesi a Milano, in Svizzera, nel Canton Ticino.

Subito dopo la Liberazione, nel maggio 1945, rientra in Italia ove riprende immediatamente la sua attività politica nel Partito socialista italiano di unità proletaria – PSIUP, fondato nel 1943. Fa parte dell'ala riformista del partito, facendo rinascere nel settembre, insieme a Ugo Guido Mondolfo la rivista di tradizione turatiana «Critica Sociale», attorno alla quale si forma la corrente Amici di «Critica Sociale», punto di riferimento per i socialisti autonomisti. Fea parte della direzione del partito già dal luglio 1945, portando avanti una decisa opposizione alla politica del patto d'unità d'azione col PCI sostenuta dalla sinistra del partito. Nel XXV congresso del PSIUP è tra i protagonisti della scissione di Palazzo Barberini, che da origine al Partito socialista dei lavoratori italiani – PSLI.

F. redige lo statuto del PSLI, viene eletto cosegretario insieme a Virgilio Dagnino e Aldo Valcarengi e poi nominato prima condirettore dell'edizione milanese del quotidiano del partito «L'Umanità», poi direttore dell'edizione nazionale.

Entra inoltre in stretto rapporto con l'Italian-American Labor Council -IALC, che raggruppava quei sindacalisti italo-americani che, come Luigi Antonini e Vanni B. Montana, seguivano con interesse le vicende italiane, sia sul piano finanziario che su quello politico (nel gennaio 1948 Faravelli va negli Stati Uniti ove incontra i maggiori esponenti sindacali americani).

G.F., pur rifiutando di candidarsi, si impegna attivamente nell'organizzazione delle elezioni del 18 aprile 1948, nelle quali il PSLI si presenta insieme all'Unione dei socialisti di Ignazio Silone nelle liste comuni di Unità socialista, che ottiene un buon successo (il 7 %). Pur apprezzando la sconfitta del Fronte popolare PCI-PSI, ritenuto estremamente pericoloso per la democrazia, IF. è preoccupato da "la vittoria totalitaria" della DC, che avrebbe favorito il predominio delle forze clericali.

Sempre con la corrente di «Critica Sociale» rappresenta il centro-sinistra del partito, in conflitto con Saragat sia per quel che riguarda la politica interna (in relazione alla politica di alleanza con la Democrazia Cristiana) che per quel che riguarda la politica estera (in relazione all'adesione al Patto Atlantico): alla base delle scelte politiche di F. stava sempre la linea della "lotta sui due fronti", in opposizione sia alle scelte filostaliniste del Fronte PCI-PSI che verso la politica conservatrice della DC). Oltre all'impegno contro una politica di sostanziale subordinazione governativa alla DC, F. porta avanti anche una politica di denuncia della crescente infiltrazione nel partito di clientele (da lui definite "caciccati"), vista come pericolo per l'essenza stessa del partito.

Dopo che, nel marzo del 1949, la corrente di centro-sinistra sconfigge la destra saragattiana, appoggia la segreteria di Ugo Guido Mondolfo che mira ad una riunificazione con le formazioni dell'Unione dei socialisti e degli autonomisti di Giuseppe Romita, fuoriusciti dal PSI in opposizione alla politica del Fronte Unico. Saragat però riprende il controllo del partito nel III congresso del partito (16-19 giugno 1949), boicottando nei fatti la riunificazione.

F., con la corrente di centro-sinistra (del cui periodico, «Unità socialista», era direttore) esce allora dal PSLI e, nel dicembre 1949, partecipa al congresso di unificazione che dette vita al Partito socialista unitario, del cui organo, «Lotta Socialista» è nominato direttore.

Nel 1952, all'atto dell'unificazione tra PSU e PSLI, fa parte della direzione della nuova formazione, che assume inizialmente il nome di Partito socialista – sezione italiana dell'Internazionale socialista (PS-SIIS) poi quello di Partito socialista democratico italiano (PSDI), opponendosi però alla politica saragattiana di adesione alla cosiddetta "legge truffa" e più in generale all'adesione ai governi centristi. Espressione di questa linea politica è il periodico «Nuova Repubblica» (da lui fondato con Paolo Vittorelli, Tristano Codignola e Ugo Guido Mondolfo).

Negli anni successivi il suo impegno politico continua, sempre all'interno del PSDI, in particolare nell'attività giornalistica, con la rivista «Critica Sociale», della quale diviene direttore dopo la morte di Ugo Guido Mondolfo, nel 1958; nello stesso anno esce dal PSDI, elaborando le

“Tesi per l’unità e il rinnovamento socialista”. Nel 1959 aderisce al Movimento unitario di iniziativa socialista di Matteotti, Vigorelli e Zagari, che nello stesso anno confluisce nel PSI.

E’ tra i più attivi sostenitori dell’unificazione tra i due partiti socialisti, che si realizzanell’ottobre del 1966 ma che è di breve durata; all’atto della separazione (1969) rimane senza esitazioni nel PSI, condannando severamente la scissione, Negli ultimi anni di vita dedica il proprio impegno a «Critica Sociale», fino alla morte, avvenuta il 15 giugno 1974.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 23 febbraio 2018, compilazione

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 8 gennaio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.2.2

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

2) "RIFORMISMO (paternalismo, monarchismo e qualunquismo)"

s.d. (ma tra la seconda metà del 1945 e gli inizi del 1947)

Consistenza: 8 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

Considerazioni di carattere generale sull'importanza del riformismo e della democrazia per il proletariato e sull'inconciliabilità tra socialismo democratico e comunismo; rifiuto del "fusionismo" del PSI, che porterebbe alla sua subordinazione al PCI, che resta un partito totalitario

Incipit: 1) Riformismo sociale. 2) Riformismo nel processo distributivo..

Soggetti produttori:

Faravelli Giuseppe (persona)

Broni (Pavia), 29 maggio 1896 - Milano, 16 giugno 1974

F. nasce a Broni, in provincia di Pavia, il 29 maggio 1896

Si iscrive alla Facoltà di Lettere di Pavia nell'ottobre 1915; nel 1917 passa a Giurisprudenza.

Richiamato alle armi nel dicembre 1915, consegue una medaglia di bronzo e una Croce di guerra al valor militare; si congeda nel dicembre 1918

Nel 1919 prende la tessera del PSI, operando attivamente nel Gruppo studentesco socialista; fa parte della minoranza della federazione provinciale riformista-turatiana, mentre la maggioranza aderisce al PCI. Diviene segretario della Federazione pavese del PSI e della Camera del lavoro, consigliere comunale a Broni poi nella Giunta provinciale amm.va di Pavia. Nel 1922, dopo il XIX congresso del PSI, aderisce al PSU. Nel 1920 si trasferisce a Milano e nel 1921 diviene impiegato nel Comune di Milano. A Milano frequenta assiduamente la casa di Turati, conosce Antonio Greppi, collabora con l'on. Luigi Momtemartini.

Dopo le leggi eccezionali usa il suo impiego nel Comune per fornire carte d'identità e aiuti agli antifascisti, cerca di organizzare una rete antifascista, riuscendo a nascondere il suo attivismo. Nel 1927 viene sottoposto a perquisizioni, senza esito. Aveva in realtà iniziato il lavoro clandestino, frequentando Santi, Veratti e Greppi, collegandosi anche con Bauer E. Rossi Ceva, Parri. Dopo che, nel 1930, viene stipulato un patto tra la Concentrazione Antifascista e GL, che delega GL a portare avanti l'attività in Italia e dopo che nell'ottobre 1930 molti degli antifascisti vengono arrestati, Faravelli si fa carico di ricostituire un nuovo comitato clandestino di GL, composto in realtà da esponenti socialisti. Nella metà del 1931, a seguito dell'"Affare Moulin" sfugge alla cattura ma è ricercato e il 29 maggio 1931 riesce a espatriare prima in Francia e poi a Lugano; espulso dalla Svizzera rientra in Francia.

Ma il suo esilio indebolisce i legami tra socialisti e GL, che si chiudono poi ad ottobre 1931 per volontà di Rodolfo Morandi. Pur in disaccordo con tale scelta, F. mantiene i contatti con gli antifascisti dirigendo i rapporti tra socialisti in esilio e interni; a tal fine riesce nell'autunno del 1933 a stabilirsi a Lugano, quindi più vicino al confine,

Collabora attivamente anche alla stampa dell'emigrazione, a «La Libertà», a «Politica Socialista», all' «Avvenire dei Lavoratori», alla «Libera Stampa» di Lugano, ai «Quaderni di Giustizia e Libertà», al «Nuovo Avanti!» (pseudonimi usati Joseph, Ricciardetto, Giuseppe Lombardi). Si impegna in particolare a favore del lavoro politico clandestino in Italia, che si esprime nel sostegno a GL fino al 1934, anno in cui entra in crisi la Concentrazione antifascista; di contro si ha un ravvicinamento tra socialisti e PCd'I. F. rimane però favorevole a un'azione autonoma socialista in Italia, pur in collaborazione con i comunisti, entrando in contrasto con Nenni, favorevole invece ad uno stretto fronte comune con i comunisti.

Portando avanti la sua politica entra in stretto rapporto con Angelo Tasca, con cui promuove la pubblicazione della rivista «Politica Socialista», con l'intenzione di diffonderla clandestinamente in Italia.

Sempre nel 1934 opera a favore della formazione del Centro socialista interno, diretto da Rodolfo Morandi; dopo lo smantellamento del Centro, nel 1937, GF è deferito al Tribunale speciale.

Dopo la firma del patto tedesco-sovietico del 1939 chiede, senza ottenerla per la mediazione di Modigliani, l'espulsione di Nenni dal PSI.

Dopo l'invasione nazista della Francia si rifugia nella zona controllata dal regime di Vichy; inizialmente evita l'estradizione in Italia, ma nel 1942 viene consegnato agli italiani e il 24 ottobre 1942 condannato a trenta anni di reclusione per la sua attività antifascista. Rimane in carcere fino al 17 settembre 1944, quando un bombardamento aereo colpisce il carcere di Castelfranco Emilia, in cui si trovava, permettendogli la fuga e riuscendo ad arrivare, dopo essersi rifugiato per alcuni mesi a Milano, in Svizzera, nel Canton Ticino.

Subito dopo la Liberazione, nel maggio 1945, rientra in Italia ove riprende immediatamente la sua attività politica nel Partito socialista italiano di unità proletaria – PSIUP, fondato nel 1943. Fa parte dell'ala riformista del partito, facendo rinascere nel settembre, insieme a Ugo Guido Mondolfo la rivista di tradizione turatiana «Critica Sociale», attorno alla quale si forma la corrente Amici di «Critica Sociale», punto di riferimento per i socialisti autonomisti. Fea parte della direzione del partito già dal luglio 1945, portando avanti una decisa opposizione alla politica del patto d'unità d'azione col PCI sostenuta dalla sinistra del partito. Nel XXV congresso del PSIUP è tra i protagonisti della scissione di Palazzo Barberini, che da origine al Partito socialista dei lavoratori italiani – PSLI.

F. redige lo statuto del PSLI, viene eletto cosegretario insieme a Virgilio Dagnino e Aldo Valcarengi e poi nominato prima condirettore dell'edizione milanese del quotidiano del partito «L'Umanità», poi direttore dell'edizione nazionale.

Entra inoltre in stretto rapporto con l'Italian-American Labor Council -IALC, che raggruppava quei sindacalisti italo-americani che, come Luigi Antonini e Vanni B. Montana, seguivano con interesse le vicende italiane, sia sul piano finanziario che su quello politico (nel gennaio 1948 Faravelli va negli Stati Uniti ove incontra i maggiori esponenti sindacali americani).

G.F., pur rifiutando di candidarsi, si impegna attivamente nell'organizzazione delle elezioni del 18 aprile 1948, nelle quali il PSLI si presenta insieme all'Unione dei socialisti di Ignazio Silone nelle liste comuni di Unità socialista, che ottiene un buon successo (il 7 %). Pur apprezzando la sconfitta del Fronte popolare PCI-PSI, ritenuto estremamente pericoloso per la democrazia, IF. è preoccupato da "la vittoria totalitaria" della DC, che avrebbe favorito il predominio delle forze clericali.

Sempre con la corrente di «Critica Sociale» rappresenta il centro-sinistra del partito, in conflitto con Saragat sia per quel che riguarda la politica interna (in relazione alla politica di alleanza con la Democrazia Cristiana) che per quel che riguarda la politica estera (in relazione all'adesione al Patto Atlantico): alla base delle scelte politiche di F. stava sempre la linea della "lotta sui due fronti", in opposizione sia alle scelte filostaliniste del Fronte PCI-PSI che verso la politica conservatrice della DC). Oltre all'impegno contro una politica di sostanziale subordinazione governativa alla DC, F. porta avanti anche una politica di denuncia della crescente infiltrazione nel partito di clientele (da lui definite "caciccati"), vista come pericolo per l'essenza stessa del partito.

Dopo che, nel marzo del 1949, la corrente di centro-sinistra sconfigge la destra saragattiana, appoggia la segreteria di Ugo Guido Mondolfo che mira ad una riunificazione con le formazioni dell'Unione dei socialisti e degli autonomisti di Giuseppe Romita, fuoriusciti dal PSI in opposizione alla politica del Fronte Unico. Saragat però riprende il controllo del partito nel III congresso del partito (16-19 giugno 1949), boicottando nei fatti la riunificazione.

F., con la corrente di centro-sinistra (del cui periodico, «Unità socialista», era direttore) esce allora dal PSLI e, nel dicembre 1949, partecipa al congresso di unificazione che dette vita al Partito socialista unitario, del cui organo, «Lotta Socialista» è nominato direttore.

Nel 1952, all'atto dell'unificazione tra PSU e PSLI, fa parte della direzione della nuova formazione, che assume inizialmente il nome di Partito socialista - sezione italiana dell'Internazionale socialista (PS-SIIS) poi quello di Partito socialista democratico italiano (PSDI), opponendosi però alla politica saragattiana di adesione alla cosiddetta "legge truffa" e più in generale all'adesione ai governi centristi. Espressione di questa linea politica è il periodico «Nuova Repubblica» (da lui fondato con Paolo Vittorelli, Tristano Codignola e Ugo Guido Mondolfo).

Negli anni successivi il suo impegno politico continua, sempre all'interno del PSDI, in particolare nell'attività giornalistica, con la rivista «Critica Sociale», della quale diviene direttore dopo la morte di Ugo Guido Mondolfo, nel 1958; nello stesso anno esce dal PSDI, elaborando le "Tesi per l'unità e il rinnovamento socialista". Nel 1959 aderisce al Movimento unitario di iniziativa socialista di Matteotti, Vigorelli e Zagari, che nello stesso anno confluisce nel PSI.

E' tra i più attivi sostenitori dell'unificazione tra i due partiti socialisti, che si realizzano l'ottobre del 1966 ma che è di breve durata; all'atto della separazione (1969) rimane senza esitazioni nel PSI, condannando severamente la scissione,

Negli ultimi anni di vita dedica il proprio impegno a «Critica Sociale», fino alla morte, avvenuta il 15 giugno 1974.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 23 febbraio 2018, compilazione

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 15 gennaio 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.2.3

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

3) Difesa del "riformismo turatiano"

s,d,, ma seconda metà del 1945

Consistenza: 10 cc.

In vista del congresso del PSIUP: difesa del riformismo gradualista dei socialisti contro il totalitarismo bolscevico; opposizione al fusionismo

Incipit: Durante questa preparazioen congressuale - che gli attuali dirigenti del Partito stan dedicando alleghemente a mascherare il pensiero proprio..

Soggetti produttori:

Faravelli Giuseppe (persona)

Broni (Pavia), 29 maggio 1896 - Milano, 16 giugno 1974

F. nasce a Broni, in provincia di Pavia, il 29 maggio 1896

Si iscrive alla Facoltà di Lettere di Pavia nell'ottobre 1915; nel 1917 passa a Giurisprudenza.

Richiamato alle armi nel dicembre 1915, consegue una medaglia di bronzo e una Croce di guerra al valor militare; si congeda nel dicembre 1918

Nel 1919 prende la tessera del PSI, operando attivamente nel Gruppo studentesco socialista; fa parte della minoranza della federazione provinciale riformista-turatiana, mentre la maggioranza aderisce al PCI. Diviene segretario della Federazione pavese del PSI e della Camera del lavoro, consigliere comunale a Broni poi nella Giunta provinciale amm.va di Pavia. Nel 1922, dopo il XIX congresso del PSI, aderisce al PSU. Nel 1920 si trasferisce a Milano e nel 1921 diviene impiegato nel Comune di Milano. A Milano frequenta assiduamente la casa di Turati, conosce Antonio Greppi, collabora con l'on. Luigi Momtemartini.

Dopo le leggi eccezionali usa il suo impiego nel Comune per fornire carte d'identità e aiuti agli antifascisti, cerca di organizzare una rete antifascista, riuscendo a nascondere il suo attivismo. Nel 1927 viene sottoposto a perquisizioni, senza esito. Aveva in realtà iniziato il lavoro clandestino, frequentando Santi, Veratti e Greppi, collegandosi anche con Bauer E. Rossi Ceva, Parri. Dopo che, nel 1930, viene stipulato un patto tra la Concentrazione Antifascista e GL, che delega GL a portare avanti l'attività in Italia e dopo che nell'ottobre 1930 molti degli

antifascisti vengono arrestati, Faravelli si fa carico di ricostituire un nuovo comitato clandestino di GL, composto in realtà da esponenti socialisti. Nella metà del 1931, a seguito dell'«Affare Moulin» sfugge alla cattura ma è ricercato e il 29 maggio 1931 riesce a espatriare prima in Francia e poi a Lugano; espulso dalla Svizzera rientra in Francia.

Ma il suo esilio indebolisce i legami tra socialisti e GL, che si chiudono poi ad ottobre 1931 per volontà di Rodolfo Morandi. Pur in disaccordo con tale scelta, F. mantiene i contatti con gli antifascisti dirigendo i rapporti tra socialisti in esilio e interni; a tal fine riesce nell'autunno del 1933 a stabilirsi a Lugano, quindi più vicino al confine.

Collabora attivamente anche alla stampa dell'emigrazione, a «La Libertà», a «Politica Socialista», all'«Avvenire dei Lavoratori», alla «Libera Stampa» di Lugano, ai «Quaderni di Giustizia e Libertà», al «Nuovo Avanti!» (pseudonimi usati Joseph, Ricciardetto, Giuseppe Lombardi).

Si impegna in particolare a favore del lavoro politico clandestino in Italia, che si esprime nel sostegno a GL fino al 1934, anno in cui entra in crisi la Concentrazione antifascista; di contro si ha un ravvicinamento tra socialisti e PCd'I. F. rimane però favorevole a un'azione autonoma socialista in Italia, pur in collaborazione con i comunisti, entrando in contrasto con Nenni, favorevole invece ad uno stretto fronte comune con i comunisti.

Portando avanti la sua politica entra in stretto rapporto con Angelo Tasca, con cui promuove la pubblicazione della rivista «Politica Socialista», con l'intenzione di diffonderla clandestinamente in Italia.

Sempre nel 1934 opera a favore della formazione del Centro socialista interno, diretto da Rodolfo Morandi; dopo lo smantellamento del Centro, nel 1937, GF è deferito al Tribunale speciale.

Dopo la firma del patto tedesco-sovietico del 1939 chiede, senza ottenerla per la mediazione di Modigliani, l'espulsione di Nenni dal PSI.

Dopo l'invasione nazista della Francia si rifugia nella zona controllata dal regime di Vichy; inizialmente evita l'extradizione in Italia, ma nel 1942 viene consegnato agli italiani e il 24 ottobre 1942 condannato a trenta anni di reclusione per la sua attività antifascista. Rimane in carcere fino al 17 settembre 1944, quando un bombardamento aereo colpisce il carcere di Castelfranco Emilia, in cui si trovava, permettendogli la fuga e riuscendo ad arrivare, dopo essersi rifugiato per alcuni mesi a Milano, in Svizzera, nel Canton Ticino.

Subito dopo la Liberazione, nel maggio 1945, rientra in Italia ove riprende immediatamente la sua attività politica nel Partito socialista italiano di unità proletaria – PSIUP, fondato nel 1943. Fa parte dell'ala riformista del partito, facendo rinascere nel settembre, insieme a Ugo Guido Mondolfo la rivista di tradizione turatiana «Critica Sociale», attorno alla quale si forma la corrente Amici di «Critica Sociale», punto di riferimento per i socialisti autonomisti. Fa parte della direzione del partito già dal luglio 1945, portando avanti una decisa opposizione alla politica del patto d'unità d'azione col PCI sostenuta dalla sinistra del partito. Nel XXV congresso del PSIUP è tra i protagonisti della scissione di Palazzo Barberini, che da origine al Partito socialista dei lavoratori italiani – PSLI.

F. redige lo statuto del PSLI, viene eletto cosegretario insieme a Virgilio Dagnino e Aldo Valcarengi e poi nominato prima condirettore dell'edizione milanese del quotidiano del partito «L'Umanità», poi direttore dell'edizione nazionale.

Entra inoltre in stretto rapporto con l'Italian-American Labor Council -IALC, che raggruppava quei sindacalisti italo-americani che, come Luigi Antonini e Vanni B. Montana, seguivano con interesse le vicende italiane, sia sul piano finanziario che su quello politico (nel gennaio 1948 Faravelli va negli Stati Uniti ove incontra i maggiori esponenti sindacali americani).

G.F., pur rifiutando di candidarsi, si impegna attivamente nell'organizzazione delle elezioni del 18 aprile 1948, nelle quali il PSLI si presenta insieme all'Unione dei socialisti di Ignazio Silone nelle liste comuni di Unità socialista, che ottiene un buon successo (il 7 %). Pur apprezzando la sconfitta del Fronte popolare PCI-PSI, ritenuto estremamente pericoloso per la democrazia, F. è preoccupato da «la vittoria totalitaria» della DC, che avrebbe favorito il predominio delle forze clericali.

Sempre con la corrente di «Critica Sociale» rappresenta il centro-sinistra del partito, in conflitto con Saragat sia per quel che riguarda la politica interna (in relazione alla politica di alleanza con la Democrazia Cristiana) che per quel che riguarda la politica estera (in relazione all'adesione al Patto Atlantico): alla base delle scelte politiche di F. stava sempre la linea della «lotta sui due fronti», in opposizione sia alle scelte filostaliniste del Fronte PCI-PSI che verso la politica conservatrice della DC. Oltre all'impegno contro una politica di sostanziale subordinazione governativa alla DC, F. porta avanti anche una politica di denuncia della crescente infiltrazione nel partito di clientele (da lui definite «caciccati»), vista come pericolo per l'essenza stessa del partito.

Dopo che, nel marzo del 1949, la corrente di centro-sinistra sconfigge la destra saragattiana, appoggia la segreteria di Ugo Guido Mondolfo che mira ad una riunificazione con le formazioni dell'Unione dei socialisti e degli autonomisti di Giuseppe Romita, fuoriusciti dal PSI in opposizione alla politica del Fronte Unico. Saragat però riprende il controllo del partito nel III congresso del partito (16-19 giugno 1949), boicottando nei fatti la riunificazione.

F., con la corrente di centro-sinistra (del cui periodico, «Unità socialista», era direttore) esce allora dal PSLI e, nel dicembre 1949, partecipa al congresso di unificazione che dette vita al Partito socialista unitario, del cui organo, «Lotta Socialista» è nominato direttore.

Nel 1952, all'atto dell'unificazione tra PSU e PSLI, fa parte della direzione della nuova formazione, che assume inizialmente il nome di Partito socialista – sezione italiana dell'Internazionale socialista (PS-SIIS) poi quello di Partito socialista democratico italiano (PSDI), opponendosi però alla politica saragattiana di adesione alla cosiddetta «legge truffa» e più in generale all'adesione ai governi centristi. Espressione di questa linea politica è il periodico «Nuova Repubblica» (da lui fondato con Paolo Vittorelli, Tristano Codignola e Ugo Guido Mondolfo).

Negli anni successivi il suo impegno politico continua, sempre all'interno del PSDI, in particolare nell'attività giornalistica, con la rivista «Critica Sociale», della quale diviene direttore dopo la morte di Ugo Guido Mondolfo, nel 1958; nello stesso anno esce dal PSDI, elaborando le «Tesi per l'unità e il rinnovamento socialista». Nel 1959 aderisce al Movimento unitario di iniziativa socialista di Matteotti, Vigorelli e Zagari, che nello stesso anno confluisce nel PSI.

E' tra i più attivi sostenitori dell'unificazione tra i due partiti socialisti, che si realizzano nell'ottobre del 1966 ma che è di breve durata; all'atto della separazione (1969) rimane senza esitazioni nel PSI, condannando severamente la scissione,

Negli ultimi anni di vita dedica il proprio impegno a «Critica Sociale», fino alla morte, avvenuta il 15 giugno 1974.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 23 febbraio 2018, compilazione

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 8 gennaio 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.2.4

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

4) Le cause della perdita di rilevanza del Partito Socialista nell'immediato dopoguerra, a vantaggio di comunisti e democristiani, partiti non democratici

La seconda versione del testo ha un titolo manoscritto e cassato: "Le cause della nostra decadenza"

1946 ca.

Consistenza: 13 cc + 28 cc.

si tratta di due versioni dello stesso testo; la prima, in parte manoscritta e ricca di correzioni, oltre che molto mutila, è la prima versione della seconda, completa ma anch'essa con numerose correzioni manoscritte

Le cause della perdita di rilevanza del partito socialista nell'immediato dopoguerra sono da ricercarsi nella mancanza di una coscienza della propria identità e del proprio ruolo, che pure esistono. Il partito socialista è il partito della democrazia integrale, il partito della rivoluzione proletaria intesa come liberazione di tutte le classi, superamento del capitalismo e dell'antagonismo tra le classi sociali, secondo la concezione marxista. Falsità di chi ritiene che il proletariato si contrapponga a tutte le altre classi sociali; occorre la collaborazione tra proletariato e ceti medi, i cui interessi sono coincidenti. Ma la liberazione del proletariato deve anche essere portata avanti dallo stesso proletariato, non da borghesi filantropi. Se il proletariato deve ricorrere per le circostanze alla violenza, vi deve ricorrere solo impegnandosi a riportare il prima possibile la lotta in un quadro di democrazia.

I comunisti non sono antidemocratici soli nel mezzo, ma anche nel fine, estranei all'umanesimo marxista, essendo una minoranza che si arriga il diritto di parlare a nome delle masse.

Comunisti e democristiani sono sottomessi a due potenze mondiali, l'Unione sovietica, sottoposta ad una dittatura di una casta burocratica che governa uno Stato totalitario, oltre a partiti comunisti europei che sono una sua quinta colonna che si oppone alla riorganizzazione politica ed economica dell'Europa. I democristiani sono invece assoggettati alla Chiesa cattolica. Qual'è ora il ruolo dei socialisti? Occorre difendere l'autonomia della classe lavoratrice sotto la guida del socialismo democratico, sottraendola ad ogni forma di autoritarismo per far trionfare tutti i valori positivi della società moderna. I "fusionisti" vogliono invece sottomettere il proletariato al totalitarismo comunista in nome di una unità senza autonomia. Il primo compito concreto del partito socialista è quello di darsi una struttura democratica, perché non si ripetano eventi come quello, dopo la proclamazione della repubblica, in cui tutta la linea politica del partito fu decisa dai vertici senza informare la direzione. Occorre invece dare tutto il potere alle assemblee ed ai congressi di partito, garantendo i diritti delle minoranze contro gli abusi dell'esecutivo, basati spesso su un malinteso senso di disciplina.

Occorre poi che, per la politica internazionale, il partito socialista assuma posizioni di indipendenza da entrambi i blocchi, in vista di superare i due blocchi antagonisti, in collegamento con gli altri partiti socialdemocratici europei.

Inoltre la collaborazione con il PCI, data le profonde divergenze di vedute, non può essere che occasionale; i fusionisti invece puntano alla liquidazione del Partito socialista

Per quello che riguarda i rapporti con la DC, anche qui bisogna opporsi al loro totalitarismo clericale per costruire una democrazia laica. Il riformismo dei socialisti deve puntare ad un profondo rinnovamento dello Stato in tutti i suoi aspetti, tramite la mobilitazione delle classi popolari. A tal fine occorre però muoversi con urgenza.

Infine il partito socialista deve essere il difensore delle istituzioni democratiche e repubblicane, in un piano di rinnovamento delle istituzioni per una democrazia sociale

Incipit: Un fatto incontestabile e incontestato è che il nostro Partito, subito dopo la liberazione del Paese, occupava nella scena politica il posto centrale...

Soggetti produttori:

Faravelli Giuseppe (persona)

Broni (Pavia), 29 maggio 1896 - Milano, 16 giugno 1974

F. nasce a Broni, in provincia di Pavia, il 29 maggio 1896

Si iscrive alla Facoltà di Lettere di Pavia nell'ottobre 1915; nel 1917 passa a Giurisprudenza.

Richiamato alle armi nel dicembre 1915, consegue una medaglia di bronzo e una Croce di guerra al valor militare; si congeda nel dicembre 1918

Nel 1919 prende la tessera del PSI, operando attivamente nel Gruppo studentesco socialista; fa parte della minoranza della federazione provinciale riformista-turatiana, mentre la maggioranza aderisce al PCI. Diviene segretario della Federazione pavese del PSI e della Camera del lavoro, consigliere comunale a Broni poi nella Giunta provinciale amm.va di Pavia. Nel 1922, dopo il XIX congresso del PSI, aderisce al PSU. Nel 1920 si trasferisce a Milano e nel 1921 diviene impiegato nel Comune di Milano. A Milano frequenta assiduamente la casa di Turati, conosce Antonio Greppi, collabora con l'on. Luigi Momtemartini.

Dopo le leggi eccezionali usa il suo impiego nel Comune per fornire carte d'identità e aiuti agli antifascisti, cerca di organizzare una rete antifascista, riuscendo a nascondere il suo attivismo. Nel 1927 viene sottoposto a perquisizioni, senza esito. Aveva in realtà iniziato il lavoro clandestino, frequentando Santi, Veratti e Greppi, collegandosi anche con Bauer E. Rossi Ceva, Parri. Dopo che, nel 1930, viene stipulato un patto tra la Concentrazione Antifascista e GL, che delega GL a portare avanti l'attività in Italia e dopo che nell'ottobre 1930 molti degli antifascisti vengono arrestati, Faravelli si fa carico di ricostituire un nuovo comitato clandestino di GL, composto in realtà da esponenti socialisti. Nella metà del 1931, a seguito dell'"Affare Moulin" sfugge alla cattura ma è ricercato e il 29 maggio 1931 riesce a espatriare prima in Francia e poi a Lugano; espulso dalla Svizzera rientra in Francia.

Ma il suo esilio indebolisce i legami tra socialisti e GL, che si chiudono poi ad ottobre 1931 per volontà di Rodolfo Morandi. Pur in disaccordo con tale scelta, F. mantiene i contatti con gli antifascisti dirigendo i rapporti tra socialisti in esilio e interni; a tal fine riesce nell'autunno del 1933 a stabilirsi a Lugano, quindi più vicino al confine,

Collabora attivamente anche alla stampa dell'emigrazione, a «La Libertà», a «Politica Socialista», all'«Avvenire dei Lavoratori», alla «Libera Stampa» di Lugano, ai «Quaderni di Giustizia e Libertà», al «Nuovo Avanti!» (pseudonimi usati Joseph, Ricciardetto, Giuseppe Lombardi). Si impegna in particolare a favore del lavoro politico clandestino in Italia, che si esprime nel sostegno a GL fino al 1934, anno in cui entra in crisi la Concentrazione antifascista; di contro si ha un ravvicinamento tra socialisti e PCd'I. F. rimane però favorevole a un'azione autonoma

socialista in Italia, pur in collaborazione con i comunisti, entrando in contrasto con Nenni, favorevole invece ad uno stretto fronte comune con i comunisti.

Portando avanti la sua politica entra in stretto rapporto con Angelo Tasca, con cui promuove la pubblicazione della rivista «Politica Socialista», con l'intenzione di diffonderla clandestinamente in Italia.

Sempre nel 1934 opera a favore della formazione del Centro socialista interno, diretto da Rodolfo Morandi; dopo lo smantellamento del Centro, nel 1937, GF è deferito al Tribunale speciale.

Dopo la firma del patto tedesco-sovietico del 1939 chiede, senza ottenerla per la mediazione di Modigliani, l'espulsione di Nenni dal PSI.

Dopo l'invasione nazista della Francia si rifugia nella zona controllata dal regime di Vichy; inizialmente evita l'estradizione in Italia, ma nel 1942 viene consegnato agli italiani e il 24 ottobre 1942 condannato a trenta anni di reclusione per la sua attività antifascista. Rimane in carcere fino al 17 settembre 1944, quando un bombardamento aereo colpisce il carcere di Castelfranco Emilia, in cui si trovava, permettendogli la fuga e riuscendo ad arrivare, dopo essersi rifugiato per alcuni mesi a Milano, in Svizzera, nel Canton Ticino.

Subito dopo la Liberazione, nel maggio 1945, rientra in Italia ove riprende immediatamente la sua attività politica nel Partito socialista italiano di unità proletaria – PSIUP, fondato nel 1943. Fa parte dell'ala riformista del partito, facendo rinascere nel settembre, insieme a Ugo Guido Mondolfo la rivista di tradizione turatiana «Critica Sociale», attorno alla quale si forma la corrente Amici di «Critica Sociale», punto di riferimento per i socialisti autonomisti. Fa parte della direzione del partito già dal luglio 1945, portando avanti una decisa opposizione alla politica del patto d'unità d'azione col PCI sostenuta dalla sinistra del partito. Nel XXV congresso del PSIUP è tra i protagonisti della scissione di Palazzo Barberini, che da origine al Partito socialista dei lavoratori italiani – PSLI.

F. redige lo statuto del PSLI, viene eletto cosegretario insieme a Virgilio Dagnino e Aldo Valcarengi e poi nominato prima condirettore dell'edizione milanese del quotidiano del partito «L'Umanità», poi direttore dell'edizione nazionale.

Entra inoltre in stretto rapporto con l'Italian-American Labor Council -IALC, che raggruppava quei sindacalisti italo-americani che, come Luigi Antonini e Vanni B. Montana, seguivano con interesse le vicende italiane, sia sul piano finanziario che su quello politico (nel gennaio 1948 Faravelli va negli Stati Uniti ove incontra i maggiori esponenti sindacali americani).

G.F., pur rifiutando di candidarsi, si impegna attivamente nell'organizzazione delle elezioni del 18 aprile 1948, nelle quali il PSLI si presenta insieme all'Unione dei socialisti di Ignazio Silone nelle liste comuni di Unità socialista, che ottiene un buon successo (il 7 %). Pur apprezzando la sconfitta del Fronte popolare PCI-PSI, ritenuto estremamente pericoloso per la democrazia, IF. è preoccupato da "la vittoria totalitaria" della DC, che avrebbe favorito il predominio delle forze clericali.

Sempre con la corrente di «Critica Sociale» rappresenta il centro-sinistra del partito, in conflitto con Saragat sia per quel che riguarda la politica interna (in relazione alla politica di alleanza con la Democrazia Cristiana) che per quel che riguarda la politica estera (in relazione all'adesione al Patto Atlantico): alla base delle scelte politiche di F. stava sempre la linea della "lotta sui due fronti", in opposizione sia alle scelte filostaliniste del Fronte PCI-PSI che verso la politica conservatrice della DC). Oltre all'impegno contro una politica di sostanziale subordinazione governativa alla DC, F. porta avanti anche una politica di denuncia della crescente infiltrazione nel partito di clientele (da lui definite "caciccati"), vista come pericolosa per l'essenza stessa del partito.

Dopo che, nel marzo del 1949, la corrente di centro-sinistra sconfigge la destra saragattiana, appoggia la segreteria di Ugo Guido Mondolfo che mira ad una riunificazione con le formazioni dell'Unione dei socialisti e degli autonomisti di Giuseppe Romita, fuoriusciti dal PSI in opposizione alla politica del Fronte Unico. Saragat però riprende il controllo del partito nel III congresso del partito (16-19 giugno 1949), boicottando nei fatti la riunificazione.

F., con la corrente di centro-sinistra (del cui periodico, «Unità socialista», era direttore) esce allora dal PSLI e, nel dicembre 1949, partecipa al congresso di unificazione che dette vita al Partito socialista unitario, del cui organo, «Lotta Socialista» è nominato direttore.

Nel 1952, all'atto dell'unificazione tra PSU e PSLI, fa parte della direzione della nuova formazione, che assume inizialmente il nome di Partito socialista – sezione italiana dell'Internazionale socialista (PS-SIIS) poi quello di Partito socialista democratico italiano (PSDI), opponendosi però alla politica saragattiana di adesione alla cosiddetta "legge truffa" e più in generale all'adesione ai governi centristi. Espressione di questa linea politica è il periodico «Nuova Repubblica» (da lui fondato con Paolo Vittorelli, Tristano Codignola e Ugo Guido Mondolfo).

Negli anni successivi il suo impegno politico continua, sempre all'interno del PSDI, in particolare nell'attività giornalistica, con la rivista «Critica Sociale», della quale diviene direttore dopo la morte di Ugo Guido Mondolfo, nel 1958; nello stesso anno esce dal PSDI, elaborando le "Tesi per l'unità e il rinnovamento socialista". Nel 1959 aderisce al Movimento unitario di iniziativa socialista di Matteotti, Vigorelli e Zagari, che nello stesso anno confluisce nel PSI.

E' tra i più attivi sostenitori dell'unificazione tra i due partiti socialisti, che si realizzano nell'ottobre del 1966 ma che è di breve durata; all'atto della separazione (1969) rimane senza esitazioni nel PSI, condannando severamente la scissione,

Negli ultimi anni di vita dedica il proprio impegno a «Critica Sociale», fino alla morte, avvenuta il 15 giugno 1974.

Compileri:

- Capannelli Emilio, 23 febbraio 2018, compilazione

Compileri:

- Capannelli Emilio, 22 gennaio 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.2.5

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

5) "La democrazia socialista (Discorso pronunciato durante la campagna per l'elezione dell'Assemblea Costituente)"

s.d. (ma aprile-maggio 1946.)

Consistenza: 27 cc. datt. (ma prima pagina ms.) e 25 ms.

Tipo di numerazione: cartulazione

Incipit: Un po' per il malcostume introdotto dal fascismo nella vita politica italiana...

Allegati: testo ms.

si tratta di un testo con aggiunte e correzioni ms. in vista di una sua pubblicazione

Soggetti produttori:

Faravelli Giuseppe (persona)

Broni (Pavia), 29 maggio 1896 - Milano, 16 giugno 1974

F. nasce a Broni, in provincia di Pavia, il 29 maggio 1896

Si iscrive alla Facoltà di Lettere di Pavia nell'ottobre 1915; nel 1917 passa a Giurisprudenza.

Richiamato alle armi nel dicembre 1915, consegue una medaglia di bronzo e una Croce di guerra al valor militare; si congeda nel dicembre 1918

Nel 1919 prende la tessera del PSI, operando attivamente nel Gruppo studentesco socialista; fa parte della minoranza della federazione provinciale riformista-turatiana, mentre la maggioranza aderisce al PCI. Diviene segretario della Federazione pavese del PSI e della Camera del lavoro, consigliere comunale a Broni poi nella Giunta provinciale amm.va di Pavia. Nel 1922, dopo il XIX congresso del PSI, aderisce al PSU. Nel 1920 si trasferisce a Milano e nel 1921 diviene impiegato nel Comune di Milano. A Milano frequenta assiduamente la casa di Turati, conosce Antonio Greppi, collabora con l'on. Luigi Montemartini.

Dopo le leggi eccezionali usa il suo impiego nel Comune per fornire carte d'identità e aiuti agli antifascisti, cerca di organizzare una rete antifascista, riuscendo a nascondere il suo attivismo. Nel 1927 viene sottoposto a perquisizioni, senza esito. Aveva in realtà iniziato il lavoro clandestino, frequentando Santi, Veratti e Greppi, collegandosi anche con Bauer E. Rossi Ceva, Parri. Dopo che, nel 1930, viene stipulato un patto tra la Concentrazione Antifascista e GL, che delega GL a portare avanti l'attività in Italia e dopo che nell'ottobre 1930 molti degli antifascisti vengono arrestati, Faravelli si fa carico di ricostituire un nuovo comitato clandestino di GL, composto in realtà da esponenti socialisti. Nella metà del 1931, a seguito dell'"Affare Moulin" sfugge alla cattura ma è ricercato e il 29 maggio 1931 riesce a espatriare prima in Francia e poi a Lugano; espulso dalla Svizzera rientra in Francia.

Ma il suo esilio indebolisce i legami tra socialisti e GL, che si chiudono poi ad ottobre 1931 per volontà di Rodolfo Morandi. Pur in disaccordo con tale scelta, F. mantiene i contatti con gli antifascisti dirigendo i rapporti tra socialisti in esilio e interni; a tal fine riesce nell'autunno del 1933 a stabilirsi a Lugano, quindi più vicino al confine.

Collabora attivamente anche alla stampa dell'emigrazione, a «La Libertà», a «Politica Socialista», all'«Avvenire dei Lavoratori», alla «Libera Stampa» di Lugano, ai «Quaderni di Giustizia e Libertà», al «Nuovo Avanti!» (pseudonimi usati Joseph, Ricciardetto, Giuseppe Lombardi). Si impegna in particolare a favore del lavoro politico clandestino in Italia, che si esprime nel sostegno a GL fino al 1934, anno in cui entra in crisi la Concentrazione antifascista; di contro si ha un ravvicinamento tra socialisti e PCd'I. F. rimane però favorevole a un'azione autonoma socialista in Italia, pur in collaborazione con i comunisti, entrando in contrasto con Nenni, favorevole invece ad uno stretto fronte comune con i comunisti.

Portando avanti la sua politica entra in stretto rapporto con Angelo Tasca, con cui promuove la pubblicazione della rivista «Politica Socialista», con l'intenzione di diffonderla clandestinamente in Italia.

Sempre nel 1934 opera a favore della formazione del Centro socialista interno, diretto da Rodolfo Morandi; dopo lo smantellamento del Centro, nel 1937, GF è deferito al Tribunale speciale.

Dopo la firma del patto tedesco-sovietico del 1939 chiede, senza ottenerla per la mediazione di Modigliani, l'espulsione di Nenni dal PSI.

Dopo l'invasione nazista della Francia si rifugia nella zona controllata dal regime di Vichy; inizialmente evita l'extradizione in Italia, ma nel 1942 viene consegnato agli italiani e il 24 ottobre 1942 condannato a trenta anni di reclusione per la sua attività antifascista. Rimane in carcere fino al 17 settembre 1944, quando un bombardamento aereo colpisce il carcere di Castelfranco Emilia, in cui si trovava, permettendogli la fuga e riuscendo ad arrivare, dopo essersi rifugiato per alcuni mesi a Milano, in Svizzera, nel Canton Ticino.

Subito dopo la Liberazione, nel maggio 1945, rientra in Italia ove riprende immediatamente la sua attività politica nel Partito socialista italiano di unità proletaria - PSIUP, fondato nel 1943. Fa parte dell'ala riformista del partito, facendo rinascere nel settembre, insieme a Ugo Guido Mondolfo la rivista di tradizione turatiana «Critica Sociale», attorno alla quale si forma la corrente Amici di «Critica Sociale», punto di riferimento per i socialisti autonomisti. Fea parte della direzione del partito già dal luglio 1945, portando avanti una decisa opposizione alla politica del patto d'unità d'azione col PCI sostenuta dalla sinistra del partito. Nel XXV congresso del PSIUP è tra i protagonisti della scissione di Palazzo Barberini, che da origine al Partito socialista dei lavoratori italiani - PSLI.

F. redige lo statuto del PSLI, viene eletto cosegretario insieme a Virgilio Dagnino e Aldo Valcarengi e poi nominato prima condirettore dell'edizione milanese del quotidiano del partito «L'Umanità», poi direttore dell'edizione nazionale.

Entra inoltre in stretto rapporto con l'Italian-American Labor Council -IALC, che raggruppava quei sindacalisti italo-americani che, come Luigi Antonini e Vanni B. Montana, seguivano con interesse le vicende italiane, sia sul piano finanziario che su quello politico (nel gennaio 1948 Faravelli va negli Stati Uniti ove incontra i maggiori esponenti sindacali americani).

G.F., pur rifiutando di candidarsi, si impegna attivamente nell'organizzazione delle elezioni del 18 aprile 1948, nelle quali il PSLI si presenta insieme all'Unione dei socialisti di Ignazio Silone nelle liste comuni di Unità socialista, che ottiene un buon successo (il 7 %). Pur apprezzando la sconfitta del Fronte popolare PCI-PSI, ritenuto estremamente pericoloso per la democrazia, IF. è preoccupato da "la vittoria totalitaria" della DC, che avrebbe favorito il predominio delle forze clericali.

Sempre con la corrente di «Critica Sociale» rappresenta il centro-sinistra del partito, in conflitto con Saragat sia per quel che riguarda la politica interna (in relazione alla politica di alleanza con la Democrazia Cristiana) che per quel che riguarda la politica estera (in relazione all'adesione al Patto Atlantico): alla base delle scelte politiche di F. stava sempre la linea della "lotta sui due fronti", in opposizione sia alle scelte filostaliniste del Fronte PCI-PSI che verso la politica conservatrice della DC). Oltre all'impegno contro una politica di sostanziale subordinazione governativa alla DC, F. porta avanti anche una politica di denuncia della crescente infiltrazione nel partito di clientele (da lui definite "caciccati"), vista come pericolo per l'essenza stessa del partito.

Dopo che, nel marzo del 1949, la corrente di centro-sinistra sconfigge la destra saragattiana, appoggia la segreteria di Ugo Guido Mondolfo che mira ad una riunificazione con le formazioni dell'Unione dei socialisti e degli autonomisti di Giuseppe Romita, fuoriusciti dal PSI in opposizione alla politica del Fronte Unico. Saragat però riprende il controllo del partito nel III congresso del partito (16-19 giugno 1949), boicottando nei fatti la riunificazione.

F., con la corrente di centro-sinistra (del cui periodico, «Unità socialista», era direttore) esce allora dal PSLI e, nel dicembre 1949, partecipa al congresso di unificazione che dette vita al Partito socialista unitario, del cui organo, «Lotta Socialista» è nominato direttore.

Nel 1952, all'atto dell'unificazione tra PSU e PSLI, fa parte della direzione della nuova formazione, che assume inizialmente il nome di Partito socialista - sezione italiana dell'Internazionale socialista (PS-SIIS) poi quello di Partito socialista democratico italiano (PSDI), opponendosi però alla politica saragattiana di adesione alla cosiddetta "legge truffa" e più in generale all'adesione ai governi centristi. Espressione di questa linea politica è il periodico «Nuova Repubblica» (da lui fondato con Paolo Vittorelli, Tristano Codignola e Ugo Guido Mondolfo).

Negli anni successivi il suo impegno politico continua, sempre all'interno del PSDI, in particolare nell'attività giornalistica, con la rivista «Critica Sociale», della quale diviene direttore dopo la morte di Ugo Guido Mondolfo, nel 1958; nello stesso anno esce dal PSDI, elaborando le "Tesi per l'unità e il rinnovamento socialista". Nel 1959 aderisce al Movimento unitario di iniziativa socialista di Matteotti, Vigorelli e Zagari, che nello stesso anno confluisce nel PSI.

E' tra i più attivi sostenitori dell'unificazione tra i due partiti socialisti, che si realizzanell'ottobre del 1966 ma che è di breve durata; all'atto della separazione (1969) rimane senza esitazioni nel PSI, condannando severamente la scissione,

Negli ultimi anni di vita dedica il proprio impegno a «Critica Sociale», fino alla morte, avvenuta il 15 giugno 1974.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 23 febbraio 2018, compilazione

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 febbraio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.2.6

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

6) "Articolo di Faravelli in Svizzera /La funzione storica del partito socialista"

titolo aggiunto e manoscritto

s.d. (ma tra il 14 febbraio e il 31 maggio 1945)

Consistenza: 9 cc.

E' falsa l'idea che l'esistenza del Partito d'azione e del Partito comunista renda superflua l'esistenza di un partito socialista, perché esso è insostituibile. E' un partito classista che ha come fine l'emancipazione del proletariato, costruita direttamente dal proletariato; il Pd'a è invece semplicemente un partito popolare non classista; il Partito comunista è invece non il partito del proletariato, ma dell'avanguardia del proletariato; i socialisti concepiscono la rivoluzione socialista come fatta dal proletariato emancipando la società tutta, a vantaggio dell'immensa maggioranza; i comunisti vedono la rivoluzione socialista come atto di una minoranza, interprete infallibile della dottrina, che impone la propria volontà con la violenza. Per i socialisti gli interessi del proletariato devono integrarsi democraticamente con quelli delle altre classi

Incipit: Il 25 luglio 1943 ha visto comparire nel firmamento politico italiano tre partiti a finalità socialista (in senso largo)...

Il testo è stato pubblicato su «Critica Sociale»

Soggetti produttori:

Faravelli Giuseppe (persona)

Broni (Pavia), 29 maggio 1896 - Milano, 16 giugno 1974

F. nasce a Broni, in provincia di Pavia, il 29 maggio 1896

Si iscrive alla Facoltà di Lettere di Pavia nell'ottobre 1915; nel 1917 passa a Giurisprudenza.

Richiamato alle armi nel dicembre 1915, consegue una medaglia di bronzo e una Croce di guerra al valor militare; si congeda nel dicembre 1918

Nel 1919 prende la tessera del PSI, operando attivamente nel Gruppo studentesco socialista; fa parte della minoranza della federazione provinciale riformista-turatiana, mentre la maggioranza aderisce al PCI. Diviene segretario della Federazione pavese del PSI e della Camera del lavoro, consigliere comunale a Broni poi nella Giunta provinciale amm.va di Pavia. Nel 1922, dopo il XIX congresso del PSI, aderisce al PSU.

Nel 1920 si trasferisce a Milano e nel 1921 diviene impiegato nel Comune di Milano. A Milano frequenta assiduamente la casa di Turati, conosce Antonio Greppi, collabora con l'on. Luigi Momtemartini.

Dopo le leggi eccezionali usa il suo impiego nel Comune per fornire carte d'identità e aiuti agli antifascisti, cerca di organizzare una rete antifascista, riuscendo a nascondere il suo attivismo. Nel 1927 viene sottoposto a perquisizioni, senza esito. Aveva in realtà iniziato il lavoro clandestino, frequentando Santi, Veratti e Greppi, collegandosi anche con Bauer E. Rossi Ceva, Parri. Dopo che, nel 1930, viene stipulato un patto tra la Concentrazione Antifascista e GL, che delega GL a portare avanti l'attività in Italia e dopo che nell'ottobre 1930 molti degli antifascisti vengono arrestati, Faravelli si fa carico di ricostituire un nuovo comitato clandestino di GL, composto in realtà da esponenti socialisti. Nella metà del 1931, a seguito dell'"Affare Moulin" sfugge alla cattura ma è ricercato e il 29 maggio 1931 riesce a espatriare prima in Francia e poi a Lugano; espulso dalla Svizzera rientra in Francia.

Ma il suo esilio indebolisce i legami tra socialisti e GL, che si chiudono poi ad ottobre 1931 per volontà di Rodolfo Morandi. Pur in disaccordo con tale scelta, F. mantiene i contatti con gli antifascisti dirigendo i rapporti tra socialisti in esilio e interni; a tal fine riesce nell'autunno del 1933 a stabilirsi a Lugano, quindi più vicino al confine,

Collabora attivamente anche alla stampa dell'emigrazione, a «La Libertà», a «Politica Socialista», all'«Avvenire dei Lavoratori», alla «Libera Stampa» di Lugano, ai «Quaderni di Giustizia e Libertà», al «Nuovo Avanti!» (pseudonimi usati Joseph, Ricciardetto, Giuseppe Lombardi).

Si impegna in particolare a favore del lavoro politico clandestino in Italia, che si esprime nel sostegno a GL fino al 1934, anno in cui entra in crisi la Concentrazione antifascista; di contro si ha un ravvicinamento tra socialisti e PCd'I. F. rimane però favorevole a un'azione autonoma socialista in Italia, pur in collaborazione con i comunisti, entrando in contrasto con Nenni, favorevole invece ad uno stretto fronte comune con i comunisti.

Portando avanti la sua politica entra in stretto rapporto con Angelo Tasca, con cui promuove la pubblicazione della rivista «Politica Socialista», con l'intenzione di diffonderla clandestinamente in Italia.

Sempre nel 1934 opera a favore della formazione del Centro socialista interno, diretto da Rodolfo Morandi; dopo lo smantellamento del Centro, nel 1937, GF è deferito al Tribunale speciale.

Dopo la firma del patto tedesco-sovietico del 1939 chiede, senza ottenerla per la mediazione di Modigliani, l'espulsione di Nenni dal PSI.

Dopo l'invasione nazista della Francia si rifugia nella zona controllata dal regime di Vichy; inizialmente evita l'extradizione in Italia, ma nel 1942 viene consegnato agli italiani e il 24 ottobre 1942 condannato a trenta anni di reclusione per la sua attività antifascista. Rimane in carcere fino al 17 settembre 1944, quando un bombardamento aereo colpisce il carcere di Castelfranco Emilia, in cui si trovava, permettendogli la fuga e riuscendo ad arrivare, dopo essersi rifugiato per alcuni mesi a Milano, in Svizzera, nel Canton Ticino.

Subito dopo la Liberazione, nel maggio 1945, rientra in Italia ove riprende immediatamente la sua attività politica nel Partito socialista italiano di unità proletaria – PSIUP, fondato nel 1943. Fa parte dell'ala riformista del partito, facendo rinascere nel settembre, insieme a Ugo Guido Mondolfo la rivista di tradizione turatiana «Critica Sociale», attorno alla quale si forma la corrente Amici di «Critica Sociale», punto di riferimento per i socialisti autonomisti. Fea parte della direzione del partito già dal luglio 1945, portando avanti una decisa opposizione alla politica del patto d'unità d'azione col PCI sostenuta dalla sinistra del partito. Nel XXV congresso del PSIUP è tra i protagonisti della scissione di Palazzo Barberini, che da origine al Partito socialista dei lavoratori italiani – PSLI.

F. redige lo statuto del PSLI, viene eletto cosegretario insieme a Virgilio Dagnino e Aldo Valcarengi e poi nominato prima condirettore dell'edizione milanese del quotidiano del partito «L'Umanità», poi direttore dell'edizione nazionale.

Entra inoltre in stretto rapporto con l'Italian-American Labor Council -IALC, che raggruppava quei sindacalisti italo-americani che, come Luigi Antonini e Vanni B. Montana, seguivano con interesse le vicende italiane, sia sul piano finanziario che su quello politico (nel gennaio 1948 Faravelli va negli Stati Uniti ove incontra i maggiori esponenti sindacali americani).

G.F., pur rifiutando di candidarsi, si impegna attivamente nell'organizzazione delle elezioni del 18 aprile 1948, nelle quali il PSLI si presenta insieme all'Unione dei socialisti di Ignazio Silone nelle liste comuni di Unità socialista, che ottiene un buon successo (il 7 %). Pur apprezzando la sconfitta del Fronte popolare PCI-PSI, ritenuto estremamente pericoloso per la democrazia, IF. è preoccupato da "la vittoria totalitaria" della DC, che avrebbe favorito il predominio delle forze clericali.

Sempre con la corrente di «Critica Sociale» rappresenta il centro-sinistra del partito, in conflitto con Saragat sia per quel che riguarda la politica interna (in relazione alla politica di alleanza con la Democrazia Cristiana) che per quel che riguarda la politica estera (in relazione all'adesione al Patto Atlantico): alla base delle scelte politiche di F. stava sempre la linea della "lotta sui due fronti", in opposizione sia alle scelte filostaliniste del Fronte PCI-PSI che verso la politica conservatrice della DC). Oltre all'impegno contro una politica di sostanziale subordinazione governativa alla DC, F. porta avanti anche una politica di denuncia della crescente infiltrazione nel partito di clientele (da lui definite "caciccati"), vista come pericolo per l'essenza stessa del partito.

Dopo che, nel marzo del 1949, la corrente di centro-sinistra sconfigge la destra saragattiana, appoggia la segreteria di Ugo Guido Mondolfo che mira ad una riunificazione con le formazioni dell'Unione dei socialisti e degli autonomisti di Giuseppe Romita, fuoriusciti dal PSI in opposizione alla politica del Fronte Unico. Saragat però riprende il controllo del partito nel III congresso del partito (16-19 giugno 1949), boicottando nei fatti la riunificazione.

F., con la corrente di centro-sinistra (del cui periodico, «Unità socialista», era direttore) esce allora dal PSLI e, nel dicembre 1949, partecipa al congresso di unificazione che dette vita al Partito socialista unitario, del cui organo, «Lotta Socialista» è nominato direttore.

Nel 1952, all'atto dell'unificazione tra PSU e PSLI, fa parte della direzione della nuova formazione, che assume inizialmente il nome di Partito socialista – sezione italiana dell'Internazionale socialista (PS-SIIS) poi quello di Partito socialista democratico italiano (PSDI), opponendosi però alla politica saragattiana di adesione alla cosiddetta "legge truffa" e più in generale all'adesione ai governi centristi. Espressione di questa linea politica è il periodico «Nuova Repubblica» (da lui fondato con Paolo Vittorelli, Tristano Codignola e Ugo Guido Mondolfo).

Negli anni successivi il suo impegno politico continua, sempre all'interno del PSDI, in particolare nell'attività giornalistica, con la rivista «Critica Sociale», della quale diviene direttore dopo la morte di Ugo Guido Mondolfo, nel 1958; nello stesso anno esce dal PSDI, elaborando le "Tesi per l'unità e il rinnovamento socialista". Nel 1959 aderisce al Movimento unitario di iniziativa socialista di Matteotti, Vigorelli e Zagari, che nello stesso anno confluisce nel PSI.

E' tra i più attivi sostenitori dell'unificazione tra i due partiti socialisti, che si realizzanell'ottobre del 1966 ma che è di breve durata; all'atto della separazione (1969) rimane senza esitazioni nel PSI, condannando severamente la scissione,

Negli ultimi anni di vita dedica il proprio impegno a «Critica Sociale», fino alla morte, avvenuta il 15 giugno 1974.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 23 febbraio 2018, compilazione

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 21 gennaio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.2.7

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

7) "Dopo il Congresso di Firenze. Socialismo e Comunismo"

titolo aggiunto e manoscritto

post 17 aprile 1946

Lo scritto è successivo al XXIV congresso del PSI (Firenze, 11-17 aprile 1946)

Consistenza: 9 cc.

Il vero significato del Congresso di Firenze non è una concorde unità sul rifiuto del fusionismo e sulla vittoria dell'autonomismo, perché resta il dissidio tra socialismo democratico e socialismo totalitario, evidenziato proprio dal Congresso. Il documento di Lelio Basso è un'adesione profonda al pensiero totalitario comunista, ambigualmente fusionista. Definizioni di socialismo come movimento che ha come obbiettivo la libertà umana e di comunismo come movimento minoritario, dittatorio e burocratico. L'antitesi tra i due movimenti è totale. Quindi non esiste alcuna situazione di concordia totale tra le correnti dello PSIUP, ma c'è stato un tentativo dei fusionisti di ingannare il Congresso. La composizione della Direzione è però stata parzialmente falsata a favore dei fusionisti con manovre anche ricattatorie, per cui pur minoranza i fusionisti hanno la metà dei componenti. Resta quindi un'antitesi inconciliabile tra le due anime del partito

Incipit: Un osservatore superficiale o spinto da una mala intesa carità di partito...

Il testo è stato pubblicato su «Critica Sociale»

Soggetti produttori:

Faravelli Giuseppe (persona)

Broni (Pavia), 29 maggio 1896 - Milano, 16 giugno 1974

F. nasce a Broni, in provincia di Pavia, il 29 maggio 1896

Si iscrive alla Facoltà di Lettere di Pavia nell'ottobre 1915; nel 1917 passa a Giurisprudenza.

Richiamato alle armi nel dicembre 1915, consegue una medaglia di bronzo e una Croce di guerra al valor militare; si congeda nel dicembre 1918

Nel 1919 prende la tessera del PSI, operando attivamente nel Gruppo studentesco socialista; fa parte della minoranza della federazione provinciale riformista-turatiana, mentre la maggioranza aderisce al PCI. Diviene segretario della Federazione pavese del PSI e della Camera del lavoro, consigliere comunale a Broni poi nella Giunta provinciale amm.va di Pavia. Nel 1922, dopo il XIX congresso del PSI, aderisce al PSU.

Nel 1920 si trasferisce a Milano e nel 1921 diviene impiegato nel Comune di Milano. A Milano frequenta assiduamente la casa di Turati, conosce Antonio Greppi, collabora con l'on. Luigi Momtemartini.

Dopo le leggi eccezionali usa il suo impiego nel Comune per fornire carte d'identità e aiuti agli antifascisti, cerca di organizzare una rete antifascista, riuscendo a nascondere il suo attivismo. Nel 1927 viene sottoposto a perquisizioni, senza esito. Aveva in realtà iniziato il lavoro clandestino, frequentando Santi, Veratti e Greppi, collegandosi anche con Bauer E. Rossi Ceva, Parri. Dopo che, nel 1930, viene stipulato un patto tra la Concentrazione Antifascista e GL, che delega GL a portare avanti l'attività in Italia e dopo che nell'ottobre 1930 molti degli antifascisti vengono arrestati, Faravelli si fa carico di ricostituire un nuovo comitato clandestino di GL, composto in realtà da esponenti socialisti. Nella metà del 1931, a seguito dell'"Affare Moulin" sfugge alla cattura ma è ricercato e il 29 maggio 1931 riesce a espatriare prima in Francia e poi a Lugano; espulso dalla Svizzera rientra in Francia.

Ma il suo esilio indebolisce i legami tra socialisti e GL, che si chiudono poi ad ottobre 1931 per volontà di Rodolfo Morandi. Pur in disaccordo con tale scelta, F. mantiene i contatti con gli antifascisti dirigendo i rapporti tra socialisti in esilio e interni; a tal fine riesce nell'autunno del 1933 a stabilirsi a Lugano, quindi più vicino al confine.

Collabora attivamente anche alla stampa dell'emigrazione, a «La Libertà», a «Politica Socialista», all'«Avvenire dei Lavoratori», alla «Libera Stampa» di Lugano, ai «Quaderni di Giustizia e Libertà», al «Nuovo Avanti!» (pseudonimi usati Joseph, Ricciardetto, Giuseppe Lombardi). Si impegna in particolare a favore del lavoro politico clandestino in Italia, che si esprime nel sostegno a GL fino al 1934, anno in cui entra in crisi la Concentrazione antifascista; di contro si ha un ravvicinamento tra socialisti e PCd'I. F. rimane però favorevole a un'azione autonoma socialista in Italia, pur in collaborazione con i comunisti, entrando in contrasto con Nenni, favorevole invece ad uno stretto fronte comune con i comunisti.

Portando avanti la sua politica entra in stretto rapporto con Angelo Tasca, con cui promuove la pubblicazione della rivista «Politica Socialista», con l'intenzione di diffonderla clandestinamente in Italia.

Sempre nel 1934 opera a favore della formazione del Centro socialista interno, diretto da Rodolfo Morandi; dopo lo smantellamento del Centro, nel 1937, GF è deferito al Tribunale speciale.

Dopo la firma del patto tedesco-sovietico del 1939 chiede, senza ottenerla per la mediazione di Modigliani, l'espulsione di Nenni dal PSI.

Dopo l'invasione nazista della Francia si rifugia nella zona controllata dal regime di Vichy; inizialmente evita l'extradizione in Italia, ma nel 1942 viene consegnato agli italiani e il 24 ottobre 1942 condannato a trenta anni di reclusione per la sua attività antifascista. Rimane in carcere fino al 17 settembre 1944, quando un bombardamento aereo colpisce il carcere di Castelfranco Emilia, in cui si trovava, permettendogli la fuga e riuscendo ad arrivare, dopo essersi rifugiato per alcuni mesi a Milano, in Svizzera, nel Canton Ticino.

Subito dopo la Liberazione, nel maggio 1945, rientra in Italia ove riprende immediatamente la sua attività politica nel Partito socialista italiano di unità proletaria - PSIUP, fondato nel 1943. Fa parte dell'ala riformista del partito, facendo rinascere nel settembre, insieme a Ugo Guido Mondolfo la rivista di tradizione turatiana «Critica Sociale», attorno alla quale si forma la corrente Amici di «Critica Sociale», punto di riferimento per i socialisti autonomisti. Fea parte della direzione del partito già dal luglio 1945, portando avanti una decisa opposizione alla politica del patto d'unità d'azione col PCI sostenuta dalla sinistra del partito. Nel XXV congresso del PSIUP è tra i protagonisti della scissione di Palazzo Barberini, che da origine al Partito socialista dei lavoratori italiani - PSLI.

F. redige lo statuto del PSLI, viene eletto cosegretario insieme a Virgilio Dagnino e Aldo Valcarengi e poi nominato prima condirettore dell'edizione milanese del quotidiano del partito «L'Umanità», poi direttore dell'edizione nazionale.

Entra inoltre in stretto rapporto con l'Italian-American Labor Council -IALC, che raggruppava quei sindacalisti italo-americani che, come Luigi Antonini e Vanni B. Montana, seguivano con interesse le vicende italiane, sia sul piano finanziario che su quello politico (nel gennaio 1948 Faravelli va negli Stati Uniti ove incontra i maggiori esponenti sindacali americani).

G.F., pur rifiutando di candidarsi, si impegna attivamente nell'organizzazione delle elezioni del 18 aprile 1948, nelle quali il PSLI si presenta insieme all'Unione dei socialisti di Ignazio Silone nelle liste comuni di Unità socialista, che ottiene un buon successo (il 7 %). Pur apprezzando la sconfitta del Fronte popolare PCI-PSI, ritenuto estremamente pericoloso per la democrazia, IF. è preoccupato da "la vittoria totalitaria" della DC, che avrebbe favorito il predominio delle forze clericali.

Sempre con la corrente di «Critica Sociale» rappresenta il centro-sinistra del partito, in conflitto con Saragat sia per quel che riguarda la politica interna (in relazione alla politica di alleanza con la Democrazia Cristiana) che per quel che riguarda la politica estera (in relazione all'adesione al Patto Atlantico): alla base delle scelte politiche di F. stava sempre la linea della "lotta sui due fronti", in opposizione sia alle scelte filostaliniste del Fronte PCI-PSI che verso la politica conservatrice della DC). Oltre all'impegno contro una politica di sostanziale subordinazione governativa alla DC, F. porta avanti anche una politica di denuncia della crescente infiltrazione nel partito di clientele (da lui definite "caciccati"), vista come pericolo per l'essenza stessa del partito.

Dopo che, nel marzo del 1949, la corrente di centro-sinistra sconfigge la destra saragattiana, appoggia la segreteria di Ugo Guido Mondolfo che mira ad una riunificazione con le formazioni dell'Unione dei socialisti e degli autonomisti di Giuseppe Romita, fuoriusciti dal PSI in opposizione alla politica del Fronte Unico. Saragat però riprende il controllo del partito nel III congresso del partito (16-19 giugno 1949), boicottando nei fatti la riunificazione.

F., con la corrente di centro-sinistra (del cui periodico, «Unità socialista», era direttore) esce allora dal PSLI e, nel dicembre 1949, partecipa al congresso di unificazione che dette vita al Partito socialista unitario, del cui organo, «Lotta Socialista» è nominato direttore.

Nel 1952, all'atto dell'unificazione tra PSU e PSLI, fa parte della direzione della nuova formazione, che assume inizialmente il nome di Partito socialista - sezione italiana dell'Internazionale socialista (PS-SIIS) poi quello di Partito socialista democratico italiano (PSDI), opponendosi però alla politica saragattiana di adesione alla cosiddetta "legge truffa" e più in generale all'adesione ai governi centristi. Espressione di questa linea politica è il periodico «Nuova Repubblica» (da lui fondato con Paolo Vittorelli, Tristano Codignola e Ugo Guido Mondolfo).

Negli anni successivi il suo impegno politico continua, sempre all'interno del PSDI, in particolare nell'attività giornalistica, con la rivista «Critica Sociale», della quale diviene direttore dopo la morte di Ugo Guido Mondolfo, nel 1958; nello stesso anno esce dal PSDI, elaborando le «Tesi per l'unità e il rinnovamento socialista». Nel 1959 aderisce al Movimento unitario di iniziativa socialista di Matteotti, Vigorelli e Zagari, che nello stesso anno confluisce nel PSI.

E' tra i più attivi sostenitori dell'unificazione tra i due partiti socialisti, che si realizzanell'ottobre del 1966 ma che è di breve durata; all'atto della separazione (1969) rimane senza esitazioni nel PSI, condannando severamente la scissione.

Negli ultimi anni di vita dedica il proprio impegno a «Critica Sociale», fino alla morte, avvenuta il 15 giugno 1974.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 23 febbraio 2018, compilazione

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 21 gennaio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.2.8

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

8) Marxismo, democrazia e lotta di classe (conferenza pubblica pronunciata dal Comp. G. Faravelli a Sesto San Giovanni il 6 agosto 1946)

6 agosto 1946

Consistenza: 19 cc.

Due copie del testo, una prima versione, leggermente mutila e con correzioni ms., di 14 cc., la seconda, definitiva, di 19 cc.

Due interpretazioni del marxismo: una autoritaria, tipica di comunisti e massimalisti, avversa alla democrazia, che un tempo ritenevano un inganno per la classe operaia, ora invece si definiscono suoi sostenitori, ma continuando a combattere i socialisti democratici quando sottolineano il valore non transitorio della democrazia.

Ma compito di Faravelli è quello di dimostrare che marxismo e democrazia coincidono. La democrazia non è un espediente tattico per difendere interessi di classe, come per i reazionari, deve avere carattere sociale, non si può arrestare di fronte ad altri poteri, come quello papale, negando così l'autonomia della coscienza.

Il marxismo è democrazia integrale, non una dottrina solo economica, ma una dottrina di liberazione di tutta la società, distruggendo i rapporti di sfruttamento capitalistico e tutto il sistema sociale ad esso legato. I ceti medi non possono essere la guida di tale processo rivoluzionario, essendo in qualche modo legati alla proprietà individuale; questo non vuol dire che siano nemici del proletariato. La trasformazione rivoluzionaria della società presuppone però che il proletariato abbia maturato la coscienza di classe, che è frutto di un lungo processo di maturazione, che lo fa divenire guida delle altre classi sfruttate, la cui realizzazione avviene poi sotto la direzione del proletariato, nella sua autonomia, senza la direzione di filantropi o di avanguardie e senza utopismi, che portano sempre a soluzioni autoritarie.

Il marxismo non può essere antidemocratico, la dittatura del proletariato non è la dittatura di un nucleo di avanguardia. La violenza da parte del proletariato è legittima solo nel caso in cui vi sia un attacco dalla violenza della reazione.

L'attuale situazione, dopo la catastrofe del fascismo e della guerra, vede, anche come riflesso di una lotta internazionale di due imperialismi, la rinascita di due pericolosi utopismi, quello bolscevico, che si basa sull'ideologia totalitaria leninista e stalinista, che vede in avanguardie autoritarie e militarmente organizzate la guida rivoluzionaria, che, come in Russia porterebbe al potere caste burocratiche sfruttatrici del popolo, e quello cristiano sociale, che porterebbe ad un nuovo potere medievale, reazionario in campo economico e sociale. Il PS deve prendere quindi coscienza del pericolo che incombe e di essere l'unico erede dei valori di libertà della società contemporanea, di starpape la classe operaia dagli utopismi e di renderla autonoma. Occorre però che il partito socialista sia strutturato in forma pienamente democratica, sia autonomo da comunisti e da democristiani, nell'ottica di un programma di rinnovamento rivoluzionario in tutti i campi della società, difendendo accanitamente la democrazia e la pace

Incipit: Cari compagni, al mio discorso è stato prefisso il tema: "Marxismo, democrazia e lotta di classe"...

Soggetti produttori:

Faravelli Giuseppe (persona)

Broni (Pavia), 29 maggio 1896 - Milano, 16 giugno 1974

F. nasce a Broni, in provincia di Pavia, il 29 maggio 1896

Si iscrive alla Facoltà di Lettere di Pavia nell'ottobre 1915; nel 1917 passa a Giurisprudenza.

Richiamato alle armi nel dicembre 1915, consegue una medaglia di bronzo e una Croce di guerra al valor militare; si congeda nel dicembre 1918

Nel 1919 prende la tessera del PSI, operando attivamente nel Gruppo studentesco socialista; fa parte della minoranza della federazione provinciale riformista-turatiiana, mentre la maggioranza aderisce al PCI. Diviene segretario della Federazione pavese del PSI e della Camera del lavoro, consigliere comunale a Broni poi nella Giunta provinciale amm.va di Pavia. Nel 1922, dopo il XIX congresso del PSI, aderisce al PSU.

Nel 1920 si trasferisce a Milano e nel 1921 diviene impiegato nel Comune di Milano. A Milano frequenta assiduamente la casa di Turati, conosce Antonio Greppi, collabora con l'on. Luigi Montemartini.

Dopo le leggi eccezionali usa il suo impiego nel Comune per fornire carte d'identità e aiuti agli antifascisti, cerca di organizzare una rete antifascista, riuscendo a nascondere il suo attivismo. Nel 1927 viene sottoposto a perquisizioni, senza esito. Aveva in realtà iniziato il lavoro clandestino, frequentando Santi, Veratti e Greppi, collegandosi anche con Bauer E. Rossi Ceva, Parri. Dopo che, nel 1930, viene stipulato un patto tra la Concentrazione Antifascista e GL, che delega GL a portare avanti l'attività in Italia e dopo che nell'ottobre 1930 molti degli antifascisti vengono arrestati, Faravelli si fa carico di ricostituire un nuovo comitato clandestino di GL, composto in realtà da esponenti

socialisti. Nella metà del 1931, a seguito dell'«Affare Moulin» sfugge alla cattura ma è ricercato e il 29 maggio 1931 riesce a espatriare prima in Francia e poi a Lugano; espulso dalla Svizzera rientra in Francia.

Ma il suo esilio indebolisce i legami tra socialisti e GL, che si chiudono poi ad ottobre 1931 per volontà di Rodolfo Morandi. Pur in disaccordo con tale scelta, F. mantiene i contatti con gli antifascisti dirigendo i rapporti tra socialisti in esilio e interni; a tal fine riesce nell'autunno del 1933 a stabilirsi a Lugano, quindi più vicino al confine.

Collabora attivamente anche alla stampa dell'emigrazione, a «La Libertà», a «Politica Socialista», all'«Avvenire dei Lavoratori», alla «Libera Stampa» di Lugano, ai «Quaderni di Giustizia e Libertà», al «Nuovo Avanti!» (pseudonimi usati Joseph, Ricciardetto, Giuseppe Lombardi). Si impegna in particolare a favore del lavoro politico clandestino in Italia, che si esprime nel sostegno a GL fino al 1934, anno in cui entra in crisi la Concentrazione antifascista; di contro si ha un ravvicinamento tra socialisti e PCd'I. F. rimane però favorevole a un'azione autonoma socialista in Italia, pur in collaborazione con i comunisti, entrando in contrasto con Nenni, favorevole invece ad uno stretto fronte comune con i comunisti.

Portando avanti la sua politica entra in stretto rapporto con Angelo Tasca, con cui promuove la pubblicazione della rivista «Politica Socialista», con l'intenzione di diffonderla clandestinamente in Italia.

Sempre nel 1934 opera a favore della formazione del Centro socialista interno, diretto da Rodolfo Morandi; dopo lo smantellamento del Centro, nel 1937, GF è deferito al Tribunale speciale.

Dopo la firma del patto tedesco-sovietico del 1939 chiede, senza ottenerla per la mediazione di Modigliani, l'espulsione di Nenni dal PSI.

Dopo l'invasione nazista della Francia si rifugia nella zona controllata dal regime di Vichy; inizialmente evita l'estradizione in Italia, ma nel 1942 viene consegnato agli italiani e il 24 ottobre 1942 condannato a trenta anni di reclusione per la sua attività antifascista. Rimane in carcere fino al 17 settembre 1944, quando un bombardamento aereo colpisce il carcere di Castelfranco Emilia, in cui si trovava, permettendogli la fuga e riuscendo ad arrivare, dopo essersi rifugiato per alcuni mesi a Milano, in Svizzera, nel Canton Ticino.

Subito dopo la Liberazione, nel maggio 1945, rientra in Italia ove riprende immediatamente la sua attività politica nel Partito socialista italiano di unità proletaria – PSIUP, fondato nel 1943. Fa parte dell'ala riformista del partito, facendo rinascere nel settembre, insieme a Ugo Guido Mondolfo la rivista di tradizione turatiana «Critica Sociale», attorno alla quale si forma la corrente Amici di «Critica Sociale», punto di riferimento per i socialisti autonomisti. Fa parte della direzione del partito già dal luglio 1945, portando avanti una decisa opposizione alla politica del patto d'unità d'azione col PCI sostenuta dalla sinistra del partito. Nel XXV congresso del PSIUP è tra i protagonisti della scissione di Palazzo Barberini, che da origine al Partito socialista dei lavoratori italiani – PSLI.

F. redige lo statuto del PSLI, viene eletto cosegretario insieme a Virgilio Dagnino e Aldo Valcarengi e poi nominato prima condirettore dell'edizione milanese del quotidiano del partito «L'Umanità», poi direttore dell'edizione nazionale.

Entra inoltre in stretto rapporto con l'Italian-American Labor Council -IALC, che raggruppava quei sindacalisti italo-americani che, come Luigi Antonini e Vanni B. Montana, seguivano con interesse le vicende italiane, sia sul piano finanziario che su quello politico (nel gennaio 1948 Faravelli va negli Stati Uniti ove incontra i maggiori esponenti sindacali americani).

G.F., pur rifiutando di candidarsi, si impegna attivamente nell'organizzazione delle elezioni del 18 aprile 1948, nelle quali il PSLI si presenta insieme all'Unione dei socialisti di Ignazio Silone nelle liste comuni di Unità socialista, che ottiene un buon successo (il 7 %). Pur apprezzando la sconfitta del Fronte popolare PCI-PSI, ritenuto estremamente pericoloso per la democrazia, IF. è preoccupato da «la vittoria totalitaria» della DC, che avrebbe favorito il predominio delle forze clericali.

Sempre con la corrente di «Critica Sociale» rappresenta il centro-sinistra del partito, in conflitto con Saragat sia per quel che riguarda la politica interna (in relazione alla politica di alleanza con la Democrazia Cristiana) che per quel che riguarda la politica estera (in relazione all'adesione al Patto Atlantico): alla base delle scelte politiche di F. stava sempre la linea della «lotta sui due fronti», in opposizione sia alle scelte filostaliniste del Fronte PCI-PSI che verso la politica conservatrice della DC). Oltre all'impegno contro una politica di sostanziale subordinazione governativa alla DC, F. porta avanti anche una politica di denuncia della crescente infiltrazione nel partito di clientele (da lui definite «caciccati»), vista come pericolo per l'essenza stessa del partito.

Dopo che, nel marzo del 1949, la corrente di centro-sinistra sconfigge la destra saragattiana, appoggia la segreteria di Ugo Guido Mondolfo che mira ad una riunificazione con le formazioni dell'Unione dei socialisti e degli autonomisti di Giuseppe Romita, fuoriusciti dal PSI in opposizione alla politica del Fronte Unico. Saragat però riprende il controllo del partito nel III congresso del partito (16-19 giugno 1949), boicottando nei fatti la riunificazione.

F., con la corrente di centro-sinistra (del cui periodico, «Unità socialista», era direttore) esce allora dal PSLI e, nel dicembre 1949, partecipa al congresso di unificazione che dette vita al Partito socialista unitario, del cui organo, «Lotta Socialista» è nominato direttore.

Nel 1952, all'atto dell'unificazione tra PSU e PSLI, fa parte della direzione della nuova formazione, che assume inizialmente il nome di Partito socialista – sezione italiana dell'Internazionale socialista (PS-SIIS) poi quello di Partito socialista democratico italiano (PSDI), opponendosi però alla politica saragattiana di adesione alla cosiddetta «legge truffa» e più in generale all'adesione ai governi centristi. Espressione di questa linea politica è il periodico «Nuova Repubblica» (da lui fondato con Paolo Vittorelli, Tristano Codignola e Ugo Guido Mondolfo).

Negli anni successivi il suo impegno politico continua, sempre all'interno del PSDI, in particolare nell'attività giornalistica, con la rivista «Critica Sociale», della quale diviene direttore dopo la morte di Ugo Guido Mondolfo, nel 1958; nello stesso anno esce dal PSDI, elaborando le «Tesi per l'unità e il rinnovamento socialista». Nel 1959 aderisce al Movimento unitario di iniziativa socialista di Matteotti, Vigorelli e Zagari, che nello stesso anno confluisce nel PSI.

E' tra i più attivi sostenitori dell'unificazione tra i due partiti socialisti, che si realizzanell'ottobre del 1966 ma che è di breve durata; all'atto della separazione (1969) rimane senza esitazioni nel PSI, condannando severamente la scissione,

Negli ultimi anni di vita dedica il proprio impegno a «Critica Sociale», fino alla morte, avvenuta il 15 giugno 1974.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 23 febbraio 2018, compilazione

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 gennaio 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.2.9

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

9) La situazione politica ed i compiti del partito socialista

22 e 23 settembre 1946

Consistenza: 7 cc.

Due copie del testo, entrambe di 7 cc

Gli errori compiuti subito dopo la Liberazione dal Partito socialista gli hanno fatto perdere la posizione di preminenza che aveva ottenuto. Quali allora i compiti attuali? Il Partito deve essere il partito della democrazia integrale, infondendo nel proletariato la coscienza del suo ruolo di protagonista per una trasformazione democratica che è nell'interesse di tutte le classi sociali, gestendo tale passaggio nella sua autonomia di classe. Il PS deve essere l'espressione di questa autonomia e il suo baluardo,

La situazione italiana è di enorme regresso economico-sociale, determinato dalla dittatura fascista e dalla sua guerra; il proletariato è ora esposto all'utopismo comunista e a quello clericale. Il primo è legato all'azione di una "avanguardia", guidata da un capo infallibile che pretende di rappresentare il proletariato controllandolo totalitariamente. Il secondo vuole sottomettere i lavoratori all'autorità della Chiesa cattolica ed ai suoi dogmi. Nella Russia sovietica non vige un regime socialista, ma un sistema totalitario gestito da una casta burocratica con ambizioni imperialistiche. E' nemica di ogni tentativo di riorganizzazione dell'Europa su basi federali, avendo come primo nemico il partito socialista democratici e servendosi a tal fine in Italia di un Partito comunista, asservito a tale politica. La Chiesa cattolica si vale invece di un partito che vuole asservire i lavoratori ai suoi interessi clericali.

Occorre invece difendere l'autonomia del proletariato per far trionfare tutti i valori di libertà e giustizia della società odierna, e questo è il compito del PS. A tal fine occorre che il partito si dia una costituzione interna democratica, promuovendola anche nel sindacato. A livello internazionale occorre costruire un'Internazionale socialista che persegua una politica internazionale di disarmo.

La sua collaborazione col PCI solo ove sia compatibile con gli interessi del Partito socialista, senza alcuna struttura permanente, date le divergenze profonde tra i due partiti: non unità di azione aprioristica, ma libertà d'azione. Nei confronti della DC deve rivendicare la separazione assoluta tra Stato e Chiesa, contro ogni influenza confessionale. Deve infine difendere le istituzioni democratiche e repubblicane in un quadro di democrazia sociale: occorre quindi un "piano" per rifare l'Italia: occorre creare una "Concentrazione socialista" che colleghi tutti i socialisti democratici

Incipit: Gli amici di Critica Sociale, riuniti a convegno in Roma nei giorni 22 e 23 settembre 1946...

Soggetti produttori:

Faravelli Giuseppe (persona)

Broni (Pavia), 29 maggio 1896 - Milano, 16 giugno 1974

F. nasce a Broni, in provincia di Pavia, il 29 maggio 1896

Si iscrive alla Facoltà di Lettere di Pavia nell'ottobre 1915; nel 1917 passa a Giurisprudenza.

Richiamato alle armi nel dicembre 1915, consegue una medaglia di bronzo e una Croce di guerra al valor militare; si congeda nel dicembre 1918

Nel 1919 prende la tessera del PSI, operando attivamente nel Gruppo studentesco socialista; fa parte della minoranza della federazione provinciale riformista-turatiana, mentre la maggioranza aderisce al PCI. Diviene segretario della Federazione pavese del PSI e della Camera del lavoro, consigliere comunale a Broni poi nella Giunta provinciale amm.va di Pavia. Nel 1922, dopo il XIX congresso del PSI, aderisce al PSU. Nel 1920 si trasferisce a Milano e nel 1921 diviene impiegato nel Comune di Milano. A Milano frequenta assiduamente la casa di Turati, conosce Antonio Greppi, collabora con l'on. Luigi Montemartini.

Dopo le leggi eccezionali usa il suo impiego nel Comune per fornire carte d'identità e aiuti agli antifascisti, cerca di organizzare una rete antifascista, riuscendo a nascondere il suo attivismo. Nel 1927 viene sottoposto a perquisizioni, senza esito. Aveva in realtà iniziato il lavoro clandestino, frequentando Santi, Veratti e Greppi, collegandosi anche con Bauer E. Rossi Ceva, Parri. Dopo che, nel 1930, viene stipulato un patto tra la Concentrazione Antifascista e GL, che delega GL a portare avanti l'attività in Italia e dopo che nell'ottobre 1930 molti degli antifascisti vengono arrestati, Faravelli si fa carico di ricostituire un nuovo comitato clandestino di GL, composto in realtà da esponenti socialisti. Nella metà del 1931, a seguito dell'"Affare Moulin" sfugge alla cattura ma è ricercato e il 29 maggio 1931 riesce a espatriare prima in Francia e poi a Lugano; espulso dalla Svizzera rientra in Francia.

Ma il suo esilio indebolisce i legami tra socialisti e GL, che si chiudono poi ad ottobre 1931 per volontà di Rodolfo Morandi. Pur in disaccordo con tale scelta, F. mantiene i contatti con gli antifascisti dirigendo i rapporti tra socialisti in esilio e interni; a tal fine riesce nell'autunno del 1933 a stabilirsi a Lugano, quindi più vicino al confine,

Collabora attivamente anche alla stampa dell'emigrazione, a «La Libertà», a «Politica Socialista», all'«Avvenire dei Lavoratori», alla «Libera Stampa» di Lugano, ai «Quaderni di Giustizia e Libertà», al «Nuovo Avanti!» (pseudonimi usati Joseph, Ricciardetto, Giuseppe Lombardi).

Si impegna in particolare a favore del lavoro politico clandestino in Italia, che si esprime nel sostegno a GL fino al 1934, anno in cui entra in crisi la Concentrazione antifascista; di contro si ha un ravvicinamento tra socialisti e PCd'I. F. rimane però favorevole a un'azione autonoma socialista in Italia, pur in collaborazione con i comunisti, entrando in contrasto con Nenni, favorevole invece ad uno stretto fronte comune con i comunisti.

Portando avanti la sua politica entra in stretto rapporto con Angelo Tasca, con cui promuove la pubblicazione della rivista «Politica Socialista», con l'intenzione di diffonderla clandestinamente in Italia.

Sempre nel 1934 opera a favore della formazione del Centro socialista interno, diretto da Rodolfo Morandi; dopo lo smantellamento del Centro, nel 1937, GF è deferito al Tribunale speciale.

Dopo la firma del patto tedesco-sovietico del 1939 chiede, senza ottenerla per la mediazione di Modigliani, l'espulsione di Nenni dal PSI.

Dopo l'invasione nazista della Francia si rifugia nella zona controllata dal regime di Vichy; inizialmente evita l'extradizione in Italia, ma nel 1942 viene consegnato agli italiani e il 24 ottobre 1942 condannato a trenta anni di reclusione per la sua attività antifascista. Rimane in carcere fino al 17 settembre 1944, quando un bombardamento aereo colpisce il carcere di Castelfranco Emilia, in cui si trovava, permettendogli la fuga e riuscendo ad arrivare, dopo essersi rifugiato per alcuni mesi a Milano, in Svizzera, nel Canton Ticino.

Subito dopo la Liberazione, nel maggio 1945, rientra in Italia ove riprende immediatamente la sua attività politica nel Partito socialista italiano di unità proletaria - PSIUP, fondato nel 1943. Fa parte dell'ala riformista del partito, facendo rinascere nel settembre, insieme a Ugo Guido Mondolfo la rivista di tradizione turatiana «Critica Sociale», attorno alla quale si forma la corrente Amici di «Critica Sociale», punto di

riferimento per i socialisti autonomisti. Fea parte della direzione del partito già dal luglio 1945, portando avanti una decisa opposizione alla politica del patto d'unità d'azione col PCI sostenuta dalla sinistra del partito. Nel XXV congresso del PSIUP è tra i protagonisti della scissione di Palazzo Barberini, che da origine al Partito socialista dei lavoratori italiani – PSLI.

F. redige lo statuto del PSLI, viene eletto cosegretario insieme a Virgilio Dagnino e Aldo Valcarengi e poi nominato prima condirettore dell'edizione milanese del quotidiano del partito «L'Umanità», poi direttore dell'edizione nazionale.

Entra inoltre in stretto rapporto con l'Italian-American Labor Council -IALC, che raggruppava quei sindacalisti italo-americani che, come Luigi Antonini e Vanni B. Montana, seguivano con interesse le vicende italiane, sia sul piano finanziario che su quello politico (nel gennaio 1948 Faravelli va negli Stati Uniti ove incontra i maggiori esponenti sindacali americani).

G.F., pur rifiutando di candidarsi, si impegna attivamente nell'organizzazione delle elezioni del 18 aprile 1948, nelle quali il PSLI si presenta insieme all'Unione dei socialisti di Ignazio Silone nelle liste comuni di Unità socialista, che ottiene un buon successo (il 7 %). Pur apprezzando la sconfitta del Fronte popolare PCI-PSI, ritenuto estremamente pericoloso per la democrazia, IF. è preoccupato da “la vittoria totalitaria” della DC, che avrebbe favorito il predominio delle forze clericali.

Sempre con la corrente di «Critica Sociale» rappresenta il centro-sinistra del partito, in conflitto con Saragat sia per quel che riguarda la politica interna (in relazione alla politica di alleanza con la Democrazia Cristiana) che per quel che riguarda la politica estera (in relazione all'adesione al Patto Atlantico): alla base delle scelte politiche di F. stava sempre la linea della “lotta sui due fronti”, in opposizione sia alle scelte filostaliniste del Fronte PCI-PSI che verso la politica conservatrice della DC). Oltre all'impegno contro una politica di sostanziale subordinazione governativa alla DC, F. porta avanti anche una politica di denuncia della crescente infiltrazione nel partito di clientele (da lui definite “caciccati”), vista come pericolo per l'essenza stessa del partito.

Dopo che, nel marzo del 1949, la corrente di centro-sinistra sconfigge la destra saragattiana, appoggia la segreteria di Ugo Guido Mondolfo che mira ad una riunificazione con le formazioni dell'Unione dei socialisti e degli autonomisti di Giuseppe Romita, fuoriusciti dal PSI in opposizione alla politica del Fronte Unico. Saragat però riprende il controllo del partito nel III congresso del partito (16-19 giugno 1949), boicottando nei fatti la riunificazione.

F., con la corrente di centro-sinistra (del cui periodico, «Unità socialista», era direttore) esce allora dal PSLI e, nel dicembre 1949, partecipa al congresso di unificazione che dette vita al Partito socialista unitario, del cui organo, «Lotta Socialista» è nominato direttore.

Nel 1952, all'atto dell'unificazione tra PSU e PSLI, fa parte della direzione della nuova formazione, che assume inizialmente il nome di Partito socialista – sezione italiana dell'Internazionale socialista (PS-SIIS) poi quello di Partito socialista democratico italiano (PSDI), opponendosi però alla politica saragattiana di adesione alla cosiddetta “legge truffa” e più in generale all'adesione ai governi centristi. Espressione di questa linea politica è il periodico «Nuova Repubblica» (da lui fondato con Paolo Vittorelli, Tristano Codignola e Ugo Guido Mondolfo).

Negli anni successivi il suo impegno politico continua, sempre all'interno del PSDI, in particolare nell'attività giornalistica, con la rivista «Critica Sociale», della quale diviene direttore dopo la morte di Ugo Guido Mondolfo, nel 1958; nello stesso anno esce dal PSDI, elaborando le “Tesi per l'unità e il rinnovamento socialista”. Nel 1959 aderisce al Movimento unitario di iniziativa socialista di Matteotti, Vigorelli e Zagari, che nello stesso anno confluisce nel PSI.

E' tra i più attivi sostenitori dell'unificazione tra i due partiti socialisti, che si realizzanell'ottobre del 1966 ma che è di breve durata; all'atto della separazione (1969) rimane senza esitazioni nel PSI, condannando severamente la scissione,

Negli ultimi anni di vita dedica il proprio impegno a «Critica Sociale», fino alla morte, avvenuta il 15 giugno 1974.

Compileri:

- Capannelli Emilio, 23 febbraio 2018, compilazione

Amici di Critica Sociale (ente)

Compileri:

- Capannelli Emilio, 22 gennaio 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.2.10

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

10) Schema di un intervento di Faravelli (2 ottobre)

s.d. (ma 1948-1949 ca.)

Consistenza: 2 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

Condanna della politica di Nenni e del PSI che porta alla subordinazione al PCI, I pericoli per la democrazia vengono non solo dal PCI ma anche dalla DC, subordinata al clericalismo. Il partito unificato dei socialisti dovrà essere autosufficiente e rappresentare l'alternativa di sinistra alla DC

Incipit: Il miserabile documento del PSI, farisaico...

si tratta della sintesi di un intervento di Faravelli alla Direzione del PSLI

Soggetti produttori:

Faravelli Giuseppe (persona)

Broni (Pavia), 29 maggio 1896 - Milano, 16 giugno 1974

F. nasce a Broni, in provincia di Pavia, il 29 maggio 1896

Si iscrive alla Facoltà di Lettere di Pavia nell'ottobre 1915; nel 1917 passa a Giurisprudenza.

Richiamato alle armi nel dicembre 1915, consegue una medaglia di bronzo e una Croce di guerra al valor militare; si congeda nel dicembre 1918

Nel 1919 prende la tessera del PSI, operando attivamente nel Gruppo studentesco socialista; fa parte della minoranza della federazione provinciale riformista-turatiana, mentre la maggioranza aderisce al PCI. Diviene segretario della Federazione pavese del PSI e della Camera del lavoro, consigliere comunale a Broni poi nella Giunta provinciale amm.va di Pavia. Nel 1922, dopo il XIX congresso del PSI, aderisce al PSU.

Nel 1920 si trasferisce a Milano e nel 1921 diviene impiegato nel Comune di Milano. A Milano frequenta assiduamente la casa di Turati, conosce Antonio Greppi, collabora con l'on. Luigi Momtemartini.

Dopo le leggi eccezionali usa il suo impiego nel Comune per fornire carte d'identità e aiuti agli antifascisti, cerca di organizzare una rete antifascista, riuscendo a nascondere il suo attivismo. Nel 1927 viene sottoposto a perquisizioni, senza esito. Aveva in realtà iniziato il lavoro clandestino, frequentando Santi, Veratti e Greppi, collegandosi anche con Bauer E. Rossi Ceva, Parri. Dopo che, nel 1930, viene stipulato un patto tra la Concentrazione Antifascista e GL, che delega GL a portare avanti l'attività in Italia e dopo che nell'ottobre 1930 molti degli antifascisti vengono arrestati, Faravelli si fa carico di ricostituire un nuovo comitato clandestino di GL, composto in realtà da esponenti socialisti. Nella metà del 1931, a seguito dell'"Affare Moulin" sfugge alla cattura ma è ricercato e il 29 maggio 1931 riesce a espatriare prima in Francia e poi a Lugano; espulso dalla Svizzera rientra in Francia.

Ma il suo esilio indebolisce i legami tra socialisti e GL, che si chiudono poi ad ottobre 1931 per volontà di Rodolfo Morandi. Pur in disaccordo con tale scelta, F. mantiene i contatti con gli antifascisti dirigendo i rapporti tra socialisti in esilio e interni; a tal fine riesce nell'autunno del 1933 a stabilirsi a Lugano, quindi più vicino al confine,

Collabora attivamente anche alla stampa dell'emigrazione, a «La Libertà», a «Politica Socialista», all'«Avvenire dei Lavoratori», alla «Libera Stampa» di Lugano, ai «Quaderni di Giustizia e Libertà», al «Nuovo Avanti!» (pseudonimi usati Joseph, Ricciardetto, Giuseppe Lombardi). Si impegna in particolare a favore del lavoro politico clandestino in Italia, che si esprime nel sostegno a GL fino al 1934, anno in cui entra in crisi la Concentrazione antifascista; di contro si ha un ravvicinamento tra socialisti e PCd'I. F. rimane però favorevole a un'azione autonoma socialista in Italia, pur in collaborazione con i comunisti, entrando in contrasto con Nenni, favorevole invece ad uno stretto fronte comune con i comunisti.

Portando avanti la sua politica entra in stretto rapporto con Angelo Tasca, con cui promuove la pubblicazione della rivista «Politica Socialista», con l'intenzione di diffonderla clandestinamente in Italia.

Sempre nel 1934 opera a favore della formazione del Centro socialista interno, diretto da Rodolfo Morandi; dopo lo smantellamento del Centro, nel 1937, GF è deferito al Tribunale speciale.

Dopo la firma del patto tedesco-sovietico del 1939 chiede, senza ottenerla per la mediazione di Modigliani, l'espulsione di Nenni dal PSI.

Dopo l'invasione nazista della Francia si rifugia nella zona controllata dal regime di Vichy; inizialmente evita l'extradizione in Italia, ma nel 1942 viene consegnato agli italiani e il 24 ottobre 1942 condannato a trenta anni di reclusione per la sua attività antifascista. Rimane in carcere fino al 17 settembre 1944, quando un bombardamento aereo colpisce il carcere di Castelfranco Emilia, in cui si trovava, permettendogli la fuga e riuscendo ad arrivare, dopo essersi rifugiato per alcuni mesi a Milano, in Svizzera, nel Canton Ticino.

Subito dopo la Liberazione, nel maggio 1945, rientra in Italia ove riprende immediatamente la sua attività politica nel Partito socialista italiano di unità proletaria – PSIUP, fondato nel 1943. Fa parte dell'ala riformista del partito, facendo rinascere nel settembre, insieme a Ugo Guido Mondolfo la rivista di tradizione turatiana «Critica Sociale», attorno alla quale si forma la corrente Amici di «Critica Sociale», punto di riferimento per i socialisti autonomisti. Fa parte della direzione del partito già dal luglio 1945, portando avanti una decisa opposizione alla politica del patto d'unità d'azione col PCI sostenuta dalla sinistra del partito. Nel XXV congresso del PSIUP è tra i protagonisti della scissione di Palazzo Barberini, che dà origine al Partito socialista dei lavoratori italiani – PSLI.

F. redige lo statuto del PSLI, viene eletto cosegretario insieme a Virgilio Dagnino e Aldo Valcarengi e poi nominato prima condirettore dell'edizione milanese del quotidiano del partito «L'Umanità», poi direttore dell'edizione nazionale.

Entra inoltre in stretto rapporto con l'Italian-American Labor Council -IALC, che raggruppava quei sindacalisti italo-americani che, come Luigi Antonini e Vanni B. Montana, seguivano con interesse le vicende italiane, sia sul piano finanziario che su quello politico (nel gennaio 1948 Faravelli va negli Stati Uniti ove incontra i maggiori esponenti sindacali americani).

G.F., pur rifiutando di candidarsi, si impegna attivamente nell'organizzazione delle elezioni del 18 aprile 1948, nelle quali il PSLI si presenta insieme all'Unione dei socialisti di Ignazio Silone nelle liste comuni di Unità socialista, che ottiene un buon successo (il 7%). Pur apprezzando la sconfitta del Fronte popolare PCI-PSI, ritenuto estremamente pericoloso per la democrazia, IF. è preoccupato da "la vittoria totalitaria" della DC, che avrebbe favorito il predominio delle forze clericali.

Sempre con la corrente di «Critica Sociale» rappresenta il centro-sinistra del partito, in conflitto con Saragat sia per quel che riguarda la politica interna (in relazione alla politica di alleanza con la Democrazia Cristiana) che per quel che riguarda la politica estera (in relazione all'adesione al Patto Atlantico): alla base delle scelte politiche di F. stava sempre la linea della "lotta sui due fronti", in opposizione sia alle scelte filostaliniste del Fronte PCI-PSI che verso la politica conservatrice della DC). Oltre all'impegno contro una politica di sostanziale subordinazione governativa alla DC, F. porta avanti anche una politica di denuncia della crescente infiltrazione nel partito di clientele (da lui definite "caciccati"), vista come pericolo per l'essenza stessa del partito.

Dopo che, nel marzo del 1949, la corrente di centro-sinistra sconfigge la destra saragattiana, appoggia la segreteria di Ugo Guido Mondolfo che mira ad una riunificazione con le formazioni dell'Unione dei socialisti e degli autonomisti di Giuseppe Romita, fuoriusciti dal PSI in opposizione alla politica del Fronte Unico. Saragat però riprende il controllo del partito nel III congresso del partito (16-19 giugno 1949), boicottando nei fatti la riunificazione.

F., con la corrente di centro-sinistra (del cui periodico, «Unità socialista», era direttore) esce allora dal PSLI e, nel dicembre 1949, partecipa al congresso di unificazione che dette vita al Partito socialista unitario, del cui organo, «Lotta Socialista» è nominato direttore.

Nel 1952, all'atto dell'unificazione tra PSU e PSLI, fa parte della direzione della nuova formazione, che assume inizialmente il nome di Partito socialista – sezione italiana dell'Internazionale socialista (PS-SIIS) poi quello di Partito socialista democratico italiano (PSDI), opponendosi però alla politica saragattiana di adesione alla cosiddetta "legge truffa" e più in generale all'adesione ai governi centristi. Espressione di questa linea politica è il periodico «Nuova Repubblica» (da lui fondato con Paolo Vittorelli, Tristano Codignola e Ugo Guido Mondolfo).

Negli anni successivi il suo impegno politico continua, sempre all'interno del PSDI, in particolare nell'attività giornalistica, con la rivista «Critica Sociale», della quale diviene direttore dopo la morte di Ugo Guido Mondolfo, nel 1958; nello stesso anno esce dal PSDI, elaborando le "Tesi per l'unità e il rinnovamento socialista". Nel 1959 aderisce al Movimento unitario di iniziativa socialista di Matteotti, Vigorelli e Zagari, che nello stesso anno confluisce nel PSI.

E' tra i più attivi sostenitori dell'unificazione tra i due partiti socialisti, che si realizzano l'ottobre del 1966 ma che è di breve durata; all'atto della separazione (1969) rimane senza esitazioni nel PSI, condannando severamente la scissione.

Negli ultimi anni di vita dedica il proprio impegno a «Critica Sociale», fino alla morte, avvenuta il 15 giugno 1974.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 23 febbraio 2018, compilazione

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 15 gennaio 2019, compilazione
- Capannelli Emilio, 15 gennaio 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.2.11

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

11) Per la riscossa e per il primato del movimento socialista

s.d. (ma 1949 ca.)

Consistenza: 4 cc. (manca la c. 3)
probabilmente mutilo anche della parte finale

la necessità di arrivare ad un'unificazione socialista delle forze contrarie all'alleanza PCI-PSI; visione critica della partecipazione del PSLI al governo; la questione sindacale ed il ruolo dei socialisti democratici

Incipit: I°- Il problema pregiudiziale...

Stato di conservazione: mediocre

Soggetti produttori:

Faravelli Giuseppe (persona)

Broni (Pavia), 29 maggio 1896 - Milano, 16 giugno 1974

F. nasce a Broni, in provincia di Pavia, il 29 maggio 1896

Si iscrive alla Facoltà di Lettere di Pavia nell'ottobre 1915; nel 1917 passa a Giurisprudenza.

Richiamato alle armi nel dicembre 1915, consegue una medaglia di bronzo e una Croce di guerra al valor militare; si congeda nel dicembre 1918

Nel 1919 prende la tessera del PSI, operando attivamente nel Gruppo studentesco socialista; fa parte della minoranza della federazione provinciale riformista-turatiana, mentre la maggioranza aderisce al PCI. Diviene segretario della Federazione pavese del PSI e della Camera del lavoro, consigliere comunale a Broni poi nella Giunta provinciale amm.va di Pavia. Nel 1922, dopo il XIX congresso del PSI, aderisce al PSU. Nel 1920 si trasferisce a Milano e nel 1921 diviene impiegato nel Comune di Milano. A Milano frequenta assiduamente la casa di Turati, conosce Antonio Greppi, collabora con l'on. Luigi Momtemartini.

Dopo le leggi eccezionali usa il suo impiego nel Comune per fornire carte d'identità e aiuti agli antifascisti, cerca di organizzare una rete antifascista, riuscendo a nascondere il suo attivismo. Nel 1927 viene sottoposto a perquisizioni, senza esito. Aveva in realtà iniziato il lavoro clandestino, frequentando Santi, Veratti e Greppi, collegandosi anche con Bauer E. Rossi Ceva, Parri. Dopo che, nel 1930, viene stipulato un patto tra la Concentrazione Antifascista e GL, che delega GL a portare avanti l'attività in Italia e dopo che nell'ottobre 1930 molti degli antifascisti vengono arrestati, Faravelli si fa carico di ricostituire un nuovo comitato clandestino di GL, composto in realtà da esponenti socialisti. Nella metà del 1931, a seguito dell'"Affare Moulin" sfugge alla cattura ma è ricercato e il 29 maggio 1931 riesce a espatriare prima in Francia e poi a Lugano; espulso dalla Svizzera rientra in Francia.

Ma il suo esilio indebolisce i legami tra socialisti e GL, che si chiudono poi ad ottobre 1931 per volontà di Rodolfo Morandi. Pur in disaccordo con tale scelta, F. mantiene i contatti con gli antifascisti dirigendo i rapporti tra socialisti in esilio e interni; a tal fine riesce nell'autunno del 1933 a stabilirsi a Lugano, quindi più vicino al confine,

Collabora attivamente anche alla stampa dell'emigrazione, a «La Libertà», a «Politica Socialista», all'«Avvenire dei Lavoratori», alla «Libera Stampa» di Lugano, ai «Quaderni di Giustizia e Libertà», al «Nuovo Avanti!» (pseudonimi usati Joseph, Ricciardetto, Giuseppe Lombardi).

Si impegna in particolare a favore del lavoro politico clandestino in Italia, che si esprime nel sostegno a GL fino al 1934, anno in cui entra in crisi la Concentrazione antifascista; di contro si ha un ravvicinamento tra socialisti e PCd'I. F. rimane però favorevole a un'azione autonoma socialista in Italia, pur in collaborazione con i comunisti, entrando in contrasto con Nenni, favorevole invece ad uno stretto fronte comune con i comunisti.

Portando avanti la sua politica entra in stretto rapporto con Angelo Tasca, con cui promuove la pubblicazione della rivista «Politica Socialista», con l'intenzione di diffonderla clandestinamente in Italia.

Sempre nel 1934 opera a favore della formazione del Centro socialista interno, diretto da Rodolfo Morandi; dopo lo smantellamento del Centro, nel 1937, GF è deferito al Tribunale speciale.

Dopo la firma del patto tedesco-sovietico del 1939 chiede, senza ottenerla per la mediazione di Modigliani, l'espulsione di Nenni dal PSI.

Dopo l'invasione nazista della Francia si rifugia nella zona controllata dal regime di Vichy; inizialmente evita l'estradizione in Italia, ma nel 1942 viene consegnato agli italiani e il 24 ottobre 1942 condannato a trenta anni di reclusione per la sua attività antifascista. Rimane in carcere fino al 17 settembre 1944, quando un bombardamento aereo colpisce il carcere di Castelfranco Emilia, in cui si trovava, permettendogli la fuga e riuscendo ad arrivare, dopo essersi rifugiato per alcuni mesi a Milano, in Svizzera, nel Canton Ticino.

Subito dopo la Liberazione, nel maggio 1945, rientra in Italia ove riprende immediatamente la sua attività politica nel Partito socialista italiano di unità proletaria - PSIUP, fondato nel 1943. Fa parte dell'ala riformista del partito, facendo rinascere nel settembre, insieme a Ugo Guido Mondolfo la rivista di tradizione turatiana «Critica Sociale», attorno alla quale si forma la corrente Amici di «Critica Sociale», punto di riferimento per i socialisti autonomisti. Fea parte della direzione del partito già dal luglio 1945, portando avanti una decisa opposizione alla politica del patto d'unità d'azione col PCI sostenuta dalla sinistra del partito. Nel XXV congresso del PSIUP è tra i protagonisti della scissione di Palazzo Barberini, che da origine al Partito socialista dei lavoratori italiani - PSLI.

F. redige lo statuto del PSLI, viene eletto cosegretario insieme a Virgilio Dagnino e Aldo Valcarengi e poi nominato prima condirettore dell'edizione milanese del quotidiano del partito «L'Umanità», poi direttore dell'edizione nazionale.

Entra inoltre in stretto rapporto con l'Italian-American Labor Council -IALC, che raggruppava quei sindacalisti italo-americani che, come Luigi Antonini e Vanni B. Montana, seguivano con interesse le vicende italiane, sia sul piano finanziario che su quello politico (nel gennaio 1948 Faravelli va negli Stati Uniti ove incontra i maggiori esponenti sindacali americani).

G.F., pur rifiutando di candidarsi, si impegna attivamente nell'organizzazione delle elezioni del 18 aprile 1948, nelle quali il PSLI si presenta insieme all'Unione dei socialisti di Ignazio Silone nelle liste comuni di Unità socialista, che ottiene un buon successo (il 7 %). Pur apprezzando la sconfitta del Fronte popolare PCI-PSI, ritenuto estremamente pericoloso per la democrazia, IF. è preoccupato da "la vittoria totalitaria" della DC, che avrebbe favorito il predominio delle forze clericali.

Sempre con la corrente di «Critica Sociale» rappresenta il centro-sinistra del partito, in conflitto con Saragat sia per quel che riguarda la politica interna (in relazione alla politica di alleanza con la Democrazia Cristiana) che per quel che riguarda la politica estera (in relazione all'adesione al Patto Atlantico): alla base delle scelte politiche di F. stava sempre la linea della "lotta sui due fronti", in opposizione sia alle scelte filostaliniste del Fronte PCI-PSI che verso la politica conservatrice della DC). Oltre all'impegno contro una politica di sostanziale subordinazione governativa alla DC, F. porta avanti anche una politica di denuncia della crescente infiltrazione nel partito di clientele (da lui definite "caciccati"), vista come pericolo per l'essenza stessa del partito.

Dopo che, nel marzo del 1949, la corrente di centro-sinistra sconfigge la destra saragattiana, appoggia la segreteria di Ugo Guido Mondolfo che mira ad una riunificazione con le formazioni dell'Unione dei socialisti e degli autonomisti di Giuseppe Romita, fuoriusciti dal PSI in opposizione alla politica del Fronte Unico. Saragat però riprende il controllo del partito nel III congresso del partito (16-19 giugno 1949), boicottando nei fatti la riunificazione.

F., con la corrente di centro-sinistra (del cui periodico, «Unità socialista», era direttore) esce allora dal PSLI e, nel dicembre 1949, partecipa al congresso di unificazione che dette vita al Partito socialista unitario, del cui organo, «Lotta Socialista» è nominato direttore.

Nel 1952, all'atto dell'unificazione tra PSU e PSLI, fa parte della direzione della nuova formazione, che assume inizialmente il nome di Partito socialista – sezione italiana dell'Internazionale socialista (PS-SIIS) poi quello di Partito socialista democratico italiano (PSDI), opponendosi però alla politica saragattiana di adesione alla cosiddetta “legge truffa” e più in generale all'adesione ai governi centristi. Espressione di questa linea politica è il periodico «Nuova Repubblica» (da lui fondato con Paolo Vittorelli, Tristano Codignola e Ugo Guido Mondolfo).

Negli anni successivi il suo impegno politico continua, sempre all'interno del PSDI, in particolare nell'attività giornalistica, con la rivista «Critica Sociale», della quale diviene direttore dopo la morte di Ugo Guido Mondolfo, nel 1958; nello stesso anno esce dal PSDI, elaborando le “Tesi per l'unità e il rinnovamento socialista”. Nel 1959 aderisce al Movimento unitario di iniziativa socialista di Matteotti, Vigorelli e Zagari, che nello stesso anno confluisce nel PSI.

E' tra i più attivi sostenitori dell'unificazione tra i due partiti socialisti, che si realizzano nell'ottobre del 1966 ma che è di breve durata; all'atto della separazione (1969) rimane senza esitazioni nel PSI, condannando severamente la scissione,

Negli ultimi anni di vita dedica il proprio impegno a «Critica Sociale», fino alla morte, avvenuta il 15 giugno 1974.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 23 febbraio 2018, compilazione

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 8 gennaio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.2.12

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

12) frammenti di un discorso di Faravelli in occasione del congresso costitutivo del PSU

dicembre 1949

Consistenza: 11 cc.

si tratta di spezzoni del discorso tenuto da Faravelli, con alcune carte in doppia copia

Critica della politica del PSLI, nella sostanza contraria ad una unificazione di tutte le forze socialdemocratiche per continuare "ad oltranza" la collaborazione con la Democrazia cristiana; la volontà della sinistra del partito è di uscire dal PSLI per formare il PSU

Incipit: Questo congresso si riunisce in condizione e sta per mettere capo a risultati molto diversi..

Soggetti produttori:

Faravelli Giuseppe (persona)

Broni (Pavia), 29 maggio 1896 - Milano, 16 giugno 1974

F. nasce a Broni, in provincia di Pavia, il 29 maggio 1896

Si iscrive alla Facoltà di Lettere di Pavia nell'ottobre 1915; nel 1917 passa a Giurisprudenza.

Richiamato alle armi nel dicembre 1915, consegue una medaglia di bronzo e una Croce di guerra al valor militare; si congeda nel dicembre 1918

Nel 1919 prende la tessera del PSI, operando attivamente nel Gruppo studentesco socialista; fa parte della minoranza della federazione provinciale riformista-turatiana, mentre la maggioranza aderisce al PCI. Diviene segretario della Federazione pavese del PSI e della Camera del lavoro, consigliere comunale a Broni poi nella Giunta provinciale amm.va di Pavia. Nel 1922, dopo il XIX congresso del PSI, aderisce al PSU. Nel 1920 si trasferisce a Milano e nel 1921 diviene impiegato nel Comune di Milano. A Milano frequenta assiduamente la casa di Turati, conosce Antonio Greppi, collabora con l'on. Luigi Montemartini.

Dopo le leggi eccezionali usa il suo impiego nel Comune per fornire carte d'identità e aiuti agli antifascisti, cerca di organizzare una rete antifascista, riuscendo a nascondere il suo attivismo. Nel 1927 viene sottoposto a perquisizioni, senza esito. Aveva in realtà iniziato il lavoro clandestino, frequentando Santi, Veratti e Greppi, collegandosi anche con Bauer E. Rossi Ceva, Parri. Dopo che, nel 1930, viene stipulato un patto tra la Concentrazione Antifascista e GL, che delega GL a portare avanti l'attività in Italia e dopo che nell'ottobre 1930 molti degli antifascisti vengono arrestati, Faravelli si fa carico di ricostituire un nuovo comitato clandestino di GL, composto in realtà da esponenti socialisti. Nella metà del 1931, a seguito dell'"Affare Moulin" sfugge alla cattura ma è ricercato e il 29 maggio 1931 riesce a espatriare prima in Francia e poi a Lugano; espulso dalla Svizzera rientra in Francia.

Ma il suo esilio indebolisce i legami tra socialisti e GL, che si chiudono poi ad ottobre 1931 per volontà di Rodolfo Morandi. Pur in disaccordo con tale scelta, F. mantiene i contatti con gli antifascisti dirigendo i rapporti tra socialisti in esilio e interni; a tal fine riesce nell'autunno del 1933 a stabilirsi a Lugano, quindi più vicino al confine,

Collabora attivamente anche alla stampa dell'emigrazione, a «La Libertà», a «Politica Socialista», all'«Avvenire dei Lavoratori», alla «Libera Stampa» di Lugano, ai «Quaderni di Giustizia e Libertà», al «Nuovo Avanti!» (pseudonimi usati Joseph, Ricciardetto, Giuseppe Lombardi).

Si impegna in particolare a favore del lavoro politico clandestino in Italia, che si esprime nel sostegno a GL fino al 1934, anno in cui entra in crisi la Concentrazione antifascista; di contro si ha un ravvicinamento tra socialisti e PCd'I. F. rimane però favorevole a un'azione autonoma socialista in Italia, pur in collaborazione con i comunisti, entrando in contrasto con Nenni, favorevole invece ad uno stretto fronte comune con i comunisti.

Portando avanti la sua politica entra in stretto rapporto con Angelo Tasca, con cui promuove la pubblicazione della rivista «Politica Socialista», con l'intenzione di diffonderla clandestinamente in Italia.

Sempre nel 1934 opera a favore della formazione del Centro socialista interno, diretto da Rodolfo Morandi; dopo lo smantellamento del Centro, nel 1937, GF è deferito al Tribunale speciale.

Dopo la firma del patto tedesco-sovietico del 1939 chiede, senza ottenerla per la mediazione di Modigliani, l'espulsione di Nenni dal PSI.

Dopo l'invasione nazista della Francia si rifugia nella zona controllata dal regime di Vichy; inizialmente evita l'extradizione in Italia, ma nel 1942 viene consegnato agli italiani e il 24 ottobre 1942 condannato a trenta anni di reclusione per la sua attività antifascista. Rimane in carcere fino al 17 settembre 1944, quando un bombardamento aereo colpisce il carcere di Castelfranco Emilia, in cui si trovava, permettendogli la fuga e riuscendo ad arrivare, dopo essersi rifugiato per alcuni mesi a Milano, in Svizzera, nel Canton Ticino.

Subito dopo la Liberazione, nel maggio 1945, rientra in Italia ove riprende immediatamente la sua attività politica nel Partito socialista italiano di unità proletaria – PSIUP, fondato nel 1943. Fa parte dell'ala riformista del partito, facendo rinascere nel settembre, insieme a Ugo Guido Mondolfo la rivista di tradizione turatiana «Critica Sociale», attorno alla quale si forma la corrente Amici di «Critica Sociale», punto di riferimento per i socialisti autonomisti. Fa parte della direzione del partito già dal luglio 1945, portando avanti una decisa opposizione alla politica del patto d'unità d'azione col PCI sostenuta dalla sinistra del partito. Nel XXV congresso del PSIUP è tra i protagonisti della scissione di Palazzo Barberini, che dà origine al Partito socialista dei lavoratori italiani – PSLI.

F. redige lo statuto del PSLI, viene eletto cosegretario insieme a Virgilio Dagnino e Aldo Valcarengi e poi nominato prima condirettore dell'edizione milanese del quotidiano del partito «L'Umanità», poi direttore dell'edizione nazionale.

Entra inoltre in stretto rapporto con l'Italian-American Labor Council -IALC, che raggruppava quei sindacalisti italo-americani che, come Luigi Antonini e Vanni B. Montana, seguivano con interesse le vicende italiane, sia sul piano finanziario che su quello politico (nel gennaio 1948 Faravelli va negli Stati Uniti ove incontra i maggiori esponenti sindacali americani).

G.F., pur rifiutando di candidarsi, si impegna attivamente nell'organizzazione delle elezioni del 18 aprile 1948, nelle quali il PSLI si presenta insieme all'Unione dei socialisti di Ignazio Silone nelle liste comuni di Unità socialista, che ottiene un buon successo (il 7%). Pur apprezzando la sconfitta del Fronte popolare PCI-PSI, ritenuto estremamente pericoloso per la democrazia, IF. è preoccupato da "la vittoria totalitaria" della DC, che avrebbe favorito il predominio delle forze clericali.

Sempre con la corrente di «Critica Sociale» rappresenta il centro-sinistra del partito, in conflitto con Saragat sia per quel che riguarda la politica interna (in relazione alla politica di alleanza con la Democrazia Cristiana) che per quel che riguarda la politica estera (in relazione all'adesione al Patto Atlantico): alla base delle scelte politiche di F. stava sempre la linea della "lotta sui due fronti", in opposizione sia alle scelte filostaliniste del Fronte PCI-PSI che verso la politica conservatrice della DC. Oltre all'impegno contro una politica di sostanziale subordinazione governativa alla DC, F. porta avanti anche una politica di denuncia della crescente infiltrazione nel partito di clientele (da lui definite "caciccati"), vista come pericolo per l'essenza stessa del partito.

Dopo che, nel marzo del 1949, la corrente di centro-sinistra sconfigge la destra saragattiana, appoggia la segreteria di Ugo Guido Mondolfo che mira ad una riunificazione con le formazioni dell'Unione dei socialisti e degli autonomisti di Giuseppe Romita, fuoriusciti dal PSI in opposizione alla politica del Fronte Unico. Saragat però riprende il controllo del partito nel III congresso del partito (16-19 giugno 1949), boicottando nei fatti la riunificazione.

F., con la corrente di centro-sinistra (del cui periodico, «Unità socialista», era direttore) esce allora dal PSLI e, nel dicembre 1949, partecipa al congresso di unificazione che dette vita al Partito socialista unitario, del cui organo, «Lotta Socialista» è nominato direttore.

Nel 1952, all'atto dell'unificazione tra PSU e PSLI, fa parte della direzione della nuova formazione, che assume inizialmente il nome di Partito socialista – sezione italiana dell'Internazionale socialista (PS-SIIS) poi quello di Partito socialista democratico italiano (PSDI), opponendosi però alla politica saragattiana di adesione alla cosiddetta "legge truffa" e più in generale all'adesione ai governi centristi. Espressione di questa linea politica è il periodico «Nuova Repubblica» (da lui fondato con Paolo Vittorelli, Tristano Codignola e Ugo Guido Mondolfo).

Negli anni successivi il suo impegno politico continua, sempre all'interno del PSDI, in particolare nell'attività giornalistica, con la rivista «Critica Sociale», della quale diviene direttore dopo la morte di Ugo Guido Mondolfo, nel 1958; nello stesso anno esce dal PSDI, elaborando le "Tesi per l'unità e il rinnovamento socialista". Nel 1959 aderisce al Movimento unitario di iniziativa socialista di Matteotti, Vigorelli e Zagari, che nello stesso anno confluisce nel PSI.

E' tra i più attivi sostenitori dell'unificazione tra i due partiti socialisti, che si realizzano l'ottobre del 1966 ma che è di breve durata; all'atto della separazione (1969) rimane senza esitazioni nel PSI, condannando severamente la scissione,

Negli ultimi anni di vita dedica il proprio impegno a «Critica Sociale», fino alla morte, avvenuta il 15 giugno 1974.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 23 febbraio 2018, compilazione

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 8 gennaio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.2.13

13) Le prospettive politiche del PSLI

s.d (ma 1950 ca.)

Consistenza: 6 cc.
mutilo

Conseguenze catastrofiche della politica fusionista del PSI; governo De Gasperi come strumento di riscossa delle forze reazionarie; necessità di una politica di opposizione del PSLI diversa da quella del PCI/PSI; obiettivo di un'alleanza tra forze democratiche, contro PCI e destra DC

Incipit: L'attuale governo De Gasperi è l'ultimo atto della politica fusionista...

Soggetti produttori:

Faravelli Giuseppe (persona)

Broni (Pavia), 29 maggio 1896 - Milano, 16 giugno 1974

F. nasce a Broni, in provincia di Pavia, il 29 maggio 1896

Si iscrive alla Facoltà di Lettere di Pavia nell'ottobre 1915; nel 1917 passa a Giurisprudenza.

Richiamato alle armi nel dicembre 1915, consegue una medaglia di bronzo e una Croce di guerra al valor militare; si congeda nel dicembre 1918

Nel 1919 prende la tessera del PSI, operando attivamente nel Gruppo studentesco socialista; fa parte della minoranza della federazione provinciale riformista-turatiana, mentre la maggioranza aderisce al PCI. Diviene segretario della Federazione pavese del PSI e della Camera del lavoro, consigliere comunale a Broni poi nella Giunta provinciale amm.va di Pavia. Nel 1922, dopo il XIX congresso del PSI, aderisce al PSU. Nel 1920 si trasferisce a Milano e nel 1921 diviene impiegato nel Comune di Milano. A Milano frequenta assiduamente la casa di Turati, conosce Antonio Greppi, collabora con l'on. Luigi Momtemartini.

Dopo le leggi eccezionali usa il suo impiego nel Comune per fornire carte d'identità e aiuti agli antifascisti, cerca di organizzare una rete antifascista, riuscendo a nascondere il suo attivismo. Nel 1927 viene sottoposto a perquisizioni, senza esito. Aveva in realtà iniziato il lavoro clandestino, frequentando Santi, Veratti e Greppi, collegandosi anche con Bauer E. Rossi Ceva, Parri. Dopo che, nel 1930, viene stipulato un patto tra la Concentrazione Antifascista e GL, che delega GL a portare avanti l'attività in Italia e dopo che nell'ottobre 1930 molti degli antifascisti vengono arrestati, Faravelli si fa carico di ricostituire un nuovo comitato clandestino di GL, composto in realtà da esponenti socialisti. Nella metà del 1931, a seguito dell'"Affare Moulin" sfugge alla cattura ma è ricercato e il 29 maggio 1931 riesce a espatriare prima in Francia e poi a Lugano; espulso dalla Svizzera rientra in Francia.

Ma il suo esilio indebolisce i legami tra socialisti e GL, che si chiudono poi ad ottobre 1931 per volontà di Rodolfo Morandi. Pur in disaccordo con tale scelta, F. mantiene i contatti con gli antifascisti dirigendo i rapporti tra socialisti in esilio e interni; a tal fine riesce nell'autunno del 1933 a stabilirsi a Lugano, quindi più vicino al confine,

Collabora attivamente anche alla stampa dell'emigrazione, a «La Libertà», a «Politica Socialista», all' «Avvenire dei Lavoratori», alla «Libera Stampa» di Lugano, ai «Quaderni di Giustizia e Libertà», al «Nuovo Avanti!» (pseudonimi usati Joseph, Ricciardetto, Giuseppe Lombardi). Si impegna in particolare a favore del lavoro politico clandestino in Italia, che si esprime nel sostegno a GL fino al 1934, anno in cui entra in crisi la Concentrazione antifascista; di contro si ha un ravvicinamento tra socialisti e PCd'I. F. rimane però favorevole a un'azione autonoma socialista in Italia, pur in collaborazione con i comunisti, entrando in contrasto con Nenni, favorevole invece ad uno stretto fronte comune con i comunisti.

Portando avanti la sua politica entra in stretto rapporto con Angelo Tasca, con cui promuove la pubblicazione della rivista «Politica Socialista», con l'intenzione di diffonderla clandestinamente in Italia.

Sempre nel 1934 opera a favore della formazione del Centro socialista interno, diretto da Rodolfo Morandi; dopo lo smantellamento del Centro, nel 1937, GF è deferito al Tribunale speciale.

Dopo la firma del patto tedesco-sovietico del 1939 chiede, senza ottenerla per la mediazione di Modigliani, l'espulsione di Nenni dal PSI.

Dopo l'invasione nazista della Francia si rifugia nella zona controllata dal regime di Vichy; inizialmente evita l'extradizione in Italia, ma nel 1942 viene consegnato agli italiani e il 24 ottobre 1942 condannato a trenta anni di reclusione per la sua attività antifascista. Rimane in carcere fino al 17 settembre 1944, quando un bombardamento aereo colpisce il carcere di Castelfranco Emilia, in cui si trovava, permettendogli la fuga e riuscendo ad arrivare, dopo essersi rifugiato per alcuni mesi a Milano, in Svizzera, nel Canton Ticino.

Subito dopo la Liberazione, nel maggio 1945, rientra in Italia ove riprende immediatamente la sua attività politica nel Partito socialista italiano di unità proletaria – PSIUP, fondato nel 1943. Fa parte dell'ala riformista del partito, facendo rinascere nel settembre, insieme a Ugo Guido Mondolfo la rivista di tradizione turatiana «Critica Sociale», attorno alla quale si forma la corrente Amici di «Critica Sociale», punto di riferimento per i socialisti autonomisti. Fea parte della direzione del partito già dal luglio 1945, portando avanti una decisa opposizione alla politica del patto d'unità d'azione col PCI sostenuta dalla sinistra del partito. Nel XXV congresso del PSIUP è tra i protagonisti della scissione di Palazzo Barberini, che da origine al Partito socialista dei lavoratori italiani – PSLI.

F. redige lo statuto del PSLI, viene eletto cosegretario insieme a Virgilio Dagnino e Aldo Valcarengi e poi nominato prima condirettore dell'edizione milanese del quotidiano del partito «L'Umanità», poi direttore dell'edizione nazionale.

Entra inoltre in stretto rapporto con l'Italian-American Labor Council -IALC, che raggruppava quei sindacalisti italo-americani che, come Luigi Antonini e Vanni B. Montana, seguivano con interesse le vicende italiane, sia sul piano finanziario che su quello politico (nel gennaio 1948 Faravelli va negli Stati Uniti ove incontra i maggiori esponenti sindacali americani).

G.F., pur rifiutando di candidarsi, si impegna attivamente nell'organizzazione delle elezioni del 18 aprile 1948, nelle quali il PSLI si presenta insieme all'Unione dei socialisti di Ignazio Silone nelle liste comuni di Unità socialista, che ottiene un buon successo (il 7 %). Pur apprezzando la sconfitta del Fronte popolare PCI-PSI, ritenuto estremamente pericoloso per la democrazia, IF. è preoccupato da "la vittoria totalitaria" della DC, che avrebbe favorito il predominio delle forze clericali.

Sempre con la corrente di «Critica Sociale» rappresenta il centro-sinistra del partito, in conflitto con Saragat sia per quel che riguarda la politica interna (in relazione alla politica di alleanza con la Democrazia Cristiana) che per quel che riguarda la politica estera (in relazione all'adesione al Patto Atlantico): alla base delle scelte politiche di F. stava sempre la linea della "lotta sui due fronti", in opposizione sia alle scelte filostaliniste del Fronte PCI-PSI che verso la politica conservatrice della DC). Oltre all'impegno contro una politica di sostanziale subordinazione governativa alla DC, F. porta avanti anche una politica di denuncia della crescente infiltrazione nel partito di clientele (da lui definite "caciccati"), vista come pericolo per l'essenza stessa del partito.

Dopo che, nel marzo del 1949, la corrente di centro-sinistra sconfigge la destra saragattiana, appoggia la segreteria di Ugo Guido Mondolfo che mira ad una riunificazione con le formazioni dell'Unione dei socialisti e degli autonomisti di Giuseppe Romita, fuoriusciti dal PSI in opposizione alla politica del Fronte Unico. Saragat però riprende il controllo del partito nel III congresso del partito (16-19 giugno 1949), boicottando nei fatti la riunificazione.

F., con la corrente di centro-sinistra (del cui periodico, «Unità socialista», era direttore) esce allora dal PSLI e, nel dicembre 1949, partecipa al congresso di unificazione che dette vita al Partito socialista unitario, del cui organo, «Lotta Socialista» è nominato direttore.

Nel 1952, all'atto dell'unificazione tra PSU e PSLI, fa parte della direzione della nuova formazione, che assume inizialmente il nome di Partito socialista – sezione italiana dell'Internazionale socialista (PS-SIIS) poi quello di Partito socialista democratico italiano (PSDI), opponendosi però alla politica saragattiana di adesione alla cosiddetta "legge truffa" e più in generale all'adesione ai governi centristi. Espressione di questa linea politica è il periodico «Nuova Repubblica» (da lui fondato con Paolo Vittorelli, Tristano Codignola e Ugo Guido Mondolfo).

Negli anni successivi il suo impegno politico continua, sempre all'interno del PSDI, in particolare nell'attività giornalistica, con la rivista «Critica Sociale», della quale diviene direttore dopo la morte di Ugo Guido Mondolfo, nel 1958; nello stesso anno esce dal PSDI, elaborando le "Tesi per l'unità e il rinnovamento socialista". Nel 1959 aderisce al Movimento unitario di iniziativa socialista di Matteotti, Vigorelli e Zagari, che nello stesso anno confluisce nel PSI.

E' tra i più attivi sostenitori dell'unificazione tra i due partiti socialisti, che si realizzanell'ottobre del 1966 ma che è di breve durata; all'atto della separazione (1969) rimane senza esitazioni nel PSI, condannando severamente la scissione,

Negli ultimi anni di vita dedica il proprio impegno a «Critica Sociale», fino alla morte, avvenuta il 15 giugno 1974.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 23 febbraio 2018, compilazione

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 8 gennaio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.2.14

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

14) La situazione attuale ed i compiti dei socialisti democratici

s,d,, ma 1953

Consistenza: 24 cc.

CPer la salvaguardia della democrazia non basta un premio di maggioranza elettorale, occorre intervenire nella società, coinvolgendo la classe lavoratrice nella difesa della democrazia; occorre che la socialdemocrazia si espanda a danno del comunismo. In Italia dopo la fine della guerra le forze reazionarie hanno rialzato la testa e ripreso potere. Le responsabilità dei socialdemocratici, la difficile situazione delle classi popolari ed i compiti dei socialdemocratici; le prospettive politiche

Incipit: Cari compagni, tralascio ogni preambolo e vengo subito in argomento..

Soggetti produttori:

Faravelli Giuseppe (persona)

Broni (Pavia), 29 maggio 1896 - Milano, 16 giugno 1974

F. nasce a Broni, in provincia di Pavia, il 29 maggio 1896

Si iscrive alla Facoltà di Lettere di Pavia nell'ottobre 1915; nel 1917 passa a Giurisprudenza.

Richiamato alle armi nel dicembre 1915, consegue una medaglia di bronzo e una Croce di guerra al valor militare; si congeda nel dicembre 1918

Nel 1919 prende la tessera del PSI, operando attivamente nel Gruppo studentesco socialista; fa parte della minoranza della federazione provinciale riformista-turatiana, mentre la maggioranza aderisce al PCI. Diviene segretario della Federazione pavese del PSI e della Camera del lavoro, consigliere comunale a Broni poi nella Giunta provinciale amm.va di Pavia. Nel 1922, dopo il XIX congresso del PSI, aderisce al PSU. Nel 1920 si trasferisce a Milano e nel 1921 diviene impiegato nel Comune di Milano. A Milano frequenta assiduamente la casa di Turati, conosce Antonio Greppi, collabora con l'on. Luigi Momtemartini.

Dopo le leggi eccezionali usa il suo impiego nel Comune per fornire carte d'identità e aiuti agli antifascisti, cerca di organizzare una rete antifascista, riuscendo a nascondere il suo attivismo. Nel 1927 viene sottoposto a perquisizioni, senza esito. Aveva in realtà iniziato il lavoro clandestino, frequentando Santi, Veratti e Greppi, collegandosi anche con Bauer E. Rossi Ceva, Parri. Dopo che, nel 1930, viene stipulato un patto tra la Concentrazione Antifascista e GL, che delega GL a portare avanti l'attività in Italia e dopo che nell'ottobre 1930 molti degli antifascisti vengono arrestati, Faravelli si fa carico di ricostituire un nuovo comitato clandestino di GL, composto in realtà da esponenti socialisti. Nella metà del 1931, a seguito dell'"Affare Moulin" sfugge alla cattura ma è ricercato e il 29 maggio 1931 riesce a espatriare prima in Francia e poi a Lugano; espulso dalla Svizzera rientra in Francia.

Ma il suo esilio indebolisce i legami tra socialisti e GL, che si chiudono poi ad ottobre 1931 per volontà di Rodolfo Morandi. Pur in disaccordo con tale scelta, F. mantiene i contatti con gli antifascisti dirigendo i rapporti tra socialisti in esilio e interni; a tal fine riesce nell'autunno del 1933 a stabilirsi a Lugano, quindi più vicino al confine,

Collabora attivamente anche alla stampa dell'emigrazione, a «La Libertà», a «Politica Socialista», all'«Avvenire dei Lavoratori», alla «Libera Stampa» di Lugano, ai «Quaderni di Giustizia e Libertà», al «Nuovo Avanti!» (pseudonimi usati Joseph, Ricciardetto, Giuseppe Lombardi). Si impegna in particolare a favore del lavoro politico clandestino in Italia, che si esprime nel sostegno a GL fino al 1934, anno in cui entra in crisi la Concentrazione antifascista; di contro si ha un ravvicinamento tra socialisti e PCd'I. F. rimane però favorevole a un'azione autonoma socialista in Italia, pur in collaborazione con i comunisti, entrando in contrasto con Nenni, favorevole invece ad uno stretto fronte comune con i comunisti.

Portando avanti la sua politica entra in stretto rapporto con Angelo Tasca, con cui promuove la pubblicazione della rivista «Politica Socialista», con l'intenzione di diffonderla clandestinamente in Italia.

Sempre nel 1934 opera a favore della formazione del Centro socialista interno, diretto da Rodolfo Morandi; dopo lo smantellamento del Centro, nel 1937, GF è deferito al Tribunale speciale.

Dopo la firma del patto tedesco-sovietico del 1939 chiede, senza ottenerla per la mediazione di Modigliani, l'espulsione di Nenni dal PSI.

Dopo l'invasione nazista della Francia si rifugia nella zona controllata dal regime di Vichy; inizialmente evita l'extradizione in Italia, ma nel 1942 viene consegnato agli italiani e il 24 ottobre 1942 condannato a trenta anni di reclusione per la sua attività antifascista. Rimane in carcere fino al 17 settembre 1944, quando un bombardamento aereo colpisce il carcere di Castelfranco Emilia, in cui si trovava, permettendogli la fuga e riuscendo ad arrivare, dopo essersi rifugiato per alcuni mesi a Milano, in Svizzera, nel Canton Ticino.

Subito dopo la Liberazione, nel maggio 1945, rientra in Italia ove riprende immediatamente la sua attività politica nel Partito socialista italiano di unità proletaria – PSIUP, fondato nel 1943. Fa parte dell'ala riformista del partito, facendo rinascere nel settembre, insieme a Ugo Guido Mondolfo la rivista di tradizione turatiana «Critica Sociale», attorno alla quale si forma la corrente Amici di «Critica Sociale», punto di riferimento per i socialisti autonomisti. Fea parte della direzione del partito già dal luglio 1945, portando avanti una decisa opposizione alla politica del patto d'unità d'azione col PCI sostenuta dalla sinistra del partito. Nel XXV congresso del PSIUP è tra i protagonisti della scissione di Palazzo Barberini, che da origine al Partito socialista dei lavoratori italiani – PSLI.

F. redige lo statuto del PSLI, viene eletto cosegretario insieme a Virgilio Dagnino e Aldo Valcarengi e poi nominato prima condirettore dell'edizione milanese del quotidiano del partito «L'Umanità», poi direttore dell'edizione nazionale.

Entra inoltre in stretto rapporto con l'Italian-American Labor Council -IALC, che raggruppava quei sindacalisti italo-americani che, come Luigi Antonini e Vanni B. Montana, seguivano con interesse le vicende italiane, sia sul piano finanziario che su quello politico (nel gennaio 1948 Faravelli va negli Stati Uniti ove incontra i maggiori esponenti sindacali americani).

G.F., pur rifiutando di candidarsi, si impegna attivamente nell'organizzazione delle elezioni del 18 aprile 1948, nelle quali il PSLI si presenta insieme all'Unione dei socialisti di Ignazio Silone nelle liste comuni di Unità socialista, che ottiene un buon successo (il 7%). Pur apprezzando la sconfitta del Fronte popolare PCI-PSI, ritenuto estremamente pericoloso per la democrazia, IF. è preoccupato da "la vittoria totalitaria" della DC, che avrebbe favorito il predominio delle forze clericali.

Sempre con la corrente di «Critica Sociale» rappresenta il centro-sinistra del partito, in conflitto con Saragat sia per quel che riguarda la politica interna (in relazione alla politica di alleanza con la Democrazia Cristiana) che per quel che riguarda la politica estera (in relazione all'adesione al Patto Atlantico): alla base delle scelte politiche di F. stava sempre la linea della "lotta sui due fronti", in opposizione sia alle scelte filostaliniste del Fronte PCI-PSI che verso la politica conservatrice della DC). Oltre all'impegno contro una politica di sostanziale subordinazione governativa alla DC, F. porta avanti anche una politica di denuncia della crescente infiltrazione nel partito di clientele (da lui definite "caciccati"), vista come pericolo per l'essenza stessa del partito.

Dopo che, nel marzo del 1949, la corrente di centro-sinistra sconfigge la destra saragattiana, appoggia la segreteria di Ugo Guido Mondolfo che mira ad una riunificazione con le formazioni dell'Unione dei socialisti e degli autonomisti di Giuseppe Romita, fuoriusciti dal PSI in opposizione alla politica del Fronte Unico. Saragat però riprende il controllo del partito nel III congresso del partito (16-19 giugno 1949), boicottando nei fatti la riunificazione.

F., con la corrente di centro-sinistra (del cui periodico, «Unità socialista», era direttore) esce allora dal PSLI e, nel dicembre 1949, partecipa al congresso di unificazione che dette vita al Partito socialista unitario, del cui organo, «Lotta Socialista» è nominato direttore.

Nel 1952, all'atto dell'unificazione tra PSU e PSLI, fa parte della direzione della nuova formazione, che assume inizialmente il nome di Partito socialista – sezione italiana dell'Internazionale socialista (PS-SIIS) poi quello di Partito socialista democratico italiano (PSDI), opponendosi però alla politica saragattiana di adesione alla cosiddetta "legge truffa" e più in generale all'adesione ai governi centristi. Espressione di questa linea politica è il periodico «Nuova Repubblica» (da lui fondato con Paolo Vittorelli, Tristano Codignola e Ugo Guido Mondolfo).

Negli anni successivi il suo impegno politico continua, sempre all'interno del PSDI, in particolare nell'attività giornalistica, con la rivista «Critica Sociale», della quale diviene direttore dopo la morte di Ugo Guido Mondolfo, nel 1958; nello stesso anno esce dal PSDI, elaborando le "Tesi per l'unità e il rinnovamento socialista". Nel 1959 aderisce al Movimento unitario di iniziativa socialista di Matteotti, Vigorelli e Zagari, che nello stesso anno confluisce nel PSI.

E' tra i più attivi sostenitori dell'unificazione tra i due partiti socialisti, che si realizzano nell'ottobre del 1966 ma che è di breve durata; all'atto della separazione (1969) rimane senza esitazioni nel PSI, condannando severamente la scissione.

Negli ultimi anni di vita dedica il proprio impegno a «Critica Sociale», fino alla morte, avvenuta il 15 giugno 1974.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 23 febbraio 2018, compilazione

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 8 gennaio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.2.15

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

15) "Discorso pronunciato dal compagno G. Faravelli nel congresso di Milano del P.S.D.I. 16-20 ottobre '57"

16-20 ottobre 1957

Consistenza: 20 cc.

altre tre copie del discorso, 20 cc, 19 cc, 25 cc. (quest'ultima è la prima bozza del discorso, con correzioni ms)

Tipo di numerazione: cartulazione

la politica di opposizione al "fusionismo" della corrente "Amici di Critica Sociale" a partire dal 1945.

L'opposizione di Faravelli alla collaborazione con la DC non è in contrasto con questo precedente; si richiama al riformismo socialista di Filippo Turati, suo maestro. Effetti deleteri della politica cantrista e subordinazione del PSDI alla DC. I mutamenti avvenuti nella situazione internazionale, la crisi del PCI e le tendenze integraliste della DC; loro conseguenze sul quadro politico; evoluzione del PSI verso l'autonomismo. La condizione critica della classe lavoratrice in Italia. Lo scontro in atto all'interno del PSDI tra destra e sinistra e le varie mozioni presentate al congresso. Il progetto della corrente di Unità Socialista, cui aderisce Faravelli e la necessità di trattare un programma elettorale comune con il PSI

Incipit: Cari compagni, anche questa volta la mozione della corrente di Unità Socialista...

Soggetti produttori:

Faravelli Giuseppe (persona)

Broni (Pavia), 29 maggio 1896 - Milano, 16 giugno 1974

F. nasce a Broni, in provincia di Pavia, il 29 maggio 1896

Si iscrive alla Facoltà di Lettere di Pavia nell'ottobre 1915; nel 1917 passa a Giurisprudenza.

Richiamato alle armi nel dicembre 1915, consegue una medaglia di bronzo e una Croce di guerra al valor militare; si congeda nel dicembre 1918

Nel 1919 prende la tessera del PSI, operando attivamente nel Gruppo studentesco socialista; fa parte della minoranza della federazione provinciale riformista-turatiana, mentre la maggioranza aderisce al PCI. Diviene segretario della Federazione pavese del PSI e della Camera del lavoro, consigliere comunale a Broni poi nella Giunta provinciale amm.va di Pavia. Nel 1922, dopo il XIX congresso del PSI, aderisce al PSU. Nel 1920 si trasferisce a Milano e nel 1921 diviene impiegato nel Comune di Milano. A Milano frequenta assiduamente la casa di Turati, conosce Antonio Greppi, collabora con l'on. Luigi Momtemartini.

Dopo le leggi eccezionali usa il suo impiego nel Comune per fornire carte d'identità e aiuti agli antifascisti, cerca di organizzare una rete antifascista, riuscendo a nascondere il suo attivismo. Nel 1927 viene sottoposto a perquisizioni, senza esito. Aveva in realtà iniziato il lavoro clandestino, frequentando Santi, Veratti e Greppi, collegandosi anche con Bauer E. Rossi Ceva, Parri. Dopo che, nel 1930, viene stipulato

un patto tra la Concentrazione Antifascista e GL, che delega GL a portare avanti l'attività in Italia e dopo che nell'ottobre 1930 molti degli antifascisti vengono arrestati, Faravelli si fa carico di ricostituire un nuovo comitato clandestino di GL, composto in realtà da esponenti socialisti. Nella metà del 1931, a seguito dell'"Affare Moulin" sfugge alla cattura ma è ricercato e il 29 maggio 1931 riesce a espatriare prima in Francia e poi a Lugano; espulso dalla Svizzera rientra in Francia.

Ma il suo esilio indebolisce i legami tra socialisti e GL, che si chiudono poi ad ottobre 1931 per volontà di Rodolfo Morandi. Pur in disaccordo con tale scelta, F. mantiene i contatti con gli antifascisti dirigendo i rapporti tra socialisti in esilio e interni; a tal fine riesce nell'autunno del 1933 a stabilirsi a Lugano, quindi più vicino al confine,

Collabora attivamente anche alla stampa dell'emigrazione, a «La Libertà», a «Politica Socialista», all'«Avvenire dei Lavoratori», alla «Libera Stampa» di Lugano, ai «Quaderni di Giustizia e Libertà», al «Nuovo Avanti!» (pseudonimi usati Joseph, Ricciardetto, Giuseppe Lombardi). Si impegna in particolare a favore del lavoro politico clandestino in Italia, che si esprime nel sostegno a GL fino al 1934, anno in cui entra in crisi la Concentrazione antifascista; di contro si ha un ravvicinamento tra socialisti e PCd'I. F. rimane però favorevole a un'azione autonoma socialista in Italia, pur in collaborazione con i comunisti, entrando in contrasto con Nenni, favorevole invece ad uno stretto fronte comune con i comunisti.

Portando avanti la sua politica entra in stretto rapporto con Angelo Tasca, con cui promuove la pubblicazione della rivista «Politica Socialista», con l'intenzione di diffonderla clandestinamente in Italia.

Sempre nel 1934 opera a favore della formazione del Centro socialista interno, diretto da Rodolfo Morandi; dopo lo smantellamento del Centro, nel 1937, GF è deferito al Tribunale speciale.

Dopo la firma del patto tedesco-sovietico del 1939 chiede, senza ottenerla per la mediazione di Modigliani, l'espulsione di Nenni dal PSI.

Dopo l'invasione nazista della Francia si rifugia nella zona controllata dal regime di Vichy; inizialmente evita l'extradizione in Italia, ma nel 1942 viene consegnato agli italiani e il 24 ottobre 1942 condannato a trenta anni di reclusione per la sua attività antifascista. Rimane in carcere fino al 17 settembre 1944, quando un bombardamento aereo colpisce il carcere di Castelfranco Emilia, in cui si trovava, permettendogli la fuga e riuscendo ad arrivare, dopo essersi rifugiato per alcuni mesi a Milano, in Svizzera, nel Canton Ticino.

Subito dopo la Liberazione, nel maggio 1945, rientra in Italia ove riprende immediatamente la sua attività politica nel Partito socialista italiano di unità proletaria – PSIUP, fondato nel 1943. Fa parte dell'ala riformista del partito, facendo rinascere nel settembre, insieme a Ugo Guido Mondolfo la rivista di tradizione turatiana «Critica Sociale», attorno alla quale si forma la corrente Amici di «Critica Sociale», punto di riferimento per i socialisti autonomisti. Fa parte della direzione del partito già dal luglio 1945, portando avanti una decisa opposizione alla politica del patto d'unità d'azione col PCI sostenuta dalla sinistra del partito. Nel XXV congresso del PSIUP è tra i protagonisti della scissione di Palazzo Barberini, che dà origine al Partito socialista dei lavoratori italiani – PSLI.

F. redige lo statuto del PSLI, viene eletto cosegretario insieme a Virgilio Dagnino e Aldo Valcarengi e poi nominato prima condirettore dell'edizione milanese del quotidiano del partito «L'Umanità», poi direttore dell'edizione nazionale.

Entra inoltre in stretto rapporto con l'Italian-American Labor Council -IALC, che raggruppava quei sindacalisti italo-americani che, come Luigi Antonini e Vanni B. Montana, seguivano con interesse le vicende italiane, sia sul piano finanziario che su quello politico (nel gennaio 1948 Faravelli va negli Stati Uniti ove incontra i maggiori esponenti sindacali americani).

G.F., pur rifiutando di candidarsi, si impegna attivamente nell'organizzazione delle elezioni del 18 aprile 1948, nelle quali il PSLI si presenta insieme all'Unione dei socialisti di Ignazio Silone nelle liste comuni di Unità socialista, che ottiene un buon successo (il 7%). Pur apprezzando la sconfitta del Fronte popolare PCI-PSI, ritenuto estremamente pericoloso per la democrazia, IF. è preoccupato da "la vittoria totalitaria" della DC, che avrebbe favorito il predominio delle forze clericali.

Sempre con la corrente di «Critica Sociale» rappresenta il centro-sinistra del partito, in conflitto con Saragat sia per quel che riguarda la politica interna (in relazione alla politica di alleanza con la Democrazia Cristiana) che per quel che riguarda la politica estera (in relazione all'adesione al Patto Atlantico): alla base delle scelte politiche di F. stava sempre la linea della "lotta sui due fronti", in opposizione sia alle scelte filostaliniste del Fronte PCI-PSI che verso la politica conservatrice della DC. Oltre all'impegno contro una politica di sostanziale subordinazione governativa alla DC, F. porta avanti anche una politica di denuncia della crescente infiltrazione nel partito di clientele (da lui definite "caciccati"), vista come pericolo per l'essenza stessa del partito.

Dopo che, nel marzo del 1949, la corrente di centro-sinistra sconfigge la destra saragattiana, appoggia la segreteria di Ugo Guido Mondolfo che mira ad una riunificazione con le formazioni dell'Unione dei socialisti e degli autonomisti di Giuseppe Romita, fuoriusciti dal PSI in opposizione alla politica del Fronte Unico. Saragat però riprende il controllo del partito nel III congresso del partito (16-19 giugno 1949), boicottando nei fatti la riunificazione.

F., con la corrente di centro-sinistra (del cui periodico, «Unità socialista», era direttore) esce allora dal PSLI e, nel dicembre 1949, partecipa al congresso di unificazione che dette vita al Partito socialista unitario, del cui organo, «Lotta Socialista» è nominato direttore.

Nel 1952, all'atto dell'unificazione tra PSU e PSLI, fa parte della direzione della nuova formazione, che assume inizialmente il nome di Partito socialista – sezione italiana dell'Internazionale socialista (PS-SIIS) poi quello di Partito socialista democratico italiano (PSDI), opponendosi però alla politica saragattiana di adesione alla cosiddetta "legge truffa" e più in generale all'adesione ai governi centristi. Espressione di questa linea politica è il periodico «Nuova Repubblica» (da lui fondato con Paolo Vittorelli, Tristano Codignola e Ugo Guido Mondolfo).

Negli anni successivi il suo impegno politico continua, sempre all'interno del PSDI, in particolare nell'attività giornalistica, con la rivista «Critica Sociale», della quale diviene direttore dopo la morte di Ugo Guido Mondolfo, nel 1958; nello stesso anno esce dal PSDI, elaborando le "Tesi per l'unità e il rinnovamento socialista". Nel 1959 aderisce al Movimento unitario di iniziativa socialista di Matteotti, Vigorelli e Zagari, che nello stesso anno confluisce nel PSI.

E' tra i più attivi sostenitori dell'unificazione tra i due partiti socialisti, che si realizzano nell'ottobre del 1966 ma che è di breve durata; all'atto della separazione (1969) rimane senza esitazioni nel PSI, condannando severamente la scissione.

Negli ultimi anni di vita dedica il proprio impegno a «Critica Sociale», fino alla morte, avvenuta il 15 giugno 1974.

Compileri:

- Capannelli Emilio, 23 febbraio 2018, compilazione

Compileri:

- Capannelli Emilio, 15 gennaio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.2.16

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

16) Discorso elettorale di Faravelli in occasione delle elezioni politiche del 1958

s.d. (ma inizi 1958 ca.)

Consistenza: 23 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

Il progetto politico socialista del PSI; la DC come partito clericale e dipendente dalla Chiesa cattolica, che ha subordinato al clericalismo lo Stato; la sua politica economica e sociale è stata fallimentare; inadeguatezza della politica dell'opposizione politica (PCI) e sindacale (CGIL). Incapacità del PCI di riformarsi. Il progetto politico del PSDI in politica estera ed interna. Necessità di un rinnovamento radicale del quadro politico, per il quale serve che il PSI completi la propria autonomia dal PCI

Incipit: In questa campagna elettorale noi assistiamo...

si tratta di un testo con aggiunte e correzioni contenutistiche e tipografiche in vista di una sua pubblicazione

Soggetti produttori:

Faravelli Giuseppe (persona)

Broni (Pavia), 29 maggio 1896 - Milano, 16 giugno 1974

F. nasce a Broni, in provincia di Pavia, il 29 maggio 1896

Si iscrive alla Facoltà di Lettere di Pavia nell'ottobre 1915; nel 1917 passa a Giurisprudenza.

Richiamato alle armi nel dicembre 1915, consegue una medaglia di bronzo e una Croce di guerra al valor militare; si congeda nel dicembre 1918

Nel 1919 prende la tessera del PSI, operando attivamente nel Gruppo studentesco socialista; fa parte della minoranza della federazione provinciale riformista-turatiana, mentre la maggioranza aderisce al PCI. Diviene segretario della Federazione pavese del PSI e della Camera del lavoro, consigliere comunale a Broni poi nella Giunta provinciale amm.va di Pavia. Nel 1922, dopo il XIX congresso del PSI, aderisce al PSU. Nel 1920 si trasferisce a Milano e nel 1921 diviene impiegato nel Comune di Milano. A Milano frequenta assiduamente la casa di Turati, conosce Antonio Greppi, collabora con l'on. Luigi Montemartini.

Dopo le leggi eccezionali usa il suo impiego nel Comune per fornire carte d'identità e aiuti agli antifascisti, cerca di organizzare una rete antifascista, riuscendo a nascondere il suo attivismo. Nel 1927 viene sottoposto a perquisizioni, senza esito. Aveva in realtà iniziato il lavoro clandestino, frequentando Santi, Veratti e Greppi, collegandosi anche con Bauer E. Rossi Ceva, Parri. Dopo che, nel 1930, viene stipulato un patto tra la Concentrazione Antifascista e GL, che delega GL a portare avanti l'attività in Italia e dopo che nell'ottobre 1930 molti degli antifascisti vengono arrestati, Faravelli si fa carico di ricostituire un nuovo comitato clandestino di GL, composto in realtà da esponenti socialisti. Nella metà del 1931, a seguito dell'"Affare Moulin" sfugge alla cattura ma è ricercato e il 29 maggio 1931 riesce a espatriare prima in Francia e poi a Lugano; espulso dalla Svizzera rientra in Francia.

Ma il suo esilio indebolisce i legami tra socialisti e GL, che si chiudono poi ad ottobre 1931 per volontà di Rodolfo Morandi. Pur in disaccordo con tale scelta, F. mantiene i contatti con gli antifascisti dirigendo i rapporti tra socialisti in esilio e interni; a tal fine riesce nell'autunno del 1933 a stabilirsi a Lugano, quindi più vicino al confine.

Collabora attivamente anche alla stampa dell'emigrazione, a «La Libertà», a «Politica Socialista», all'«Avvenire dei Lavoratori», alla «Libera Stampa» di Lugano, ai «Quaderni di Giustizia e Libertà», al «Nuovo Avanti!» (pseudonimi usati Joseph, Ricciardetto, Giuseppe Lombardi). Si impegna in particolare a favore del lavoro politico clandestino in Italia, che si esprime nel sostegno a GL fino al 1934, anno in cui entra in crisi la Concentrazione antifascista; di contro si ha un ravvicinamento tra socialisti e PCd'I. F. rimane però favorevole a un'azione autonoma socialista in Italia, pur in collaborazione con i comunisti, entrando in contrasto con Nenni, favorevole invece ad uno stretto fronte comune con i comunisti.

Portando avanti la sua politica entra in stretto rapporto con Angelo Tasca, con cui promuove la pubblicazione della rivista «Politica Socialista», con l'intenzione di diffonderla clandestinamente in Italia.

Sempre nel 1934 opera a favore della formazione del Centro socialista interno, diretto da Rodolfo Morandi; dopo lo smantellamento del Centro, nel 1937, GF è deferito al Tribunale speciale.

Dopo la firma del patto tedesco-sovietico del 1939 chiede, senza ottenerla per la mediazione di Modigliani, l'espulsione di Nenni dal PSI.

Dopo l'invasione nazista della Francia si rifugia nella zona controllata dal regime di Vichy; inizialmente evita l'extradizione in Italia, ma nel 1942 viene consegnato agli italiani e il 24 ottobre 1942 condannato a trenta anni di reclusione per la sua attività antifascista. Rimane in carcere fino al 17 settembre 1944, quando un bombardamento aereo colpisce il carcere di Castelfranco Emilia, in cui si trovava, permettendogli la fuga e riuscendo ad arrivare, dopo essersi rifugiato per alcuni mesi a Milano, in Svizzera, nel Canton Ticino.

Subito dopo la Liberazione, nel maggio 1945, rientra in Italia ove riprende immediatamente la sua attività politica nel Partito socialista italiano di unità proletaria - PSIUP, fondato nel 1943. Fa parte dell'ala riformista del partito, facendo rinascere nel settembre, insieme a Ugo Guido Mondolfo la rivista di tradizione turatiana «Critica Sociale», attorno alla quale si forma la corrente Amici di «Critica Sociale», punto di riferimento per i socialisti autonomisti. Fea parte della direzione del partito già dal luglio 1945, portando avanti una decisa opposizione alla politica del patto d'unità d'azione col PCI sostenuta dalla sinistra del partito. Nel XXV congresso del PSIUP è tra i protagonisti della scissione di Palazzo Barberini, che da origine al Partito socialista dei lavoratori italiani - PSLI.

F. redige lo statuto del PSLI, viene eletto cosegretario insieme a Virgilio Dagnino e Aldo Valcarengi e poi nominato prima condirettore dell'edizione milanese del quotidiano del partito «L'Umanità», poi direttore dell'edizione nazionale.

Entra inoltre in stretto rapporto con l'Italian-American Labor Council -IALC, che raggruppava quei sindacalisti italo-americani che, come Luigi Antonini e Vanni B. Montana, seguivano con interesse le vicende italiane, sia sul piano finanziario che su quello politico (nel gennaio 1948 Faravelli va negli Stati Uniti ove incontra i maggiori esponenti sindacali americani).

G.F., pur rifiutando di candidarsi, si impegna attivamente nell'organizzazione delle elezioni del 18 aprile 1948, nelle quali il PSLI si presenta insieme all'Unione dei socialisti di Ignazio Silone nelle liste comuni di Unità socialista, che ottiene un buon successo (il 7 %). Pur apprezzando la sconfitta del Fronte popolare PCI-PSI, ritenuto estremamente pericoloso per la democrazia, IF. è preoccupato da "la vittoria totalitaria" della DC, che avrebbe favorito il predominio delle forze clericali.

Sempre con la corrente di «Critica Sociale» rappresenta il centro-sinistra del partito, in conflitto con Saragat sia per quel che riguarda la politica interna (in relazione alla politica di alleanza con la Democrazia Cristiana) che per quel che riguarda la politica estera (in relazione all'adesione al Patto Atlantico): alla base delle scelte politiche di F. stava sempre la linea della "lotta sui due fronti", in opposizione sia alle scelte filostaliniste del Fronte PCI-PSI che verso la politica conservatrice della DC). Oltre all'impegno contro una politica di sostanziale subordinazione governativa alla DC, F. porta avanti anche una politica di denuncia della crescente infiltrazione nel partito di clientele (da lui definite "caciccati"), vista come pericolo per l'essenza stessa del partito.

Dopo che, nel marzo del 1949, la corrente di centro-sinistra sconfigge la destra saragattiana, appoggia la segreteria di Ugo Guido Mondolfo che mira ad una riunificazione con le formazioni dell'Unione dei socialisti e degli autonomisti di Giuseppe Romita, fuoriusciti dal PSI in

opposizione alla politica del Fronte Unico. Saragat però riprende il controllo del partito nel III congresso del partito (16-19 giugno 1949), boicottando nei fatti la riunificazione.

F., con la corrente di centro-sinistra (del cui periodico, «Unità socialista», era direttore) esce allora dal PSLI e, nel dicembre 1949, partecipa al congresso di unificazione che dette vita al Partito socialista unitario, del cui organo, «Lotta Socialista» è nominato direttore.

Nel 1952, all'atto dell'unificazione tra PSU e PSLI, fa parte della direzione della nuova formazione, che assume inizialmente il nome di Partito socialista – sezione italiana dell'Internazionale socialista (PS-SIIS) poi quello di Partito socialista democratico italiano (PSDI), opponendosi però alla politica saragattiana di adesione alla cosiddetta "legge truffa" e più in generale all'adesione ai governi centristi. Espressione di questa linea politica è il periodico «Nuova Repubblica» (da lui fondato con Paolo Vittorelli, Tristano Codignola e Ugo Guido Mondolfo).

Negli anni successivi il suo impegno politico continua, sempre all'interno del PSDI, in particolare nell'attività giornalistica, con la rivista «Critica Sociale», della quale diviene direttore dopo la morte di Ugo Guido Mondolfo, nel 1958; nello stesso anno esce dal PSDI, elaborando le "Tesi per l'unità e il rinnovamento socialista". Nel 1959 aderisce al Movimento unitario di iniziativa socialista di Matteotti, Vigorelli e Zagari, che nello stesso anno confluisce nel PSI.

E' tra i più attivi sostenitori dell'unificazione tra i due partiti socialisti, che si realizzano nell'ottobre del 1966 ma che è di breve durata; all'atto della separazione (1969) rimane senza esitazioni nel PSI, condannando severamente la scissione,

Negli ultimi anni di vita dedica il proprio impegno a «Critica Sociale», fino alla morte, avvenuta il 15 giugno 1974.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 23 febbraio 2018, compilazione

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 15 gennaio 2019, compilazione

Scritti di altri

s.d. (ma inizi 1946 - seconda metà 1960)

Consistenza: Fascicolo contenente 3 unità documentarie

Altre signature:

- 12.2.17

17) "Conversazione di Luigi Antonini da Radio Milano"

1946 ca.

Consistenza: 4 cc.

Antonini rievoca le proprie origini italiane ed esprime le proprie impressioni positive sulla ricostruzione in atto, confrontandole con quelle della sua precedente visita di due anni prima, e la propria soddisfazione nel constatare l'amicizia del popolo italiano verso l'America. Sottolinea come già durante la guerra i cittadini italiani residenti negli Stati Uniti non fossero trattati come nemici. Lo stesso fu fatto da altre nazioni del continente Americano, dagli australiani e dai neozelandesi, mentre altre nazioni europee mantennero un atteggiamento rancoroso verso l'Italia. Gli italiani non devono dar ascolto a chi cerca di installare loro l'odio verso l'America. Si impegna a continuare la propria opera di solidarietà verso l'Italia al suo rientro negli Stati Uniti

Incipit: Fui in Italia durante la guerra nel 1944, per una breve visita, quale membro della delegazione sindacale anglo-americana...

Soggetti produttori:

Antonini Luigi (persona)

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 29 gennaio 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.2.18

18) "Discorso del compagno Lombardi"

post 14 luglio 1946

presentazione del secondo governo De Gasperi

Consistenza: 30 cc.

Opportunità della partecipazione al governo dei tre partiti di massa (DC, PCI, PSIUP); ruolo essenziale di equilibrio del partito socialista, per motivi di politica interna ed internazionale; i criteri di ripartizione dei ministeri corrispondono a precise esigenze ma l'ottica è quella del rinnovamento radicale rispetto al passato, pur facendo attenzione a salvaguardare l'efficienza degli apparati statali. Priorità va data, in un periodo di inflazione violenta, alla salvaguardia del potere d'acquisto di stipendi, sussidi e pensioni ed all'equa distribuzione delle

forniture dell'UNRRA, combattendo speculazioni ed accaparramenti. Esempio positivo dell'Inghilterra. Necessità di rilanciare l'economia e di potenziare razionalmente l'apparato produttivo ed esportativo, combattendo la disoccupazione, portando avanti l'opera di ricostruzione delle infrastrutture, combattendo le disuguaglianze sociali. privilegiando i settori produttivi più essenziali, con una politica fiscale che penalizzi i più ricchi. Esame dei settori produttivi prioritari.

La posizione del PSI in politica estera: autonomia e non dipendenza da una grandew potenza, ma buoni rapporti con tutti. Rapporti con paesi vicini; il problema coloniale; le riparazioni

Incipit: Onorevoli colleghi, quando più intensa ferveva la battaglia per la questione istituzionale...

Soggetti produttori:

Lombardi Riccardo (persona)

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 gennaio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.2.10

19) Discorso di Pier Carlo Masini in occasione di una festa dell'Avanti! a Perugia (con brevi presentazioni di altri politici).

s.d. (ma seconda metà 1960 ca.)

Consistenza: 18 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

L'importanza della politica autonomista del PSI dal 1958 al 1960 nel quadro politico nazionale, contrassegnato dal fallimento del governo Tambroni; le sostanziali differenze tra PSI e PCI; l'astensione socialista nel voto di fiducia del terzo governo Fanfani e il progetto politico del PSI

Incipit: perché le presentazioni siano fatte bene, è bene che siano appunto brevi...

Non vi sono scritti di Faravelli

Soggetti produttori:

Masini Pier Carlo (persona)

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 15 gennaio 2019, compilazione

3) Scritti a stampa

1° giugno 1945-11 maggio 1958

Consistenza: fascicolo contenente 5 unità documentarie

Opuscoli a stampa con il testo di discorsi di Giuseppe Faravelli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 8 gennaio 2018, compilazione

Altre segnature:

- 12.3.1

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

1) "Il Partito Socialista verso la Costituente / Discorso pronunciato nel teatro di Broni il 1° giugno 1945"

1 giugno 1945

Consistenza: pp. 34 (2 copie)

Tipo di numerazione: paginazione

Dopo venti anni di fascismo occorre riformare completamente la società per eliminare la cause che hanno dato vita al fascismo: occorre una costituente. Il Partito socialista, con la sua storia e la sua ideologia, classista e democratica,

ha un ruolo fondamentale in questo quadro. Il suo programma prevede una Federazione europea, una repubblica democratica, una socializzazione, una riforma agraria, il potere ai lavoratori, ma sempre salvaguardando la libertà.

Incipit: Compagni, potrei cominciare questo mio discorso con le parole del monaco dell'Università medievale di Salamanca...

Busto Arsizio, industria d'arti grafiche Palo Pelegatta, s.d.

Soggetti produttori:

Faravelli Giuseppe (persona)

Broni (Pavia), 29 maggio 1896 - Milano, 16 giugno 1974

F. nasce a Broni, in provincia di Pavia, il 29 maggio 1896

Si iscrive alla Facoltà di Lettere di Pavia nell'ottobre 1915; nel 1917 passa a Giurisprudenza.

Richiamato alle armi nel dicembre 1915, consegue una medaglia di bronzo e una Croce di guerra al valor militare; si congeda nel dicembre 1918

Nel 1919 prende la tessera del PSI, operando attivamente nel Gruppo studentesco socialista; fa parte della minoranza della federazione provinciale riformista-turatiana, mentre la maggioranza aderisce al PCI. Diviene segretario della Federazione pavese del PSI e della Camera del lavoro, consigliere comunale a Broni poi nella Giunta provinciale amm.va di Pavia. Nel 1922, dopo il XIX congresso del PSI, aderisce al PSU. Nel 1920 si trasferisce a Milano e nel 1921 diviene impiegato nel Comune di Milano. A Milano frequenta assiduamente la casa di Turati, conosce Antonio Greppi, collabora con l'on. Luigi Montemartini.

Dopo le leggi eccezionali usa il suo impiego nel Comune per fornire carte d'identità e aiuti agli antifascisti, cerca di organizzare una rete antifascista, riuscendo a nascondere il suo attivismo. Nel 1927 viene sottoposto a perquisizioni, senza esito. Aveva in realtà iniziato il lavoro clandestino, frequentando Santi, Veratti e Greppi, collegandosi anche con Bauer E. Rossi Ceva, Parri. Dopo che, nel 1930, viene stipulato un patto tra la Concentrazione Antifascista e GL, che delega GL a portare avanti l'attività in Italia e dopo che nell'ottobre 1930 molti degli antifascisti vengono arrestati, Faravelli si fa carico di ricostituire un nuovo comitato clandestino di GL, composto in realtà da esponenti socialisti. Nella metà del 1931, a seguito dell'"Affare Moulin" sfugge alla cattura ma è ricercato e il 29 maggio 1931 riesce a espatriare prima in Francia e poi a Lugano; espulso dalla Svizzera rientra in Francia.

Ma il suo esilio indebolisce i legami tra socialisti e GL, che si chiudono poi ad ottobre 1931 per volontà di Rodolfo Morandi. Pur in disaccordo con tale scelta, F. mantiene i contatti con gli antifascisti dirigendo i rapporti tra socialisti in esilio e interni; a tal fine riesce nell'autunno del 1933 a stabilirsi a Lugano, quindi più vicino al confine,

Collabora attivamente anche alla stampa dell'emigrazione, a «La Libertà», a «Politica Socialista», all'«Avvenire dei Lavoratori», alla «Libera Stampa» di Lugano, ai «Quaderni di Giustizia e Libertà», al «Nuovo Avanti!» (pseudonimi usati Joseph, Ricciardetto, Giuseppe Lombardi).

Si impegna in particolare a favore del lavoro politico clandestino in Italia, che si esprime nel sostegno a GL fino al 1934, anno in cui entra in crisi la Concentrazione antifascista; di contro si ha un ravvicinamento tra socialisti e PCd'I. F. rimane però favorevole a un'azione autonoma socialista in Italia, pur in collaborazione con i comunisti, entrando in contrasto con Nenni, favorevole invece ad uno stretto fronte comune con i comunisti.

Portando avanti la sua politica entra in stretto rapporto con Angelo Tasca, con cui promuove la pubblicazione della rivista «Politica Socialista», con l'intenzione di diffonderla clandestinamente in Italia.

Sempre nel 1934 opera a favore della formazione del Centro socialista interno, diretto da Rodolfo Morandi; dopo lo smantellamento del Centro, nel 1937, GF è deferito al Tribunale speciale.

Dopo la firma del patto tedesco-sovietico del 1939 chiede, senza ottenerla per la mediazione di Modigliani, l'espulsione di Nenni dal PSI.

Dopo l'invasione nazista della Francia si rifugia nella zona controllata dal regime di Vichy; inizialmente evita l'estradizione in Italia, ma nel 1942 viene consegnato agli italiani e il 24 ottobre 1942 condannato a trenta anni di reclusione per la sua attività antifascista. Rimane in carcere fino al 17 settembre 1944, quando un bombardamento aereo colpisce il carcere di Castelfranco Emilia, in cui si trovava, permettendogli la fuga e riuscendo ad arrivare, dopo essersi rifugiato per alcuni mesi a Milano, in Svizzera, nel Canton Ticino.

Subito dopo la Liberazione, nel maggio 1945, rientra in Italia ove riprende immediatamente la sua attività politica nel Partito socialista italiano di unità proletaria – PSIUP, fondato nel 1943. Fa parte dell'ala riformista del partito, facendo rinascere nel settembre, insieme a Ugo Guido Mondolfo la rivista di tradizione turatiana «Critica Sociale», attorno alla quale si forma la corrente Amici di «Critica Sociale», punto di riferimento per i socialisti autonomisti. Fea parte della direzione del partito già dal luglio 1945, portando avanti una decisa opposizione alla politica del patto d'unità d'azione col PCI sostenuta dalla sinistra del partito. Nel XXV congresso del PSIUP è tra i protagonisti della scissione di Palazzo Barberini, che da origine al Partito socialista dei lavoratori italiani – PSLI.

F. redige lo statuto del PSLI, viene eletto cosegretario insieme a Virgilio Dagnino e Aldo Valcarengi e poi nominato prima condirettore dell'edizione milanese del quotidiano del partito «L'Umanità», poi direttore dell'edizione nazionale.

Entra inoltre in stretto rapporto con l'Italian-American Labor Council -IALC, che raggruppava quei sindacalisti italo-americani che, come Luigi Antonini e Vanni B. Montana, seguivano con interesse le vicende italiane, sia sul piano finanziario che su quello politico (nel gennaio 1948 Faravelli va negli Stati Uniti ove incontra i maggiori esponenti sindacali americani).

G.F., pur rifiutando di candidarsi, si impegna attivamente nell'organizzazione delle elezioni del 18 aprile 1948, nelle quali il PSLI si presenta insieme all'Unione dei socialisti di Ignazio Silone nelle liste comuni di Unità socialista, che ottiene un buon successo (il 7 %). Pur apprezzando la sconfitta del Fronte popolare PCI-PSI, ritenuto estremamente pericoloso per la democrazia, IF. è preoccupato da "la vittoria totalitaria" della DC, che avrebbe favorito il predominio delle forze clericali.

Sempre con la corrente di «Critica Sociale» rappresenta il centro-sinistra del partito, in conflitto con Saragat sia per quel che riguarda la politica interna (in relazione alla politica di alleanza con la Democrazia Cristiana) che per quel che riguarda la politica estera (in relazione all'adesione al Patto Atlantico): alla base delle scelte politiche di F. stava sempre la linea della "lotta sui due fronti", in opposizione sia alle scelte filostaliniste del Fronte PCI-PSI che verso la politica conservatrice della DC). Oltre all'impegno contro una politica di sostanziale subordinazione governativa alla DC, F. porta avanti anche una politica di denuncia della crescente infiltrazione nel partito di clientele (da lui definite "caciccati"), vista come pericolo per l'essenza stessa del partito.

Dopo che, nel marzo del 1949, la corrente di centro-sinistra sconfigge la destra saragattiana, appoggia la segreteria di Ugo Guido Mondolfo che mira ad una riunificazione con le formazioni dell'Unione dei socialisti e degli autonomisti di Giuseppe Romita, fuoriusciti dal PSI in opposizione alla politica del Fronte Unico. Saragat però riprende il controllo del partito nel III congresso del partito (16-19 giugno 1949), boicottando nei fatti la riunificazione.

F., con la corrente di centro-sinistra (del cui periodico, «Unità socialista», era direttore) esce allora dal PSLI e, nel dicembre 1949, partecipa al congresso di unificazione che dette vita al Partito socialista unitario, del cui organo, «Lotta Socialista» è nominato direttore.

Nel 1952, all'atto dell'unificazione tra PSU e PSLI, fa parte della direzione della nuova formazione, che assume inizialmente il nome di Partito socialista – sezione italiana dell'Internazionale socialista (PS-SIIS) poi quello di Partito socialista democratico italiano (PSDI), opponendosi

però alla politica saragattiana di adesione alla cosiddetta "legge truffa" e più in generale all'adesione ai governi centristi. Espressione di questa linea politica è il periodico «Nuova Repubblica» (da lui fondato con Paolo Vittorelli, Tristano Codignola e Ugo Guido Mondolfo. Negli anni successivi il suo impegno politico continua, sempre all'interno del PSDI, in particolare nell'attività giornalistica, con la rivista «Critica Sociale», della quale diviene direttore dopo la morte di Ugo Guido Mondolfo, nel 1958; nello stesso anno esce dal PSDI, elaborando le "Tesi per l'unità e il rinnovamento socialista". Nel 1959 aderisce al Movimento unitario di iniziativa socialista di Matteotti, Vigorelli e Zagari, che nello stesso anno confluisce nel PSI.

E' tra i più attivi sostenitori dell'unificazione tra i due partiti socialisti, che si realizzanell'ottobre del 1966 ma che è di breve durata; all'atto della separazione (1969) rimane senza esitazioni nel PSI, condannando severamente la scissione,

Negli ultimi anni di vita dedica il proprio impegno a «Critica Sociale», fino alla morte, avvenuta il 15 giugno 1974.

Compileri:

- Capannelli Emilio, 23 febbraio 2018, compilazione

Compileri:

- Capannelli Emilio, 8 gennaio 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.3.2

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

2) "La democrazia socialista"

Discorso pronunciato durante la campagna per l'elezione dell'Assemblea costituente

1946

Consistenza: pp. 22

Tipo di numerazione: paginazione

Troppi partiti si professano democratici senza esserlo; i socialisti non rinnegano la loro tradizione marxista, ma vogliono una democrazia socialista che emancipi l'uomo in un quadro di effettiva libertà. Occorre che nell'imminente referendum istituzionale venga scelta la repubblica, ricordandosi delle complicità della monarchia con il fascismo. Si deve ribadire l'autonomia e l'indipendenza dei socialisti dai comunisti e la loro volontà di difendere la democrazia contro ogni tentativo autoritario. Per tutelare la libertà occorre un'alleanza tra proletariato e ceti medi, dato che gli interessi della classe proletaria coincidono con gli interessi generali della società. I socialisti non sono ostili contro la religione, dato che i valori eterni del Cristianesimo sono patrimonio di tutti, nessuno ne deve avere il monopolio. Occorre inoltre realizzare le grandi riforme di struttura nel campo dell'istruzione pubblica, del lavoro, della socializzazione, della proprietà della terra. In campo internazionale occorre battersi per la pace e per il disarmo.

Incipit: Un po' per il malcostume introdotto dal fascismo nella vita politica italiana...

edito da Casa editrice "Critica Sociale"

Soggetti produttori:

Faravelli Giuseppe (persona)

Broni (Pavia), 29 maggio 1896 - Milano, 16 giugno 1974

F. nasce a Broni, in provincia di Pavia, il 29 maggio 1896

Si iscrive alla Facoltà di Lettere di Pavia nell'ottobre 1915; nel 1917 passa a Giurisprudenza.

Richiamato alle armi nel dicembre 1915, consegue una medaglia di bronzo e una Croce di guerra al valor militare; si congeda nel dicembre 1918

Nel 1919 prende la tessera del PSI, operando attivamente nel Gruppo studentesco socialista; fa parte della minoranza della federazione provinciale riformista-turatiana, mentre la maggioranza aderisce al PCI. Diviene segretario della Federazione pavese del PSI e della Camera del lavoro, consigliere comunale a Broni poi nella Giunta provinciale amm.va di Pavia. Nel 1922, dopo il XIX congresso del PSI, aderisce al PSU. Nel 1920 si trasferisce a Milano e nel 1921 diviene impiegato nel Comune di Milano. A Milano frequenta assiduamente la casa di Turati, conosce Antonio Greppi, collabora con l'on. Luigi Momtemartini.

Dopo le leggi eccezionali usa il suo impiego nel Comune per fornire carte d'identità e aiuti agli antifascisti, cerca di organizzare una rete antifascista, riuscendo a nascondere il suo attivismo. Nel 1927 viene sottoposto a perquisizioni, senza esito. Aveva in realtà iniziato il lavoro clandestino, frequentando Santi, Veratti e Greppi, collegandosi anche con Bauer E. Rossi Ceva, Parri. Dopo che, nel 1930, viene stipulato un patto tra la Concentrazione Antifascista e GL, che delega GL a portare avanti l'attività in Italia e dopo che nell'ottobre 1930 molti degli antifascisti vengono arrestati, Faravelli si fa carico di ricostituire un nuovo comitato clandestino di GL, composto in realtà da esponenti socialisti. Nella metà del 1931, a seguito dell'"Affare Moulin" sfugge alla cattura ma è ricercato e il 29 maggio 1931 riesce a espatriare prima in Francia e poi a Lugano; espulso dalla Svizzera rientra in Francia.

Ma il suo esilio indebolisce i legami tra socialisti e GL, che si chiudono poi ad ottobre 1931 per volontà di Rodolfo Morandi. Pur in disaccordo con tale scelta, F. mantiene i contatti con gli antifascisti dirigendo i rapporti tra socialisti in esilio e interni; a tal fine riesce nell'autunno del 1933 a stabilirsi a Lugano, quindi più vicino al confine,

Collabora attivamente anche alla stampa dell'emigrazione, a «La Libertà», a «Politica Socialista», all'«Avvenire dei Lavoratori», alla «Libera Stampa» di Lugano, ai «Quaderni di Giustizia e Libertà», al «Nuovo Avanti!» (pseudonimi usati Joseph, Ricciardetto, Giuseppe Lombardi). Si impegna in particolare a favore del lavoro politico clandestino in Italia, che si esprime nel sostegno a GL fino al 1934, anno in cui entra in crisi la Concentrazione antifascista; di contro si ha un ravvicinamento tra socialisti e PCd'I. F. rimane però favorevole a un'azione autonoma socialista in Italia, pur in collaborazione con i comunisti, entrando in contrasto con Nenni, favorevole invece ad uno stretto fronte comune con i comunisti.

Portando avanti la sua politica entra in stretto rapporto con Angelo Tasca, con cui promuove la pubblicazione della rivista «Politica Socialista», con l'intenzione di diffonderla clandestinamente in Italia.

Sempre nel 1934 opera a favore della formazione del Centro socialista interno, diretto da Rodolfo Morandi; dopo lo smantellamento del Centro, nel 1937, GF è deferito al Tribunale speciale.

Dopo la firma del patto tedesco-sovietico del 1939 chiede, senza ottenerla per la mediazione di Modigliani, l'espulsione di Nenni dal PSI.

Dopo l'invasione nazista della Francia si rifugia nella zona controllata dal regime di Vichy; inizialmente evita l'extradizione in Italia, ma nel 1942 viene consegnato agli italiani e il 24 ottobre 1942 condannato a trenta anni di reclusione per la sua attività antifascista. Rimane in carcere fino al 17 settembre 1944, quando un bombardamento aereo colpisce il carcere di Castelfranco Emilia, in cui si trovava, permettendogli la fuga e riuscendo ad arrivare, dopo essersi rifugiato per alcuni mesi a Milano, in Svizzera, nel Canton Ticino.

Subito dopo la Liberazione, nel maggio 1945, rientra in Italia ove riprende immediatamente la sua attività politica nel Partito socialista italiano di unità proletaria – PSIUP, fondato nel 1943. Fa parte dell'ala riformista del partito, facendo rinascere nel settembre, insieme a Ugo Guido Mondolfo la rivista di tradizione turatiana «Critica Sociale», attorno alla quale si forma la corrente Amici di «Critica Sociale», punto di riferimento per i socialisti autonomisti. Fa parte della direzione del partito già dal luglio 1945, portando avanti una decisa opposizione alla politica del patto d'unità d'azione col PCI sostenuta dalla sinistra del partito. Nel XXV congresso del PSIUP è tra i protagonisti della scissione di Palazzo Barberini, che da origine al Partito socialista dei lavoratori italiani – PSLI.

F. redige lo statuto del PSLI, viene eletto cosegretario insieme a Virgilio Dagnino e Aldo Valcarengi e poi nominato prima condirettore dell'edizione milanese del quotidiano del partito «L'Umanità», poi direttore dell'edizione nazionale.

Entra inoltre in stretto rapporto con l'Italian-American Labor Council -IALC, che raggruppava quei sindacalisti italo-americani che, come Luigi Antonini e Vanni B. Montana, seguivano con interesse le vicende italiane, sia sul piano finanziario che su quello politico (nel gennaio 1948 Faravelli va negli Stati Uniti ove incontra i maggiori esponenti sindacali americani).

G.F., pur rifiutando di candidarsi, si impegna attivamente nell'organizzazione delle elezioni del 18 aprile 1948, nelle quali il PSLI si presenta insieme all'Unione dei socialisti di Ignazio Silone nelle liste comuni di Unità socialista, che ottiene un buon successo (il 7%). Pur apprezzando la sconfitta del Fronte popolare PCI-PSI, ritenuto estremamente pericoloso per la democrazia, IF. è preoccupato da "la vittoria totalitaria" della DC, che avrebbe favorito il predominio delle forze clericali.

Sempre con la corrente di «Critica Sociale» rappresenta il centro-sinistra del partito, in conflitto con Saragat sia per quel che riguarda la politica interna (in relazione alla politica di alleanza con la Democrazia Cristiana) che per quel che riguarda la politica estera (in relazione all'adesione al Patto Atlantico): alla base delle scelte politiche di F. stava sempre la linea della "lotta sui due fronti", in opposizione sia alle scelte filostaliniste del Fronte PCI-PSI che verso la politica conservatrice della DC). Oltre all'impegno contro una politica di sostanziale subordinazione governativa alla DC, F. porta avanti anche una politica di denuncia della crescente infiltrazione nel partito di clientele (da lui definite "caciccati"), vista come pericolo per l'essenza stessa del partito.

Dopo che, nel marzo del 1949, la corrente di centro-sinistra sconfigge la destra saragattiana, appoggia la segreteria di Ugo Guido Mondolfo che mira ad una riunificazione con le formazioni dell'Unione dei socialisti e degli autonomisti di Giuseppe Romita, fuoriusciti dal PSI in opposizione alla politica del Fronte Unico. Saragat però riprende il controllo del partito nel III congresso del partito (16-19 giugno 1949), boicottando nei fatti la riunificazione.

F., con la corrente di centro-sinistra (del cui periodico, «Unità socialista», era direttore) esce allora dal PSLI e, nel dicembre 1949, partecipa al congresso di unificazione che dette vita al Partito socialista unitario, del cui organo, «Lotta Socialista» è nominato direttore.

Nel 1952, all'atto dell'unificazione tra PSU e PSLI, fa parte della direzione della nuova formazione, che assume inizialmente il nome di Partito socialista – sezione italiana dell'Internazionale socialista (PS-SIIS) poi quello di Partito socialista democratico italiano (PSDI), opponendosi però alla politica saragattiana di adesione alla cosiddetta "legge truffa" e più in generale all'adesione ai governi centristi. Espressione di questa linea politica è il periodico «Nuova Repubblica» (da lui fondato con Paolo Vittorelli, Tristano Codignola e Ugo Guido Mondolfo).

Negli anni successivi il suo impegno politico continua, sempre all'interno del PSDI, in particolare nell'attività giornalistica, con la rivista «Critica Sociale», della quale diviene direttore dopo la morte di Ugo Guido Mondolfo, nel 1958; nello stesso anno esce dal PSDI, elaborando le "Tesi per l'unità e il rinnovamento socialista". Nel 1959 aderisce al Movimento unitario di iniziativa socialista di Matteotti, Vigorelli e Zagari, che nello stesso anno confluisce nel PSI.

E' tra i più attivi sostenitori dell'unificazione tra i due partiti socialisti, che si realizzano nell'ottobre del 1966 ma che è di breve durata; all'atto della separazione (1969) rimane senza esitazioni nel PSI, condannando severamente la scissione,

Negli ultimi anni di vita dedica il proprio impegno a «Critica Sociale», fino alla morte, avvenuta il 15 giugno 1974.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 23 febbraio 2018, compilazione

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 8 gennaio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.3.3

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

3) "Per l'autonomia del Partito socialista / Marxismo ed utopismo"

Discorso pronunciato nel convegno lombardo degli amici di "Critica sociale" nei giorni 7-8 settembre 1946

7-8 settembre 1946

Consistenza: pp. 32

Tipo di numerazione: paginazione

Il partito socialista ha perso in breve tempo, dopo la Liberazione, il proprio ruolo centrale nel Paese, dominato dallo scontro tra comunisti e democristiani, partito non democratici. La responsabilità è degli stessi socialisti, che non hanno saputo affermare la propria autonomia. A tal fine occorre dichiarare la propria democraticità sia nel fine che nel metodo. Nel fine perché la rivoluzione socialista non sostituisce al dominio della borghesia quello del proletariato, ma libera l'umanità da tutte le servitù, anche nell'interesse dei ceti medi, costruendo la coscienza socialista attraverso un percorso lungo e faticoso. Nel metodo perché il marxismo vuole emancipare l'uomo senza ricorrere a utopismi che finiscono sempre coll'affidare ad avanguardie violente tale compito.

Per questo il dissenso con i comunisti è radicale, sia nel fine che nel metodo. I comunisti non sono democratici, nel fine sono estranei all'umanesimo marxista, volendo sostituire al dominio della borghesia il dominio oppressivo del proletariato, nel metodo vogliono la conquista del potere da parte di una pretesa avanguardia di rivoluzionari professionali che asserviscono le masse, privandole della propria autonomia.

Nell'immediato occorre che il Partito si dia uno statuto realmente democratico, che garantisca la libertà di pensiero e di critica per tutti, con un'organizzazione unitaria e non divisa in piccole cellule, che limitano il dibattito interno e frantumano lo spirito unitario del partito. Insieme alla democratizzazione del Partito occorre affermare la democrazia dei sindacati e di tutte le organizzazioni dei lavoratori. La funzione storica dei socialisti è di evitare ogni utopismo, sia bolscevico che cristiano-sociale, difendendo l'autonomia del proletariato.

In campo internazionale occorre superare la politica dei due blocchi, sostenere il disarmo, costruire una Federazione economica europea e ricostruire una rinnovata Internazionale socialista.

Per quel che riguarda i rapporti con il PCI occorre affermare l'autonomia dei socialisti superando il carattere permanente dell'unità d'azione e limitarsi ad una forma di collaborazione caso per caso. Nei rapporti con la DC occorre difendere con intransigenza la laicità dello Stato contro ogni forma di clericalismo.

Infine si deve disegnare un piano dettagliato e organico di ricostruzione dell'Italia in un quadro di giustizia e di libertà.

Incipit: Un fatto incontestabile e incontestato è che il nostro Partito, subito dopo la liberazione del Paese, occupava nella scena politica il posto centrale...

Busto Arsizino, industria d'arti grafiche Palo Pelegatta, 1947

Soggetti produttori:

Faravelli Giuseppe (persona)

Broni (Pavia), 29 maggio 1896 - Milano, 16 giugno 1974

F. nasce a Broni, in provincia di Pavia, il 29 maggio 1896

Si iscrive alla Facoltà di Lettere di Pavia nell'ottobre 1915; nel 1917 passa a Giurisprudenza.

Richiamato alle armi nel dicembre 1915, consegue una medaglia di bronzo e una Croce di guerra al valor militare; si congeda nel dicembre 1918

Nel 1919 prende la tessera del PSI, operando attivamente nel Gruppo studentesco socialista; fa parte della minoranza della federazione provinciale riformista-turatiana, mentre la maggioranza aderisce al PCI. Diviene segretario della Federazione pavese del PSI e della Camera del lavoro, consigliere comunale a Broni poi nella Giunta provinciale amm.va di Pavia. Nel 1922, dopo il XIX congresso del PSI, aderisce al PSU. Nel 1920 si trasferisce a Milano e nel 1921 diviene impiegato nel Comune di Milano. A Milano frequenta assiduamente la casa di Turati, conosce Antonio Greppi, collabora con l'on. Luigi Montemartini.

Dopo le leggi eccezionali usa il suo impiego nel Comune per fornire carte d'identità e aiuti agli antifascisti, cerca di organizzare una rete antifascista, riuscendo a nascondere il suo attivismo. Nel 1927 viene sottoposto a perquisizioni, senza esito. Aveva in realtà iniziato il lavoro clandestino, frequentando Santi, Veratti e Greppi, collegandosi anche con Bauer E. Rossi Ceva, Parri. Dopo che, nel 1930, viene stipulato un patto tra la Concentrazione Antifascista e GL, che delega GL a portare avanti l'attività in Italia e dopo che nell'ottobre 1930 molti degli antifascisti vengono arrestati, Faravelli si fa carico di ricostituire un nuovo comitato clandestino di GL, composto in realtà da esponenti socialisti. Nella metà del 1931, a seguito dell'"Affare Moulin" sfugge alla cattura ma è ricercato e il 29 maggio 1931 riesce a espatriare prima in Francia e poi a Lugano; espulso dalla Svizzera rientra in Francia.

Ma il suo esilio indebolisce i legami tra socialisti e GL, che si chiudono poi ad ottobre 1931 per volontà di Rodolfo Morandi. Pur in disaccordo con tale scelta, F. mantiene i contatti con gli antifascisti dirigendo i rapporti tra socialisti in esilio e interni; a tal fine riesce nell'autunno del 1933 a stabilirsi a Lugano, quindi più vicino al confine,

Collabora attivamente anche alla stampa dell'emigrazione, a «La Libertà», a «Politica Socialista», all'«Avvenire dei Lavoratori», alla «Libera Stampa» di Lugano, ai «Quaderni di Giustizia e Libertà», al «Nuovo Avanti!» (pseudonimi usati Joseph, Ricciardetto, Giuseppe Lombardi).

Si impegna in particolare a favore del lavoro politico clandestino in Italia, che si esprime nel sostegno a GL fino al 1934, anno in cui entra in crisi la Concentrazione antifascista; di contro si ha un ravvicinamento tra socialisti e PCd'I. F. rimane però favorevole a un'azione autonoma socialista in Italia, pur in collaborazione con i comunisti, entrando in contrasto con Nenni, favorevole invece ad uno stretto fronte comune con i comunisti.

Portando avanti la sua politica entra in stretto rapporto con Angelo Tasca, con cui promuove la pubblicazione della rivista «Politica Socialista», con l'intenzione di diffonderla clandestinamente in Italia.

Sempre nel 1934 opera a favore della formazione del Centro socialista interno, diretto da Rodolfo Morandi; dopo lo smantellamento del Centro, nel 1937, GF è deferito al Tribunale speciale.

Dopo la firma del patto tedesco-sovietico del 1939 chiede, senza ottenerla per la mediazione di Modigliani, l'espulsione di Nenni dal PSI.

Dopo l'invasione nazista della Francia si rifugia nella zona controllata dal regime di Vichy; inizialmente evita l'extradizione in Italia, ma nel 1942 viene consegnato agli italiani e il 24 ottobre 1942 condannato a trenta anni di reclusione per la sua attività antifascista. Rimane in carcere fino al 17 settembre 1944, quando un bombardamento aereo colpisce il carcere di Castelfranco Emilia, in cui si trovava, permettendogli la fuga e riuscendo ad arrivare, dopo essersi rifugiato per alcuni mesi a Milano, in Svizzera, nel Canton Ticino.

Subito dopo la Liberazione, nel maggio 1945, rientra in Italia ove riprende immediatamente la sua attività politica nel Partito socialista italiano di unità proletaria - PSIUP, fondato nel 1943. Fa parte dell'ala riformista del partito, facendo rinascere nel settembre, insieme a Ugo Guido Mondolfo la rivista di tradizione turatiana «Critica Sociale», attorno alla quale si forma la corrente Amici di «Critica Sociale», punto di riferimento per i socialisti autonomisti. Fea parte della direzione del partito già dal luglio 1945, portando avanti una decisa opposizione alla politica del patto d'unità d'azione col PCI sostenuta dalla sinistra del partito. Nel XXV congresso del PSIUP è tra i protagonisti della scissione di Palazzo Barberini, che da origine al Partito socialista dei lavoratori italiani - PSLI.

F. redige lo statuto del PSLI, viene eletto cosegretario insieme a Virgilio Dagnino e Aldo Valcarengi e poi nominato prima condirettore dell'edizione milanese del quotidiano del partito «L'Umanità», poi direttore dell'edizione nazionale.

Entra inoltre in stretto rapporto con l'Italian-American Labor Council -IALC, che raggruppava quei sindacalisti italo-americani che, come Luigi Antonini e Vanni B. Montana, seguivano con interesse le vicende italiane, sia sul piano finanziario che su quello politico (nel gennaio 1948 Faravelli va negli Stati Uniti ove incontra i maggiori esponenti sindacali americani).

G.F., pur rifiutando di candidarsi, si impegna attivamente nell'organizzazione delle elezioni del 18 aprile 1948, nelle quali il PSLI si presenta insieme all'Unione dei socialisti di Ignazio Silone nelle liste comuni di Unità socialista, che ottiene un buon successo (il 7 %). Pur apprezzando

la sconfitta del Fronte popolare PCI-PSI, ritenuto estremamente pericoloso per la democrazia, IF. è preoccupato da "la vittoria totalitaria" della DC, che avrebbe favorito il predominio delle forze clericali.

Sempre con la corrente di «Critica Sociale» rappresenta il centro-sinistra del partito, in conflitto con Saragat sia per quel che riguarda la politica interna (in relazione alla politica di alleanza con la Democrazia Cristiana) che per quel che riguarda la politica estera (in relazione all'adesione al Patto Atlantico): alla base delle scelte politiche di F. stava sempre la linea della "lotta sui due fronti", in opposizione sia alle scelte filostaliniste del Fronte PCI-PSI che verso la politica conservatrice della DC). Oltre all'impegno contro una politica di sostanziale subordinazione governativa alla DC, F. porta avanti anche una politica di denuncia della crescente infiltrazione nel partito di clientele (da lui definite "caciccati"), vista come pericolo per l'essenza stessa del partito.

Dopo che, nel marzo del 1949, la corrente di centro-sinistra sconfigge la destra saragattiana, appoggia la segreteria di Ugo Guido Mondolfo che mira ad una riunificazione con le formazioni dell'Unione dei socialisti e degli autonomisti di Giuseppe Romita, fuoriusciti dal PSI in opposizione alla politica del Fronte Unico. Saragat però riprende il controllo del partito nel III congresso del partito (16-19 giugno 1949), boicottando nei fatti la riunificazione.

F., con la corrente di centro-sinistra (del cui periodico, «Unità socialista», era direttore) esce allora dal PSLI e, nel dicembre 1949, partecipa al congresso di unificazione che dette vita al Partito socialista unitario, del cui organo, «Lotta Socialista» è nominato direttore.

Nel 1952, all'atto dell'unificazione tra PSU e PSLI, fa parte della direzione della nuova formazione, che assume inizialmente il nome di Partito socialista – sezione italiana dell'Internazionale socialista (PS-SIIS) poi quello di Partito socialista democratico italiano (PSDI), opponendosi però alla politica saragattiana di adesione alla cosiddetta "legge truffa" e più in generale all'adesione ai governi centristi. Espressione di questa linea politica è il periodico «Nuova Repubblica» (da lui fondato con Paolo Vittorelli, Tristano Codignola e Ugo Guido Mondolfo).

Negli anni successivi il suo impegno politico continua, sempre all'interno del PSDI, in particolare nell'attività giornalistica, con la rivista «Critica Sociale», della quale diviene direttore dopo la morte di Ugo Guido Mondolfo, nel 1958; nello stesso anno esce dal PSDI, elaborando le "Tesi per l'unità e il rinnovamento socialista". Nel 1959 aderisce al Movimento unitario di iniziativa socialista di Matteotti, Vigorelli e Zagari, che nello stesso anno confluisce nel PSI.

E' tra i più attivi sostenitori dell'unificazione tra i due partiti socialisti, che si realizzano l'ottobre del 1966 ma che è di breve durata; all'atto della separazione (1969) rimane senza esitazioni nel PSI, condannando severamente la scissione,

Negli ultimi anni di vita dedica il proprio impegno a «Critica Sociale», fino alla morte, avvenuta il 15 giugno 1974.

Compileri:

- Capannelli Emilio, 23 febbraio 2018, compilazione

Compileri:

- Capannelli Emilio, 8 gennaio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.3.4

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

4) "Lotta su due fronti e alternativa socialista"

Discorso pronunciato a Milano il 24 maggio 1951

24 maggio 1951

Consistenza: pp. 46

Tipo di numerazione: paginazione

E' falsa l'accusa di tradimento nelle elezioni amministrative comunali milanesi rivolta ai socialisti democratici: sono stati i socialisti del PSI a preferire l'alleanza con il PCI a una lista unitaria dei tre partiti socialisti .

Lo stesso era avvenuto nelle elezioni politiche del 1948, che hanno portato a ridurre quelle elezioni a uno scontro frontale tra il PCI e la DC. La DC, favorita anche da avvenimenti internazionali quali il colpo di Stato comunista in Cecoslovacchia, trionfò oltre ogni previsione, presentandosi come baluardo della libertà, portando poi avanti una politica antipopolare in politica interna e, in politica economico-finanziaria, una politica che, in una situazione di miseria diffusa, difendeva gli interessi del grande capitale, gestiva male l'IRI, realizzando una riforma agraria che si è limitata ad essere una fabbrica di piccoli proprietari terrieri privilegiati.

In politica estera l'adesione dei socialisti democratici al Patto atlantico è legata a scopi puramente difensivi contro l'imperialismo sovietico ma contro ogni uso del Patto a fini illiberali o guerrafondai.

L'alleanza PCI-PSI si è rivelata sterile nei risultati, dato il loro isolamento politico; molte delle loro critiche sono giuste ma perdono di credibilità nel momento in cui nel contempo difendono le dittature comuniste e il militarismo sovietico.

Occorre poi non confondere l'anticomunismo dei socialisti democratici, legato alla negazione da parte comunista dell'autonomia del proletariato e a favore della dittatura oppressiva di una minoranza autonomatasi avanguardia, dall'anticomunismo dei reazionari, che in passato hanno accettato passivamente il fascismo e la monarchia e che odiano soprattutto la classe operaia.

I socialisti democratici vogliono cambiare la società nella democrazia. Il loro partito, il PS (SIIS), vuole risanare la vita politica lottando a fondo contro la disoccupazione e la miseria, con un piano da realizzare gradualmente, attuando in ogni campo riforme di struttura. Occorre quindi portare avanti un'alternativa socialista, un'alternativa democratica che, nel quadro politico attuale, deve consistere in un'opposizione costruttiva ma inflessibile, in una lotta sui due fronti.

Incipit: La stampa ed i candidati del sedicente Partito Socialista Italiano. detto volgarmente fusionista o nenniano...

Allegati: contiene anche: Roberto Tremelloni / Il socialismo contro la miseria; prefazione di Ugo Guido Mondolfo

Casa editrice "Critica Sociale", [1951]. Viene pubblicato, con modifiche, il testo dattiloscritto di cui all'unità documentaria collegata.

Soggetti produttori:

Faravelli Giuseppe (persona)

Broni (Pavia), 29 maggio 1896 - Milano, 16 giugno 1974

F. nasce a Broni, in provincia di Pavia, il 29 maggio 1896

Si iscrive alla Facoltà di Lettere di Pavia nell'ottobre 1915; nel 1917 passa a Giurisprudenza.

Richiamato alle armi nel dicembre 1915, consegue una medaglia di bronzo e una Croce di guerra al valor militare; si congeda nel dicembre 1918

Nel 1919 prende la tessera del PSI, operando attivamente nel Gruppo studentesco socialista; fa parte della minoranza della federazione provinciale riformista-turatiana, mentre la maggioranza aderisce al PCI. Diviene segretario della Federazione pavese del PSI e della Camera del lavoro, consigliere comunale a Broni poi nella Giunta provinciale amm.va di Pavia. Nel 1922, dopo il XIX congresso del PSI, aderisce al PSU. Nel 1920 si trasferisce a Milano e nel 1921 diviene impiegato nel Comune di Milano. A Milano frequenta assiduamente la casa di Turati, conosce Antonio Greppi, collabora con l'on. Luigi Montemartini.

Dopo le leggi eccezionali usa il suo impiego nel Comune per fornire carte d'identità e aiuti agli antifascisti, cerca di organizzare una rete antifascista, riuscendo a nascondere il suo attivismo. Nel 1927 viene sottoposto a perquisizioni, senza esito. Aveva in realtà iniziato il lavoro clandestino, frequentando Santi, Veratti e Greppi, collegandosi anche con Bauer E. Rossi Ceva, Parri. Dopo che, nel 1930, viene stipulato un patto tra la Concentrazione Antifascista e GL, che delega GL a portare avanti l'attività in Italia e dopo che nell'ottobre 1930 molti degli antifascisti vengono arrestati, Faravelli si fa carico di ricostituire un nuovo comitato clandestino di GL, composto in realtà da esponenti socialisti. Nella metà del 1931, a seguito dell'"Affare Moulin" sfugge alla cattura ma è ricercato e il 29 maggio 1931 riesce a espatriare prima in Francia e poi a Lugano; espulso dalla Svizzera rientra in Francia.

Ma il suo esilio indebolisce i legami tra socialisti e GL, che si chiudono poi ad ottobre 1931 per volontà di Rodolfo Morandi. Pur in disaccordo con tale scelta, F. mantiene i contatti con gli antifascisti dirigendo i rapporti tra socialisti in esilio e interni; a tal fine riesce nell'autunno del 1933 a stabilirsi a Lugano, quindi più vicino al confine,

Collabora attivamente anche alla stampa dell'emigrazione, a «La Libertà», a «Politica Socialista», all' «Avvenire dei Lavoratori», alla «Libera Stampa» di Lugano, ai «Quaderni di Giustizia e Libertà», al «Nuovo Avanti!» (pseudonimi usati Joseph, Ricciardetto, Giuseppe Lombardi). Si impegna in particolare a favore del lavoro politico clandestino in Italia, che si esprime nel sostegno a GL fino al 1934, anno in cui entra in crisi la Concentrazione antifascista; di contro si ha un ravvicinamento tra socialisti e PCd'I. F. rimane però favorevole a un'azione autonoma socialista in Italia, pur in collaborazione con i comunisti, entrando in contrasto con Nenni, favorevole invece ad uno stretto fronte comune con i comunisti.

Portando avanti la sua politica entra in stretto rapporto con Angelo Tasca, con cui promuove la pubblicazione della rivista «Politica Socialista», con l'intenzione di diffonderla clandestinamente in Italia.

Sempre nel 1934 opera a favore della formazione del Centro socialista interno, diretto da Rodolfo Morandi; dopo lo smantellamento del Centro, nel 1937, GF è deferito al Tribunale speciale.

Dopo la firma del patto tedesco-sovietico del 1939 chiede, senza ottenerla per la mediazione di Modigliani, l'espulsione di Nenni dal PSI.

Dopo l'invasione nazista della Francia si rifugia nella zona controllata dal regime di Vichy; inizialmente evita l'extradizione in Italia, ma nel 1942 viene consegnato agli italiani e il 24 ottobre 1942 condannato a trenta anni di reclusione per la sua attività antifascista. Rimane in carcere fino al 17 settembre 1944, quando un bombardamento aereo colpisce il carcere di Castelfranco Emilia, in cui si trovava, permettendogli la fuga e riuscendo ad arrivare, dopo essersi rifugiato per alcuni mesi a Milano, in Svizzera, nel Canton Ticino.

Subito dopo la Liberazione, nel maggio 1945, rientra in Italia ove riprende immediatamente la sua attività politica nel Partito socialista italiano di unità proletaria – PSIUP, fondato nel 1943. Fa parte dell'ala riformista del partito, facendo rinascere nel settembre, insieme a Ugo Guido Mondolfo la rivista di tradizione turatiana «Critica Sociale», attorno alla quale si forma la corrente Amici di «Critica Sociale», punto di riferimento per i socialisti autonomisti. Fea parte della direzione del partito già dal luglio 1945, portando avanti una decisa opposizione alla politica del patto d'unità d'azione col PCI sostenuta dalla sinistra del partito. Nel XXV congresso del PSIUP è tra i protagonisti della scissione di Palazzo Barberini, che da origine al Partito socialista dei lavoratori italiani – PSLI.

F. redige lo statuto del PSLI, viene eletto cosegretario insieme a Virgilio Dagnino e Aldo Valcarengi e poi nominato prima condirettore dell'edizione milanese del quotidiano del partito «L'Umanità», poi direttore dell'edizione nazionale.

Entra inoltre in stretto rapporto con l'Italian-American Labor Council -IALC, che raggruppava quei sindacalisti italo-americani che, come Luigi Antonini e Vanni B. Montana, seguivano con interesse le vicende italiane, sia sul piano finanziario che su quello politico (nel gennaio 1948 Faravelli va negli Stati Uniti ove incontra i maggiori esponenti sindacali americani).

G.F., pur rifiutando di candidarsi, si impegna attivamente nell'organizzazione delle elezioni del 18 aprile 1948, nelle quali il PSLI si presenta insieme all'Unione dei socialisti di Ignazio Silone nelle liste comuni di Unità socialista, che ottiene un buon successo (il 7 %). Pur apprezzando la sconfitta del Fronte popolare PCI-PSI, ritenuto estremamente pericoloso per la democrazia, IF. è preoccupato da "la vittoria totalitaria" della DC, che avrebbe favorito il predominio delle forze clericali.

Sempre con la corrente di «Critica Sociale» rappresenta il centro-sinistra del partito, in conflitto con Saragat sia per quel che riguarda la politica interna (in relazione alla politica di alleanza con la Democrazia Cristiana) che per quel che riguarda la politica estera (in relazione all'adesione al Patto Atlantico): alla base delle scelte politiche di F. stava sempre la linea della "lotta sui due fronti", in opposizione sia alle scelte filostaliniste del Fronte PCI-PSI che verso la politica conservatrice della DC). Oltre all'impegno contro una politica di sostanziale subordinazione governativa alla DC, F. porta avanti anche una politica di denuncia della crescente infiltrazione nel partito di clientele (da lui definite "caciccati"), vista come pericolo per l'essenza stessa del partito.

Dopo che, nel marzo del 1949, la corrente di centro-sinistra sconfigge la destra saragattiana, appoggia la segreteria di Ugo Guido Mondolfo che mira ad una riunificazione con le formazioni dell'Unione dei socialisti e degli autonomisti di Giuseppe Romita, fuoriusciti dal PSI in opposizione alla politica del Fronte Unico. Saragat però riprende il controllo del partito nel III congresso del partito (16-19 giugno 1949), boicottando nei fatti la riunificazione.

F., con la corrente di centro-sinistra (del cui periodico, «Unità socialista», era direttore) esce allora dal PSLI e, nel dicembre 1949, partecipa al congresso di unificazione che dette vita al Partito socialista unitario, del cui organo, «Lotta Socialista» è nominato direttore.

Nel 1952, all'atto dell'unificazione tra PSU e PSLI, fa parte della direzione della nuova formazione, che assume inizialmente il nome di Partito socialista – sezione italiana dell'Internazionale socialista (PS-SIIS) poi quello di Partito socialista democratico italiano (PSDI), opponendosi però alla politica saragattiana di adesione alla cosiddetta "legge truffa" e più in generale all'adesione ai governi centristi. Espressione di questa linea politica è il periodico «Nuova Repubblica» (da lui fondato con Paolo Vittorelli, Tristano Codignola e Ugo Guido Mondolfo).

Negli anni successivi il suo impegno politico continua, sempre all'interno del PSDI, in particolare nell'attività giornalistica, con la rivista «Critica Sociale», della quale diviene direttore dopo la morte di Ugo Guido Mondolfo, nel 1958; nello stesso anno esce dal PSDI, elaborando le

“Tesi per l’unità e il rinnovamento socialista”. Nel 1959 aderisce al Movimento unitario di iniziativa socialista di Matteotti, Vigorelli e Zagari, che nello stesso anno confluisce nel PSI.

E' tra i più attivi sostenitori dell’unificazione tra i due partiti socialisti, che si realizzanell’ottobre del 1966 ma che è di breve durata; all’atto della separazione (1969) rimane senza esitazioni nel PSI, condannando severamente la scissione, Negli ultimi anni di vita dedica il proprio impegno a «Critica Sociale», fino alla morte, avvenuta il 15 giugno 1974.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 23 febbraio 2018, compilazione

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 8 gennaio 2019, compilazione

Unità documentarie collegate:

Vedi anche:

- **7) Il programma del PS - SIIS alle elezioni amministrative di Milano del 1951**

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

Altre segnature:

- 12.6.7

s.d. (ma 24 maggio 1951)

Consistenza: 11 cc.

Altre segnature:

- 12.3.5

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

5) "Il nostro impegno: l'unità socialista"

Discorso pronunciato a Milano l'11 maggio 1958

11 maggio 1958

Consistenza: pp. 32

Tipo di numerazione: paginazione

Occorre prima di tutto esporre i dati essenziali della situazione politica, il proprio programma e le forze politiche con le quali si potrà attuare tale programma. L'ideale del PSDI è costruire una società senza sfruttamento di classe, obbiettivo da raggiungere da parte della classe lavoratrice senza una autonomatasi avanguardia, guidata da un capo che ha sempre ragione. Occorre educare la classe lavoratrice a raggiungere autonomamente e gradualmentetal fine La scena politica italiana è ancora segnata del dualismo di due grandi partiti non democratici, la DC e il PCI; la prima ha il monopolio del governo, anche se ha dimostrato di non saper governare, il secondo quello dell'opposizione, anche se ha dimostrato di non saper fare un'opposizione costruttiva; accanto ad essi vi sono piccoli partiti che non hanno la capacità di influire realmente sui due maggiori partiti.

Sotto il governo drlla DC, la Costituzione è in buona parte inattuata, mentre con restano in vigore leggi fasciste che con essa sono in contrasto e si sta attuando un lento svuotamento del tessuto democratico del paese con l'accentramento nella DC di tutte tutte le cariche di governo e di sottogoverno, il clericalismo avanza, il laicismo viene sconfitto. Una Conferenza episcopale ha intimato ai cattolici di votare esclusivamente per la DC, talune gerarchie ecclesiastiche discriminano anche tra i candidati democristiani, privilegiando i candidati più reazionari. In campo economico-sociale sussistono grandi disegualianze tra classi e tra regioni, l'industrializzazione del sud non è neppure iniziata, il sistema fiscale si basa sulle imposte indirette, quindi sui consumatori, e trascura le imposte dirette, che graverebbero sui ricchi. L'istruzione pubblica è trascurata, a vantaggio di quella confessionale; la struttura economica è arretrata nell'industria e nell'agricoltura. Faravelli ammette che, pur se egli ha personalmente sempre avversato la politica collaborazionistica, anche il partito cui appartiene, il PSDI, ha responsabilità avendo collaborato con la DC; ma nessuna forza politica è esente da colpe.

L'pooosizione sterile e fallimentare del PCI , nonostante la sua potente organizzazione e i larghissimi mezzi finanziari di cui dispone, ha determinato un clima di sfiducia tra i lavoratori, che ha favorito la repressione padronale. Se il padronato fa solo i propri interessi, sono stati i comunisti e la CGIL, dominata dai comunisti, ad avere la responsabilità di questo fallimento.

Il PCI, partito totalitario, pretende di subordinare a sé il sindacato al partito determinando per reazione una pluralità di sindacati; si richiama al sistema sovietico, che non ha niente di socialista, essendo dominato da una casta burocratica che opprime i lavoratori a proprio vantaggio; incapace di riformarsi, come ha dimostrato appoggiando la brutale repressione della rivolta popolare ungherese. Fa il gioco del potere democristiano, che può sempre sventolare, per avere consensi, il pericolo comunista.

Il programma del PSDI in politica estera è quello di superare la contrapposizione tra i due blocchi al fine di preservare la pace, favorendo una politica di disarmo, anche operando per una sempre maggiore integrazione europea. Il Mercato comune europeo è solo l'inizio di un percorso verso una più vasta comunità, da sostenere unitariamente dal movimento operaio europeo. In politica interna occorre realizzare pienamente lo Stato di diritto, laico e non condizionato dalle gerarchie ecclesiastiche. Occorre difendere la libertà di tutti, anche di quei quei cittadini che

sono nemici della democrazia. Si oppone quindi anche a chi vorrebbe mettere al bando il PCI. L'anticomunismo dei reazionari è determinato dal loro odio verso il movimento operaio, mentre l'anticomunismo dei socialisti democratici non è contrario alle masse dei lavoratori che aderiscono al PCI, che vuole liberamente convincere ad aderire al socialismo democratico.

Im campo scolastico il PSDI vuole un sistema basato sulle scuole di Stato, rinnovato secondo la scienza e la tecnica moderna. Infine si batte per un sistema di sicurezza sociale che garantisca i fondamentali diritti di tutti.

Nega quindi la validità del tentativo dei liberali di trasformare la campagna elettorale in uno scontro tra statalismo e libera iniziativa privata, che non garantirà benessere e libertà per tutti. La grande borghesia cui si riferisce il PLI è la borghesia che sostenne il fascismo, avvantaggiandosi del corporativismo statale; dopo il fascismo si è avvantaggiata dei dazi protettivi. Essa è guidata da una ristretta e retriva oligarchia. L'economia italiana è arretrata perché privilegia l'interesse di pochi a quelli delle grandi masse: è dominata da pochi grandi monopoli che hanno un enorme potere.

L'esigenza di una moderna economia è invece quella di una pianificazione nell'interesse della collettività, sottratta alle influenze della burocrazia e dei partiti, dopo una radicale riforma della pubblica amministrazione. Il piano deve lottare contro la disoccupazione per l'industrializzazione del Mezzogiorno, per un valido inserimento nel Mercato comune europeo, nazionalizzando le industrie che producono energia, come successo in Francia e Gran Bretagna.

A tal fine occorre mobilitare le forze politiche interessate. La DC si muove verso una politica di alleanze con la destra. Il PSDI, senza riesumare vecchie formule di alleanza con essa, deve cercare altrove, operando per un rinnovamento del quadro politico; non in alleanza con il PCI o con le destre, ma mirando alla riunificazione di tutti i socialisti, costruendo un grande partito libero. Il PSI, dopo i grandi eventi di politica internazionale, come i fatti di Polonia e di Ungheria, ha fatto grandi passi in avanti verso l'unità socialista, anche se al suo interno vi sono resistenze. I socialisti devono riacquistare la propria piena autonomia. In particolare occorre che il PSI affermi la propria diversità rispetto al PCI, con la piena accettazione del metodo democratico. Il movimento socialista deve poi rivendicare a se stesso la capacità di rappresentare gli interessi della totalità del popolo lavoratore e proporre la propria candidatura al governo della nazione. Una eventuale collaborazione con la DC dovrà essere da pari a pari, favorendo all'interno della DC le correnti di sinistra e contro la reazione, per costruire una repubblica veramente fondata sul lavoro

Incipit: In questa campagna elettorale noi assistiamo - specialmente da parte dei grandi partiti che dispongono di mezzi finanziari ingentissimi...

Il discorso è stato pronunciato da Faravelli quale candidato del PSDI al Senato per il II collegio di Milano.

Soggetti produttori:

Faravelli Giuseppe (persona)

Broni (Pavia), 29 maggio 1896 - Milano, 16 giugno 1974

F. nasce a Broni, in provincia di Pavia, il 29 maggio 1896

Si iscrive alla Facoltà di Lettere di Pavia nell'ottobre 1915; nel 1917 passa a Giurisprudenza.

Richiamato alle armi nel dicembre 1915, consegue una medaglia di bronzo e una Croce di guerra al valor militare; si congeda nel dicembre 1918

Nel 1919 prende la tessera del PSI, operando attivamente nel Gruppo studentesco socialista; fa parte della minoranza della federazione provinciale riformista-turatiana, mentre la maggioranza aderisce al PCI. Diviene segretario della Federazione pavese del PSI e della Camera del lavoro, consigliere comunale a Broni poi nella Giunta provinciale amm.va di Pavia. Nel 1922, dopo il XIX congresso del PSI, aderisce al PSU. Nel 1920 si trasferisce a Milano e nel 1921 diviene impiegato nel Comune di Milano. A Milano frequenta assiduamente la casa di Turati, conosce Antonio Greppi, collabora con l'on. Luigi Montemartini.

Dopo le leggi eccezionali usa il suo impiego nel Comune per fornire carte d'identità e aiuti agli antifascisti, cerca di organizzare una rete antifascista, riuscendo a nascondere il suo attivismo. Nel 1927 viene sottoposto a perquisizioni, senza esito. Aveva in realtà iniziato il lavoro clandestino, frequentando Santi, Veratti e Greppi, collegandosi anche con Bauer E. Rossi Ceva, Parri. Dopo che, nel 1930, viene stipulato un patto tra la Concentrazione Antifascista e GL, che delega GL a portare avanti l'attività in Italia e dopo che nell'ottobre 1930 molti degli antifascisti vengono arrestati, Faravelli si fa carico di ricostituire un nuovo comitato clandestino di GL, composto in realtà da esponenti socialisti. Nella metà del 1931, a seguito dell'"Affare Moulin" sfugge alla cattura ma è ricercato e il 29 maggio 1931 riesce a espatriare prima in Francia e poi a Lugano; espulso dalla Svizzera rientra in Francia.

Ma il suo esilio indebolisce i legami tra socialisti e GL, che si chiudono poi ad ottobre 1931 per volontà di Rodolfo Morandi. Pur in disaccordo con tale scelta, F. mantiene i contatti con gli antifascisti dirigendo i rapporti tra socialisti in esilio e interni; a tal fine riesce nell'autunno del 1933 a stabilirsi a Lugano, quindi più vicino al confine,

Collabora attivamente anche alla stampa dell'emigrazione, a «La Libertà», a «Politica Socialista», all'«Avvenire dei Lavoratori», alla «Libera Stampa» di Lugano, ai «Quaderni di Giustizia e Libertà», al «Nuovo Avanti!» (pseudonimi usati Joseph, Ricciardetto, Giuseppe Lombardi). Si impegna in particolare a favore del lavoro politico clandestino in Italia, che si esprime nel sostegno a GL fino al 1934, anno in cui entra in crisi la Concentrazione antifascista; di contro si ha un ravvicinamento tra socialisti e PCd'I. F. rimane però favorevole a un'azione autonoma socialista in Italia, pur in collaborazione con i comunisti, entrando in contrasto con Nenni, favorevole invece ad uno stretto fronte comune con i comunisti.

Portando avanti la sua politica entra in stretto rapporto con Angelo Tasca, con cui promuove la pubblicazione della rivista «Politica Socialista», con l'intenzione di diffonderla clandestinamente in Italia.

Sempre nel 1934 opera a favore della formazione del Centro socialista interno, diretto da Rodolfo Morandi; dopo lo smantellamento del Centro, nel 1937, GF è deferito al Tribunale speciale.

Dopo la firma del patto tedesco-sovietico del 1939 chiede, senza ottenerla per la mediazione di Modigliani, l'espulsione di Nenni dal PSI.

Dopo l'invasione nazista della Francia si rifugia nella zona controllata dal regime di Vichy; inizialmente evita l'extradizione in Italia, ma nel 1942 viene consegnato agli italiani e il 24 ottobre 1942 condannato a trenta anni di reclusione per la sua attività antifascista. Rimane in carcere

fino al 17 settembre 1944, quando un bombardamento aereo colpisce il carcere di Castelfranco Emilia, in cui si trovava, permettendogli la fuga e riuscendo ad arrivare, dopo essersi rifugiato per alcuni mesi a Milano, in Svizzera, nel Canton Ticino.

Subito dopo la Liberazione, nel maggio 1945, rientra in Italia ove riprende immediatamente la sua attività politica nel Partito socialista italiano di unità proletaria – PSIUP, fondato nel 1943. Fa parte dell'ala riformista del partito, facendo rinascere nel settembre, insieme a Ugo Guido Mondolfo la rivista di tradizione turatiana «Critica Sociale», attorno alla quale si forma la corrente Amici di «Critica Sociale», punto di riferimento per i socialisti autonomisti. Fea parte della direzione del partito già dal luglio 1945, portando avanti una decisa opposizione alla politica del patto d'unità d'azione col PCI sostenuta dalla sinistra del partito. Nel XXV congresso del PSIUP è tra i protagonisti della scissione di Palazzo Barberini, che da origine al Partito socialista dei lavoratori italiani – PSLI.

F. redige lo statuto del PSLI, viene eletto cosegretario insieme a Virgilio Dagnino e Aldo Valcarengi e poi nominato prima condirettore dell'edizione milanese del quotidiano del partito «L'Umanità», poi direttore dell'edizione nazionale.

Entra inoltre in stretto rapporto con l'Italian-American Labor Council -IALC, che raggruppava quei sindacalisti italo-americani che, come Luigi Antonini e Vanni B. Montana, seguivano con interesse le vicende italiane, sia sul piano finanziario che su quello politico (nel gennaio 1948 Faravelli va negli Stati Uniti ove incontra i maggiori esponenti sindacali americani).

G.F., pur rifiutando di candidarsi, si impegna attivamente nell'organizzazione delle elezioni del 18 aprile 1948, nelle quali il PSLI si presenta insieme all'Unione dei socialisti di Ignazio Silone nelle liste comuni di Unità socialista, che ottiene un buon successo (il 7 %). Pur apprezzando la sconfitta del Fronte popolare PCI-PSI, ritenuto estremamente pericoloso per la democrazia, IF. è preoccupato da "la vittoria totalitaria" della DC, che avrebbe favorito il predominio delle forze clericali.

Sempre con la corrente di «Critica Sociale» rappresenta il centro-sinistra del partito, in conflitto con Saragat sia per quel che riguarda la politica interna (in relazione alla politica di alleanza con la Democrazia Cristiana) che per quel che riguarda la politica estera (in relazione all'adesione al Patto Atlantico): alla base delle scelte politiche di F. stava sempre la linea della "lotta sui due fronti", in opposizione sia alle scelte filostaliniste del Fronte PCI-PSI che verso la politica conservatrice della DC). Oltre all'impegno contro una politica di sostanziale subordinazione governativa alla DC, F. porta avanti anche una politica di denuncia della crescente infiltrazione nel partito di clientele (da lui definite "caciccati"), vista come pericolo per l'essenza stessa del partito.

Dopo che, nel marzo del 1949, la corrente di centro-sinistra sconfigge la destra saragattiana, appoggia la segreteria di Ugo Guido Mondolfo che mira ad una riunificazione con le formazioni dell'Unione dei socialisti e degli autonomisti di Giuseppe Romita, fuoriusciti dal PSI in opposizione alla politica del Fronte Unico. Saragat però riprende il controllo del partito nel III congresso del partito (16-19 giugno 1949), boicottando nei fatti la riunificazione.

F., con la corrente di centro-sinistra (del cui periodico, «Unità socialista», era direttore) esce allora dal PSLI e, nel dicembre 1949, partecipa al congresso di unificazione che dette vita al Partito socialista unitario, del cui organo, «Lotta Socialista» è nominato direttore.

Nel 1952, all'atto dell'unificazione tra PSU e PSLI, fa parte della direzione della nuova formazione, che assume inizialmente il nome di Partito socialista – sezione italiana dell'Internazionale socialista (PS-SIIS) poi quello di Partito socialista democratico italiano (PSDI), opponendosi però alla politica saragattiana di adesione alla cosiddetta "legge truffa" e più in generale all'adesione ai governi centristi. Espressione di questa linea politica è il periodico «Nuova Repubblica» (da lui fondato con Paolo Vittorelli, Tristano Codignola e Ugo Guido Mondolfo).

Negli anni successivi il suo impegno politico continua, sempre all'interno del PSDI, in particolare nell'attività giornalistica, con la rivista «Critica Sociale», della quale diviene direttore dopo la morte di Ugo Guido Mondolfo, nel 1958; nello stesso anno esce dal PSDI, elaborando le "Tesi per l'unità e il rinnovamento socialista". Nel 1959 aderisce al Movimento unitario di iniziativa socialista di Matteotti, Vigorelli e Zagari, che nello stesso anno confluisce nel PSI.

E' tra i più attivi sostenitori dell'unificazione tra i due partiti socialisti, che si realizzanell'ottobre del 1966 ma che è di breve durata; all'atto della separazione (1969) rimane senza esitazioni nel PSI, condannando severamente la scissione,

Negli ultimi anni di vita dedica il proprio impegno a «Critica Sociale», fino alla morte, avvenuta il 15 giugno 1974.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 23 febbraio 2018, compilazione

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 8 gennaio 2019, compilazione

4) Articoli e discorsi (1946-1957)

s.d. (ma tra la seconda metà del 1946 e il 19 settembre 1957)

Consistenza: fascicolo contenente 39 unità documentarie

l'unità documentaria n° 25 non contiene interventi di Faravelli, ma di Raniero Miglioli e altri

Altre signature:

- 12.4.1

1) "Verso il Congresso / Fusionismo scissionista"

s.d. (ma 1946)

Consistenza: 3 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

La maggioranza fusionista del PSIUP cerca di impedire alla minoranza la libera espressione delle proprie idee, al massimo limitandola all'interno del partito, senza poter rendere note queste idee. Vorrebbero cioè una minoranza succube della maggioranza. Ma, dato che la minoranza non accetterà tali limitazioni, questo atteggiamento della maggioranza, costituendo una sorta di larvata espulsione, determinerà la scissione della minoranza

Incipit: Nel 1921 Filippo Turati scriveva: minaccia la propaganda e l'azione socialista...

2 copie

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 marzo 2019, compilazione

12.4.2

2) "Per la difesa della democrazia di Partito"

s.d. (ma 1946)

Consistenza: 2 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

All'interno del PSIUP non è stata ancora realizzata una reale democratizzazione; vi sono molti dirigenti, alcuni anche ex fascisti, che si comportano in maniera dispotica. Questo ha determinato l'involuzione del partito, non i contrasti tra le correnti; gli Amici di Critica Sociale non accetteranno limitazioni alla loro libertà di espressione e non esiteranno a denunciare eventuali prevaricazioni

Incipit: Quella democratizzazione che è in pari tempo moralizzazione del Partito...

firmato "g.f."

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 marzo 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.4.3

3) "A proposito di 'capi'"

s.d. (ma tra il 1946 e il 1947)

Consistenza: 2 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

Gli Amici di Critica Sociale non hanno capi, come invece scriveva il giornale democristiano «Il Popolo», che assegnava loro come capo Saragat.

Incipit: Da qualche tempo la stampa borghese si ostina ad attribuire alla nostra corrente...

Soggetti produttori:

Amici di Critica Sociale (ente)

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 marzo 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.4.4

4) "La concentrazione socialista"

s.d. (ma tra fra la fine di aprile e la fine dicembre 1946)

Consistenza: 3 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

La costruzione di una Concentrazione socialista che associ le correnti dello PSIUP favorevoli all'autonomia socialista per essere efficace dovrà garantire una comune linea di condotta, che miri ad un'autonomia politica e non ad una autonomia formale; deve escludere pertanto i fusionisti, che vorrebbero instaurare vincoli politici permanenti con il PCI, annullando ogni funzione specifica dello PSIUP; il patto di unità di azione deve essere solo un patto di consultazione

Incipit: Nella mozione approvata unanimemente nel loro convegno di Roma, gli amici di Critica Sociale...

il testo è firmato "Battaglia socialista"

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 marzo 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.4.5

5) "Il dilemma"

s.d. (ma seconda metà del 1946)

Consistenza: 7 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

Il Congresso di Firenze dell'aprile 1946 aveva creato la figura del presidente, che doveva mediare tra le varie correnti, affidando l'incarico ad Ivan Matteo Lombardo, Ma poi Nenni nella prativa Nenni ha assunto la guida del partito, con una politica settaria che mirava ad emarginare chi si opponeva all'unità d'azione con i comunisti. Nenni vuole costruire con loro i "Blocchi popolari", per arrivare al potere, costruendo uno stato totalitario, asservito all'URSS, che porterebbe inevitabilmente alla guerra civile. La corrente di "Critica sociale" respinge tale politica, affermando l'incompatibilità tra socialisti e comunisti e la necessità dell'autonomia socialista. Solo i socialisti possono conquistare democraticamente il potere per rinnovare radicalmente l'Italia. Occorre poi che, per contrastare il tentativo di Nenni di limitare la democrazia interna, occorre che le correnti fedeli al socialismo democratico si alleino in una concentrazione socialista.

Incipit: Il Congresso di Firenze, per risolvere il problema...

firmato da "Critica Sociale"

Soggetti produttori:

Amici di Critica Sociale (ente)

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 marzo 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.4.6

6) Come prepararsi al Congresso di Roma del PSIUP (9-13 gennaio 1947)

Schema di discorso

s.d. (ma seconda metà del 1946 ca.)

Consistenza: 7 cc

Tipo di numerazione: cartulazione

Per prepararsi al Congresso occorre che gli Amici di Critica Sociale si organizzino alla periferia e al centro. La disorganizzazione del partito è dovuta alla mancanza di uno statuto, che permette ad alcuni dirigenti sopraffazioni; vi è un piano, organizzato da Basso, per arrivare a controllare il congresso, contro cui occorre compattarsi, essere presenti in ogni sezione, inn tutti i congressi provinciali, utilizzara la stampa provinciale, presentandosi apertamente come Critica Sociale, sostenendo con intransigenza le prpie idee. Occorre poi promuovere una Concentrazione socialista delle forze autonomiste su principi chiari

Incipit: Esposizione di quelli che dovrebbero essere i capisaldi della nostra preparazione congressuale...

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 marzo 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.4.7

7) La crisi politica interna al PSIUP nel corso del 1946

Schema di discorso

s.d. (ma seconda metà del 1946 ca.)

Consistenza: 3 cc

Tipo di numerazione: cartulazione

In un clima politico nazionale di gravi tensioni, il PSIUP è in una situazione di crisi organizzativa e di forti contrasti, causati dal tradimento dei deliberati del Congresso di Firenze, che erano favorevoli all'autonomia. È stato approvato un nuovo patto di unità di azione, di fatto contrario all'autonomia del partito. La politica dei blocchi popolari, voluta da Nenni, porterà, in caso di vittoria, a creare governi dominati dai comunisti, in caso di insuccesso determinerà invece una polarizzazione dello scontro ed una dittatura di destra

Inoltre Nenni mira ad imporre una disciplina di ferro che, se approvata, determinerà l'uscita dal partito degli oppositori.

Incipit: Il cambiamento della scena politica da un anno a questa parte...

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 marzo 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.4.8

8) "Come prima, peggio di prima"

s.d. (ma seconda metà del 1946 ca.)

Consistenza: 5 cc

Tipo di numerazione: cartulazione

Mentre per gli "Amici di Critica Sociale", sulla base di quanto deliberato dal Congresso di Firenze del PSIUP (aprile 1946), l'unità di azione fra socialisti e comunisti doveva risolversi in un obbligo di consultazione su specifiche iniziative, per valutare la possibilità di un'azione comune, il nuovo patto si basa su un accordo programmatico basato su strutture permanenti gerarchicamente strutturate che soffocheranno la vita democratica. La costituzione di blocchi popolari che mirano alla conquista del potere porterà all'isolamento della classe operaia, spingendo i ceti medi verso la reazione. L'unificazione delle forze popolari potrà essere realizzata solo da un autonomo partito socialista e democratico, in grado di rifare l'Italia nella libertà

Incipit: Il miglior modo di commentare il nuovo patto di unità d'azione fra PS e PC...

due copie dattiloscritte identiche ed altra versione ridotta del testo, intitolata "Un patto 'nuovo?"; firmato "gi.effe"

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 marzo 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.4.9

9) "Umanesimo marxista"

s.d. (ma seconda metà del 1946 ca.)

Consistenza: 5 cc

Tipo di numerazione: cartulazione

Il marxismo, affidando al proletariato la liberazione di tutta la società dal capitalismo, si basa su un umanesimo non retorico. I comunisti ed i fusionisti che si pongono contro il social-umanesimo dei socialisti democratici si pongono contro il marxismo, che deve restare l'ideologia del socialismo democratico. Ma il ruolo di guida di tutte le classi che dovrà svolgere il proletariato presuppone una coscienza di classe che deve essere da esso costruita nel tempo

Incipit: Il IV° congresso provinciale socialista di Brescia...

firmato gi.effe

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 marzo 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.4.10

10) "Per l'autonomia del Partito Socialista / Marxismo ed utopismo"

"Discorso pronunciato nel convegno lombardo degli Amici di "Critica Sociale" tenutosi a Milano nei giorni 7-8 settembre 1946"

7-8 settembre 1946

Consistenza: 16 pp.

Tipo di numerazione: paginazione

La mancanza di autonomia del PSIUP ha determinato la sua perdita di centralità nella scena politica, a vantaggio di democristiani e comunisti. I socialisti dovrebbero essere il riferimento per la rivoluzione democratica del proletariato,

evitando la sua contrapposizione ai ceti medi, con i quali si deve alleare, sulla base della dottrina marxista, che non è utopista. Non vi è compatibilità con i metodi antidemocratici del comunismo, che insieme alla democrazia nega l'autonomia del proletariato. Contro l'utopismo totalitario dei comunisti e dei clericali è quello di difendere tale autonomia. Nell'immediato occorre che il partito si dia uno statuto ed una organizzazione democratica, che tuteli il diritto d'espressione di tutte le correnti. In campo internazionale occorre lavorare per superare la contrapposizione tra i due blocchi, in politica interna occorre modificare in senso autonomista i rapporti con il PCI e in quelli con la DC ribadire la necessità della laicità dello Stato, abolendo il Concordato ed impedendo la penetrazione del clericalismo nella pubblica amministrazione. L'obiettivo è quello di "Rifare l'Italia" radicalmente, non accontentandosi di piccole riforme.

Incipit: Un fatto incontestabile e incontestato, è che il nostro Partito, subito dopo la liberazione del paese...

Allegati: Lettera di Faravelli a Annibale (?) Tosi, Milano 22 ottobre 1946 in merito alla pubblicazione dell'opuscolo e nota con indicazioni redazionali

opuscolo a stampa

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 marzo 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.4.11

11) Il vero significato dello scontro interno al PSIUP

19 dicembre 1946

Consistenza: 1 c. (testo mutilo)

Tipo di numerazione: cartulazione

Lo scontro in atto all'interno del PSIUP è causato dall'azione di una quinta colonna stalinista che vuole asservire il partito all'Unione Sovietica e che cerca di fare tacere i veri socialisti, che difendono l'autonomia del partito e della classe lavoratrice. Ma se il tentativo di limitare i diritti dei veri socialisti dovesse riuscire, questi proseguiranno la lotta fuori dal partito

Incipit: Quello che si verifica oggi nel Partito socialista...

Per la rivista "Il Tempo" (aggiunta manoscritta al testo)

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 marzo 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.4.12

12) "La scissione socialista in Italia"

s.d. (ma inizi 1947)

Consistenza: 4 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

La scissione di Palazzo Barberini, anche se improvvisa, era in realtà inevitabile. Non aveva senso restare nel PSIUP per cercare di cambiarlo, perché in esso operava subdolamente una quinta colonna legata al totalitarismo staliniano; questa componente, minoritaria al Congresso del 1946, era riuscita con scure manovre ad ottenere il controllo del partito, distruggendone la democrazia interna e minacciando la stessa esistenza della minoranza. Suo obiettivo era l'assorbimento del partito da parte del PCI per instaurare in Italia un sistema di tipo bolscevico. Il PSLI è nato per strappare il proletariato all'"utopismo bolscevico" e richiamarlo alla sua necessaria autonomia di classe per "Rifare l'Italia" nell'ambito della repubblica democratica.

Incipit: Alcuni commenti della stampa socialista internazionale...

3 copie dattiloscritte identiche dell'articolo ed una versione manoscritta di 1910 cc.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 marzo 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.4.13

13) Schema di discorso sulle cause della scissione socialdemocratica

s.d. (ma prima metà del)1947

Consistenza: 5 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

La scissione del PSDI è stata necessaria per costruire una Repubblica democratica. Il PSIUP con la sua politica è divenuto succube del PCI, che è un partito totalitario (come non è democratica la DC). Ma il PSLI vuole essere un partito nuovo, democratico al suo interno, con una politica di radicale riforma del paese, che stimoli l'iniziativa popolare dal basso; per questo non ha aderito al governo del tripartito.

Incipit: Perché ci siamo scissi? Per dare alla classe lavoratrice ed al paese il P.S. che loro mancava...

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 marzo 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.4.14

14) "Il C.C. fusionista e il trionfo dell'apparecchio di Basso (da clandestino, ufficiale)"

Schema di discorso

s.d. (ma 1947 ca.)

Consistenza: 7 cc

Tipo di numerazione: cartulazione

La struttura organizzativa del PSI, si basa sulla dittatura del centro, tipica nei partiti di massa, che si estende sui parlamenti e sugli stati. Quella di Basso prefigura una dittatura staliniana, contro la quale occorre reagire, per difendere la libertà. Occorre invece organizzare democraticamente un partito socialdemocratico, partito di tutti i lavoratori, partito in lotta contro le tendenze oligarchiche, trasparente e libero, i cui capi sono gli esecutori della volontà della base, radicato nel territorio. Politicamente deve mirare alla ricostruzione democratica e socialista dell'Italia, contro clericalismo e bolscevismo. Nell'immediato deve opporsi al fusionismo per costruire un grande partito socialista

Incipit: centralismo democratico leninista (art. 20 statuto comunista)...

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 marzo 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.4.15

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

15) Linee generali di quella che dovrebbe essere la politica del PSLI

s.d. (ma tra il 1947 e l'inizi del 1948 ca.)

Consistenza: 7 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

Il compito dei socialdemocratici è quello di sottrarre il proletariato all'alternativa tra clericalismo e comunismo, che producono diseducazione e corruzione. Il comunismo come primo nemico, in quanto interno al movimento operaio. Il PCI è un agente dello stalinismo. Il compito del PSLI è quello di costruire l'unità socialista, anche lottando contro il governo De Gasperi

Incipit: Parlo in modo strettamente personale. Mi propongo di parlare con estrema franchezza...

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 marzo 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.4.16

16) "Perché siamo all'opposizione"

s.d. (ma tra febbraio e maggio 1947)

Consistenza: 3 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

La precarietà della situazione politica è causata dalla mancanza di un forte partito socialista indipendente. Il PSLI, non avendo ancora la forza di imporre la linea politica al governo, non può né entrare nel governo DC-PCI-PSI, che va avanti a compromessi sterili, né in un governo DC e partiti di centro, che porterebbe avanti una politica antiproletaria. Occorre invece operare nel paese per far confluire nel partito tutti i socialisti democratici

Incipit: In un recente appello alla radio, il Presidente De Gasperi.....

tre copie dattiloscritte identiche dell'appello

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 marzo 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.4.17

17) "Perché non possiamo e non dobbiamo andare al governo"

s.d. (ma tra febbraio e maggio 1947)

Consistenza: 3 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

data la precarietà della situazione italiana, è stato più volte rivolto al PSLI l'invito ad entrare nel governo. Ma nella scena politica italiana manca un forte partito socialista, e la causa è l'asservimento del PSI ai comunisti. Di fronte ad un governo dominato dalla contrapposizione al suo interno tra democristiani e comunisti, il socialdemocratici non possono entrare né in un governo dominato da democristiani e comunisti, né in un governo di centro destra con funzioni antiproletarie

Incipit: Di fronte alla precaria situazione del nostro paese...

Il titolo è stato aggiunto manoscritto; presenti alcune correzioni, sempre manoscritte

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 marzo 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.4.18

18) I motivi per i quali la scissione di Palazzo Barberini era inevitabile

schema di un discorso

s.d. (ma primi mesi del 1947)

Consistenza: 3 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

I tentativi di conciliazione delle posizioni interne al PSIUP erano destinate al fallimento; il comportamento di Faravelli, da alcuni attaccato, rispondeva solo a quanto dettato dalla sua coscienza. La vera causa della scissione è stato il tentativo di soffocare la libertà, imponendo un totalitarismo interno. Accanto al totalitarismo fascista esiste un totalitarismo bolscevico, che vuole distruggere il Partito socialista assumendone il controllo tramite una unita colonna. I socialisti democratici devono ricondurre la classe operaia alla coscienza del suo compito di liberazione di tutta la società dal capitalismo, per rifare l'Italia

Incipit: Quasi unanimità nel considerare la scissione ineluttabile...

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 marzo 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.4.19

19) Prospettive socialiste in Italia

1947

Consistenza: 3 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

Nel 1947 si è costituito in Italia il PSLI, sorto per l'asservimento del PSIUP ai comunisti, in un clima di compromesso tra il bolscevismo ed il clericalismo che minacciano di portare in Italia sotto una dittatura totalitaria. Per vincere la sua battaglia il PSLI ha bisogno della solidarietà dei socialisti di tutto il mondo.

Incipit: L'anno 1947 ha visto in Italia il prodursi di un fenomeno.....

Due copie dattiloscritte identiche dell'appello ed una con correzioni manoscritte

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 marzo 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.4.20

20) "Mutar rotta / Discorso agli operai"

s.d. (ma tra il 1947 e l'inizio del 1948 ca.)

Tipo di numerazione: cartulazione

Per salvare la repubblica democratica occorre far cessare violenze e rappresaglie determinate da un governo legato a forze retrive e da un'opposizione demagogica, per dare vita ad una politica costruttiva che affronti i gravi problemi della ricostruzione

Incipit: Riprendiamo il discorso che nel comizio di ieri il compagno Mondolfo...

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 marzo 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.4.21

21) "Le ceneri e la fiamma del socialismo italiano"

Lettera aperta di Luigi Antonini al Direttore di «The Nation»

8 aprile 1947

Consistenza: 3 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

Contestando le affermazioni di un articolo pubblicato su «The Nation», Antonini ricostruisce le vicende politiche interne al PSIUP tra il congresso di Firenze (aprile 1946) e quello di Roma (gennaio 1947) e denuncia la faziosità della politica di Nenni, che rese inevitabile la scissione che dette origine al PLI

Incipit: Al Direttore di «The Nation»: ho letto con interesse l'articolo...

3 copie identiche in italiano ed una copia in inglese

Soggetti produttori:

Antonini Luigi (persona)

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 marzo 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.4.22

22) "Relazione che il compagno Giuseppe Farvelli tenne al convegno regionale lombardo che ha avuto luogo in Milano il 27 aprile 1947"

27 aprile 1947

Tipo di numerazione: cartulazione

Incertezze nel PSLI: cause interne: non si deve esitare a dire che il PSLI è un partito anticomunista, nel senso di essere contrario al leninismo; è anticlericale nel senso che è contrario a qualunque autorità religiosa che voglia limitare la libertà altrui. Occorre però evitare anche atteggiamenti da "ducismo" interni al PSLI. Cause esterne: In politica interna: troppo socialisti democratici sono rimasti nel PSI. Esistenza di un clima di intimidazione e violenza contro i socialdemocratici. Per rilanciare il partito occorre rafforzare le federazioni provinciali, intensificare l'azione nel sociale ed assumere un atteggiamento politico di assoluta intransigenza

Incipit: Cause interne / I° La più importante, la causa fondamentale è di origine politica...

3 copie identiche della relazione

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 marzo 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.4.23

23) "1 maggio 1947", appello contro la divisione del mondo in blocchi

1 maggio 1947

Consistenza: 1 c.

Tipo di numerazione: cartulazione

La costruzione di una vera pace tra i popoli comporta il superamento della contrapposizione tra i popoli, seguendo le indicazioni di Turati per costruire una società più giusta, senza utopismi od opportunismi

Incipit: Noi viviamo ancora la stessa vigilia...

3 copie dattiloscritte identiche dell'appello

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 marzo 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.4.24

24) Dichiarazione della Direzione del PSLI sulla struttura autoritaria del PSI

13 maggio 1947

Consistenza: 2 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

La Direzione del PSLI denuncia come il Comitato centrale del PSI abbia consacrato il carattere totalitario della sua organizzazione, controllata da un apparato che già aveva clandestinamente preparato il Congresso di Roma (9-13 gennaio 1947). Per i socialisti autonomisti rimasti nel PSI l'unica possibilità per combattere la loro battaglia politica è quella di associarsi al PSLI. Altra grave decisione del Comitato centrale socialista è stata quella di approvare i "blocchi popolari", nati per mascherare le ambizioni totalitarie dei comunisti.

Incipit: La Direzione del Partito, nella sua riunione del 13 maggio...

molte correzioni manoscritte

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 marzo 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.4.25

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

25) "Relazione Miglioli"

s.d. (ma metà del 1947)

Consistenza: 25 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

Testi di una relazione ad un incontro di militanti del PSLI dell'Italia del nord tenuta da Raniero Miglioli e degli interventi successivi sulla situazione organizzativa del partito.

Incipit: È la prima volta che ci troviamo insieme per la costituzione del Partito...

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 marzo 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.4.26

Tipologia del documento: ritagli di giornale

26) "Tra i due partiti socialisti italiani / Dialogo Nenni-Faravelli"

Titolo dell'articolo di «Libera stampa», "giornale del partito socialista" di Lugano dell'11 luglio 1947

11 luglio 1947

Consistenza: 1 c.

Tipo di numerazione: cartulazione

La politica centrista del governo del tripartito, cui partecipava anche Nenni, non ha fatto le necessarie riforme radicali di cui l'Italia necessitava ed ha alla fine portato ad un governo di destra. La proposta che il PSLI porta avanti è invece quella di un governo di tutte le forze democratiche, per il quale è necessaria la partecipazione anche del PSI, svincolato dai comunisti.

Incipit: Un dialogo, s'intende, fatto dalle prime pagine dei giornali dei loro rispettivi partiti...

Allegati: «Libera stampa», "giornale del partito socialista" di Lugano del 9 luglio 1947, con evidenziato articolo di Alf Evans su un congresso della socialdemocrazia tedesca di Norimberga

si tratta di tre articoli di Faravelli pubblicati su l'«Umanità» dell'8 e 9 luglio 1947 in risposta ad altrettanti articoli di Pietro Nenni, parzialmente riportati tutti, con il titolo "Dialogo Nenni-Faravelli", su «Libera stampa», "giornale del partito socialista" di Lugano dell'11 luglio 1947 (inviato Gabriella Meyer, del Soccorso Operaio Svizzero)

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 marzo 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.4.27

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

27) Critica dell'ideologia del socialismo liberale

s.d. (ma luglio 1947 ca)

Tipo di numerazione: cartulazione

Partendo dalla mancata denuncia dell'autoritarismo del PCI da parte del Pd'A, Faravelli sostiene il carattere non socialista del socialismo liberale di Rosselli in quanto, non essendo marxista, non riconosce nel proletariato la classe rivoluzionaria per eccellenza.

Incipit: Dopo la lettura dell'articolo del compagno Carlo Andreoni su "Vita passione e morte del Partito d'Azione"...

2 copie identiche della relazione

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 7 marzo 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.4.28

28) "Discorso di Faravelli al Convegno socialista del 13 luglio 1947"

13 luglio 1947

Tipo di numerazione: cartulazione

I socialdemocratici, pur seguendo una linea politica giusta, esitano e non hanno l'energia necessario per portarla avanti. La politica deve essere una lotta su due fronti, a destra contro i clerico-reazionari, a sinistra contro i bolscevichi. Occorre pertanto lottare contro il governo De Gasperi, con un riformismo coerente e non rinunciatario. Il PCI e il PSI sono responsabili del clima di tensione nazionale, avendo provocato un processo di polarizzazione sociale e politica. Il PSLI mira invece ad un governo con le forze democratiche presenti nella DC e nei partiti minori, oltre che nel PSI se diverrà autonomo dalla DC. Se questo governo non sarà possibile, la linea da seguire sarà quella della lotta sui due fronti. Seguono due commenti (Vigorelli e Mazzoni)

Incipit: Questo convegno dovrebbe essere un convegno strettamente organizzativo...

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 marzo 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.4.29

29) Schema di un discorso sulla situazione politica interna al PSLI

s.d. (ma tra settembre 1947 e gennaio 1948)

Tipo di numerazione: cartulazione

l'esistenza di due posizioni, favorevoli o contrarie all'ingresso del PSLI nel governo, nell'imminenza del congresso del partito (I° congresso, 1-5 febbraio 1948?) e la necessità di instaurare un clima di fraternità

Incipit: relazione sul mio convegno a Roma...

Allegati: "stralcio del verbale della riunione tenutasi a Milano nei giorni 29-30-31 agosto 1948", cc. 2 (2 copie)

gli appunti sono molto schematici

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 marzo 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.4.30

30) Schema di un discorso sull'incerta situazione interna al PSLI

s.d. (ma tra fine 1947 e inizio 1948 ?)

Tipo di numerazione: cartulazione

Indica come superare l'incertezza interna al PSLI per costruire un partito democratico e vivo, necessario nel contesto della politica italiana, contro il bolscevismo del PCI ed il clericalismo della DC

Incipit: Apatia, torpore, fiacchezza dell'apparato...

gli appunti sono molto schematici

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 marzo 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.4.31

31) "Note (concordate con Vassalli) per un articolo editoriale (da non firmarsi)"

parte del titolo: (concordate con Vassalli) aggiunto manoscritto nell'interlinea superiore

s.d. (ma inizi 1948)

Consistenza: 2 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

Illustra la costruzione all'interno del PSI da parte di Lelio Basso di una struttura centralizzata ed autoritaria e l'opportunità che i riformisti rimasti nel PSI ne escano per non restare schiacciati

Incipit: Il Comitato centrale fusionista ha segnato per l'on. Basso il meritato trionfo...

presenti correzioni ed integrazioni manoscritte

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 marzo 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.4.32

lettera di Faravelli Giuseppe «Umanità», Milano; 32) 7 novembre 1947

Consistenza: 2 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

Esprime contrarietà alle posizioni di Virgilio Dagnino e Leonida Repaci, favorevoli ad una apertura al PCI e ribadisce la linea di "lotta sui due fronti"

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 7 marzo 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.4.33

33) La lotta su due fronti, contro comunismo e clericalismo è il compito del PSLI

s.d. (ma dicembre 1947 ca.)

Consistenza: 5 cc.(consistenza della versione definitiva del testo)

Tipo di numerazione: cartulazione

Il PSLI deve condurre senza esitazioni una lotta "su due fronti", contro la DC e contro il PCI. Serve però che acquisisca una forza che ora non ha; a tal fine occorre costituire dalla base un'unità socialista, nonostante tutte le difficoltà create da una situazione politica e sociale molto difficile.

Incipit: Un partito come il nostro, senza denaro, senza apparato...

Allegati: due copie di un testo dattiloscritto di un articolo in relazione alle tensioni seguite alla sostituzione del prefetto di Milano, Ettore Troilo, nel novembre 1947; copia del giornale italo-americano "La Parola" del 25 ottobre 1947

Vi sono 4 copie del testo, la prima manoscritta, una seconda dattiloscritta con correzioni ed integrazioni manoscritte le ultime due, dattiloscritte ed identiche

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 marzo 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.4.34

34) La sostituzione del prefetto Ettore Troilo e le agitazioni determinate da tale sostituzione.

s.d. (ma dicembre 1947 ca.)

Consistenza: 2 cc.(2 copie)

Tipo di numerazione: cartulazione

Condanna sia la sostituzione operata dal governo nel caso della sostituzione del prefetto Ettore Troilo quanto l'uso del caso come pretesto da parte socialcomunista per una serie di agitazioni strumentali alla loro politica antidemocratica.

Incipit: Il "Franco chiarimento, col quale il comp. A. Valcarengi...

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 marzo 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.4.35

35) "Contro la politica di Bialjstok"

s.d. (ma fine del 1947 ca.)

Tipo di numerazione: cartulazione

Il PSLI, pur disapprovando la destituzione del prefetto Troilo da parte del ministro dell'interno Scelba, ritiene inaccettabili le violenze di piazza provocate dai comunisti, che hanno utilizzato tale episodio come pretesto.

Incipit: Il nostro atteggiamento di fronte alla sostituzione del prefetto Troilo e alle incredibili reazioni...

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 marzo 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.4.36

lettera di Faravelli Giuseppea Partito socialista dei lavoratori italiani - Direzione nazionale; 36) 4 dicembre 1947

Consistenza: 4 cc.

due copie della stessa lettera

Tipo di numerazione: cartulazione

Esprime le sue idee sulla situazione politica: la Dc va sempre più a destra, servirebbe pertanto una forza politica in grado di costringerla a spostarsi a sinistra, ma questa forza politica manca, non è certo l'attuale PSLI. In tali condizioni la sua partecipazione al governo sarebbe inutile o controproducente. Ma bisogna anche denunciare la natura totalitaria del PCI.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 marzo 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.4.37

lettera di Faravelli Giuseppe, Mondolfo Ugo Guido, Casati Carlo, Vigorelli Ezio Partito socialista dei lavoratori italiani - Direzione nazionale, Milano; 37) 10 dicembre 1947

Consistenza: 2 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

I firmatari indicano una serie di condizioni, a loro avviso necessarie per una partecipazione del PSLI ad un governo De Gasperi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 marzo 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.4.38

38) Il "Fronte democratico popolare" e la terza forza

28 novembre 1947 e s.d. (ma fine 1947 - inizi del 1948 ca.)

Consistenza: 3 unità documentarie

Tipo di numerazione: cartulazione

Nel primo dopoguerra comunisti e massimalisti non nascondevano di essere contro la democrazia. Ora si fingono democratici ed hanno creato il Fronte democratico popolare, che vorrebbe inglobare stabilmente tutte le sinistre. Ma il PCI ed il PSI fusionista non sono democratici; tutto nel PCI è antidemocratico, dottrina e prassi, mentre il PSI gli è asservito e non è democratico (come dimostrato dalla dura condanna operata dai "fusionisti" milanesi di una moderata mozione autonomista presentata nel novembre 1947 al VI congresso provinciale milanese). Occorre pertanto costituire una terza forza, autonoma, democratica e socialista.

Incipit: Una volta comunisti e fusionisti (massimalisti) avevano questo almeno di buono...

Allegati: Allegati:

- 1) Mozione di Autonomia socialista nell'unità favorevole alla partecipazione del PSI con liste proprie alle elezioni del 18 aprile 1948, sottoscritta da 27 militanti, s.d. (ma novembre 1947), 3 cc. datt. (3 copie);
- 2) Documento di condanna della mozione di Autonomia socialista nell'unità da parte della Segreteria politica della Federazione provinciale milanese del PSI, firmata dal segretario Guido Bernardi, 2 cc. datt. (3 copie);

Vi sono tre copie del testo, una prima copia manoscritta di 11 c. e due definitive dattiloscritte di 7 cc.. Questa è firmata "Gi Effe"

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 marzo 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.4.39

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

39) Il PSI di fronte alla scelta tra comunismo e socialismo

s.d. (ma fine marzo 1948 ca.)

Consistenza: 3 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

Il Comitato delle conferenze socialiste internazionali - Comisco ha posto il PSI di fronte alla necessità di scegliere tra socialismo e soggezione al Cominform, in quanto vi è totale incompatibilità tra socialismo e comunismo, il primo democratico, il secondo autoritario. Il PSI portando avanti la politica fusionista si condanna all'estinzione

Incipit: La scelta tra soggezione al Cominform e la libera cooperazione socialista...

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 marzo 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.4.40

40) "Prima che sia troppo tardi"

s.d. (ma marzo - primi di aprile 1948)

Consistenza: 16 cc.

Tipo di numerazione: paginazione

I socialisti non asserviti al comunismo sono consci che i totalitarismi sono portati alla guerra; questa considerazione è valida anche per l'URSS, tanto più perché controlla un grande territorio ed ha asservito l'Europa orientale. L'unificazione dell'Europa democratica sarebbe una condizione importante per rafforzare la pace. L'URSS sviluppa invece una sorta di autarchia nei propri domini, sulla base della falsa propaganda di un suo crescente accerchiamento, utile ad impedire la circolazione delle idee.

L'accresciuto sviluppo dei monopoli capitalistici e del potere dello Stato è anche esso un pericolo per la pace. Stalin non vuole la guerra in sé, ma la vorrà se sarà utile ai suoi piani di potenza senza preoccuparsi dei milioni di morti che provocherà. Ha già occupato l'Europa orientale, vorrà estendere il suo dominio europeo, mentre l'Inghilterra e gli Stati Uniti non vogliono la guerra. Gli Stati Uniti, con il Piano Marshall, volevano evitare la scissione in due dell'Europa, ma Stalin ha impedito, anche con la forza, che i paesi dell'est Europa aderissero al Piano e che si realizzasse una forma di unificazione europea.

Titoli testi contenuti: *I - Il Pericolo di guerra e la dittatura (4 CC.) / II - Il pericolo di guerra e gli Stati uniti d'Europa (2 CC.) / III - Il pericolo di guerra e l'autarchia sovietica (2 CC.) / IV - Il Pericolo di guerra e l'"isolamento" sovietica (2 CC.) / V - Il pericolo di guerra e i partiti socialcomunisti (2 CC.) / VI - Il pericolo di guerra e la volontà di Stalin (2 CC.) / VII - Il pericolo di guerra e gli anglosassoni (2 CC.)*

Incipit: In questo anniversario secolare delle rivoluzioni del 1848...

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 febbraio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.4.41

41) "Per la riscossa e per il primato del movimento socialista"

s.d. (ma tra la fine del 1948 e il 1949)

Consistenza: 7 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

Faravelli ricorda i motivi della costituzione del PSLI, per la creazione di un forte partito socialdemocratico, che imponga un programma di forti riforme sociali. A tal fine sarebbe necessaria l'unità socialista, con un PSI autonomo dal PCI. In tal caso il PSLI dovrebbe uscire dal governo, per costituire un'opposizione democratica insieme ad esso: In assenza di questo, occorre però che i socialdemocratici impongano al governo una politica di riforme strutturali, economiche e sociali, che i sindacalisti socialdemocratici costituiscano un'organizzazione sindacale forte, libera e indipendente. A livello internazionale occorre lavorare per una federazione europea, contro tendenze militariste ma anche contro falsi pacifismi asserviti al comunismo

Incipit: Motivo ideale della scissione e della costituzione del PSLI...

Molte correzioni manoscritte

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 febbraio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 4.42

42) Discorsi di Faravelli in occasione del congresso costitutivo del Partito socialista unitario (Firenze, 4 - 8 dicembre 1949)

4 dicembre 1949 - 8 dicembre 1949

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 febbraio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.4.42.1

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

42.1) Discorso di Faravelli sul programma del Partito socialista unitario italiano

4 dicembre 1949 - 8 dicembre 1949

Consistenza: 44 cc.

Disamina delle vicende politiche del PSLI dopo la scissione di Palazzo Barberini, delle posizioni politiche della sinistra socialdemocratica, della situazione politica nazionale. Illustrazione del progetto politico, in particolare per l'unificazione socialista, che sta alla base della costituzione del PSU.

Incipit: Questo congresso si riunisce in condizioni e sta per mettere capo a risultati molto diversi...

Allegati: precedente versione del discorso (con lacune)

molte correzioni ed integrazioni manoscritte ai due testi

Altre segnature:

- 12.4.42.2

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

42.2) Discorso di Faravelli sulla necessità di riprendere gli ideali alla base della scissione di Palazzo Barberini

4 dicembre 1949 - 8 dicembre 1949

Consistenza: 7 cc.

denuncia del tradimento da parte del PSLI degli ideali socialdemocratici, la necessità di riprenderli per la costruzione dell'unità socialista. Il dovere dei socialdemocratici verso il proletariato è quello di stimolarne la presa di coscienza, anche in rapporto all'evoluzione totalitaria del capitalismo, per costituire una democrazia socialista.

Incipit: Nel discorso pronunciato a Palazzo Barberini Saragat proclamò che il PSIUP era venuto meno...

Altre segnature:

- 12.4.42.3

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

42.3) Bozza della dichiarazione costitutiva del Partito socialista unitario italiano

4 dicembre 1949 - 8 dicembre 1949

Consistenza: 1 c.

Tipo di numerazione: cartulazione

Dichiarazione di costituzione del PSU

Incipit: L'Unione dei Socialisti, il Movimento dei socialisti autonomisti e la corrente di "Unità socialista" del PSLI..

manoscritto in calce ad una precedente versione della dichiarazione, dattiloscritta e cassata

Altre segnature:

- 12.4.43

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

43) Discorso di Faravelli al X Congresso del PSDI, Milano, 31 gennaio - 8 febbraio 1956

s.d. (ma 31 gennaio - 8 febbraio 1956)

Consistenza: 27 cc.

nella numerazione è salato per errore il 5 ed è ripetuto due volte il 24, ma il testo non ha né ripetizioni né soluzioni di continuità

Tipo di numerazione: cartulazione

critica da parte della corrente di Unità socialista della politica della Direzione nazionale del PSDI, in particolare per la mancata apertura a sinistra e la partecipazione ad altri governi centristi, disattendendo il programma di riforme di struttura approvato dal congresso di Roma (6-9 giugno 1954) e limitandosi a riforme millimetriche, mentre prima il governo Scelba, poi il governo Segni si spostavano sempre più a destra. Il governo Segni differisce dall'altro perché non dipende solo dai voti del quadripartito, ma accetta anche, in assenza dei voti degli alleati, voti dell'opposizione (PSI in particolare. In questa apertura a sinistra il PSDI non ha meriti, anzi vi si oppone, mentre la destra sta cercando di far cadere Segni. La base del PSDI è invece favorevole alle riforme strutturali e contraria a governi non riformisti cosiddetti di "solidarietà democratica". Se i vertici del PSI non sono democratici, lo sono i militanti, non lo è la destra reazionaria. La politica da seguire è quella di unità socialista, l'unica in grado di impedire un'involuzione antidemocratica e reazionaria della politica italiana. Tale politica deve essere graduale e coinvolgere sia la DC, che deve abbandonare posizioni clericali e reazionarie, ed il PSI, che deve divenire totalmente autonomo dal PCI, mentre il PSDI deve riqualificarsi in senso socialista, anche sviluppando al suo interno democrazia, ora assente, tramite riforme statutarie e collegandosi alla UIL, che deve però divenire un sindacato di classe..

Incipit: Cari compagni, avete sentito la voce del governo ed ora abbiate la pazienza di sentire la voce di una delle opposizioni..

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 febbraio 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.4.44

44) "Turati, la guerra e l'Internazionale (schema di articolo)"

19 settembre 1957

Consistenza: 3 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

Turati è stato sempre antimilitarista ed anticolonialista; contrario alla partecipazione alla prima guerra mondiale, non ne accettava però il sabotaggio. Desiderava una pace senza vincitori o vinti, senza annessioni forzate. Era un sincero internazionalista, avverso anche al "socialpatriottismo" di quei socialisti che parteciparono a governi di unione sacra.

Incipit: Per illustrare compiutamente il pensiero e l'opera di Turati in argomento..

Allegati: busta di spedizione indirizzata a Faravelli, forse riutilizzata

in calce allo scritto ci sono alcune righe di trasmissione dell'articolo a destinatario sconosciuto ("Caro Esimio")

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 febbraio 2019, compilazione

5) "Discorsi celebri (Faravelli)"

s.d. (ma 1947- 1949)

La maggior parte dei documenti è senza data

Consistenza: 17 unità documentarie

Il fascicolo contiene sia testi strutturati e completi che bozze o schemi di discorsi o di articoli di Faravelli .

Altre signature:

- 12.5.1

1) "Le condizioni per realizzare l'unità socialista"

sintetico schema di discorso

s.d.

Consistenza: 1 c.

Tipo di numerazione: cartulazione

Schematiche considerazioni su come realizzare l'unità socialista e sulla politica del PSLI

Incipit: Premessa: fatalità dell'unità socialista, ossia disgregamento del PSI...

Soggetti produttori:

Faravelli Giuseppe (persona)

Broni (Pavia), 29 maggio 1896 - Milano, 16 giugno 1974

F. nasce a Broni, in provincia di Pavia, il 29 maggio 1896

Si iscrive alla Facoltà di Lettere di Pavia nell'ottobre 1915; nel 1917 passa a Giurisprudenza.

Richiamato alle armi nel dicembre 1915, consegue una medaglia di bronzo e una Croce di guerra al valor militare; si congeda nel dicembre 1918

Nel 1919 prende la tessera del PSI, operando attivamente nel Gruppo studentesco socialista; fa parte della minoranza della federazione provinciale riformista-turatiana, mentre la maggioranza aderisce al PCI. Diviene segretario della Federazione pavese del PSI e della Camera del lavoro, consigliere comunale a Broni poi nella Giunta provinciale amm.va di Pavia. Nel 1922, dopo il XIX congresso del PSI, aderisce al PSU.

Nel 1920 si trasferisce a Milano e nel 1921 diviene impiegato nel Comune di Milano. A Milano frequenta assiduamente la casa di Turati, conosce Antonio Greppi, collabora con l'on. Luigi Montemartini.

Dopo le leggi eccezionali usa il suo impiego nel Comune per fornire carte d'identità e aiuti agli antifascisti, cerca di organizzare una rete antifascista, riuscendo a nascondere il suo attivismo. Nel 1927 viene sottoposto a perquisizioni, senza esito. Aveva in realtà iniziato il lavoro clandestino, frequentando Santi, Veratti e Greppi, collegandosi anche con Bauer E. Rossi Ceva, Parri. Dopo che, nel 1930, viene stipulato un patto tra la Concentrazione Antifascista e GL, che delega GL a portare avanti l'attività in Italia e dopo che nell'ottobre 1930 molti degli antifascisti vengono arrestati, Faravelli si fa carico di ricostituire un nuovo comitato clandestino di GL, composto in realtà da esponenti socialisti. Nella metà del 1931, a seguito dell'"Affare Moulin" sfugge alla cattura ma è ricercato e il 29 maggio 1931 riesce a espatriare prima in Francia e poi a Lugano; espulso dalla Svizzera rientra in Francia.

Ma il suo esilio indebolisce i legami tra socialisti e GL, che si chiudono poi ad ottobre 1931 per volontà di Rodolfo Morandi. Pur in disaccordo con tale scelta, F. mantiene i contatti con gli antifascisti dirigendo i rapporti tra socialisti in esilio e interni; a tal fine riesce nell'autunno del 1933 a stabilirsi a Lugano, quindi più vicino al confine.

Collabora attivamente anche alla stampa dell'emigrazione, a «La Libertà», a «Politica Socialista», all'«Avvenire dei Lavoratori», alla «Libera Stampa» di Lugano, ai «Quaderni di Giustizia e Libertà», al «Nuovo Avanti!» (pseudonimi usati Joseph, Ricciardetto, Giuseppe Lombardi). Si impegna in particolare a favore del lavoro politico clandestino in Italia, che si esprime nel sostegno a GL fino al 1934, anno in cui entra in crisi la Concentrazione antifascista; di contro si ha un ravvicinamento tra socialisti e PCd'I. F. rimane però favorevole a un'azione autonoma socialista in Italia, pur in collaborazione con i comunisti, entrando in contrasto con Nenni, favorevole invece ad uno stretto fronte comune con i comunisti.

Portando avanti la sua politica entra in stretto rapporto con Angelo Tasca, con cui promuove la pubblicazione della rivista «Politica Socialista», con l'intenzione di diffonderla clandestinamente in Italia.

Sempre nel 1934 opera a favore della formazione del Centro socialista interno, diretto da Rodolfo Morandi; dopo lo smantellamento del Centro, nel 1937, GF è deferito al Tribunale speciale.

Dopo la firma del patto tedesco-sovietico del 1939 chiede, senza ottenerla per la mediazione di Modigliani, l'espulsione di Nenni dal PSI.

Dopo l'invasione nazista della Francia si rifugia nella zona controllata dal regime di Vichy; inizialmente evita l'extradizione in Italia, ma nel 1942 viene consegnato agli italiani e il 24 ottobre 1942 condannato a trenta anni di reclusione per la sua attività antifascista. Rimane in carcere fino al 17 settembre 1944, quando un bombardamento aereo colpisce il carcere di Castelfranco Emilia, in cui si trovava, permettendogli la fuga e riuscendo ad arrivare, dopo essersi rifugiato per alcuni mesi a Milano, in Svizzera, nel Canton Ticino.

Subito dopo la Liberazione, nel maggio 1945, rientra in Italia ove riprende immediatamente la sua attività politica nel Partito socialista italiano di unità proletaria - PSIUP, fondato nel 1943. Fa parte dell'ala riformista del partito, facendo rinascere nel settembre, insieme a Ugo Guido Mondolfo la rivista di tradizione turatiana «Critica Sociale», attorno alla quale si forma la corrente Amici di «Critica Sociale», punto di riferimento per i socialisti autonomisti. Fea parte della direzione del partito già dal luglio 1945, portando avanti una decisa opposizione alla politica del patto d'unità d'azione col PCI sostenuta dalla sinistra del partito. Nel XXV congresso del PSIUP è tra i protagonisti della scissione di Palazzo Barberini, che da origine al Partito socialista dei lavoratori italiani - PSLI.

F. redige lo statuto del PSLI, viene eletto cosegretario insieme a Virgilio Dagnino e Aldo Valcarengi e poi nominato prima condirettore dell'edizione milanese del quotidiano del partito «L'Umanità», poi direttore dell'edizione nazionale.

Entra inoltre in stretto rapporto con l'Italian-American Labor Council -IALC, che raggruppava quei sindacalisti italo-americani che, come Luigi Antonini e Vanni B. Montana, seguivano con interesse le vicende italiane, sia sul piano finanziario che su quello politico (nel gennaio 1948 Faravelli va negli Stati Uniti ove incontra i maggiori esponenti sindacali americani).

G.F., pur rifiutando di candidarsi, si impegna attivamente nell'organizzazione delle elezioni del 18 aprile 1948, nelle quali il PSLI si presenta insieme all'Unione dei socialisti di Ignazio Silone nelle liste comuni di Unità socialista, che ottiene un buon successo (il 7 %). Pur apprezzando la sconfitta del Fronte popolare PCI-PSI, ritenuto estremamente pericoloso per la democrazia, IF. è preoccupato da "la vittoria totalitaria" della DC, che avrebbe favorito il predominio delle forze clericali.

Sempre con la corrente di «Critica Sociale» rappresenta il centro-sinistra del partito, in conflitto con Saragat sia per quel che riguarda la politica interna (in relazione alla politica di alleanza con la Democrazia Cristiana) che per quel che riguarda la politica estera (in relazione all'adesione al Patto Atlantico): alla base delle scelte politiche di F. stava sempre la linea della "lotta sui due fronti", in opposizione sia alle scelte filostaliniste del Fronte PCI-PSI che verso la politica conservatrice della DC). Oltre all'impegno contro una politica di sostanziale subordinazione governativa alla DC, F. porta avanti anche una politica di denuncia della crescente infiltrazione nel partito di clientele (da lui definite "caciccati"), vista come pericolo per l'essenza stessa del partito.

Dopo che, nel marzo del 1949, la corrente di centro-sinistra sconfigge la destra saragattiana, appoggia la segreteria di Ugo Guido Mondolfo che mira ad una riunificazione con le formazioni dell'Unione dei socialisti e degli autonomisti di Giuseppe Romita, fuoriusciti dal PSI in opposizione alla politica del Fronte Unico. Saragat però riprende il controllo del partito nel III congresso del partito (16-19 giugno 1949), boicottando nei fatti la riunificazione.

F., con la corrente di centro-sinistra (del cui periodico, «Unità socialista», era direttore) esce allora dal PSLI e, nel dicembre 1949, partecipa al congresso di unificazione che dette vita al Partito socialista unitario, del cui organo, «Lotta Socialista» è nominato direttore.

Nel 1952, all'atto dell'unificazione tra PSU e PSLI, fa parte della direzione della nuova formazione, che assume inizialmente il nome di Partito socialista - sezione italiana dell'Internazionale socialista (PS-SIIS) poi quello di Partito socialista democratico italiano (PSDI), opponendosi però alla politica saragattiana di adesione alla cosiddetta "legge truffa" e più in generale all'adesione ai governi centristi. Espressione di questa linea politica è il periodico «Nuova Repubblica» (da lui fondato con Paolo Vittorelli, Tristano Codignola e Ugo Guido Mondolfo).

Negli anni successivi il suo impegno politico continua, sempre all'interno del PSDI, in particolare nell'attività giornalistica, con la rivista «Critica Sociale», della quale diviene direttore dopo la morte di Ugo Guido Mondolfo, nel 1958; nello stesso anno esce dal PSDI, elaborando le «Tesi per l'unità e il rinnovamento socialista». Nel 1959 aderisce al Movimento unitario di iniziativa socialista di Matteotti, Vigorelli e Zagari, che nello stesso anno confluisce nel PSI.

E' tra i più attivi sostenitori dell'unificazione tra i due partiti socialisti, che si realizzanell'ottobre del 1966 ma che è di breve durata; all'atto della separazione (1969) rimane senza esitazioni nel PSI, condannando severamente la scissione.

Negli ultimi anni di vita dedica il proprio impegno a «Critica Sociale», fino alla morte, avvenuta il 15 giugno 1974.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 23 febbraio 2018, compilazione

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 marzo 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.5.2

2) Le caratteristiche che deve avere «L'Umanità»

sintetico schema di discorso

s.d.

Consistenza: 1 c.

Tipo di numerazione: cartulazione

Il ruolo che deve avere «L'Umanità», i suoi obiettivi e la sua organizzazione interna

Incipit: Giornale ufficiale del PSLI, non bollettino di Partito...

Soggetti produttori:

Faravelli Giuseppe (persona)

Broni (Pavia), 29 maggio 1896 - Milano, 16 giugno 1974

F. nasce a Broni, in provincia di Pavia, il 29 maggio 1896

Si iscrive alla Facoltà di Lettere di Pavia nell'ottobre 1915; nel 1917 passa a Giurisprudenza.

Richiamato alle armi nel dicembre 1915, consegue una medaglia di bronzo e una Croce di guerra al valor militare; si congeda nel dicembre 1918

Nel 1919 prende la tessera del PSI, operando attivamente nel Gruppo studentesco socialista; fa parte della minoranza della federazione provinciale riformista-turatiana, mentre la maggioranza aderisce al PCI. Diviene segretario della Federazione pavese del PSI e della Camera del lavoro, consigliere comunale a Broni poi nella Giunta provinciale amm.va di Pavia. Nel 1922, dopo il XIX congresso del PSI, aderisce al PSU. Nel 1920 si trasferisce a Milano e nel 1921 diviene impiegato nel Comune di Milano. A Milano frequenta assiduamente la casa di Turati, conosce Antonio Greppi, collabora con l'on. Luigi Momtemartini.

Dopo le leggi eccezionali usa il suo impiego nel Comune per fornire carte d'identità e aiuti agli antifascisti, cerca di organizzare una rete antifascista, riuscendo a nascondere il suo attivismo. Nel 1927 viene sottoposto a perquisizioni, senza esito. Aveva in realtà iniziato il lavoro clandestino, frequentando Santi, Veratti e Greppi, collegandosi anche con Bauer E. Rossi Ceva, Parri. Dopo che, nel 1930, viene stipulato un patto tra la Concentrazione Antifascista e GL, che delega GL a portare avanti l'attività in Italia e dopo che nell'ottobre 1930 molti degli antifascisti vengono arrestati, Faravelli si fa carico di ricostituire un nuovo comitato clandestino di GL, composto in realtà da esponenti socialisti. Nella metà del 1931, a seguito dell'"Affare Moulin" sfugge alla cattura ma è ricercato e il 29 maggio 1931 riesce a espatriare prima in Francia e poi a Lugano; espulso dalla Svizzera rientra in Francia.

Ma il suo esilio indebolisce i legami tra socialisti e GL, che si chiudono poi ad ottobre 1931 per volontà di Rodolfo Morandi. Pur in disaccordo con tale scelta, F. mantiene i contatti con gli antifascisti dirigendo i rapporti tra socialisti in esilio e interni; a tal fine riesce nell'autunno del 1933 a stabilirsi a Lugano, quindi più vicino al confine,

Collabora attivamente anche alla stampa dell'emigrazione, a «La Libertà», a «Politica Socialista», all'«Avvenire dei Lavoratori», alla «Libera Stampa» di Lugano, ai «Quaderni di Giustizia e Libertà», al «Nuovo Avanti!» (pseudonimi usati Joseph, Ricciardetto, Giuseppe Lombardi). Si impegna in particolare a favore del lavoro politico clandestino in Italia, che si esprime nel sostegno a GL fino al 1934, anno in cui entra in crisi la Concentrazione antifascista; di contro si ha un ravvicinamento tra socialisti e PCd'I. F. rimane però favorevole a un'azione autonoma socialista in Italia, pur in collaborazione con i comunisti, entrando in contrasto con Nenni, favorevole invece ad uno stretto fronte comune con i comunisti.

Portando avanti la sua politica entra in stretto rapporto con Angelo Tasca, con cui promuove la pubblicazione della rivista «Politica Socialista», con l'intenzione di diffonderla clandestinamente in Italia.

Sempre nel 1934 opera a favore della formazione del Centro socialista interno, diretto da Rodolfo Morandi; dopo lo smantellamento del Centro, nel 1937, GF è deferito al Tribunale speciale.

Dopo la firma del patto tedesco-sovietico del 1939 chiede, senza ottenerla per la mediazione di Modigliani, l'espulsione di Nenni dal PSI.

Dopo l'invasione nazista della Francia si rifugia nella zona controllata dal regime di Vichy; inizialmente evita l'extradizione in Italia, ma nel 1942 viene consegnato agli italiani e il 24 ottobre 1942 condannato a trenta anni di reclusione per la sua attività antifascista. Rimane in carcere fino al 17 settembre 1944, quando un bombardamento aereo colpisce il carcere di Castelfranco Emilia, in cui si trovava, permettendogli la fuga e riuscendo ad arrivare, dopo essersi rifugiato per alcuni mesi a Milano, in Svizzera, nel Canton Ticino.

Subito dopo la Liberazione, nel maggio 1945, rientra in Italia ove riprende immediatamente la sua attività politica nel Partito socialista italiano di unità proletaria - PSIUP, fondato nel 1943. Fa parte dell'ala riformista del partito, facendo rinascere nel settembre, insieme a Ugo Guido Mondolfo la rivista di tradizione turatiana «Critica Sociale», attorno alla quale si forma la corrente Amici di «Critica Sociale», punto di riferimento per i socialisti autonomisti. Fa parte della direzione del partito già dal luglio 1945, portando avanti una decisa opposizione alla politica del patto d'unità d'azione col PCI sostenuta dalla sinistra del partito. Nel XXV congresso del PSIUP è tra i protagonisti della scissione di Palazzo Barberini, che da origine al Partito socialista dei lavoratori italiani - PSLI.

F. redige lo statuto del PSLI, viene eletto cosegretario insieme a Virgilio Dagnino e Aldo Valcarengi e poi nominato prima condirettore dell'edizione milanese del quotidiano del partito «L'Umanità», poi direttore dell'edizione nazionale.

Entra inoltre in stretto rapporto con l'Italian-American Labor Council -IALC, che raggruppava quei sindacalisti italo-americani che, come Luigi Antonini e Vanni B. Montana, seguivano con interesse le vicende italiane, sia sul piano finanziario che su quello politico (nel gennaio 1948 Faravelli va negli Stati Uniti ove incontra i maggiori esponenti sindacali americani).

G.F., pur rifiutando di candidarsi, si impegna attivamente nell'organizzazione delle elezioni del 18 aprile 1948, nelle quali il PSLI si presenta insieme all'Unione dei socialisti di Ignazio Silone nelle liste comuni di Unità socialista, che ottiene un buon successo (il 7%). Pur apprezzando la sconfitta del Fronte popolare PCI-PSI, ritenuto estremamente pericoloso per la democrazia, IF. è preoccupato da "la vittoria totalitaria" della DC, che avrebbe favorito il predominio delle forze clericali.

Sempre con la corrente di «Critica Sociale» rappresenta il centro-sinistra del partito, in conflitto con Saragat sia per quel che riguarda la politica interna (in relazione alla politica di alleanza con la Democrazia Cristiana) che per quel che riguarda la politica estera (in relazione all'adesione al Patto Atlantico): alla base delle scelte politiche di F. stava sempre la linea della "lotta sui due fronti", in opposizione sia alle scelte filostaliniste del Fronte PCI-PSI che verso la politica conservatrice della DC). Oltre all'impegno contro una politica di sostanziale subordinazione governativa alla DC, F. porta avanti anche una politica di denuncia della crescente infiltrazione nel partito di clientele (da lui definite "caciccati"), vista come pericolo per l'essenza stessa del partito.

Dopo che, nel marzo del 1949, la corrente di centro-sinistra sconfigge la destra saragattiana, appoggia la segreteria di Ugo Guido Mondolfo che mira ad una riunificazione con le formazioni dell'Unione dei socialisti e degli autonomisti di Giuseppe Romita, fuoriusciti dal PSI in opposizione alla politica del Fronte Unico. Saragat però riprende il controllo del partito nel III congresso del partito (16-19 giugno 1949), boicottando nei fatti la riunificazione.

F., con la corrente di centro-sinistra (del cui periodico, «Unità socialista», era direttore) esce allora dal PSLI e, nel dicembre 1949, partecipa al congresso di unificazione che dette vita al Partito socialista unitario, del cui organo, «Lotta Socialista» è nominato direttore.

Nel 1952, all'atto dell'unificazione tra PSU e PSLI, fa parte della direzione della nuova formazione, che assume inizialmente il nome di Partito socialista – sezione italiana dell'Internazionale socialista (PS-SIIS) poi quello di Partito socialista democratico italiano (PSDI), opponendosi però alla politica saragattiana di adesione alla cosiddetta "legge truffa" e più in generale all'adesione ai governi centristi. Espressione di questa linea politica è il periodico «Nuova Repubblica» (da lui fondato con Paolo Vittorelli, Tristano Codignola e Ugo Guido Mondolfo).

Negli anni successivi il suo impegno politico continua, sempre all'interno del PSDI, in particolare nell'attività giornalistica, con la rivista «Critica Sociale», della quale diviene direttore dopo la morte di Ugo Guido Mondolfo, nel 1958; nello stesso anno esce dal PSDI, elaborando le "Tesi per l'unità e il rinnovamento socialista". Nel 1959 aderisce al Movimento unitario di iniziativa socialista di Matteotti, Vigorelli e Zagari, che nello stesso anno confluisce nel PSI.

E' tra i più attivi sostenitori dell'unificazione tra i due partiti socialisti, che si realizzano nell'ottobre del 1966 ma che è di breve durata; all'atto della separazione (1969) rimane senza esitazioni nel PSI, condannando severamente la scissione.

Negli ultimi anni di vita dedica il proprio impegno a «Critica Sociale», fino alla morte, avvenuta il 15 giugno 1974.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 23 febbraio 2018, compilazione

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 marzo 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.5.3

3) Schematiche considerazioni sulla DC e sulle prospettive per il PSLI

sintetico schema di discorso

s.d.

Consistenza: 2 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

I motivi dei successi della DC sono legati al fatto che è il partito della Ciesa, e non della borghesia. La debolezza del PSLI ne limita l'azione ma non è opportuno uscirne dal governo

Incipit: Per un giudizio sicuro: esame globale...

Soggetti produttori:

Faravelli Giuseppe (persona)

Broni (Pavia), 29 maggio 1896 - Milano, 16 giugno 1974

F. nasce a Broni, in provincia di Pavia, il 29 maggio 1896

Si iscrive alla Facoltà di Lettere di Pavia nell'ottobre 1915; nel 1917 passa a Giurisprudenza.

Richiamato alle armi nel dicembre 1915, consegue una medaglia di bronzo e una Croce di guerra al valor militare; si congeda nel dicembre 1918

Nel 1919 prende la tessera del PSI, operando attivamente nel Gruppo studentesco socialista; fa parte della minoranza della federazione provinciale riformista-turatiana, mentre la maggioranza aderisce al PCI. Diviene segretario della Federazione pavese del PSI e della Camera del lavoro, consigliere comunale a Broni poi nella Giunta provinciale amm.va di Pavia. Nel 1922, dopo il XIX congresso del PSI, aderisce al PSU. Nel 1920 si trasferisce a Milano e nel 1921 diviene impiegato nel Comune di Milano. A Milano frequenta assiduamente la casa di Turati, conosce Antonio Greppi, collabora con l'on. Luigi Momtemartini.

Dopo le leggi eccezionali usa il suo impiego nel Comune per fornire carte d'identità e aiuti agli antifascisti, cerca di organizzare una rete antifascista, riuscendo a nascondere il suo attivismo. Nel 1927 viene sottoposto a perquisizioni, senza esito. Aveva in realtà iniziato il lavoro clandestino, frequentando Santi, Veratti e Greppi, collegandosi anche con Bauer E. Rossi Ceva, Parri. Dopo che, nel 1930, viene stipulato un patto tra la Concentrazione Antifascista e GL, che delega GL a portare avanti l'attività in Italia e dopo che nell'ottobre 1930 molti degli antifascisti vengono arrestati, Faravelli si fa carico di ricostituire un nuovo comitato clandestino di GL, composto in realtà da esponenti socialisti. Nella metà del 1931, a seguito dell'"Affare Moulin" sfugge alla cattura ma è ricercato e il 29 maggio 1931 riesce a espatriare prima in Francia e poi a Lugano; espulso dalla Svizzera rientra in Francia.

Ma il suo esilio indebolisce i legami tra socialisti e GL, che si chiudono poi ad ottobre 1931 per volontà di Rodolfo Morandi. Pur in disaccordo con tale scelta, F. mantiene i contatti con gli antifascisti dirigendo i rapporti tra socialisti in esilio e interni; a tal fine riesce nell'autunno del 1933 a stabilirsi a Lugano, quindi più vicino al confine,

Collabora attivamente anche alla stampa dell'emigrazione, a «La Libertà», a «Politica Socialista», all'«Avvenire dei Lavoratori», alla «Libera Stampa» di Lugano, ai «Quaderni di Giustizia e Libertà», al «Nuovo Avanti!» (pseudonimi usati Joseph, Ricciardetto, Giuseppe Lombardi). Si impegna in particolare a favore del lavoro politico clandestino in Italia, che si esprime nel sostegno a GL fino al 1934, anno in cui entra in crisi la Concentrazione antifascista; di contro si ha un ravvicinamento tra socialisti e PCd'I. F. rimane però favorevole a un'azione autonoma

socialista in Italia, pur in collaborazione con i comunisti, entrando in contrasto con Nenni, favorevole invece ad uno stretto fronte comune con i comunisti.

Portando avanti la sua politica entra in stretto rapporto con Angelo Tasca, con cui promuove la pubblicazione della rivista «Politica Socialista», con l'intenzione di diffonderla clandestinamente in Italia.

Sempre nel 1934 opera a favore della formazione del Centro socialista interno, diretto da Rodolfo Morandi; dopo lo smantellamento del Centro, nel 1937, GF è deferito al Tribunale speciale.

Dopo la firma del patto tedesco-sovietico del 1939 chiede, senza ottenerla per la mediazione di Modigliani, l'espulsione di Nenni dal PSI.

Dopo l'invasione nazista della Francia si rifugia nella zona controllata dal regime di Vichy; inizialmente evita l'estradizione in Italia, ma nel 1942 viene consegnato agli italiani e il 24 ottobre 1942 condannato a trenta anni di reclusione per la sua attività antifascista. Rimane in carcere fino al 17 settembre 1944, quando un bombardamento aereo colpisce il carcere di Castelfranco Emilia, in cui si trovava, permettendogli la fuga e riuscendo ad arrivare, dopo essersi rifugiato per alcuni mesi a Milano, in Svizzera, nel Canton Ticino.

Subito dopo la Liberazione, nel maggio 1945, rientra in Italia ove riprende immediatamente la sua attività politica nel Partito socialista italiano di unità proletaria – PSIUP, fondato nel 1943. Fa parte dell'ala riformista del partito, facendo rinascere nel settembre, insieme a Ugo Guido Mondolfo la rivista di tradizione turatiana «Critica Sociale», attorno alla quale si forma la corrente Amici di «Critica Sociale», punto di riferimento per i socialisti autonomisti. Fa parte della direzione del partito già dal luglio 1945, portando avanti una decisa opposizione alla politica del patto d'unità d'azione col PCI sostenuta dalla sinistra del partito. Nel XXV congresso del PSIUP è tra i protagonisti della scissione di Palazzo Barberini, che da origine al Partito socialista dei lavoratori italiani – PSLI.

F. redige lo statuto del PSLI, viene eletto cosegretario insieme a Virgilio Dagnino e Aldo Valcarengi e poi nominato prima condirettore dell'edizione milanese del quotidiano del partito «L'Umanità», poi direttore dell'edizione nazionale.

Entra inoltre in stretto rapporto con l'Italian-American Labor Council -IALC, che raggruppava quei sindacalisti italo-americani che, come Luigi Antonini e Vanni B. Montana, seguivano con interesse le vicende italiane, sia sul piano finanziario che su quello politico (nel gennaio 1948 Faravelli va negli Stati Uniti ove incontra i maggiori esponenti sindacali americani).

G.F., pur rifiutando di candidarsi, si impegna attivamente nell'organizzazione delle elezioni del 18 aprile 1948, nelle quali il PSLI si presenta insieme all'Unione dei socialisti di Ignazio Silone nelle liste comuni di Unità socialista, che ottiene un buon successo (il 7 %). Pur apprezzando la sconfitta del Fronte popolare PCI-PSI, ritenuto estremamente pericoloso per la democrazia, F. è preoccupato da "la vittoria totalitaria" della DC, che avrebbe favorito il predominio delle forze clericali.

Sempre con la corrente di «Critica Sociale» rappresenta il centro-sinistra del partito, in conflitto con Saragat sia per quel che riguarda la politica interna (in relazione alla politica di alleanza con la Democrazia Cristiana) che per quel che riguarda la politica estera (in relazione all'adesione al Patto Atlantico): alla base delle scelte politiche di F. stava sempre la linea della "lotta sui due fronti", in opposizione sia alle scelte filostaliniste del Fronte PCI-PSI che verso la politica conservatrice della DC). Oltre all'impegno contro una politica di sostanziale subordinazione governativa alla DC, F. porta avanti anche una politica di denuncia della crescente infiltrazione nel partito di clientele (da lui definite "caciccati"), vista come pericolo per l'essenza stessa del partito.

Dopo che, nel marzo del 1949, la corrente di centro-sinistra sconfigge la destra saragattiana, appoggia la segreteria di Ugo Guido Mondolfo che mira ad una riunificazione con le formazioni dell'Unione dei socialisti e degli autonomisti di Giuseppe Romita, fuoriusciti dal PSI in opposizione alla politica del Fronte Unico. Saragat però riprende il controllo del partito nel III congresso del partito (16-19 giugno 1949), boicottando nei fatti la riunificazione.

F., con la corrente di centro-sinistra (del cui periodico, «Unità socialista», era direttore) esce allora dal PSLI e, nel dicembre 1949, partecipa al congresso di unificazione che dette vita al Partito socialista unitario, del cui organo, «Lotta Socialista» è nominato direttore.

Nel 1952, all'atto dell'unificazione tra PSU e PSLI, fa parte della direzione della nuova formazione, che assume inizialmente il nome di Partito socialista – sezione italiana dell'Internazionale socialista (PS-SIIS) poi quello di Partito socialista democratico italiano (PSDI), opponendosi però alla politica saragattiana di adesione alla cosiddetta "legge truffa" e più in generale all'adesione ai governi centristi. Espressione di questa linea politica è il periodico «Nuova Repubblica» (da lui fondato con Paolo Vittorelli, Tristano Codignola e Ugo Guido Mondolfo).

Negli anni successivi il suo impegno politico continua, sempre all'interno del PSDI, in particolare nell'attività giornalistica, con la rivista «Critica Sociale», della quale diviene direttore dopo la morte di Ugo Guido Mondolfo, nel 1958; nello stesso anno esce dal PSDI, elaborando le "Tesi per l'unità e il rinnovamento socialista". Nel 1959 aderisce al Movimento unitario di iniziativa socialista di Matteotti, Vigorelli e Zagari, che nello stesso anno confluisce nel PSI.

E' tra i più attivi sostenitori dell'unificazione tra i due partiti socialisti, che si realizzano nell'ottobre del 1966 ma che è di breve durata; all'atto della separazione (1969) rimane senza esitazioni nel PSI, condannando severamente la scissione,

Negli ultimi anni di vita dedica il proprio impegno a «Critica Sociale», fino alla morte, avvenuta il 15 giugno 1974.

Compileri:

- Capannelli Emilio, 23 febbraio 2018, compilazione

Compileri:

- Capannelli Emilio, 19 marzo 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.5.4

4) Come potenziare la stampa di partito del PSLI

sintetico schema di discorso

s.d. (ma 1948)

Consistenza: 1 c.

Tipo di numerazione: cartulazione

Sarebbe preferibile pubblicare un'edizione sola de «L'Umanità», invece di due edizioni misere, ma comunque va garantita l'edizione milanese, organizzando delle campagne di finanziamento. È necessario inoltre migliorarne la qualità

Incipit: Il risultato delle elezioni: quel che c'è di virtuale...

Soggetti produttori:

Faravelli Giuseppe (persona)

Broni (Pavia), 29 maggio 1896 - Milano, 16 giugno 1974

F. nasce a Broni, in provincia di Pavia, il 29 maggio 1896

Si iscrive alla Facoltà di Lettere di Pavia nell'ottobre 1915; nel 1917 passa a Giurisprudenza.

Richiamato alle armi nel dicembre 1915, consegue una medaglia di bronzo e una Croce di guerra al valor militare; si congeda nel dicembre 1918

Nel 1919 prende la tessera del PSI, operando attivamente nel Gruppo studentesco socialista; fa parte della minoranza della federazione provinciale riformista-turatiana, mentre la maggioranza aderisce al PCI. Diviene segretario della Federazione pavese del PSI e della Camera del lavoro, consigliere comunale a Broni poi nella Giunta provinciale amm.va di Pavia. Nel 1922, dopo il XIX congresso del PSI, aderisce al PSU. Nel 1920 si trasferisce a Milano e nel 1921 diviene impiegato nel Comune di Milano. A Milano frequenta assiduamente la casa di Turati, conosce Antonio Greppi, collabora con l'on. Luigi Montemartini.

Dopo le leggi eccezionali usa il suo impiego nel Comune per fornire carte d'identità e aiuti agli antifascisti, cerca di organizzare una rete antifascista, riuscendo a nascondere il suo attivismo. Nel 1927 viene sottoposto a perquisizioni, senza esito. Aveva in realtà iniziato il lavoro clandestino, frequentando Santi, Veratti e Greppi, collegandosi anche con Bauer E. Rossi Ceva, Parri. Dopo che, nel 1930, viene stipulato un patto tra la Concentrazione Antifascista e GL, che delega GL a portare avanti l'attività in Italia e dopo che nell'ottobre 1930 molti degli antifascisti vengono arrestati, Faravelli si fa carico di ricostituire un nuovo comitato clandestino di GL, composto in realtà da esponenti socialisti. Nella metà del 1931, a seguito dell'"Affare Moulin" sfugge alla cattura ma è ricercato e il 29 maggio 1931 riesce a espatriare prima in Francia e poi a Lugano; espulso dalla Svizzera rientra in Francia.

Ma il suo esilio indebolisce i legami tra socialisti e GL, che si chiudono poi ad ottobre 1931 per volontà di Rodolfo Morandi. Pur in disaccordo con tale scelta, F. mantiene i contatti con gli antifascisti dirigendo i rapporti tra socialisti in esilio e interni; a tal fine riesce nell'autunno del 1933 a stabilirsi a Lugano, quindi più vicino al confine.

Collabora attivamente anche alla stampa dell'emigrazione, a «La Libertà», a «Politica Socialista», all'«Avvenire dei Lavoratori», alla «Libera Stampa» di Lugano, ai «Quaderni di Giustizia e Libertà», al «Nuovo Avanti!» (pseudonimi usati Joseph, Ricciardetto, Giuseppe Lombardi).

Si impegna in particolare a favore del lavoro politico clandestino in Italia, che si esprime nel sostegno a GL fino al 1934, anno in cui entra in crisi la Concentrazione antifascista; di contro si ha un ravvicinamento tra socialisti e PCd'I. F. rimane però favorevole a un'azione autonoma socialista in Italia, pur in collaborazione con i comunisti, entrando in contrasto con Nenni, favorevole invece ad uno stretto fronte comune con i comunisti.

Portando avanti la sua politica entra in stretto rapporto con Angelo Tasca, con cui promuove la pubblicazione della rivista «Politica Socialista», con l'intenzione di diffonderla clandestinamente in Italia.

Sempre nel 1934 opera a favore della formazione del Centro socialista interno, diretto da Rodolfo Morandi; dopo lo smantellamento del Centro, nel 1937, GF è deferito al Tribunale speciale.

Dopo la firma del patto tedesco-sovietico del 1939 chiede, senza ottenerla per la mediazione di Modigliani, l'espulsione di Nenni dal PSI.

Dopo l'invasione nazista della Francia si rifugia nella zona controllata dal regime di Vichy; inizialmente evita l'extradizione in Italia, ma nel 1942 viene consegnato agli italiani e il 24 ottobre 1942 condannato a trenta anni di reclusione per la sua attività antifascista. Rimane in carcere fino al 17 settembre 1944, quando un bombardamento aereo colpisce il carcere di Castelfranco Emilia, in cui si trovava, permettendogli la fuga e riuscendo ad arrivare, dopo essersi rifugiato per alcuni mesi a Milano, in Svizzera, nel Canton Ticino.

Subito dopo la Liberazione, nel maggio 1945, rientra in Italia ove riprende immediatamente la sua attività politica nel Partito socialista italiano di unità proletaria - PSIUP, fondato nel 1943. Fa parte dell'ala riformista del partito, facendo rinascere nel settembre, insieme a Ugo Guido Mondolfo la rivista di tradizione turatiana «Critica Sociale», attorno alla quale si forma la corrente Amici di «Critica Sociale», punto di riferimento per i socialisti autonomisti. Fea parte della direzione del partito già dal luglio 1945, portando avanti una decisa opposizione alla politica del patto d'unità d'azione col PCI sostenuta dalla sinistra del partito. Nel XXV congresso del PSIUP è tra i protagonisti della scissione di Palazzo Barberini, che da origine al Partito socialista dei lavoratori italiani - PSLI.

F. redige lo statuto del PSLI, viene eletto cosegretario insieme a Virgilio Dagnino e Aldo Valcarengi e poi nominato prima condirettore dell'edizione milanese del quotidiano del partito «L'Umanità», poi direttore dell'edizione nazionale.

Entra inoltre in stretto rapporto con l'Italian-American Labor Council -IALC, che raggruppava quei sindacalisti italo-americani che, come Luigi Antonini e Vanni B. Montana, seguivano con interesse le vicende italiane, sia sul piano finanziario che su quello politico (nel gennaio 1948 Faravelli va negli Stati Uniti ove incontra i maggiori esponenti sindacali americani).

G.F., pur rifiutando di candidarsi, si impegna attivamente nell'organizzazione delle elezioni del 18 aprile 1948, nelle quali il PSLI si presenta insieme all'Unione dei socialisti di Ignazio Silone nelle liste comuni di Unità socialista, che ottiene un buon successo (il 7 %). Pur apprezzando la sconfitta del Fronte popolare PCI-PSI, ritenuto estremamente pericoloso per la democrazia, IF. è preoccupato da "la vittoria totalitaria" della DC, che avrebbe favorito il predominio delle forze clericali.

Sempre con la corrente di «Critica Sociale» rappresenta il centro-sinistra del partito, in conflitto con Saragat sia per quel che riguarda la politica interna (in relazione alla politica di alleanza con la Democrazia Cristiana) che per quel che riguarda la politica estera (in relazione all'adesione al Patto Atlantico): alla base delle scelte politiche di F. stava sempre la linea della "lotta sui due fronti", in opposizione sia alle scelte filostaliniste del Fronte PCI-PSI che verso la politica conservatrice della DC). Oltre all'impegno contro una politica di sostanziale subordinazione governativa alla DC, F. porta avanti anche una politica di denuncia della crescente infiltrazione nel partito di clientele (da lui definite "caciccati"), vista come pericolo per l'essenza stessa del partito.

Dopo che, nel marzo del 1949, la corrente di centro-sinistra sconfigge la destra saragattiana, appoggia la segreteria di Ugo Guido Mondolfo che mira ad una riunificazione con le formazioni dell'Unione dei socialisti e degli autonomisti di Giuseppe Romita, fuoriusciti dal PSI in opposizione alla politica del Fronte Unico. Saragat però riprende il controllo del partito nel III congresso del partito (16-19 giugno 1949), boicottando nei fatti la riunificazione.

F., con la corrente di centro-sinistra (del cui periodico, «Unità socialista», era direttore) esce allora dal PSLI e, nel dicembre 1949, partecipa al congresso di unificazione che dette vita al Partito socialista unitario, del cui organo, «Lotta Socialista» è nominato direttore.

Nel 1952, all'atto dell'unificazione tra PSU e PSLI, fa parte della direzione della nuova formazione, che assume inizialmente il nome di Partito socialista - sezione italiana dell'Internazionale socialista (PS-SIIS) poi quello di Partito socialista democratico italiano (PSDI), opponendosi però alla politica saragattiana di adesione alla cosiddetta "legge truffa" e più in generale all'adesione ai governi centristi. Espressione di questa linea politica è il periodico «Nuova Repubblica» (da lui fondato con Paolo Vittorelli, Tristano Codignola e Ugo Guido Mondolfo).

Negli anni successivi il suo impegno politico continua, sempre all'interno del PSDI, in particolare nell'attività giornalistica, con la rivista «Critica Sociale», della quale diviene direttore dopo la morte di Ugo Guido Mondolfo, nel 1958; nello stesso anno esce dal PSDI, elaborando le "Tesi per l'unità e il rinnovamento socialista". Nel 1959 aderisce al Movimento unitario di iniziativa socialista di Matteotti, Vigorelli e Zagari, che nello stesso anno confluisce nel PSI.

E' tra i più attivi sostenitori dell'unificazione tra i due partiti socialisti, che si realizzanell'ottobre del 1966 ma che è di breve durata; all'atto della separazione (1969) rimane senza esitazioni nel PSI, condannando severamente la scissione,

Negli ultimi anni di vita dedica il proprio impegno a «Critica Sociale», fino alla morte, avvenuta il 15 giugno 1974.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 23 febbraio 2018, compilazione

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 marzo 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.5.6

6) Costituzione dell'Alleanza per l'unità e l'indipendenza dei sindacati

Nota d'agenzia di stampa

17 giugno 1948

Consistenza: 5 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

i rappresentanti del PSLI, della DC, del PRI e delle ACLI-DC costituiscono un'alleanza all'interno della CGIL, aperta a tutti, creata non per fini scissionistici ma per garantire che la CGIL sia rappresentativa di tutti i lavoratori e strutturata democraticamente al suo interno, nel rispetto dei diritti delle minoranze

Incipit: Roma, 17 - in una sala di Montecitorio si sono riuniti...

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 marzo 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.5.7

7) "L'Alleanza sindacale"

sintetico schema di discorso

s.d. (ma fine giugno-luglio 1948)

Consistenza: 5 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

schematiche considerazioni sulle origini dell'Alleanza per l'unità e l'indipendenza dei sindacati, sulla falsità delle accuse che le vengono mosse, sulla strumentale concezione comunista del sindacato e sul programma sociale dell'Alleanza.

Incipit: Questioni di forma e questioni di fondo...

Soggetti produttori:

Faravelli Giuseppe (persona)

Broni (Pavia), 29 maggio 1896 - Milano, 16 giugno 1974

F. nasce a Broni, in provincia di Pavia, il 29 maggio 1896

Si iscrive alla Facoltà di Lettere di Pavia nell'ottobre 1915; nel 1917 passa a Giurisprudenza.

Richiamato alle armi nel dicembre 1915, consegue una medaglia di bronzo e una Croce di guerra al valor militare; si congeda nel dicembre 1918

Nel 1919 prende la tessera del PSI, operando attivamente nel Gruppo studentesco socialista; fa parte della minoranza della federazione provinciale riformista-turatiana, mentre la maggioranza aderisce al PCI. Diviene segretario della Federazione pavese del PSI e della Camera del lavoro, consigliere comunale a Broni poi nella Giunta provinciale amm.va di Pavia. Nel 1922, dopo il XIX congresso del PSI, aderisce al PSU. Nel 1920 si trasferisce a Milano e nel 1921 diviene impiegato nel Comune di Milano. A Milano frequenta assiduamente la casa di Turati, conosce Antonio Greppi, collabora con l'on. Luigi Momtemartini.

Dopo le leggi eccezionali usa il suo impiego nel Comune per fornire carte d'identità e aiuti agli antifascisti, cerca di organizzare una rete antifascista, riuscendo a nascondere il suo attivismo. Nel 1927 viene sottoposto a perquisizioni, senza esito. Aveva in realtà iniziato il lavoro clandestino, frequentando Santi, Veratti e Greppi, collegandosi anche con Bauer E. Rossi Ceva, Parri. Dopo che, nel 1930, viene stipulato un patto tra la Concentrazione Antifascista e GL, che delega GL a portare avanti l'attività in Italia e dopo che nell'ottobre 1930 molti degli antifascisti vengono arrestati, Faravelli si fa carico di ricostituire un nuovo comitato clandestino di GL, composto in realtà da esponenti socialisti. Nella metà del 1931, a seguito dell'"Affare Moulin" sfugge alla cattura ma è ricercato e il 29 maggio 1931 riesce a espatriare prima in Francia e poi a Lugano; espulso dalla Svizzera rientra in Francia.

Ma il suo esilio indebolisce i legami tra socialisti e GL, che si chiudono poi ad ottobre 1931 per volontà di Rodolfo Morandi. Pur in disaccordo con tale scelta, F. mantiene i contatti con gli antifascisti dirigendo i rapporti tra socialisti in esilio e interni; a tal fine riesce nell'autunno del 1933 a stabilirsi a Lugano, quindi più vicino al confine,

Collabora attivamente anche alla stampa dell'emigrazione, a «La Libertà», a «Politica Socialista», all'«Avvenire dei Lavoratori», alla «Libera Stampa» di Lugano, ai «Quaderni di Giustizia e Libertà», al «Nuovo Avanti!» (pseudonimi usati Joseph, Ricciardetto, Giuseppe Lombardi). Si impegna in particolare a favore del lavoro politico clandestino in Italia, che si esprime nel sostegno a GL fino al 1934, anno in cui entra in crisi la Concentrazione antifascista; di contro si ha un ravvicinamento tra socialisti e PCd'I. F. rimane però favorevole a un'azione autonoma

socialista in Italia, pur in collaborazione con i comunisti, entrando in contrasto con Nenni, favorevole invece ad uno stretto fronte comune con i comunisti.

Portando avanti la sua politica entra in stretto rapporto con Angelo Tasca, con cui promuove la pubblicazione della rivista «Politica Socialista», con l'intenzione di diffonderla clandestinamente in Italia.

Sempre nel 1934 opera a favore della formazione del Centro socialista interno, diretto da Rodolfo Morandi; dopo lo smantellamento del Centro, nel 1937, GF è deferito al Tribunale speciale.

Dopo la firma del patto tedesco-sovietico del 1939 chiede, senza ottenerla per la mediazione di Modigliani, l'espulsione di Nenni dal PSI.

Dopo l'invasione nazista della Francia si rifugia nella zona controllata dal regime di Vichy; inizialmente evita l'estradizione in Italia, ma nel 1942 viene consegnato agli italiani e il 24 ottobre 1942 condannato a trenta anni di reclusione per la sua attività antifascista. Rimane in carcere fino al 17 settembre 1944, quando un bombardamento aereo colpisce il carcere di Castelfranco Emilia, in cui si trovava, permettendogli la fuga e riuscendo ad arrivare, dopo essersi rifugiato per alcuni mesi a Milano, in Svizzera, nel Canton Ticino.

Subito dopo la Liberazione, nel maggio 1945, rientra in Italia ove riprende immediatamente la sua attività politica nel Partito socialista italiano di unità proletaria – PSIUP, fondato nel 1943. Fa parte dell'ala riformista del partito, facendo rinascere nel settembre, insieme a Ugo Guido Mondolfo la rivista di tradizione turatiana «Critica Sociale», attorno alla quale si forma la corrente Amici di «Critica Sociale», punto di riferimento per i socialisti autonomisti. Fa parte della direzione del partito già dal luglio 1945, portando avanti una decisa opposizione alla politica del patto d'unità d'azione col PCI sostenuta dalla sinistra del partito. Nel XXV congresso del PSIUP è tra i protagonisti della scissione di Palazzo Barberini, che da origine al Partito socialista dei lavoratori italiani – PSLI.

F. redige lo statuto del PSLI, viene eletto cosegretario insieme a Virgilio Dagnino e Aldo Valcarengi e poi nominato prima condirettore dell'edizione milanese del quotidiano del partito «L'Umanità», poi direttore dell'edizione nazionale.

Entra inoltre in stretto rapporto con l'Italian-American Labor Council -IALC, che raggruppava quei sindacalisti italo-americani che, come Luigi Antonini e Vanni B. Montana, seguivano con interesse le vicende italiane, sia sul piano finanziario che su quello politico (nel gennaio 1948 Faravelli va negli Stati Uniti ove incontra i maggiori esponenti sindacali americani).

G.F., pur rifiutando di candidarsi, si impegna attivamente nell'organizzazione delle elezioni del 18 aprile 1948, nelle quali il PSLI si presenta insieme all'Unione dei socialisti di Ignazio Silone nelle liste comuni di Unità socialista, che ottiene un buon successo (il 7 %). Pur apprezzando la sconfitta del Fronte popolare PCI-PSI, ritenuto estremamente pericoloso per la democrazia, IF. è preoccupato da "la vittoria totalitaria" della DC, che avrebbe favorito il predominio delle forze clericali.

Sempre con la corrente di «Critica Sociale» rappresenta il centro-sinistra del partito, in conflitto con Saragat sia per quel che riguarda la politica interna (in relazione alla politica di alleanza con la Democrazia Cristiana) che per quel che riguarda la politica estera (in relazione all'adesione al Patto Atlantico): alla base delle scelte politiche di F. stava sempre la linea della "lotta sui due fronti", in opposizione sia alle scelte filostaliniste del Fronte PCI-PSI che verso la politica conservatrice della DC. Oltre all'impegno contro una politica di sostanziale subordinazione governativa alla DC, F. porta avanti anche una politica di denuncia della crescente infiltrazione nel partito di clientele (da lui definite "caciccati"), vista come pericolosa per l'essenza stessa del partito.

Dopo che, nel marzo del 1949, la corrente di centro-sinistra sconfigge la destra saragattiana, appoggia la segreteria di Ugo Guido Mondolfo che mira ad una riunificazione con le formazioni dell'Unione dei socialisti e degli autonomisti di Giuseppe Romita, fuoriusciti dal PSI in opposizione alla politica del Fronte Unico. Saragat però riprende il controllo del partito nel III congresso del partito (16-19 giugno 1949), boicottando nei fatti la riunificazione.

F., con la corrente di centro-sinistra (del cui periodico, «Unità socialista», era direttore) esce allora dal PSLI e, nel dicembre 1949, partecipa al congresso di unificazione che dette vita al Partito socialista unitario, del cui organo, «Lotta Socialista» è nominato direttore.

Nel 1952, all'atto dell'unificazione tra PSU e PSLI, fa parte della direzione della nuova formazione, che assume inizialmente il nome di Partito socialista – sezione italiana dell'Internazionale socialista (PS-SIIS) poi quello di Partito socialista democratico italiano (PSDI), opponendosi però alla politica saragattiana di adesione alla cosiddetta "legge truffa" e più in generale all'adesione ai governi centristi. Espressione di questa linea politica è il periodico «Nuova Repubblica» (da lui fondato con Paolo Vittorelli, Tristano Codignola e Ugo Guido Mondolfo).

Negli anni successivi il suo impegno politico continua, sempre all'interno del PSDI, in particolare nell'attività giornalistica, con la rivista «Critica Sociale», della quale diviene direttore dopo la morte di Ugo Guido Mondolfo, nel 1958; nello stesso anno esce dal PSDI, elaborando le "Tesi per l'unità e il rinnovamento socialista". Nel 1959 aderisce al Movimento unitario di iniziativa socialista di Matteotti, Vigorelli e Zagari, che nello stesso anno confluisce nel PSI.

E' tra i più attivi sostenitori dell'unificazione tra i due partiti socialisti, che si realizzano nell'ottobre del 1966 ma che è di breve durata; all'atto della separazione (1969) rimane senza esitazioni nel PSI, condannando severamente la scissione,

Negli ultimi anni di vita dedica il proprio impegno a «Critica Sociale», fino alla morte, avvenuta il 15 giugno 1974.

Compileri:

- Capannelli Emilio, 23 febbraio 2018, compilazione

Compileri:

- Capannelli Emilio, 19 marzo 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.5.8

8) "L'Unità socialista"

schema di discorso

s.d. (ma tra la seconda metà del 1948 e il 1949)

Consistenza: 2 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

Schematica indicazione dei motivi per cui l'unificazione socialista è necessaria (tra i quali la separazione dai comunisti e una più forte influenza sul governo) e le condizioni ideologiche e politiche per realizzarla (libertà, democrazia popolare, ricostruzione, difesa della pace). Le fasi per la sua realizzazione.

Incipit: Perché dobbiamo sollecitare l'unificazione...

Compileri:

- Capannelli Emilio, 19 marzo 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.5.5

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

5) "Un minimo di autocritica"

s.d. (ma 7 settembre 1948)

Consistenza: 5 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

Per costruire l'unità socialista, secondo il PSI, occorre che il PSLI esca dal governo, rompendo con la DC. Ma realisticamente, nella situazione attuale, occorre invece stare al governo in maniera più influente, dopo aver realizzato l'unità socialista. Già PCI e PSIUP avevano governato con la DC nel tripartito, rinnegando il laicismo che dovrebbe caratterizzare i partiti marxisti e portando avanti una politica immobilistica, il cui esito fu la vittoria democristiana nelle elezioni del 18 aprile 1948. Il rafforzamento del clericalismo è stato agevolato dall'incapacità del PSI di avere una politica propria; l'unità socialista si potrà fare solo se il PSI romperà coi comunisti e si costruirà un'alternativa di potere democratica al clericalismo democristiano.

Incipit: Nell'epistola ai compagni dell'Unione dei socialisti la Direzione del PSI...

Articolo fondo pubblicato senza firma su «L'Umanità» del 7 settembre 1948

Bibliografia:

- *Un minimo di autocritica*, «L'Umanità», 1948/09/07.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 marzo 2019, compilazione
- Capannelli Emilio, 19 marzo 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.5.9

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

9) "La giornata della guerra"

31 ottobre 1948

Il PSI proclamò il 31 ottobre 1948 "giornata della pace e della neutralità", organizzando numerose manifestazioni in tal senso

Consistenza: 3 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

Il pacifismo ed il neutralismo del PSI mascherano la sua adesione al militarismo dell'Unione Sovietica. Diversamente da quanto dirà Nenni, che non è mai stato realmente pacifista, la via giusta per costruire la pace è quella indicata dal PSLI, che prevede vuol costruire una Federazione europea dei popoli liberi, partendo dal Piano Marshall, organizzazione che ha finalità pacifiche ed è per questo avversata da Stalin,

Incipit: Un appello del Partito fusionista chiama oggi gli italiani a manifestare "per la pace e la neutralità"...

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 marzo 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.5.10

minuta di lettera di Faravelli Giuseppe, Milano; 10) 27 novembre 1948

Consistenza: 2 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

Condanna il comportamento del PCI e del PSI in merito all'uccisione ad opera di militanti comunisti del sindacalista cattolico Giuseppe Fanin, che non hanno avuto il coraggio di condannare apertamente. Denuncia il fatto che, ove hanno preso il potere, i comunisti hanno fatto apertamente ricorso all'uccisioni di avversari politici, come Zinoviev in Unione Sovietica o Petkov in Bulgaria, mentre i socialisti dovrebbero assolutamente condannare i metodi violenti

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 marzo 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.5.11

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

11) "Discorso Faravelli"

Illustrazione della mozione di Faravelli "per la ricossa ed il primato del movimento socialista" al II congresso del PSLI (Milano, 23-26 gennaio 1949)

s.d. (ma tra il 23 e il 26 gennaio del 1949)

Consistenza: 23 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

Il PSLI è animato da uno scontro tra destra e sinistra, che è strettamente determinato dalla situazione internazionale di scontro tra due blocchi. Visione della destra in campo internazionale: l'Unione Sovietica staliniana ha mire aggressive, frenate dalla potenza militare degli USA. Quindi nessuna possibilità di autonomia per il socialismo europeo, inevitabilità della guerra, nazionalismo e militarismo. Conseguenza della guerra: trionfo della barbarie. In campo interno: la democrazia è minacciata dal PCI e dai suoi satelliti, servi dello stalinismo. L'antidoto è la forza della DC, con cui bisogna collaborare ad oltranza. Impossibilità dell'unità socialista. Possibilità di leggi autoritarie anti PCI, rischio dittatura. sfiducia totale nel futuro, proletariato servo della borghesia. Lotta solo su un fronte.

La sinistra: lotta sui due fronti, contro totalitarismo comunista e totalitarismo clericale. Il progetto era un governo a direzione socialista (anche con forze progressiste DC). Avversari a destra non solo monarchici e fascisti, ama anche DC conservatrice (DC come "calderone" interclassista). Avversari a sinistra: bolscevismo totalitario (giacobinismo non marxismo). Accumulazione capitalistica di Stato. Il socialismo democratico deve strappare le masse operaie al comunismo per salvare la repubblica democratica, è l'unico che può farlo. Critiche al PSLI, dove è attiva una minoranza e la massa è inerte. Necessità di sviluppare la democrazia interna, non accontentarsi ma cercare di crescere. Se non diventa il prito dei lavoratori, sarà liquidato. Stare al governo per evitare il peggio è sbagliato. Carattere prevalentemente conservatore del governo. Il PSLI è la "foglia di fico" del governo, troppo debole per condizionarne la linea. Opportunità di passare all'opposizione, senza compromettersi di fronte alle masse operaie, ma uscendo dopo aver tentato di rivedere le basi della collaborazione nel senso della realizzazione di ampie riforme. All'opposizione con un programma di governo chiaro e rispondente alle necessità della classe lavoratrice.

Problema dell'unità socialista, di rilevanza mondiale. Inevitabilità di una crisi interna al PSI, all'interno del quale esiste una corrente socialdemocratica. Necessità di intervenire per accelerare questa maturazione, senza mai tradire i propri principi di condanna del bolscevismo fin dalla fase leninista.

Incipit: Siamo chiamati centristi e tacciati di centrismo. Che cosa s'intende per centrismo?...

Bibliografia:

- *Il socialismo al bivio. L'archivio di Giuseppe Faravelli, 1945-1950*, Milano: Feltrinelli Editore, 1990, (Annali; Anno ventesimo 1988/1989), p. 390.
- *Il socialismo al bivio. L'archivio di Giuseppe Faravelli, 1945-1950*, Milano: Feltrinelli Editore, 1990, (Annali; Anno ventesimo 1988/1989), pp. 76-79.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 marzo 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.5.12

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

12) "Battuta d'aspetto"

s.d. (ma 1949)

Consistenza: 3 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

Faravelli conferma che la recente nomina del segretario del partito e del direttore dell'Umanità sono solo una soluzione provvisoria, in attesa di definire le condizioni in base alle quali il partito continuerà a collaborare al governo

Incipit: Il comunicato col quale la nuova Direzione del nostro partito ha annunciato la nomina...

allegata copia manoscritta del testo, 5 cc.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 marzo 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.5.13

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

13) "I problemi organizzativi del PSLI"

s.d. (1949?)

Consistenza: 3 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

Esame critico delle carenze ed irrazionalità dell'apparato organizzativo del PSLI (con conseguenze di carattere politico) e proposte per una soluzione organica e razionale di tali problemi.

Incipit: L'esame obiettivo della situazione organizzativa del Partito...

Allegati: lettera manoscritta non firmata sulle stesse tematiche

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 marzo 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.5.14

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

14) "Saluto ai giovani"

s.d. (ma 1949)

Consistenza: 3 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

Il Partito socialista non ha saputo rispondere alle aspettative che dopo la Liberazione si appuntavano su di lui. Per rimediare a tale carenza nel 1947 nacque il PSLI, e questa deve continuare ad essere la sua linea politica, con purezza d'animo e coraggio; non si può ricorrere a menzogne, cinismo e servilismo per costruire il socialismo

Incipit: Ricordate? subito dopo la Liberazione il Partito Socialista era il punto di convergenza di tutte le aspettative...

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 marzo 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.5.15

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

15) "Se anche tutti, noi no!"

s.d. (ma maggio o giugno del 1949)

Consistenza: 3 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

Nel clima di polarizzazione antagonistica creato dal bolscevismo, la pace può essere salvata solo da un'Europa federata ed autonoma. Questa posizione è stata fatta propria dal PSLI, anche se alcuni militanti si sono dichiarati favorevoli all'adesione al Patto Atlantico, non vedendo come dietro di esso si nascondano capitalismo, reazione e nazionalismi.

Incipit: Se si compulsassero i sacri testi, ossia le deliberazioni dei nostri Congressi...

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 marzo 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.5.16

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

16) "Congedo da l'Umanità" del 15/6/1949"

Dimissioni di Faravelli dalla direzione de «L'Umanità»

15 giugno 1949

Consistenza: 2 cc.

allegata altra copia di 3 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

Faravelli lascia la direzione dell'Umanità perché la direzione del PSLI non ha voluto che il prossimo congresso fosse un congresso di unificazione con l'Unione dei socialisti ed il gruppo di Giuseppe Romita, uscito dal PSI (cosa che avrebbe richiesto un breve rinvio), rinviando nel tempo la riunificazione

Incipit: Il motivo per il quale lascio (con un brevissimo anticipo!) la direzione de "L'Umanità"...

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 marzo 2019, compilazione

6) Discorsi elettorali

17 aprile 1948 - seconda metà del 1951

Altre segnature:

- 12.6.1

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

1) "Atto di fede"

s.d. (ma 17 aprile 1948)

Consistenza: 4 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

il 18 aprile 1948, di fronte all'alternativa tra l'anticomunismo reazionario della DC ed il bolscevismo totalitario del Fronte popolare, l'opposizione al totalitarismo dei socialdemocratici si basa sulla graduale trasformazione dei rapporti di classe verso la giustizia sociale e la libertà

Incipit: Nessuna consultazione elettorale ha forse mai richiamato su di sé la trepida attenzione del mondo...

Soggetti produttori:

Faravelli Giuseppe (persona)

Broni (Pavia), 29 maggio 1896 - Milano, 16 giugno 1974

F. nasce a Broni, in provincia di Pavia, il 29 maggio 1896

Si iscrive alla Facoltà di Lettere di Pavia nell'ottobre 1915; nel 1917 passa a Giurisprudenza.

Richiamato alle armi nel dicembre 1915, consegue una medaglia di bronzo e una Croce di guerra al valor militare; si congeda nel dicembre 1918

Nel 1919 prende la tessera del PSI, operando attivamente nel Gruppo studentesco socialista; fa parte della minoranza della federazione provinciale riformista-turatiana, mentre la maggioranza aderisce al PCI. Diviene segretario della Federazione pavese del PSI e della Camera del lavoro, consigliere comunale a Broni poi nella Giunta provinciale amm.va di Pavia. Nel 1922, dopo il XIX congresso del PSI, aderisce al PSU. Nel 1920 si trasferisce a Milano e nel 1921 diviene impiegato nel Comune di Milano. A Milano frequenta assiduamente la casa di Turati, conosce Antonio Greppi, collabora con l'on. Luigi Montemartini.

Dopo le leggi eccezionali usa il suo impiego nel Comune per fornire carte d'identità e aiuti agli antifascisti, cerca di organizzare una rete antifascista, riuscendo a nascondere il suo attivismo. Nel 1927 viene sottoposto a perquisizioni, senza esito. Aveva in realtà iniziato il lavoro clandestino, frequentando Santi, Veratti e Greppi, collegandosi anche con Bauer E. Rossi Ceva, Parri. Dopo che, nel 1930, viene stipulato un patto tra la Concentrazione Antifascista e GL, che delega GL a portare avanti l'attività in Italia e dopo che nell'ottobre 1930 molti degli antifascisti vengono arrestati, Faravelli si fa carico di ricostituire un nuovo comitato clandestino di GL, composto in realtà da esponenti socialisti. Nella metà del 1931, a seguito dell'"Affare Moulin" sfugge alla cattura ma è ricercato e il 29 maggio 1931 riesce a espatriare prima in Francia e poi a Lugano; espulso dalla Svizzera rientra in Francia.

Ma il suo esilio indebolisce i legami tra socialisti e GL, che si chiudono poi ad ottobre 1931 per volontà di Rodolfo Morandi. Pur in disaccordo con tale scelta, F. mantiene i contatti con gli antifascisti dirigendo i rapporti tra socialisti in esilio e interni; a tal fine riesce nell'autunno del 1933 a stabilirsi a Lugano, quindi più vicino al confine,

Collabora attivamente anche alla stampa dell'emigrazione, a «La Libertà», a «Politica Socialista», all'«Avvenire dei Lavoratori», alla «Libera Stampa» di Lugano, ai «Quaderni di Giustizia e Libertà», al «Nuovo Avanti!» (pseudonimi usati Joseph, Ricciardetto, Giuseppe Lombardi). Si impegna in particolare a favore del lavoro politico clandestino in Italia, che si esprime nel sostegno a GL fino al 1934, anno in cui entra in crisi la Concentrazione antifascista; di contro si ha un ravvicinamento tra socialisti e PCd'I. F. rimane però favorevole a un'azione autonoma socialista in Italia, pur in collaborazione con i comunisti, entrando in contrasto con Nenni, favorevole invece ad uno stretto fronte comune con i comunisti.

Portando avanti la sua politica entra in stretto rapporto con Angelo Tasca, con cui promuove la pubblicazione della rivista «Politica Socialista», con l'intenzione di diffonderla clandestinamente in Italia.

Sempre nel 1934 opera a favore della formazione del Centro socialista interno, diretto da Rodolfo Morandi; dopo lo smantellamento del Centro, nel 1937, GF è deferito al Tribunale speciale.

Dopo la firma del patto tedesco-sovietico del 1939 chiede, senza ottenerla per la mediazione di Modigliani, l'espulsione di Nenni dal PSI.

Dopo l'invasione nazista della Francia si rifugia nella zona controllata dal regime di Vichy; inizialmente evita l'extradizione in Italia, ma nel 1942 viene consegnato agli italiani e il 24 ottobre 1942 condannato a trenta anni di reclusione per la sua attività antifascista. Rimane in carcere

fino al 17 settembre 1944, quando un bombardamento aereo colpisce il carcere di Castelfranco Emilia, in cui si trovava, permettendogli la fuga e riuscendo ad arrivare, dopo essersi rifugiato per alcuni mesi a Milano, in Svizzera, nel Canton Ticino.

Subito dopo la Liberazione, nel maggio 1945, rientra in Italia ove riprende immediatamente la sua attività politica nel Partito socialista italiano di unità proletaria – PSIUP, fondato nel 1943. Fa parte dell'ala riformista del partito, facendo rinascere nel settembre, insieme a Ugo Guido Mondolfo la rivista di tradizione turatiana «Critica Sociale», attorno alla quale si forma la corrente Amici di «Critica Sociale», punto di riferimento per i socialisti autonomisti. Fea parte della direzione del partito già dal luglio 1945, portando avanti una decisa opposizione alla politica del patto d'unità d'azione col PCI sostenuta dalla sinistra del partito. Nel XXV congresso del PSIUP è tra i protagonisti della scissione di Palazzo Barberini, che da origine al Partito socialista dei lavoratori italiani – PSLI.

F. redige lo statuto del PSLI, viene eletto cosegretario insieme a Virgilio Dagnino e Aldo Valcarengi e poi nominato prima condirettore dell'edizione milanese del quotidiano del partito «L'Umanità», poi direttore dell'edizione nazionale.

Entra inoltre in stretto rapporto con l'Italian-American Labor Council -IALC, che raggruppava quei sindacalisti italo-americani che, come Luigi Antonini e Vanni B. Montana, seguivano con interesse le vicende italiane, sia sul piano finanziario che su quello politico (nel gennaio 1948 Faravelli va negli Stati Uniti ove incontra i maggiori esponenti sindacali americani).

G.F., pur rifiutando di candidarsi, si impegna attivamente nell'organizzazione delle elezioni del 18 aprile 1948, nelle quali il PSLI si presenta insieme all'Unione dei socialisti di Ignazio Silone nelle liste comuni di Unità socialista, che ottiene un buon successo (il 7 %). Pur apprezzando la sconfitta del Fronte popolare PCI-PSI, ritenuto estremamente pericoloso per la democrazia, IF. è preoccupato da "la vittoria totalitaria" della DC, che avrebbe favorito il predominio delle forze clericali.

Sempre con la corrente di «Critica Sociale» rappresenta il centro-sinistra del partito, in conflitto con Saragat sia per quel che riguarda la politica interna (in relazione alla politica di alleanza con la Democrazia Cristiana) che per quel che riguarda la politica estera (in relazione all'adesione al Patto Atlantico): alla base delle scelte politiche di F. stava sempre la linea della "lotta sui due fronti", in opposizione sia alle scelte filostaliniste del Fronte PCI-PSI che verso la politica conservatrice della DC). Oltre all'impegno contro una politica di sostanziale subordinazione governativa alla DC, F. porta avanti anche una politica di denuncia della crescente infiltrazione nel partito di clientele (da lui definite "caciccati"), vista come pericolo per l'essenza stessa del partito.

Dopo che, nel marzo del 1949, la corrente di centro-sinistra sconfigge la destra saragattiana, appoggia la segreteria di Ugo Guido Mondolfo che mira ad una riunificazione con le formazioni dell'Unione dei socialisti e degli autonomisti di Giuseppe Romita, fuoriusciti dal PSI in opposizione alla politica del Fronte Unico. Saragat però riprende il controllo del partito nel III congresso del partito (16-19 giugno 1949), boicottando nei fatti la riunificazione.

F., con la corrente di centro-sinistra (del cui periodico, «Unità socialista», era direttore) esce allora dal PSLI e, nel dicembre 1949, partecipa al congresso di unificazione che dette vita al Partito socialista unitario, del cui organo, «Lotta Socialista» è nominato direttore.

Nel 1952, all'atto dell'unificazione tra PSU e PSLI, fa parte della direzione della nuova formazione, che assume inizialmente il nome di Partito socialista – sezione italiana dell'Internazionale socialista (PS-SIIS) poi quello di Partito socialista democratico italiano (PSDI), opponendosi però alla politica saragattiana di adesione alla cosiddetta "legge truffa" e più in generale all'adesione ai governi centristi. Espressione di questa linea politica è il periodico «Nuova Repubblica» (da lui fondato con Paolo Vittorelli, Tristano Codignola e Ugo Guido Mondolfo).

Negli anni successivi il suo impegno politico continua, sempre all'interno del PSDI, in particolare nell'attività giornalistica, con la rivista «Critica Sociale», della quale diviene direttore dopo la morte di Ugo Guido Mondolfo, nel 1958; nello stesso anno esce dal PSDI, elaborando le "Tesi per l'unità e il rinnovamento socialista". Nel 1959 aderisce al Movimento unitario di iniziativa socialista di Matteotti, Vigorelli e Zagari, che nello stesso anno confluisce nel PSI.

E' tra i più attivi sostenitori dell'unificazione tra i due partiti socialisti, che si realizzanell'ottobre del 1966 ma che è di breve durata; all'atto della separazione (1969) rimane senza esitazioni nel PSI, condannando severamente la scissione,

Negli ultimi anni di vita dedica il proprio impegno a «Critica Sociale», fino alla morte, avvenuta il 15 giugno 1974.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 23 febbraio 2018, compilazione

Compilatori:

- Capannelli 26 marzo 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.6.2

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

2) Sintetico schema di un discorso

s.d. (ma post 18 aprile 1948)

Consistenza: 2 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

Sommari cenni al quadro politico italiano dopo le elezioni dle 18 aprile 1948

Incipit: la formula del 18 aprile come è intesa dalla destra...

Soggetti produttori:

Faravelli Giuseppe (persona)

Broni (Pavia), 29 maggio 1896 - Milano, 16 giugno 1974

F. nasce a Broni, in provincia di Pavia, il 29 maggio 1896

Si iscrive alla Facoltà di Lettere di Pavia nell'ottobre 1915; nel 1917 passa a Giurisprudenza.

Richiamato alle armi nel dicembre 1915, consegue una medaglia di bronzo e una Croce di guerra al valor militare; si congeda nel dicembre 1918

Nel 1919 prende la tessera del PSI, operando attivamente nel Gruppo studentesco socialista; fa parte della minoranza della federazione provinciale riformista-turatiana, mentre la maggioranza aderisce al PCI. Diviene segretario della Federazione pavese del PSI e della Camera del lavoro, consigliere comunale a Broni poi nella Giunta provinciale amm.va di Pavia. Nel 1922, dopo il XIX congresso del PSI, aderisce al PSU.

Nel 1920 si trasferisce a Milano e nel 1921 diviene impiegato nel Comune di Milano. A Milano frequenta assiduamente la casa di Turati, conosce Antonio Greppi, collabora con l'on. Luigi Momtemartini.

Dopo le leggi eccezionali usa il suo impiego nel Comune per fornire carte d'identità e aiuti agli antifascisti, cerca di organizzare una rete antifascista, riuscendo a nascondere il suo attivismo. Nel 1927 viene sottoposto a perquisizioni, senza esito. Aveva in realtà iniziato il lavoro clandestino, frequentando Santi, Veratti e Greppi, collegandosi anche con Bauer E. Rossi Ceva, Parri. Dopo che, nel 1930, viene stipulato un patto tra la Concentrazione Antifascista e GL, che delega GL a portare avanti l'attività in Italia e dopo che nell'ottobre 1930 molti degli antifascisti vengono arrestati, Faravelli si fa carico di ricostituire un nuovo comitato clandestino di GL, composto in realtà da esponenti socialisti. Nella metà del 1931, a seguito dell'"Affare Moulin" sfugge alla cattura ma è ricercato e il 29 maggio 1931 riesce a espatriare prima in Francia e poi a Lugano; espulso dalla Svizzera rientra in Francia.

Ma il suo esilio indebolisce i legami tra socialisti e GL, che si chiudono poi ad ottobre 1931 per volontà di Rodolfo Morandi. Pur in disaccordo con tale scelta, F. mantiene i contatti con gli antifascisti dirigendo i rapporti tra socialisti in esilio e interni; a tal fine riesce nell'autunno del 1933 a stabilirsi a Lugano, quindi più vicino al confine,

Collabora attivamente anche alla stampa dell'emigrazione, a «La Libertà», a «Politica Socialista», all'«Avvenire dei Lavoratori», alla «Libera Stampa» di Lugano, ai «Quaderni di Giustizia e Libertà», al «Nuovo Avanti!» (pseudonimi usati Joseph, Ricciardetto, Giuseppe Lombardi). Si impegna in particolare a favore del lavoro politico clandestino in Italia, che si esprime nel sostegno a GL fino al 1934, anno in cui entra in crisi la Concentrazione antifascista; di contro si ha un ravvicinamento tra socialisti e PCd'I. F. rimane però favorevole a un'azione autonoma socialista in Italia, pur in collaborazione con i comunisti, entrando in contrasto con Nenni, favorevole invece ad uno stretto fronte comune con i comunisti.

Portando avanti la sua politica entra in stretto rapporto con Angelo Tasca, con cui promuove la pubblicazione della rivista «Politica Socialista», con l'intenzione di diffonderla clandestinamente in Italia.

Sempre nel 1934 opera a favore della formazione del Centro socialista interno, diretto da Rodolfo Morandi; dopo lo smantellamento del Centro, nel 1937, GF è deferito al Tribunale speciale.

Dopo la firma del patto tedesco-sovietico del 1939 chiede, senza ottenerla per la mediazione di Modigliani, l'espulsione di Nenni dal PSI.

Dopo l'invasione nazista della Francia si rifugia nella zona controllata dal regime di Vichy; inizialmente evita l'extradizione in Italia, ma nel 1942 viene consegnato agli italiani e il 24 ottobre 1942 condannato a trenta anni di reclusione per la sua attività antifascista. Rimane in carcere fino al 17 settembre 1944, quando un bombardamento aereo colpisce il carcere di Castelfranco Emilia, in cui si trovava, permettendogli la fuga e riuscendo ad arrivare, dopo essersi rifugiato per alcuni mesi a Milano, in Svizzera, nel Canton Ticino.

Subito dopo la Liberazione, nel maggio 1945, rientra in Italia ove riprende immediatamente la sua attività politica nel Partito socialista italiano di unità proletaria – PSIUP, fondato nel 1943. Fa parte dell'ala riformista del partito, facendo rinascere nel settembre, insieme a Ugo Guido Mondolfo la rivista di tradizione turatiana «Critica Sociale», attorno alla quale si forma la corrente Amici di «Critica Sociale», punto di riferimento per i socialisti autonomisti. Fa parte della direzione del partito già dal luglio 1945, portando avanti una decisa opposizione alla politica del patto d'unità d'azione col PCI sostenuta dalla sinistra del partito. Nel XXV congresso del PSIUP è tra i protagonisti della scissione di Palazzo Barberini, che da origine al Partito socialista dei lavoratori italiani – PSLI.

F. redige lo statuto del PSLI, viene eletto cosegretario insieme a Virgilio Dagnino e Aldo Valcarengi e poi nominato prima condirettore dell'edizione milanese del quotidiano del partito «L'Umanità», poi direttore dell'edizione nazionale.

Entra inoltre in stretto rapporto con l'Italian-American Labor Council -IALC, che raggruppava quei sindacalisti italo-americani che, come Luigi Antonini e Vanni B. Montana, seguivano con interesse le vicende italiane, sia sul piano finanziario che su quello politico (nel gennaio 1948 Faravelli va negli Stati Uniti ove incontra i maggiori esponenti sindacali americani).

G.F., pur rifiutando di candidarsi, si impegna attivamente nell'organizzazione delle elezioni del 18 aprile 1948, nelle quali il PSLI si presenta insieme all'Unione dei socialisti di Ignazio Silone nelle liste comuni di Unità socialista, che ottiene un buon successo (il 7 %). Pur apprezzando la sconfitta del Fronte popolare PCI-PSI, ritenuto estremamente pericoloso per la democrazia, IF. è preoccupato da "la vittoria totalitaria" della DC, che avrebbe favorito il predominio delle forze clericali.

Sempre con la corrente di «Critica Sociale» rappresenta il centro-sinistra del partito, in conflitto con Saragat sia per quel che riguarda la politica interna (in relazione alla politica di alleanza con la Democrazia Cristiana) che per quel che riguarda la politica estera (in relazione all'adesione al Patto Atlantico): alla base delle scelte politiche di F. stava sempre la linea della "lotta sui due fronti", in opposizione sia alle scelte filostaliniste del Fronte PCI-PSI che verso la politica conservatrice della DC). Oltre all'impegno contro una politica di sostanziale subordinazione governativa alla DC, F. porta avanti anche una politica di denuncia della crescente infiltrazione nel partito di clientele (da lui definite "caciccati"), vista come pericolo per l'essenza stessa del partito.

Dopo che, nel marzo del 1949, la corrente di centro-sinistra sconfigge la destra saragattiana, appoggia la segreteria di Ugo Guido Mondolfo che mira ad una riunificazione con le formazioni dell'Unione dei socialisti e degli autonomisti di Giuseppe Romita, fuoriusciti dal PSI in opposizione alla politica del Fronte Unico. Saragat però riprende il controllo del partito nel III congresso del partito (16-19 giugno 1949), boicottando nei fatti la riunificazione.

F., con la corrente di centro-sinistra (del cui periodico, «Unità socialista», era direttore) esce allora dal PSLI e, nel dicembre 1949, partecipa al congresso di unificazione che dette vita al Partito socialista unitario, del cui organo, «Lotta Socialista» è nominato direttore.

Nel 1952, all'atto dell'unificazione tra PSU e PSLI, fa parte della direzione della nuova formazione, che assume inizialmente il nome di Partito socialista – sezione italiana dell'Internazionale socialista (PS-SIIS) poi quello di Partito socialista democratico italiano (PSDI), opponendosi però alla politica saragattiana di adesione alla cosiddetta "legge truffa" e più in generale all'adesione ai governi centristi. Espressione di questa linea politica è il periodico «Nuova Repubblica» (da lui fondato con Paolo Vittorelli, Tristano Codignola e Ugo Guido Mondolfo).

Negli anni successivi il suo impegno politico continua, sempre all'interno del PSDI, in particolare nell'attività giornalistica, con la rivista «Critica Sociale», della quale diviene direttore dopo la morte di Ugo Guido Mondolfo, nel 1958; nello stesso anno esce dal PSDI, elaborando le "Tesi per l'unità e il rinnovamento socialista". Nel 1959 aderisce al Movimento unitario di iniziativa socialista di Matteotti, Vigorelli e Zagari, che nello stesso anno confluisce nel PSI.

E' tra i più attivi sostenitori dell'unificazione tra i due partiti socialisti, che si realizzano nell'ottobre del 1966 ma che è di breve durata; all'atto della separazione (1969) rimane senza esitazioni nel PSI, condannando severamente la scissione.

Negli ultimi anni di vita dedica il proprio impegno a «Critica Sociale», fino alla morte, avvenuta il 15 giugno 1974.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 23 febbraio 2018, compilazione

Compilatori:

- Capannelli 26 marzo 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.6.3

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

3) "Appunti per il programma socialista di assistenza e di beneficenza del comune di Milano"

s.d. (ma fine 1950)

Consistenza: 7 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

elencati gli stanziamenti contenuti nel bilancio di previsione del Comune di Milano per il 1951, si sottolinea la necessità di rispondere alle esigenze crescenti dei cittadini, essendo terminata la fase dell'immediato dopoguerra. Per affrontare la diffusa povertà, occorre perfezionare gli strumenti impiegati per la politica assistenziale, compreso il personale preposto all'assistenza e l'organizzazione degli uffici, intervenendo in campo sanitario, nel mantenimento degli inabili al lavoro, nell'assistenza all'infanzia e nell'assistenza ai poveri.

Incipit: Nel progetto del bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1951....

testo siglato F.R. (non di Faravelli)

Compilatori:

- Capannelli 26 marzo 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.6.4

Tipologia del documento: documenti amministrativi, legali, personali e diversi

4) Elezioni amministrative / La lista dei candidati di "Unità socialista"

s.d. (ma aprile-maggio 1951)

Consistenza: 1 c.

Tipo di numerazione: cartulazione

Elenco dei candidati di Unità socialista

Allegati: copia dattiloscritta, 2 cc.

Compilatori:

- Capannelli 26 marzo 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.6.5

lettera di Il consiglio parrocchiale Serafin (famiglia), Milano; 5) 22 aprile 1951

Consistenza: 1 c.

Tipo di numerazione: cartulazione

Invita ad un incontro pre elettorale

Compilatori:

- Capannelli 26 marzo 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.6.6

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

6) I motivi per cui i socialdemocratici hanno scelto l'apparentamento con la DC

s.d. (ma maggio 1951)

Consistenza: 3 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

Il PS-SIIS non ha potuto ricostituire una lista comune delle forze socialiste per le amministrative del 1951; era contrario alla legge sull'apparentamento elettorale, ma dopo la sua approvazione ha scelto un apparentamento con la DC, mantenendo però la propria autonomia anche durante la lotta elettorale, combattendone anche le mire autoritarie. Il governo ha fatto ben poco per migliorare la situazione economica e sociale italiana.

Incipit: Noi speravamo di poter ricostituire un'amplissima unità delle forze socialiste....

Allegati: schema manoscritto di Faravelli del testo dattiloscritto

Soggetti produttori:

Faravelli Giuseppe (persona)

Broni (Pavia), 29 maggio 1896 - Milano, 16 giugno 1974

F. nasce a Broni, in provincia di Pavia, il 29 maggio 1896

Si iscrive alla Facoltà di Lettere di Pavia nell'ottobre 1915; nel 1917 passa a Giurisprudenza.

Richiamato alle armi nel dicembre 1915, consegue una medaglia di bronzo e una Croce di guerra al valor militare; si congeda nel dicembre 1918

Nel 1919 prende la tessera del PSI, operando attivamente nel Gruppo studentesco socialista; fa parte della minoranza della federazione provinciale riformista-turatiana, mentre la maggioranza aderisce al PCI. Diviene segretario della Federazione pavese del PSI e della Camera del lavoro, consigliere comunale a Broni poi nella Giunta provinciale amm.va di Pavia. Nel 1922, dopo il XIX congresso del PSI, aderisce al PSU. Nel 1920 si trasferisce a Milano e nel 1921 diviene impiegato nel Comune di Milano. A Milano frequenta assiduamente la casa di Turati, conosce Antonio Greppi, collabora con l'on. Luigi Montemartini.

Dopo le leggi eccezionali usa il suo impiego nel Comune per fornire carte d'identità e aiuti agli antifascisti, cerca di organizzare una rete antifascista, riuscendo a nascondere il suo attivismo. Nel 1927 viene sottoposto a perquisizioni, senza esito. Aveva in realtà iniziato il lavoro clandestino, frequentando Santi, Veratti e Greppi, collegandosi anche con Bauer E. Rossi Ceva, Parri. Dopo che, nel 1930, viene stipulato un patto tra la Concentrazione Antifascista e GL, che delega GL a portare avanti l'attività in Italia e dopo che nell'ottobre 1930 molti degli antifascisti vengono arrestati, Faravelli si fa carico di ricostituire un nuovo comitato clandestino di GL, composto in realtà da esponenti socialisti. Nella metà del 1931, a seguito dell'"Affare Moulin" sfugge alla cattura ma è ricercato e il 29 maggio 1931 riesce a espatriare prima in Francia e poi a Lugano; espulso dalla Svizzera rientra in Francia.

Ma il suo esilio indebolisce i legami tra socialisti e GL, che si chiudono poi ad ottobre 1931 per volontà di Rodolfo Morandi. Pur in disaccordo con tale scelta, F. mantiene i contatti con gli antifascisti dirigendo i rapporti tra socialisti in esilio e interni; a tal fine riesce nell'autunno del 1933 a stabilirsi a Lugano, quindi più vicino al confine.

Collabora attivamente anche alla stampa dell'emigrazione, a «La Libertà», a «Politica Socialista», all'«Avvenire dei Lavoratori», alla «Libera Stampa» di Lugano, ai «Quaderni di Giustizia e Libertà», al «Nuovo Avanti!» (pseudonimi usati Joseph, Ricciardetto, Giuseppe Lombardi). Si impegna in particolare a favore del lavoro politico clandestino in Italia, che si esprime nel sostegno a GL fino al 1934, anno in cui entra in crisi la Concentrazione antifascista; di contro si ha un ravvicinamento tra socialisti e PCd'I. F. rimane però favorevole a un'azione autonoma socialista in Italia, pur in collaborazione con i comunisti, entrando in contrasto con Nenni, favorevole invece ad uno stretto fronte comune con i comunisti.

Portando avanti la sua politica entra in stretto rapporto con Angelo Tasca, con cui promuove la pubblicazione della rivista «Politica Socialista», con l'intenzione di diffonderla clandestinamente in Italia.

Sempre nel 1934 opera a favore della formazione del Centro socialista interno, diretto da Rodolfo Morandi; dopo lo smantellamento del Centro, nel 1937, GF è deferito al Tribunale speciale.

Dopo la firma del patto tedesco-sovietico del 1939 chiede, senza ottenerla per la mediazione di Modigliani, l'espulsione di Nenni dal PSI.

Dopo l'invasione nazista della Francia si rifugia nella zona controllata dal regime di Vichy; inizialmente evita l'extradizione in Italia, ma nel 1942 viene consegnato agli italiani e il 24 ottobre 1942 condannato a trenta anni di reclusione per la sua attività antifascista. Rimane in carcere fino al 17 settembre 1944, quando un bombardamento aereo colpisce il carcere di Castelfranco Emilia, in cui si trovava, permettendogli la fuga e riuscendo ad arrivare, dopo essersi rifugiato per alcuni mesi a Milano, in Svizzera, nel Canton Ticino.

Subito dopo la Liberazione, nel maggio 1945, rientra in Italia ove riprende immediatamente la sua attività politica nel Partito socialista italiano di unità proletaria - PSIUP, fondato nel 1943. Fa parte dell'ala riformista del partito, facendo rinascere nel settembre, insieme a Ugo Guido Mondolfo la rivista di tradizione turatiana «Critica Sociale», attorno alla quale si forma la corrente Amici di «Critica Sociale», punto di riferimento per i socialisti autonomisti. Fea parte della direzione del partito già dal luglio 1945, portando avanti una decisa opposizione alla politica del patto d'unità d'azione col PCI sostenuta dalla sinistra del partito. Nel XXV congresso del PSIUP è tra i protagonisti della scissione di Palazzo Barberini, che da origine al Partito socialista dei lavoratori italiani - PSLI.

F. redige lo statuto del PSLI, viene eletto cosegretario insieme a Virgilio Dagnino e Aldo Valcarengi e poi nominato prima condirettore dell'edizione milanese del quotidiano del partito «L'Umanità», poi direttore dell'edizione nazionale.

Entra inoltre in stretto rapporto con l'Italian-American Labor Council -IALC, che raggruppava quei sindacalisti italo-americani che, come Luigi Antonini e Vanni B. Montana, seguivano con interesse le vicende italiane, sia sul piano finanziario che su quello politico (nel gennaio 1948 Faravelli va negli Stati Uniti ove incontra i maggiori esponenti sindacali americani).

G.F., pur rifiutando di candidarsi, si impegna attivamente nell'organizzazione delle elezioni del 18 aprile 1948, nelle quali il PSLI si presenta insieme all'Unione dei socialisti di Ignazio Silone nelle liste comuni di Unità socialista, che ottiene un buon successo (il 7 %). Pur apprezzando la sconfitta del Fronte popolare PCI-PSI, ritenuto estremamente pericoloso per la democrazia, IF. è preoccupato da "la vittoria totalitaria" della DC, che avrebbe favorito il predominio delle forze clericali.

Sempre con la corrente di «Critica Sociale» rappresenta il centro-sinistra del partito, in conflitto con Saragat sia per quel che riguarda la politica interna (in relazione alla politica di alleanza con la Democrazia Cristiana) che per quel che riguarda la politica estera (in relazione all'adesione al Patto Atlantico): alla base delle scelte politiche di F. stava sempre la linea della "lotta sui due fronti", in opposizione sia alle scelte filostaliniste del Fronte PCI-PSI che verso la politica conservatrice della DC). Oltre all'impegno contro una politica di sostanziale subordinazione governativa alla DC, F. porta avanti anche una politica di denuncia della crescente infiltrazione nel partito di clientele (da lui definite "caciccati"), vista come pericolo per l'essenza stessa del partito.

Dopo che, nel marzo del 1949, la corrente di centro-sinistra sconfigge la destra saragattiana, appoggia la segreteria di Ugo Guido Mondolfo che mira ad una riunificazione con le formazioni dell'Unione dei socialisti e degli autonomisti di Giuseppe Romita, fuoriusciti dal PSI in opposizione alla politica del Fronte Unico. Saragat però riprende il controllo del partito nel III congresso del partito (16-19 giugno 1949), boicottando nei fatti la riunificazione.

F., con la corrente di centro-sinistra (del cui periodico, «Unità socialista», era direttore) esce allora dal PSLI e, nel dicembre 1949, partecipa al congresso di unificazione che dette vita al Partito socialista unitario, del cui organo, «Lotta Socialista» è nominato direttore.

Nel 1952, all'atto dell'unificazione tra PSU e PSLI, fa parte della direzione della nuova formazione, che assume inizialmente il nome di Partito socialista - sezione italiana dell'Internazionale socialista (PS-SIIS) poi quello di Partito socialista democratico italiano (PSDI), opponendosi però alla politica saragattiana di adesione alla cosiddetta "legge truffa" e più in generale all'adesione ai governi centristi. Espressione di questa linea politica è il periodico «Nuova Repubblica» (da lui fondato con Paolo Vittorelli, Tristano Codignola e Ugo Guido Mondolfo).

Negli anni successivi il suo impegno politico continua, sempre all'interno del PSDI, in particolare nell'attività giornalistica, con la rivista «Critica Sociale», della quale diviene direttore dopo la morte di Ugo Guido Mondolfo, nel 1958; nello stesso anno esce dal PSDI, elaborando le "Tesi per l'unità e il rinnovamento socialista". Nel 1959 aderisce al Movimento unitario di iniziativa socialista di Matteotti, Vigorelli e Zagari, che nello stesso anno confluisce nel PSI.

E' tra i più attivi sostenitori dell'unificazione tra i due partiti socialisti, che si realizzanell'ottobre del 1966 ma che è di breve durata; all'atto della separazione (1969) rimane senza esitazioni nel PSI, condannando severamente la scissione,

Negli ultimi anni di vita dedica il proprio impegno a «Critica Sociale», fino alla morte, avvenuta il 15 giugno 1974.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 23 febbraio 2018, compilazione

Compilatori:

- Capannelli 26 marzo 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.6.7

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

7) Il programma del PS - SIIS alle elezioni amministrative di Milano del 1951

s.d. (ma 24 maggio 1951)

Consistenza: 11 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

Falsità delle accuse di tradimento rivolta dal PSI e dal PCI ai socialisti unificati per non essersi uniti a loro nelle elezioni amministrative milanesi.

L'"imparentamento" elettorale del PSU con la DC non lede l'autonomia del partito; il comune fine politico, la sconfitta dei socialcomunisti, viene visto dai socialdemocratici come costruzione di una coalizione in cui il socialismo abbia il maggior peso possibile. Negatività del clima di scontro acceso tra DC e Fronte popolare, che avvantaggia la DC, come avvenuto il 18 aprile 1948. Tentativo del governo di limitare le libertà politiche, costruire uno Stato accentratore; negatività della sua politica economica e della politica estera, asservita al Patto Atlantico. Diversità dell'anticomunismo dei socialdemocratici da quello delle destre. Carattere totalitario, imperialista e non proletario della Russia sovietica. Il socialismo deve essere invece democratico. Linee fondamentali del programma politico del PSU

Incipit: La stampa ed i candidati del sedicente Partito Socialista Italiano ci hanno bollato di "tradimento"

testo dattiloscritto non firmato ma di Faravelli. Il testo è stato edito con il titolo "Lotta su due fronti e alternativa socialista" (vedi unità documentaria collegata)

Compilatori:

- Capannelli 26 marzo 2019, compilazione

Unità documentarie collegate:

Vedi anche:

- **4) "Lotta su due fronti e alternativa socialista"**

Discorso pronunciato a Milano il 24 maggio 1951

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

Altre segnature:

- 12.3.4

24 maggio 1951

Consistenza: pp. 46

Altre segnature:

- 12.6.8

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

8) Discorso elettorale di Faravelli a Sant'Angelo Lodigiano

s.d. (ma maggio-giugno 1951)

Consistenza: 11 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

La contrapposizione frontale tra DC e Fronte popolare, come avvenuto nell'aprile 1948, è stata voluta dalla DC, che guadagna consensi dalla paura del bolscevismo. I caratteri costitutivi della DC e il carattere conservatore della sua politica interna ed estera. Diversità dell'anticomunismo del PS-SIIS, determinato dal carattere totalitario ed antiproletario dei comunisti, e carattere democratico e di classe della sua politica; la necessità di creare un'alternativa socialista a DC e PC

Incipit: Le legge dell'apparentamento e le circostanze politiche hanno costretto il nostro partito ad una tattica elettorale che non è uniforme...

Allegati: copia dattiloscritta e diversificata del testo, 5 cc.

Soggetti produttori:

Faravelli Giuseppe (persona)

Broni (Pavia), 29 maggio 1896 - Milano, 16 giugno 1974

F. nasce a Broni, in provincia di Pavia, il 29 maggio 1896

Si iscrive alla Facoltà di Lettere di Pavia nell'ottobre 1915; nel 1917 passa a Giurisprudenza.

Richiamato alle armi nel dicembre 1915, consegue una medaglia di bronzo e una Croce di guerra al valor militare; si congeda nel dicembre 1918

Nel 1919 prende la tessera del PSI, operando attivamente nel Gruppo studentesco socialista; fa parte della minoranza della federazione provinciale riformista-turatiana, mentre la maggioranza aderisce al PCI. Diviene segretario della Federazione pavese del PSI e della Camera del lavoro, consigliere comunale a Broni poi nella Giunta provinciale amm.va di Pavia. Nel 1922, dopo il XIX congresso del PSI, aderisce al PSU. Nel 1920 si trasferisce a Milano e nel 1921 diviene impiegato nel Comune di Milano. A Milano frequenta assiduamente la casa di Turati, conosce Antonio Greppi, collabora con l'on. Luigi Montemartini.

Dopo le leggi eccezionali usa il suo impiego nel Comune per fornire carte d'identità e aiuti agli antifascisti, cerca di organizzare una rete antifascista, riuscendo a nascondere il suo attivismo. Nel 1927 viene sottoposto a perquisizioni, senza esito. Aveva in realtà iniziato il lavoro clandestino, frequentando Santi, Veratti e Greppi, collegandosi anche con Bauer E. Rossi Ceva, Parri. Dopo che, nel 1930, viene stipulato un patto tra la Concentrazione Antifascista e GL, che delega GL a portare avanti l'attività in Italia e dopo che nell'ottobre 1930 molti degli antifascisti vengono arrestati, Faravelli si fa carico di ricostituire un nuovo comitato clandestino di GL, composto in realtà da esponenti socialisti. Nella metà del 1931, a seguito dell'"Affare Moulin" sfugge alla cattura ma è ricercato e il 29 maggio 1931 riesce a espatriare prima in Francia e poi a Lugano; espulso dalla Svizzera rientra in Francia.

Ma il suo esilio indebolisce i legami tra socialisti e GL, che si chiudono poi ad ottobre 1931 per volontà di Rodolfo Morandi. Pur in disaccordo con tale scelta, F. mantiene i contatti con gli antifascisti dirigendo i rapporti tra socialisti in esilio e interni; a tal fine riesce nell'autunno del 1933 a stabilirsi a Lugano, quindi più vicino al confine.

Collabora attivamente anche alla stampa dell'emigrazione, a «La Libertà», a «Politica Socialista», all'«Avvenire dei Lavoratori», alla «Libera Stampa» di Lugano, ai «Quaderni di Giustizia e Libertà», al «Nuovo Avanti!» (pseudonimi usati Joseph, Ricciardetto, Giuseppe Lombardi). Si impegna in particolare a favore del lavoro politico clandestino in Italia, che si esprime nel sostegno a GL fino al 1934, anno in cui entra in crisi la Concentrazione antifascista; di contro si ha un ravvicinamento tra socialisti e PCd'I. F. rimane però favorevole a un'azione autonoma socialista in Italia, pur in collaborazione con i comunisti, entrando in contrasto con Nenni, favorevole invece ad uno stretto fronte comune con i comunisti.

Portando avanti la sua politica entra in stretto rapporto con Angelo Tasca, con cui promuove la pubblicazione della rivista «Politica Socialista», con l'intenzione di diffonderla clandestinamente in Italia.

Sempre nel 1934 opera a favore della formazione del Centro socialista interno, diretto da Rodolfo Morandi; dopo lo smantellamento del Centro, nel 1937, GF è deferito al Tribunale speciale.

Dopo la firma del patto tedesco-sovietico del 1939 chiede, senza ottenerla per la mediazione di Modigliani, l'espulsione di Nenni dal PSI.

Dopo l'invasione nazista della Francia si rifugia nella zona controllata dal regime di Vichy; inizialmente evita l'extradizione in Italia, ma nel 1942 viene consegnato agli italiani e il 24 ottobre 1942 condannato a trenta anni di reclusione per la sua attività antifascista. Rimane in carcere fino al 17 settembre 1944, quando un bombardamento aereo colpisce il carcere di Castelfranco Emilia, in cui si trovava, permettendogli la fuga e riuscendo ad arrivare, dopo essersi rifugiato per alcuni mesi a Milano, in Svizzera, nel Canton Ticino.

Subito dopo la Liberazione, nel maggio 1945, rientra in Italia ove riprende immediatamente la sua attività politica nel Partito socialista italiano di unità proletaria - PSIUP, fondato nel 1943. Fa parte dell'ala riformista del partito, facendo rinascere nel settembre, insieme a Ugo Guido Mondolfo la rivista di tradizione turatiana «Critica Sociale», attorno alla quale si forma la corrente Amici di «Critica Sociale», punto di riferimento per i socialisti autonomisti. Fa parte della direzione del partito già dal luglio 1945, portando avanti una decisa opposizione alla politica del patto d'unità d'azione col PCI sostenuta dalla sinistra del partito. Nel XXV congresso del PSIUP è tra i protagonisti della scissione di Palazzo Barberini, che da origine al Partito socialista dei lavoratori italiani - PSLI.

F. redige lo statuto del PSLI, viene eletto segretario insieme a Virgilio Dagnino e Aldo Valcarengi e poi nominato prima condirettore dell'edizione milanese del quotidiano del partito «L'Umanità», poi direttore dell'edizione nazionale.

Entra inoltre in stretto rapporto con l'Italian-American Labor Council -IALC, che raggruppava quei sindacalisti italo-americani che, come Luigi Antonini e Vanni B. Montana, seguivano con interesse le vicende italiane, sia sul piano finanziario che su quello politico (nel gennaio 1948 Faravelli va negli Stati Uniti ove incontra i maggiori esponenti sindacali americani).

G.F., pur rifiutando di candidarsi, si impegna attivamente nell'organizzazione delle elezioni del 18 aprile 1948, nelle quali il PSLI si presenta insieme all'Unione dei socialisti di Ignazio Silone nelle liste comuni di Unità socialista, che ottiene un buon successo (il 7 %). Pur apprezzando la sconfitta del Fronte popolare PCI-PSI, ritenuto estremamente pericoloso per la democrazia, IF. è preoccupato da "la vittoria totalitaria" della DC, che avrebbe favorito il predominio delle forze clericali.

Sempre con la corrente di «Critica Sociale» rappresenta il centro-sinistra del partito, in conflitto con Saragat sia per quel che riguarda la politica interna (in relazione alla politica di alleanza con la Democrazia Cristiana) che per quel che riguarda la politica estera (in relazione all'adesione al Patto Atlantico): alla base delle scelte politiche di F. stava sempre la linea della "lotta sui due fronti", in opposizione sia alle scelte filostaliniste del Fronte PCI-PSI che verso la politica conservatrice della DC). Oltre all'impegno contro una politica di sostanziale subordinazione governativa alla DC, F. porta avanti anche una politica di denuncia della crescente infiltrazione nel partito di clientele (da lui definite "caciccati"), vista come pericolo per l'essenza stessa del partito.

Dopo che, nel marzo del 1949, la corrente di centro-sinistra sconfigge la destra saragattiana, appoggia la segreteria di Ugo Guido Mondolfo che mira ad una riunificazione con le formazioni dell'Unione dei socialisti e degli autonomisti di Giuseppe Romita, fuoriusciti dal PSI in opposizione alla politica del Fronte Unico. Saragat però riprende il controllo del partito nel III congresso del partito (16-19 giugno 1949), boicottando nei fatti la riunificazione.

F., con la corrente di centro-sinistra (del cui periodico, «Unità socialista», era direttore) esce allora dal PSLI e, nel dicembre 1949, partecipa al congresso di unificazione che dette vita al Partito socialista unitario, del cui organo, «Lotta Socialista» è nominato direttore.

Nel 1952, all'atto dell'unificazione tra PSU e PSLI, fa parte della direzione della nuova formazione, che assume inizialmente il nome di Partito socialista - sezione italiana dell'Internazionale socialista (PS-SIIS) poi quello di Partito socialista democratico italiano (PSDI), opponendosi però alla politica saragattiana di adesione alla cosiddetta "legge truffa" e più in generale all'adesione ai governi centristi. Espressione di questa linea politica è il periodico «Nuova Repubblica» (da lui fondato con Paolo Vittorelli, Tristano Codignola e Ugo Guido Mondolfo).

Negli anni successivi il suo impegno politico continua, sempre all'interno del PSDI, in particolare nell'attività giornalistica, con la rivista «Critica Sociale», della quale diviene direttore dopo la morte di Ugo Guido Mondolfo, nel 1958; nello stesso anno esce dal PSDI, elaborando le "Tesi per l'unità e il rinnovamento socialista". Nel 1959 aderisce al Movimento unitario di iniziativa socialista di Matteotti, Vigorelli e Zagari, che nello stesso anno confluisce nel PSI.

E' tra i più attivi sostenitori dell'unificazione tra i due partiti socialisti, che si realizzano nell'ottobre del 1966 ma che è di breve durata; all'atto della separazione (1969) rimane senza esitazioni nel PSI, condannando severamente la scissione,

Negli ultimi anni di vita dedica il proprio impegno a «Critica Sociale», fino alla morte, avvenuta il 15 giugno 1974.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 23 febbraio 2018, compilazione

Compilatori:

- Capannelli 26 marzo 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.6.9

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

9) I principi fondamentali del programma elettorale amministrativo del PS (SIIS)

s.d. (ma maggio - giugno 1951)

Consistenza: 11 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

Il programma del PS-SIIS in materia di autonomia comunale, finanze, riorganizzazione degli uffici comunali, municipalizzazione, edilizia, piano regolatore, metropolitana, servizi pubblici, annonaria, polizia urbana, assistenza, istruzione, sport (vedi anche unità documentaria collegata)

Incipit: Premessa / Il Partito Socialista (P.S.), sezione italiana della Internazionale socialista (S.I.I.S.), uscito dal travaglio del Socialismo italiano...

Soggetti produttori:

Faravelli Giuseppe (persona)

Broni (Pavia), 29 maggio 1896 - Milano, 16 giugno 1974

F. nasce a Broni, in provincia di Pavia, il 29 maggio 1896

Si iscrive alla Facoltà di Lettere di Pavia nell'ottobre 1915; nel 1917 passa a Giurisprudenza.

Richiamato alle armi nel dicembre 1915, consegue una medaglia di bronzo e una Croce di guerra al valor militare; si congeda nel dicembre 1918

Nel 1919 prende la tessera del PSI, operando attivamente nel Gruppo studentesco socialista; fa parte della minoranza della federazione provinciale riformista-turatiana, mentre la maggioranza aderisce al PCI. Diviene segretario della Federazione pavese del PSI e della Camera del lavoro, consigliere comunale a Broni poi nella Giunta provinciale amm.va di Pavia. Nel 1922, dopo il XIX congresso del PSI, aderisce al PSU. Nel 1920 si trasferisce a Milano e nel 1921 diviene impiegato nel Comune di Milano. A Milano frequenta assiduamente la casa di Turati, conosce Antonio Greppi, collabora con l'on. Luigi Montemartini.

Dopo le leggi eccezionali usa il suo impiego nel Comune per fornire carte d'identità e aiuti agli antifascisti, cerca di organizzare una rete antifascista, riuscendo a nascondere il suo attivismo. Nel 1927 viene sottoposto a perquisizioni, senza esito. Aveva in realtà iniziato il lavoro clandestino, frequentando Santi, Veratti e Greppi, collegandosi anche con Bauer E. Rossi Ceva, Parri. Dopo che, nel 1930, viene stipulato un patto tra la Concentrazione Antifascista e GL, che delega GL a portare avanti l'attività in Italia e dopo che nell'ottobre 1930 molti degli antifascisti vengono arrestati, Faravelli si fa carico di ricostituire un nuovo comitato clandestino di GL, composto in realtà da esponenti socialisti. Nella metà del 1931, a seguito dell'"Affare Moulin" sfugge alla cattura ma è ricercato e il 29 maggio 1931 riesce a espatriare prima in Francia e poi a Lugano; espulso dalla Svizzera rientra in Francia.

Ma il suo esilio indebolisce i legami tra socialisti e GL, che si chiudono poi ad ottobre 1931 per volontà di Rodolfo Morandi. Pur in disaccordo con tale scelta, F. mantiene i contatti con gli antifascisti dirigendo i rapporti tra socialisti in esilio e interni; a tal fine riesce nell'autunno del 1933 a stabilirsi a Lugano, quindi più vicino al confine,

Collabora attivamente anche alla stampa dell'emigrazione, a «La Libertà», a «Politica Socialista», all' «Avvenire dei Lavoratori», alla «Libera Stampa» di Lugano, ai «Quaderni di Giustizia e Libertà», al «Nuovo Avanti!» (pseudonimi usati Joseph, Ricciardetto, Giuseppe Lombardi).

Si impegna in particolare a favore del lavoro politico clandestino in Italia, che si esprime nel sostegno a GL fino al 1934, anno in cui entra in crisi la Concentrazione antifascista; di contro si ha un ravvicinamento tra socialisti e PCd'I. F. rimane però favorevole a un'azione autonoma socialista in Italia, pur in collaborazione con i comunisti, entrando in contrasto con Nenni, favorevole invece ad uno stretto fronte comune con i comunisti.

Portando avanti la sua politica entra in stretto rapporto con Angelo Tasca, con cui promuove la pubblicazione della rivista «Politica Socialista», con l'intenzione di diffonderla clandestinamente in Italia.

Sempre nel 1934 opera a favore della formazione del Centro socialista interno, diretto da Rodolfo Morandi; dopo lo smantellamento del Centro, nel 1937, GF è deferito al Tribunale speciale.

Dopo la firma del patto tedesco-sovietico del 1939 chiede, senza ottenerla per la mediazione di Modigliani, l'espulsione di Nenni dal PSI.

Dopo l'invasione nazista della Francia si rifugia nella zona controllata dal regime di Vichy; inizialmente evita l'extradizione in Italia, ma nel 1942 viene consegnato agli italiani e il 24 ottobre 1942 condannato a trenta anni di reclusione per la sua attività antifascista. Rimane in carcere fino al 17 settembre 1944, quando un bombardamento aereo colpisce il carcere di Castelfranco Emilia, in cui si trovava, permettendogli la fuga e riuscendo ad arrivare, dopo essersi rifugiato per alcuni mesi a Milano, in Svizzera, nel Canton Ticino.

Subito dopo la Liberazione, nel maggio 1945, rientra in Italia ove riprende immediatamente la sua attività politica nel Partito socialista italiano di unità proletaria - PSIUP, fondato nel 1943. Fa parte dell'ala riformista del partito, facendo rinascere nel settembre, insieme a Ugo Guido Mondolfo la rivista di tradizione turatiana «Critica Sociale», attorno alla quale si forma la corrente Amici di «Critica Sociale», punto di riferimento per i socialisti autonomisti. Fea parte della direzione del partito già dal luglio 1945, portando avanti una decisa opposizione alla politica del patto d'unità d'azione col PCI sostenuta dalla sinistra del partito. Nel XXV congresso del PSIUP è tra i protagonisti della scissione di Palazzo Barberini, che da origine al Partito socialista dei lavoratori italiani - PSLI.

F. redige lo statuto del PSLI, viene eletto cosegretario insieme a Virgilio Dagnino e Aldo Valcarengi e poi nominato prima condirettore dell'edizione milanese del quotidiano del partito «L'Umanità», poi direttore dell'edizione nazionale.

Entra inoltre in stretto rapporto con l'Italian-American Labor Council -IALC, che raggruppava quei sindacalisti italo-americani che, come Luigi Antonini e Vanni B. Montana, seguivano con interesse le vicende italiane, sia sul piano finanziario che su quello politico (nel gennaio 1948 Faravelli va negli Stati Uniti ove incontra i maggiori esponenti sindacali americani).

G.F., pur rifiutando di candidarsi, si impegna attivamente nell'organizzazione delle elezioni del 18 aprile 1948, nelle quali il PSLI si presenta insieme all'Unione dei socialisti di Ignazio Silone nelle liste comuni di Unità socialista, che ottiene un buon successo (il 7 %). Pur apprezzando la sconfitta del Fronte popolare PCI-PSI, ritenuto estremamente pericoloso per la democrazia, F. è preoccupato da "la vittoria totalitaria" della DC, che avrebbe favorito il predominio delle forze clericali.

Sempre con la corrente di «Critica Sociale» rappresenta il centro-sinistra del partito, in conflitto con Saragat sia per quel che riguarda la politica interna (in relazione alla politica di alleanza con la Democrazia Cristiana) che per quel che riguarda la politica estera (in relazione all'adesione al Patto Atlantico): alla base delle scelte politiche di F. stava sempre la linea della "lotta sui due fronti", in opposizione sia alle scelte filostaliniste del Fronte PCI-PSI che verso la politica conservatrice della DC). Oltre all'impegno contro una politica di sostanziale subordinazione governativa alla DC, F. porta avanti anche una politica di denuncia della crescente infiltrazione nel partito di clientele (da lui definite "caciccati"), vista come pericolo per l'essenza stessa del partito.

Dopo che, nel marzo del 1949, la corrente di centro-sinistra sconfigge la destra saragattiana, appoggia la segreteria di Ugo Guido Mondolfo che mira ad una riunificazione con le formazioni dell'Unione dei socialisti e degli autonomisti di Giuseppe Romita, fuoriusciti dal PSI in opposizione alla politica del Fronte Unico. Saragat però riprende il controllo del partito nel III congresso del partito (16-19 giugno 1949), boicottando nei fatti la riunificazione.

F., con la corrente di centro-sinistra (del cui periodico, «Unità socialista», era direttore) esce allora dal PSLI e, nel dicembre 1949, partecipa al congresso di unificazione che dette vita al Partito socialista unitario, del cui organo, «Lotta Socialista» è nominato direttore.

Nel 1952, all'atto dell'unificazione tra PSU e PSLI, fa parte della direzione della nuova formazione, che assume inizialmente il nome di Partito socialista - sezione italiana dell'Internazionale socialista (PS-SIIS) poi quello di Partito socialista democratico italiano (PSDI), opponendosi però alla politica saragattiana di adesione alla cosiddetta "legge truffa" e più in generale all'adesione ai governi centristi. Espressione di questa linea politica è il periodico «Nuova Repubblica» (da lui fondato con Paolo Vittorelli, Tristano Codignola e Ugo Guido Mondolfo).

Negli anni successivi il suo impegno politico continua, sempre all'interno del PSDI, in particolare nell'attività giornalistica, con la rivista «Critica Sociale», della quale diviene direttore dopo la morte di Ugo Guido Mondolfo, nel 1958; nello stesso anno esce dal PSDI, elaborando le "Tesi per l'unità e il rinnovamento socialista". Nel 1959 aderisce al Movimento unitario di iniziativa socialista di Matteotti, Vigorelli e Zagari, che nello stesso anno confluisce nel PSI.

E' tra i più attivi sostenitori dell'unificazione tra i due partiti socialisti, che si realizzano l'ottobre del 1966 ma che è di breve durata; all'atto della separazione (1969) rimane senza esitazioni nel PSI, condannando severamente la scissione,

Negli ultimi anni di vita dedica il proprio impegno a «Critica Sociale», fino alla morte, avvenuta il 15 giugno 1974.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 23 febbraio 2018, compilazione

Compilatori:

- Capannelli 26 marzo 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.6.10

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

10) Discorso di Faravelli a sostegno della lista elettorale del Partito Socialista unitario per le elezioni amministrative fiorentine del 1951

s.d. (ma giugno 1951)

Consistenza: 22 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

Faravelli interviene a titolo personale a sostegno della lista del Partito socialista unitario fiorentino, non riconosciuta dalla direzione nazionale del PS-(SIIS), della cui Direzione nazionale è membro. Illustrazione della criticità del quadro politico nazionale ed internazionale, con gravi rischi per la democrazia, mancanza di una valida politica di lotta alla povertà, adesione subordinata al Patto Atlantico. Erroneità dall'adesione al governo democristiano da parte dei socialisti democratici. Inconcludenza dell'opposizione socialcomunista. Differenze insanabili tra i socialisti democratici e i comunisti; caratteri autoritari ed antisocialisti della Russia Sovietica. Caratteri di classe del PSU, che lotta per una profonda trasformazione sociale e per far rinascere un sindacalismo di classe non comunista; il ruolo insostituibile del PSU per un'alternativa democratica

Incipit: Cittadini e compagni, qualcuno potrà domandarsi perché mai, essendo membro della direzione del Partito Socialista Unificato...

Allegati: Altro testo del discorso, con numerose diversificazioni nella parte finale; volantino di propaganda elettorale, con elenco dei candidati del PSU

molte correzioni manoscritte

Soggetti produttori:

Faravelli Giuseppe (persona)

Broni (Pavia), 29 maggio 1896 - Milano, 16 giugno 1974

F. nasce a Broni, in provincia di Pavia, il 29 maggio 1896

Si iscrive alla Facoltà di Lettere di Pavia nell'ottobre 1915; nel 1917 passa a Giurisprudenza.

Richiamato alle armi nel dicembre 1915, consegue una medaglia di bronzo e una Croce di guerra al valor militare; si congeda nel dicembre 1918

Nel 1919 prende la tessera del PSI, operando attivamente nel Gruppo studentesco socialista; fa parte della minoranza della federazione provinciale riformista-turatiana, mentre la maggioranza aderisce al PCI. Diviene segretario della Federazione pavese del PSI e della Camera del lavoro, consigliere comunale a Broni poi nella Giunta provinciale amm.va di Pavia. Nel 1922, dopo il XIX congresso del PSI, aderisce al PSU. Nel 1920 si trasferisce a Milano e nel 1921 diviene impiegato nel Comune di Milano. A Milano frequenta assiduamente la casa di Turati, conosce Antonio Greppi, collabora con l'on. Luigi Momtemartini.

Dopo le leggi eccezionali usa il suo impiego nel Comune per fornire carte d'identità e aiuti agli antifascisti, cerca di organizzare una rete antifascista, riuscendo a nascondere il suo attivismo. Nel 1927 viene sottoposto a perquisizioni, senza esito. Aveva in realtà iniziato il lavoro clandestino, frequentando Santi, Veratti e Greppi, collegandosi anche con Bauer E. Rossi Ceva, Parri. Dopo che, nel 1930, viene stipulato un patto tra la Concentrazione Antifascista e GL, che delega GL a portare avanti l'attività in Italia e dopo che nell'ottobre 1930 molti degli antifascisti vengono arrestati, Faravelli si fa carico di ricostituire un nuovo comitato clandestino di GL, composto in realtà da esponenti socialisti. Nella metà del 1931, a seguito dell'"Affare Moulin" sfugge alla cattura ma è ricercato e il 29 maggio 1931 riesce a espatriare prima in Francia e poi a Lugano; espulso dalla Svizzera rientra in Francia.

Ma il suo esilio indebolisce i legami tra socialisti e GL, che si chiudono poi ad ottobre 1931 per volontà di Rodolfo Morandi. Pur in disaccordo con tale scelta, F. mantiene i contatti con gli antifascisti dirigendo i rapporti tra socialisti in esilio e interni; a tal fine riesce nell'autunno del 1933 a stabilirsi a Lugano, quindi più vicino al confine,

Collabora attivamente anche alla stampa dell'emigrazione, a «La Libertà», a «Politica Socialista», all' «Avvenire dei Lavoratori», alla «Libera Stampa» di Lugano, ai «Quaderni di Giustizia e Libertà», al «Nuovo Avanti!» (pseudonimi usati Joseph, Ricciardetto, Giuseppe Lombardi). Si impegna in particolare a favore del lavoro politico clandestino in Italia, che si esprime nel sostegno a GL fino al 1934, anno in cui entra in crisi la Concentrazione antifascista; di contro si ha un ravvicinamento tra socialisti e PCd'I. F. rimane però favorevole a un'azione autonoma socialista in Italia, pur in collaborazione con i comunisti, entrando in contrasto con Nenni, favorevole invece ad uno stretto fronte comune con i comunisti.

Portando avanti la sua politica entra in stretto rapporto con Angelo Tasca, con cui promuove la pubblicazione della rivista «Politica Socialista», con l'intenzione di diffonderla clandestinamente in Italia.

Sempre nel 1934 opera a favore della formazione del Centro socialista interno, diretto da Rodolfo Morandi; dopo lo smantellamento del Centro, nel 1937, GF è deferito al Tribunale speciale.

Dopo la firma del patto tedesco-sovietico del 1939 chiede, senza ottenerla per la mediazione di Modigliani, l'espulsione di Nenni dal PSI.

Dopo l'invasione nazista della Francia si rifugia nella zona controllata dal regime di Vichy; inizialmente evita l'extradizione in Italia, ma nel 1942 viene consegnato agli italiani e il 24 ottobre 1942 condannato a trenta anni di reclusione per la sua attività antifascista. Rimane in carcere fino al 17 settembre 1944, quando un bombardamento aereo colpisce il carcere di Castelfranco Emilia, in cui si trovava, permettendogli la fuga e riuscendo ad arrivare, dopo essersi rifugiato per alcuni mesi a Milano, in Svizzera, nel Canton Ticino.

Subito dopo la Liberazione, nel maggio 1945, rientra in Italia ove riprende immediatamente la sua attività politica nel Partito socialista italiano di unità proletaria – PSIUP, fondato nel 1943. Fa parte dell'ala riformista del partito, facendo rinascere nel settembre, insieme a Ugo Guido Mondolfo la rivista di tradizione turatiana «Critica Sociale», attorno alla quale si forma la corrente Amici di «Critica Sociale», punto di riferimento per i socialisti autonomisti. Fea parte della direzione del partito già dal luglio 1945, portando avanti una decisa opposizione alla politica del patto d'unità d'azione col PCI sostenuta dalla sinistra del partito. Nel XXV congresso del PSIUP è tra i protagonisti della scissione di Palazzo Barberini, che da origine al Partito socialista dei lavoratori italiani – PSLI.

F. redige lo statuto del PSLI, viene eletto cosegretario insieme a Virgilio Dagnino e Aldo Valcarengi e poi nominato prima condirettore dell'edizione milanese del quotidiano del partito «L'Umanità», poi direttore dell'edizione nazionale.

Entra inoltre in stretto rapporto con l'Italian-American Labor Council -IALC, che raggruppava quei sindacalisti italo-americani che, come Luigi Antonini e Vanni B. Montana, seguivano con interesse le vicende italiane, sia sul piano finanziario che su quello politico (nel gennaio 1948 Faravelli va negli Stati Uniti ove incontra i maggiori esponenti sindacali americani).

G.F., pur rifiutando di candidarsi, si impegna attivamente nell'organizzazione delle elezioni del 18 aprile 1948, nelle quali il PSLI si presenta insieme all'Unione dei socialisti di Ignazio Silone nelle liste comuni di Unità socialista, che ottiene un buon successo (il 7 %). Pur apprezzando la sconfitta del Fronte popolare PCI-PSI, ritenuto estremamente pericoloso per la democrazia, IF. è preoccupato da "la vittoria totalitaria" della DC, che avrebbe favorito il predominio delle forze clericali.

Sempre con la corrente di «Critica Sociale» rappresenta il centro-sinistra del partito, in conflitto con Saragat sia per quel che riguarda la politica interna (in relazione alla politica di alleanza con la Democrazia Cristiana) che per quel che riguarda la politica estera (in relazione all'adesione al Patto Atlantico): alla base delle scelte politiche di F. stava sempre la linea della "lotta sui due fronti", in opposizione sia alle scelte filostaliniste del Fronte PCI-PSI che verso la politica conservatrice della DC). Oltre all'impegno contro una politica di sostanziale subordinazione governativa alla DC, F. porta avanti anche una politica di denuncia della crescente infiltrazione nel partito di clientele (da lui definite "caciccati"), vista come pericolo per l'essenza stessa del partito.

Dopo che, nel marzo del 1949, la corrente di centro-sinistra sconfigge la destra saragattiana, appoggia la segreteria di Ugo Guido Mondolfo che mira ad una riunificazione con le formazioni dell'Unione dei socialisti e degli autonomisti di Giuseppe Romita, fuoriusciti dal PSI in opposizione alla politica del Fronte Unico. Saragat però riprende il controllo del partito nel III congresso del partito (16-19 giugno 1949), boicottando nei fatti la riunificazione.

F., con la corrente di centro-sinistra (del cui periodico, «Unità socialista», era direttore) esce allora dal PSLI e, nel dicembre 1949, partecipa al congresso di unificazione che dette vita al Partito socialista unitario, del cui organo, «Lotta Socialista» è nominato direttore.

Nel 1952, all'atto dell'unificazione tra PSU e PSLI, fa parte della direzione della nuova formazione, che assume inizialmente il nome di Partito socialista – sezione italiana dell'Internazionale socialista (PS-SIIS) poi quello di Partito socialista democratico italiano (PSDI), opponendosi però alla politica saragattiana di adesione alla cosiddetta "legge truffa" e più in generale all'adesione ai governi centristi. Espressione di questa linea politica è il periodico «Nuova Repubblica» (da lui fondato con Paolo Vittorelli, Tristano Codignola e Ugo Guido Mondolfo).

Negli anni successivi il suo impegno politico continua, sempre all'interno del PSDI, in particolare nell'attività giornalistica, con la rivista «Critica Sociale», della quale diviene direttore dopo la morte di Ugo Guido Mondolfo, nel 1958; nello stesso anno esce dal PSDI, elaborando le "Tesi per l'unità e il rinnovamento socialista". Nel 1959 aderisce al Movimento unitario di iniziativa socialista di Matteotti, Vigorelli e Zagari, che nello stesso anno confluisce nel PSI.

E' tra i più attivi sostenitori dell'unificazione tra i due partiti socialisti, che si realizzanell'ottobre del 1966 ma che è di breve durata; all'atto della separazione (1969) rimane senza esitazioni nel PSI, condannando severamente la scissione,

Negli ultimi anni di vita dedica il proprio impegno a «Critica Sociale», fino alla morte, avvenuta il 15 giugno 1974.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 23 febbraio 2018, compilazione

Compilatori:

- Capannelli 26 marzo 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.6.11

Tipologia del documento: discorsi, relazioni e lezioni (manoscritti, dattiloscritti, bozze, edizioni a stampa)

11) "Discorso di Faravelli a sostegno della lista PSU per le elezioni amministrative del 1951 a Canzo"

s.d. (ma giugno 1951)

Consistenza: 3 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

Carattere politico delle elezioni amministrative; gravi limitazioni all'autonomia degli enti locali causate dalla politica governativa, che tende a mantenere sotto il proprio controllo i comuni, anche utilizzando la legislazione fascista.

Incipit: Cittadini, lavoratrici e lavoratori, mi si consenta innanzitutto di ringraziare i compagni lavoratori socialisti di Canzo...

Soggetti produttori:

Faravelli Giuseppe (persona)

Broni (Pavia), 29 maggio 1896 - Milano, 16 giugno 1974

F. nasce a Broni, in provincia di Pavia, il 29 maggio 1896

Si iscrive alla Facoltà di Lettere di Pavia nell'ottobre 1915; nel 1917 passa a Giurisprudenza.

Richiamato alle armi nel dicembre 1915, consegue una medaglia di bronzo e una Croce di guerra al valor militare; si congeda nel dicembre 1918

Nel 1919 prende la tessera del PSI, operando attivamente nel Gruppo studentesco socialista; fa parte della minoranza della federazione provinciale riformista-turatiana, mentre la maggioranza aderisce al PCI. Diviene segretario della Federazione pavese del PSI e della Camera del lavoro, consigliere comunale a Broni poi nella Giunta provinciale amm.va di Pavia. Nel 1922, dopo il XIX congresso del PSI, aderisce al PSU. Nel 1920 si trasferisce a Milano e nel 1921 diviene impiegato nel Comune di Milano. A Milano frequenta assiduamente la casa di Turati, conosce Antonio Greppi, collabora con l'on. Luigi Montemartini.

Dopo le leggi eccezionali usa il suo impiego nel Comune per fornire carte d'identità e aiuti agli antifascisti, cerca di organizzare una rete antifascista, riuscendo a nascondere il suo attivismo. Nel 1927 viene sottoposto a perquisizioni, senza esito. Aveva in realtà iniziato il lavoro clandestino, frequentando Santi, Veratti e Greppi, collegandosi anche con Bauer E. Rossi Ceva, Parri. Dopo che, nel 1930, viene stipulato un patto tra la Concentrazione Antifascista e GL, che delega GL a portare avanti l'attività in Italia e dopo che nell'ottobre 1930 molti degli antifascisti vengono arrestati, Faravelli si fa carico di ricostituire un nuovo comitato clandestino di GL, composto in realtà da esponenti socialisti. Nella metà del 1931, a seguito dell'"Affare Moulin" sfugge alla cattura ma è ricercato e il 29 maggio 1931 riesce a espatriare prima in Francia e poi a Lugano; espulso dalla Svizzera rientra in Francia.

Ma il suo esilio indebolisce i legami tra socialisti e GL, che si chiudono poi ad ottobre 1931 per volontà di Rodolfo Morandi. Pur in disaccordo con tale scelta, F. mantiene i contatti con gli antifascisti dirigendo i rapporti tra socialisti in esilio e interni; a tal fine riesce nell'autunno del 1933 a stabilirsi a Lugano, quindi più vicino al confine,

Collabora attivamente anche alla stampa dell'emigrazione, a «La Libertà», a «Politica Socialista», all'«Avvenire dei Lavoratori», alla «Libera Stampa» di Lugano, ai «Quaderni di Giustizia e Libertà», al «Nuovo Avanti!» (pseudonimi usati Joseph, Ricciardetto, Giuseppe Lombardi). Si impegna in particolare a favore del lavoro politico clandestino in Italia, che si esprime nel sostegno a GL fino al 1934, anno in cui entra in crisi la Concentrazione antifascista; di contro si ha un ravvicinamento tra socialisti e PCd'I. F. rimane però favorevole a un'azione autonoma socialista in Italia, pur in collaborazione con i comunisti, entrando in contrasto con Nenni, favorevole invece ad uno stretto fronte comune con i comunisti.

Portando avanti la sua politica entra in stretto rapporto con Angelo Tasca, con cui promuove la pubblicazione della rivista «Politica Socialista», con l'intenzione di diffonderla clandestinamente in Italia.

Sempre nel 1934 opera a favore della formazione del Centro socialista interno, diretto da Rodolfo Morandi; dopo lo smantellamento del Centro, nel 1937, GF è deferito al Tribunale speciale.

Dopo la firma del patto tedesco-sovietico del 1939 chiede, senza ottenerla per la mediazione di Modigliani, l'espulsione di Nenni dal PSI.

Dopo l'invasione nazista della Francia si rifugia nella zona controllata dal regime di Vichy; inizialmente evita l'extradizione in Italia, ma nel 1942 viene consegnato agli italiani e il 24 ottobre 1942 condannato a trenta anni di reclusione per la sua attività antifascista. Rimane in carcere fino al 17 settembre 1944, quando un bombardamento aereo colpisce il carcere di Castelfranco Emilia, in cui si trovava, permettendogli la fuga e riuscendo ad arrivare, dopo essersi rifugiato per alcuni mesi a Milano, in Svizzera, nel Canton Ticino.

Subito dopo la Liberazione, nel maggio 1945, rientra in Italia ove riprende immediatamente la sua attività politica nel Partito socialista italiano di unità proletaria - PSIUP, fondato nel 1943. Fa parte dell'ala riformista del partito, facendo rinascere nel settembre, insieme a Ugo Guido Mondolfo la rivista di tradizione turatiana «Critica Sociale», attorno alla quale si forma la corrente Amici di «Critica Sociale», punto di riferimento per i socialisti autonomisti. Fea parte della direzione del partito già dal luglio 1945, portando avanti una decisa opposizione alla politica del patto d'unità d'azione col PCI sostenuta dalla sinistra del partito. Nel XXV congresso del PSIUP è tra i protagonisti della scissione di Palazzo Barberini, che da origine al Partito socialista dei lavoratori italiani - PSLI.

F. redige lo statuto del PSLI, viene eletto cosegretario insieme a Virgilio Dagnino e Aldo Valcarengi e poi nominato prima condirettore dell'edizione milanese del quotidiano del partito «L'Umanità», poi direttore dell'edizione nazionale.

Entra inoltre in stretto rapporto con l'Italian-American Labor Council -IALC, che raggruppava quei sindacalisti italo-americani che, come Luigi Antonini e Vanni B. Montana, seguivano con interesse le vicende italiane, sia sul piano finanziario che su quello politico (nel gennaio 1948 Faravelli va negli Stati Uniti ove incontra i maggiori esponenti sindacali americani).

G.F., pur rifiutando di candidarsi, si impegna attivamente nell'organizzazione delle elezioni del 18 aprile 1948, nelle quali il PSLI si presenta insieme all'Unione dei socialisti di Ignazio Silone nelle liste comuni di Unità socialista, che ottiene un buon successo (il 7%). Pur apprezzando la sconfitta del Fronte popolare PCI-PSI, ritenuto estremamente pericoloso per la democrazia, IF. è preoccupato da "la vittoria totalitaria" della DC, che avrebbe favorito il predominio delle forze clericali.

Sempre con la corrente di «Critica Sociale» rappresenta il centro-sinistra del partito, in conflitto con Saragat sia per quel che riguarda la politica interna (in relazione alla politica di alleanza con la Democrazia Cristiana) che per quel che riguarda la politica estera (in relazione all'adesione al Patto Atlantico): alla base delle scelte politiche di F. stava sempre la linea della "lotta sui due fronti", in opposizione sia alle scelte filostaliniste del Fronte PCI-PSI che verso la politica conservatrice della DC). Oltre all'impegno contro una politica di sostanziale subordinazione governativa alla DC, F. porta avanti anche una politica di denuncia della crescente infiltrazione nel partito di clientele (da lui definite "caciccati"), vista come pericolo per l'essenza stessa del partito.

Dopo che, nel marzo del 1949, la corrente di centro-sinistra sconfigge la destra saragattiana, appoggia la segreteria di Ugo Guido Mondolfo che mira ad una riunificazione con le formazioni dell'Unione dei socialisti e degli autonomisti di Giuseppe Romita, fuoriusciti dal PSI in opposizione alla politica del Fronte Unico. Saragat però riprende il controllo del partito nel III congresso del partito (16-19 giugno 1949), boicottando nei fatti la riunificazione.

F., con la corrente di centro-sinistra (del cui periodico, «Unità socialista», era direttore) esce allora dal PSLI e, nel dicembre 1949, partecipa al congresso di unificazione che dette vita al Partito socialista unitario, del cui organo, «Lotta Socialista» è nominato direttore.

Nel 1952, all'atto dell'unificazione tra PSU e PSLI, fa parte della direzione della nuova formazione, che assume inizialmente il nome di Partito socialista – sezione italiana dell'Internazionale socialista (PS-SIIS) poi quello di Partito socialista democratico italiano (PSDI), opponendosi però alla politica saragattiana di adesione alla cosiddetta "legge truffa" e più in generale all'adesione ai governi centristi. Espressione di questa linea politica è il periodico «Nuova Repubblica» (da lui fondato con Paolo Vittorelli, Tristano Codignola e Ugo Guido Mondolfo).

Negli anni successivi il suo impegno politico continua, sempre all'interno del PSDI, in particolare nell'attività giornalistica, con la rivista «Critica Sociale», della quale diviene direttore dopo la morte di Ugo Guido Mondolfo, nel 1958; nello stesso anno esce dal PSDI, elaborando le "Tesi per l'unità e il rinnovamento socialista". Nel 1959 aderisce al Movimento unitario di iniziativa socialista di Matteotti, Vigorelli e Zagari, che nello stesso anno confluisce nel PSI.

E' tra i più attivi sostenitori dell'unificazione tra i due partiti socialisti, che si realizzano nell'ottobre del 1966 ma che è di breve durata; all'atto della separazione (1969) rimane senza esitazioni nel PSI, condannando severamente la scissione.

Negli ultimi anni di vita dedica il proprio impegno a «Critica Sociale», fino alla morte, avvenuta il 15 giugno 1974.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 23 febbraio 2018, compilazione

Compilatori:

- Capannelli 26 marzo 2019, compilazione

7) Discorsi a congressi, riunioni e convegni

4 ottobre 1952 - 28 settembre 1957

Altre signature:

- 12.7.1

1) Discorso di Faravelli in merito alla carenza di democrazia interna al PSDI ed alla necessità di valorizzarla

Discorso congressuale

s.d.

Consistenza: 3 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

La necessità di riqualificare la politica del PSDI come partito di classe richiede la valorizzazione della dialettica delle idee, rifomando in senso democratico la sua organizzazione tramite una riforma statutaria che tuteli anche i diritti delle minoranze ed aumenti i poteri della base del partito.

Incipit: E a questo punto non deve dispiacervi che io vi tracci un po' la fisiologia, anzi la patologia, per non dire la teratologia del PSDI...

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 febbraio 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.7.2

2) "Congresso di Genova PSDI (1952)"

discorso congressuale

4-7 ottobre 1952

Consistenza: 3 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

Pur se è impossibile conoscere con esattezza quale sia la composizione sociale del PSDI, si può dire che non ha raccolto l'adesione di ampie masse di ceti medi democratici, in quanto non ha raccolto neppure la maggioranza della classe lavoratrice. Il PSDI non è divenuto un partito proletario, non solo come composizione ma anche per la sua scarsa presenza nei sindacati, le cooperative e le altre organizzazioni di base operaie; tende a divenire un partito di clientele con risorse delle quali non si conosce la provenienza. Anche la democrazia interna è a rischio.

Incipit: A questo punto è necessario che io dica alcune cose intorno allo stato e alla vita interna del nostro partito...

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 febbraio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.7.3

3) Criticità della situazione politica italiana dopo le elezioni del 7 giugno 1953

s.d. (ma seconda metà del 1953)

Consistenza: 3 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

Le elezioni del 7 giugno 1953 hanno rivelato la fragilità della democrazia in Italia, che è minoritaria a fronte dei partiti antidemocratici di destra e di sinistra. Le cause sono da addebitare alle politiche governative immobilistiche dei governi precedenti e alla politica dell'opposizione di sinistra, asservita agli interessi dell'Unione Sovietica. E' pertanto necessario che il PSDI non aderisca ad un nuovo governo di centro, ma affermi la propria autonomia, stimolando la DC ed il PSI, autonomo dal PCI, ad aderire ad una politica di riformismo strutturale; se questo non fosse possibile, il PSDI dovrebbe portare avanti la politica dell'alternativa socialista nella società italiana. A tal fine occorre però modificare in senso democratico l'organizzazione interna al partito

Incipit: Le elezioni del 7 giugno hanno rivelato a luce meridiana...

testo con molte correzioni manoscritte

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 febbraio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.7.4

4) La mancata realizzazione degli ideali originari del PSDI e la linea politica da seguire

Schema di un discorso

s.d. (ma seconda metà del 1953)

Consistenza: 4 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

Denuncia della mancata realizzazione degli ideali del PSDI quali erano all'epoca della scissione di Palazzo Barberini e sottolinea la necessità di portare avanti una politica autonoma; ribadisce necessità di rilanciare la democrazia interna al partito

Incipit: "heri dicebamus" / gli ideali della scissione..

testo con molte correzioni manoscritte

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 febbraio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.7.5

5) Qual'è la "politica nuova" che il PSDI deve seguire dopo le elezioni del 7 giugno 1953?

Schema di un discorso

s.d. (ma fine 1953 - 1954)

Consistenza: 4 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

La nuova politica del PSDI non deve essere una tattica, come è per Saragat, ma deve essere una strategia che costruisca un nuovo partito socialista, dopo che il PSI abbia abbandonato il frontismo, per costruire un'alternativa di sinistra alla DC senza il PCI, con una "lotta sui due fronti" ed un nuovo impegno sul territorio; è necessario riformare dalla radice l'organizzazione del partito

Incipit: Paradossi: Saragat e la sua "politica nuova"...

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 febbraio 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.7.6

6) "La politica del socialismo democratico": le elezioni alla FIAT, il quadro politico nazionale e il PSDI

Schema di un discorso

s.d. (ma aprile 1955 ca.)

Consistenza: 11 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

L'autentico significato delle elezioni interne alla FIAT, il quadro politico nazionale, caratterizzato dall'integralismo reazionario della DC e dall'ambiguità del PSI, le carenze del PSDI ed i suoi compiti

Incipit: Necessità di un esame obiettivo e spassionato della situazione.....

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 18 febbraio 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.7.7

7) "Il tema del giorno: la 'chiarificazione'"

Schema di un discorso

s.d. (ma secondo quarto 1955)

Consistenza: 22 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

La mancanza di democrazia nel PSDI, ormai diviso in clan e non in correnti di idee rende necessaria una chiarificazione anche su vari aspetti della situazione politica generale: l'immobilismo del quadripartito, sulla sconfitta della CGIL nelle elezioni delle Commissioni interne alla FIAT, i rischi per la democrazia in Italia dato il prevalere dell'integralismo cattolico e la debolezza della sinistra democratica; le mancate riforme del governo Scelba; la posizione ambigua del PSI e la necessità di una nuova politica del PSDI verso il PSI per influenzarne l'adesione ad una politica di unificazione socialista

Incipit: la chiarificazione non può che essere il risultato di un esame obiettivo...

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 febbraio 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.7.8

8) Il ruolo del PSDI nell'attuale situazione politica

Schema di un discorso

s.d. (ma aprile 1955 ca.)

Consistenza: 4 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

La caotica situazione politica nazionale, la politica del PSDI in questo quadro e le prospettive future del partito

Incipit: L'ultima decisione della Direzione:.....

testo mutilo

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 18 febbraio 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.7.9

9) La situazione interna al PSDI in rapporto alla situazione politica generale

Schema di un discorso

s.d. (ma maggio-giugno 1955)

Consistenza: 4 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

La politica della Direzione del PSDI, a fronte dell'atteggiamento autoritario della Dc nelle elezioni presidenziali ed in quelle del presidente della Camera dei deputati, è confusa e senza prospettive; la posizione della sinistra del PSDI

Incipit: La deliberazione 6 aprile della Direzione, ispirata da due motivi...

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 febbraio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.7.10

10) Lo strutturale carattere totalitario del comunismo resta anche dopo il XX congresso del PCUS

Schema di un discorso

s.d. (ma marzo-aprile 1956 ca.)

Consistenza: 5 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

Il carattere strutturalmente totalitario del comunismo sovietico resta anche dopo il XX congresso del 1956, per cui il socialismo internazionale non può che essergli antagonista. In Italia nessuna collaborazione col PCI; il PSI deve rendersi autonomo da esso, ma la posizione attuale di Nenni è ambigua. Riflessioni storiche sui danni provocati in Europa da Stalin; logica derivazione dal leninismo dello stalinismo.

Incipit: Libertà dall'assassinio? Diagnosi del socialismo marxista...

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 18 febbraio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.7.11

11) Elogio di Ludovico D'Aragona in occasione del suo 80° compleanno

testo di un discorso

s.d. (ma 23 maggio 1956)

Consistenza: 4 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

Elogio di Ludovico Daragona e del suo socialismo riformista, democratico e gradualista

Incipit: l'80° di Mondlfo ieri, ed oggi quello di D'Aragona...

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 18 febbraio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.7.12

12) Come si deve realizzare l'unità socialista

schema del testo di un discorso

s.d. (ma fine 1956)

Consistenza: 6 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

Per realizzare bene l'unificazione socialista occorre prendere coscienza della necessità dell'autonomia di entrambi i partiti socialisti. Il socialismo democratico è anticomunista perché antitotalitario e contrario alla DC perché contrario al suo integralismo. Nell'attuale situazione la democrazia è a rischio, dato lo strapotere democristiano, che controlla

tutto. I socialdemocratici devono essere autonomi, abbandonando il governo centrista e puntando all'unificazione col PSI, stimolandone la maturazione democratica.

Incipit: Il problema non è più se fare o non fare l'unità socialista, ma di farle bene o male...

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 18 febbraio 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.7.13

13) "La Carta di Francoforte"

breve comunicato

s.d. (ma fine 1956)

Consistenza: 1 c.

Tipo di numerazione: cartulazione

La Dichiarazione di Francoforte (luglio 1951) è un compromesso legato alla diversificazione della pratica politica fra i vari partiti che aderiscono all'Internazionale.

Incipit: L'Internazionale socialista si è data una carta: Dichiarazione di Francoforte..

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 18 febbraio 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.7.14

14) "L'unità socialista"

s.d. (ma post 1956)

Consistenza: 15 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

Farevelli esamina criticamente le ragioni del PSI e del PSDI sulle questioni politiche fondamentali (organizzazione, rapporti con le altre forze politiche, politica interna, politica internazionale, progetti politici), in comune hanno un complesso di inferiorità che occorre superare per arrivare all'unità socialista

Incipit: Avvertenza - non sono qui ad esporre le ragioni ufficiali del PSDI...

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 febbraio 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.7.15

15) "Riflessioni di I maggio (socialismo e comunismo)"

testo di un discorso

s.d. (ma fine 1956-inizi 1957)

Consistenza: 18 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

La destalinizzazione non elimina il permanente carattere totalitario del comunismo, insito nella concezione del ruolo autortario del partito, del suo rapporto con la classe operaia, con lo Stato e nella realtà storica. La critica di Rosa Luxemburg al leninismo. Occorre prendere atto che il socialismo non è una necessità fatale e quindi per realizzarlo i socialisti democratici devono operare per un'alleanza tra le classi lavoratrici, facendo crescere la loro autonomia

Incipit: Nessuna pretesa di somministrarvi verità definitiva...

con correzioni manoscritte

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 18 febbraio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.7.16

16) Considerazioni su alcune teorie del movimento operaio

schema di un discorso

s.d.

Consistenza: 15 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

Considerazioni sul materialismo, su Feuerbach, Engels, Kautsky, le interpretazioni novecentesche del marxismo, la filosofia della praxis; l'internazionalismo socialista

Incipit: La prima guerra mondiale produce una profonda frattura nell'evoluzione del socialismo..

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 febbraio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.7.17

17) "Il lavoro teorico (stralcio mozione Mondolfo)"

schema di un discorso

s.d.

Consistenza: 9 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

Il lavoro teorico è necessario per un partito che vuole cambiare la società, in quanto deve sempre studiare le condizioni per realizzare tale cambiamento, che sono in continua evoluzione. I socialisti in Italia non hanno fatto questo lavoro. Brevi considerazioni sul capitalismo monopolistico, l'imperialismo, l'evoluzione del movimento operaio, il rilevante ruolo dei tecnici. Il socialismo non è uno sbocco fatale, ma occorre creare le condizioni per la sua realizzazione

Incipit: Necessità del lavoro teorico, ossia della elaborazione di una dottrina..

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 febbraio 2019, compilazione

12.7.18

Altre segnature:

- 12.7.17

18) Il ruolo della donna nella concezione borghese ed in quella socialista

schema di un discorso

s.d.

Consistenza: 7 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

Il ruolo della donna nella società contemporanea è caratterizzato da una sempre maggiore partecipazione alla produzione sociale. Nel concetto socialista la donna è in perfetta parità con l'uomo. Il Partito socialista deve accrescere la sua presenza tra le donne tramite il movimento femminile, lottando contro ogni discriminazione. Ma non esiste un movimento femminile socialdemocratico, presente nella DC e nella sinistra fusionista. Occorre quindi creare tale movimento

Incipit: La concezione della donna nei suoi rapporti con l'uomo e con la società..

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 26 febbraio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.7.19

19) "Punto di vista di un lavoratore della strada sull'unità socialista"

Schema di un discorso

s.d. (ma prima metà 1957)

Consistenza: 7 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

Dopo le speranze aperte dall'incontro di Pralognan si è avuta una battuta d'arresto nel processo di unificazione socialista; l'unità socialista ha ancora davanti i problemi che esistevano all'epoca della scissione di Palazzo Barberini, la cui soluzione richiede l'abbandono delle politiche centriste (PSDI) e frontiste (PSI) che invece i due partiti continuano a portare avanti. Occorre arrivare all'unificazione prima delle elezioni.

Incipit: Raffronto tra Pralognan ed oggi...

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 febbraio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.7.20

20) L'evoluzione del processo di unificazione socialista dopo il congresso di Venezia del PSI

Schema di un discorso

s.d. (ma febbraio-marzo 1957)

Consistenza: 3 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

Elementi favorevoli all'unificazione emersi nel Congresso di Venezia del PSI e la situazione attuale del PSI e del PSDI

Incipit: Relazione Nenni e mozione finale...

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 febbraio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.7.21

21) Le prospettive dell'unificazione socialista dopo il Congresso di Venezia del PSI (febbraio 1957)

Schema di un discorso

s.d. (ma 1957 ca)

Consistenza: 4 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

Il congresso di Venezia del PSI ha aperto la via all'unità socialista, anche se restano degli ostacoli. Questa unità deve portare a costruire un'alternativa alla DC ed al PCI, nell'assoluta autonomia del partito unificato anche in campo sindacale ed operando nella società per unificare la classe operaia, accettando l'unità di azione nelle organizzazioni economiche se non vengono asservite al PCI. Critica della politica del PSDI, che continua a sostenere la politica centrista del governo. Le prospettive politiche del PSI e del PSDI per arrivare all'unificazione in breve tempo.

Incipit: Non rappresenta il pensiero ufficiale del PSDI...

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 febbraio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 12.7.22

22) La gravità della situazione politica e le prospettive politiche

Schema di un discorso

s.d. (ma 1957 o 1958)

Consistenza: 10 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

Il processo di unificazione socialista ha avuto una battuta d'arresto, mentre la situazione interna al PSDI è caotica, come caotica è la situazione politica nazionale. Ambiguità della politica del PSI. La necessità di una politica di riforme strutturali, non affrontate dalla politica governativa di solidarietà democratica che ha invece favorito la riscossa delle classi padronali e della reazione ha portato alla formazione del governo monocoloro Zoli. La corruzione interna al PSDI, che è diventato un'organizzazione clientelare; la DC punta alla conquista del potere ed a una maggioranza assoluta, favorita dalla politica dei partiti minori; per impedire tutto questo serve un partito socialista unito, ma non c'è tempo da perdere

Incipit: I tre fatti che caratterizzano la gravità della situazione...

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 febbraio 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.7.23

23) La necessità dell'unificazione socialista ed i compiti dei socialdemocratici

20-21 settembre 1957

data aggiunta manoscritta da Faravelli

Consistenza: 13 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

Esposizione della linea politica di Faravelli: oggi il vero pericolo per la democrazia è l'integralismo cattolico, mentre il PSI si è separato dal PCI. Per questo la linea politica del PSDI deve cambiare. Non basta essere usciti dal governo, occorre che il congresso definisca la linea politica da seguire. L'unica possibile politica possibile è quella di un rinnovamento totale, puntando all'unificazione col PSI che però deve maturare in senso socialdemocratico, che deve essere stimolato dal PSDI, in campo sindacale, amministrativo e politico. La gravità della situazione rende urgente l'unificazione. Future collaborazioni con la DC saranno possibili solo con politiche di riforme progressiste. Occorre ricordarsi degli insegnamenti di Turati.

Incipit: Come premessa del mio ragionamento, alcune tesi...

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 18 febbraio 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.7.24

24) La politica da seguire per realizzare l'unità socialista

schema di un discorso

28 settembre 1957

data scritta da Faravelli

Consistenza: 13 cc.

Tipo di numerazione: cartulazione

I profondi cambiamenti della situazione internazionale e della situazione interna rendono necessaria una radicale modifica della politica del PSDI, che deve realizzare l'unificazione socialista. Occorre realizzare la strategia dell'alternativa socialista, che presuppone l'autonomia dei socialisti e l'abbandono del complesso di essere un partito ausiliario, per rappresentare gli interessi di tutti i lavoratori e realizzare uno stato moderno e democratico. Eventuali collaborazioni con la DC saranno possibili solo in posizione di forza per realizzare una repubblica fondata sul lavoro

Incipit: La destra - nulla è cambiato - nulla è da cambiare...

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 18 febbraio 2019, compilazione

Documentazione varia relativa a congressi e convegni (1946-1956), serie

19 febbraio 1946 - 29 gennaio 1956

Consistenza: 1 busta con 11 fascicoli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 1 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 13.1

1) XXIV Congresso del PSIUP (Firenze 1946)

19 febbraio 1946 - aprile 1946 e s.d.

Consistenza: 16 unità documentarie

fascicolo contenente documentazione varia relativa al XXIV congresso del PSIUP, tenutosi a Firenze tra l'11 e il 17 aprile 1946 (tessera e documenti vari consegnati a Faravelli, mozioni e documenti,opuscoli a stampa). Si segnalano:

- 1) "Partito socialista italiano di unità proletaria / Relazioni e documenti / 24 congresso nazionale Firenze 11-17 aprile 1946", opuscolo a stampa;
- 2)"Per l'unità del partito e della classe lavoratrice", mozione, 3 cc. datt.;
- 3)"Mozione dell'autonomia e dell'unità del partito" approvata dal Congresso provinciale della Federazione cremonese del PSIUP, 3 cc. datt.;
- 4)"Mozione di Unità socialista", 1 c. a stampa;
- 5)"Mozione degli 'Amici di Critica Sociale'", 1 c. datt.
- 6)"Per la concentrazione socialista / Il dilemma", documento de "La Critica Sociale", 1 c. a stampa;
- 7)"Relazione finanziaria al Congresso di Firenze 11 - 17 aprile 1946", opuscolo a stampa.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 marzo 2019, compilazione

Altre segnature:

- 13.2

2) Conferenza socialista internazionale di Zurigo, 6-8 giugno 1947

contiene anche materiale relativo all'attività internazionalista dei partiti socialisti europei in generale

17 maggio 1946- 25 settembre 1947 e s.d.

Consistenza: 33 unità documentarie

Fascicolo contenente documentazione varia relativa ai rapporti tra i partiti socialisti e laburisti europei, in particolare alla Conferenza socialista internazionale di Zurigo, 6-8 giugno 1947.

Si segnalano:

- 1) "The Labour Party and Communist Affiliation", marzo 1946, 1 c. a stampa (in inglese);
- 2) "Rapporto presentato dal compagno Ivan Matteo Lombardo alla Conferenze dei partiti socialisti a Clacton-on-sea" (17-20 maggio 1946), 7 cc. datt.;
- 3) Carteggio di Faravelli con Matteo Matteotti, Giovanni Pini, Paolo Buzzi ("Paolino"), Giuseppe Zanone, Ugo Guido Mondolfo, Carmine Sacco ed un mittente non identificato, 22 maggio 1947-1 ottobre 1947, 21 lettere e 1 telegramma;
- 4)"Riflessioni sulla conferenza di Zurigo", articolo di Matteo Matteotti, «Mondo Nuovo», 11 giugno 1947
- 5) "Appunti / Atteggiamento dei partiti socialisti presenti a Zurigo verso il PSLI", senza data e senza indicazione dell'autore, 4 cc. datt.;
- 6) "Notiziario di politica estera / N.1 - La situazione politica inglese", senza data e senza indicazione dell'autore, 5 cc. datt.;
- 7) Materiale di documentazione vario del Partito socialista italiano, in italiano, inglese e francese, 1946-1947
- 8) Relazione confidenziale in merito all'incontro, avvenuto il 7 giugno 1947 a Zurigo tra una delegazione del PSLI ed una del Partito d'Azione con una commissione dei partiti membri della conferenza internazionale sul problema del ristabilimento dell'unità socialista in Italia, senza data e senza indicazione dell'autore, 5 cc. datt.
- 9) "Rapport du Bureau national du PSLI a ka Conference de Zurich", in francese, senza data e senza indicazione dell'autore, 7 cc. datt.
- 10) Lettera circolare di Matteo Matteotti, per l'Ufficio internazionale del PSLI, ai membri della direzione del partito in merito all'azione svolta a Zurigo dalla delegazione del PSLI, s.d., 5 cc. datt.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 marzo 2019, compilazione

Altre segnature:

- 13.3

3) Conferenza del Comitato internazionale per gli Stati Uniti Socialisti d'Europa, Parigi 21-22 giugno 1947

22 febbraio 1947- 29 settembre 1947

Consistenza: 14 unità documentarie

fascicolo contenente documentazione relativa alla Conferenza del Comitato internazionale per gli Stati Uniti Socialisti d'Europa, Parigi 21-22 giugno 1947 ed in generale all'attività del Comitato internazionale.

Si segnalano:

- 1) "Verbale della Conferenza per gli Stati Uniti Socialisti tenuta a Londra il 22 febbraio 1947", senza indicazione dell'autore, 6 cc. datt.
- 2) lettera circolare del Comité d'etude et d'action pour les Etats Unis Socialistes d'Europe;-Secretariat pour la Conference de Paris (Juin 1947), Parigi 15 maggio 1947, 2 cc. datt. (in francese)
- 3) Comité d'etude et d'action pour les Etats Unis Socialistes d'Europe -Secretariat pour la Conference de Paris, "Les Etats-Unis Socialistes d'Europe seul moyen de surmonter la crise économique et sociale et barrage à la troisième guerre mondiale" "Ier schéma d'étude", maggio 1947, 25 cc. (opuscolo ciclostilato);
- 4) Wladimiro Sznarbachowski a Valerio Agostinone, Ufficio internazionale del PSLI, Biella, 3 giugno 1947, 4 cc ms.;
- 5) "Relazione sul movimento per gli Stati Uniti Socialisti di Europa", di Valerio Agostinone per l'Ufficio internazionale del PSLI, s.d.(ma giugno 1947), 3 cc. datt.;
- 6) Verbale della prim seduta del Comitato internazionale per gli Stati Uniti Socialisti di Europa, senza data, 3 cc.
- 7) "N. 1 - Mozione approvata dalla Conferenza internazionale del Movimento Stati Uniti Socialisti d'Europa", senza data, 1 c. datt.
- 8) "N. 2 - Mozione approvata dalla Conferenza internazionale del Movimento Stati Uniti Socialisti d'Europa", senza data, 1 c. datt.
- 9) "Resolution sur le probleme grec", s.d., 5 cc. (in francese);
- 10) "relazione sulla Conferenza di Parigi 21-22 giugno 1947", di Valerio Agostinone per l'Ufficio internazionale del PSLI, 1 luglio 1947, 5 cc. datt.
- 11) Carteggio di Faravelli con Matteo Matteotti, 24-29 settembre 1947;
- 12) "Nota sull'atteggiamento politico dei deputati laburisti Richard S. Crossman e Michael Foot nei confronti della politica governativa", da «Socialist World», organo ufficiale dell'Ufficio internazionale di Collegamento di Londra, senza data e senza indicazione dell'autore, 3 cc. datt.;
- 13) "Dallo statuto del Partito Laburista Indipendente", senza data e senza indicazione dell'autore, 2 cc. datt.;

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 marzo 2019, compilazione

13.4

4) I congresso nazionale del PSLI, Napoli 25 gennaio 1948

16 novembre 1947-27 novembre 1947

Consistenza: 4 unità documentarie

Fascicolo contenente documentazione preparatoria del I congresso nazionale del PSLI (Napoli, 1-5 febbraio 1948).

Si segnalano:

- 1) Fac-simile di verbale di riunione di sezioni del PSLI sul rapporto tra il PSLI ed il Governo De Gasperi e sull'imminente primo congresso nazionale del partito. s.d. (ma fine del 1947), 2 cc. datt.;
- 2) Verbale di seduta straordinaria della direzione nazionale del PSLI sulla partecipazione del partito al Governo De Gasperi, 16 novembre 1947, 1 c. datt.;
- 3) Circolare dell'Ufficio Congresso del PSLI in merito all'organizzazione del I Congresso nazionale del PSLI ("computo iscritti"), Roma, 24 novembre 1947, 2 cc. datt.;
- 4) Circolare dell'Ufficio Congresso del PSLI in merito all'organizzazione del I Congresso nazionale del PSLI ("Norme e regolamento"), di Mario Zagari per la Segreteria del Partito, Roma, 27 novembre 1947, 2 cc. datt.;

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 marzo 2019, compilazione

Altre segnature:

- 13.5

5) II Congresso nazionale del PSLI, Milano 23/26 gennaio 1949

10 ottobre 1948 - gennaio 1949

Consistenza: 9 unità documentarie

Fascicolo contenente documentazione relativa alla traslazione delle ceneri di Filippo Turati e Claudio Treves da Parigi a Milano ed al II Congresso nazionale del PSLI, Milano 23/26 gennaio 1949.

Si Segnalano:

- 1) Supplemento a stampa al n. 239 de «L'Umanità» in occasione della traslazione a Milano delle ceneri di Turati e Treves, 8 pp. a stampa (2 copie);
- 2) Circolare di Alberto Simonini, segretario nazionale del PSLI, a deputati, senatori e membri dei consigli direttivi delle federazioni del PSLI, roma, 16 dicembre 1948, 1 cc. datt.;
- 3) Elenco delle professioni dei delegati al II congresso nazionale del PSLI, s.d., 4 cc. datt.
- 4) Giornali del PSLI («Il compagno socialista», 2 copie; «L'Umanità») relativi al II Congresso nazionale del PSLI ed a una sottoscrizione per «L'Umanità», dicembre 1948;
- 5) Pagina a stampa relativa alla situazione organizzativa del PSLI al 31 dicembre 1948, a cura dell'Ufficio organizzazione della Direzione nazionale del partito, "Riservato ai delegati", 1 c. a stampa;
- 6) Manifesto a colori per il II Congresso nazionale del PSLI, "autorizzato dalla Questura di Milano in data 18.1.1949", tipo-litografia Turati Lombardi e c., Milano;

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 marzo 2019, compilazione

Altre segnature:

- 13.6

6) Convegno dei fiduciari regionali dell'Italia del Nord del PSLI, 19 novembre 1949

19-20 novembre 1949

Consistenza: 5 unità documentarie

Fascicolo contenente documentazione relativa ad un convegno dei fiduciari delle federazioni locali dell'Italia del nord aderenti alla corrente di centro sinistra sull'ambigua politica della Direzione nazionale del partito in merito all'unificazione socialista

Si Segnalano:

- 1) Documentazione preparatoria del convegno, s.d., 6 cc. ms e datt. e mozione approvata dal convegno il 19 novembre 1949, 1 c. datt. (2 copie) ;
- 2) Discorso di Giuseppe Romita, 20 novembre 1949, 18 cc. datt.;
- 3) Discorso di Antonio Greppi, 20 novembre 1949, 4 cc. datt. (allegata altra copia, 6 cc. datt. con correzioni ms.);
- 4) Discorso di Tristano Codignola, 20 novembre 1949, 6 cc. datt.;
- 6) Discorso di Ugo Guido Mondolfo, 20 novembre 1949, 5 cc. datt.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 1 aprile 2019, compilazione

Altre segnature:

- 13.7

7) Congresso di unificazione (Firenze), 4-8 dicembre 1949

4 aprile 1949 - 9 dicembre 1949

Consistenza: 8 unità documentarie

Contiene documentazione varia relativa alla politica del PSLI, in particolare in merito alle prospettive di unificazione con il Movimento Sociqlista Autonomo e l'Unione dei Socialisti, al III Congresso straordinario di Roma del PSLI, 16-19 giugno 1949, ed alla fondazione del Partito Socialista Unitario - PSU, 4-9 dicembre 1949.

Si segnalano:

- 1) Carteggio in merito alla politica del PSLI ed alle resistenze poste al processo di unificazione socialista, 4 aprile - 3 giugno 1949, 4 cc. datt.;

- 2) Documento senza titolo ("Le vicende politiche più recenti hanno sempre meglio dimostrato che...") sulle prospettive politiche del PSLI, s.d. (ma maggio-giugno 1949 ca.), 5 cc. datt.;
- 3) "Schema di mozione per il Congresso straordinario di Roma", 6 versioni dello schema con varie modifiche, s.d. (ma prima metà di giugno 1949), 19 cc. datt. con molte correzioni e integrazioni ms.;
- 4) "Programma dei lavori", materiale organizzativo e ritagli di giornale sul Congresso di Fondazione del PSU, 7 cc. a stampa e datt., novembre- dicembre 1949
- 5) Statuto del PSU, s.d. (ma dicembre 1949), 14 cc. datt.;
- 7) "Congresso di unificazione socialista / Firenze 4-8 dicembre 1949 / dichiarazione dei principi del PSU", 3 cc. datt. (allegate 3 copie del testo, con modifiche);
- 8) "Dichiarazione programmatica" del Congresso di Unificazione Socialista sul progetto politico del PSU, s.d. (ma 8 dicembre 1949 ca.), 5 cc. datt. (2 copie)
- 9) Saluto al congresso da parte del rappresentante del Partito laburista britannico, s.d., 5 cc. datt.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 1 aprile 2019, compilazione

Altre segnature:

- 13.8

8) Partito socialista unitario 2° Congresso nazionale (Torino, 27-29 gennaio 1951)

24 ottobre 1950 - 7 febbraio 1951 e s.d.

Consistenza: 23 unità documentarie

Contiene carteggio e documentazione varia del Partito socialista unitario, in particolare in merito al II congresso nazionale, Torino 27-29 gennaio 1951.

Si segnalano:

- 1) Carteggio del PSU (lettere e circolari) in merito all'organizzazione della propria attività politica, 16 unità documentarie datt., 24 ottobre 1950-7 febbraio 1951;
- 2) Nota della direzione nazionale del PSLI in merito all'unificazione tra PSU e PSLI, 27 ottobre 1950, 3 cc. datt.;
- 3) Comunicazione dell'Ufficio stampa del PSU sulla situazione politica internazionale e interna e sui rapporti con il PSLI, 1 novembre 1950;
- 4) "Base programmatica della direzione del Partito per il II congresso nazionale del PSU", s.d. (ma dicembre 1950-gennaio 1951), 3 cc. datt.;
- 5) "Relazione della Direzione del PSU al Congresso nazionale di Torino, s.d. (ma fine gennaio 1951), 23 cc. datt.
- 6) "Relazione per il socialismo e mozione di F. Amateis", s.d. (maggio 1951 ca.), 24 cc. a stampa;
- 7) Articoli statutarî in merito all'organizzazione ed al funzionamento proposti per una riforma statutaria, 15 cc. datt.
- 8) "Piano di lavoro per l'organizzazione e la propaganda". s.d., 4 cc. datt. con correzioni ms.;
- 9) "Parti Socialiste Unitaire / Via Lombardia, 30 - Rome", con nota di accompagnamento di F. Libera, in francese, 8 pp. datt.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 1 aprile 2019, compilazione

Altre segnature:

- 13.9

9) Mozioni per il Congresso di Bologna (3-6 gennaio 1952)

20 settembre 1951 - 21 dicembre 1951 e s.d.

Consistenza: 26 unità documentarie

contiene i testi delle mozioni predisposte dalle varie correnti del PS SIIS per il congresso del 3-6 gennaio 1952 e carteggio ed altra documentazione preparatoria delle mozioni e del congresso, tutta databile tra il 20 settembre 1951 e il 6 gennaio 1952.

Si segnalano:

- 1) Lettere e circolari in merito all'organizzazione del congresso, 20 settembre-9 novembre 1951, 9 unità documentarie;
- 2) Norme per la preparazione del congresso, 13 ottobre 1951, 5 cc. datt.;
- 3) Mozione della corrente di "Concentrazione", "Per la democrazia socialista", c. 1 a stampa («La Giustizia» del 26 ottobre 1951);
- 4) Mozione "Per il socialismo", presentato da Giuseppe Romita, s.d., 3 cc. datt.;

- 5) "Mozione unitaria milanese", "Per un'azione socialista unitaria e concreta", s.d., 3 cc. datt. (allegate 2 copie datt.);
- 6) "Mozione di centro per il socialismo democratico", 3 cc. datt.
- 7) "Per la rinascita del socialismo in Italia", ordine del giorno proposto per il congresso nazionale del PSSIS da Ferdinando Cazzamalli ed altri, 2 cc. a stampa. 11 novembre 1951;
- 8) "La Tribuna pregressuale", pagina de «La Voce socialista» del 21 dicembre 1951 con vari interventi sul tema, 1 c. a stampa;
- 9) "Per un Partito Socialista / per una politica socialista"; "Sinistra" (aggiunta ms.); 4 cc. datt. (3 copie datt, e 1 copia a stampa), 21 ottobre 1951;
- 10) "Per un partito socialista per una politica socialista / 1° Congresso nazionale del P.S. (S.I.I.S)", opuscolo a stampa contenente numerose differenziazioni dal documento precedente, 16 cc. s.d.;
- 11) "Mozione di unità socialista", 2 cc. a stampa (8 copia), 27 ottobre 1951 (mozione presentata anche da Faravelli);
- 12) "Unificazione, ma come", di Ugoberto Alfassio Grimaldi, 5 cc. datt., s.d.;
- 13) "Appunti per una politica del 'centro'", di Ugoberto Alfassio Grimaldi, 3 cc. s.d.
- 14) Documento senza titolo sull'involuzione della democrazia italiana e sui compiti dei socialdemocratici per invertire questa tendenza, non firmato, cc. 2 s.d.;
- 15) Schema di discorso di Faravelli, senza titolo ("Personalmente non sono ancora entrato nella fase pregressuale..") sulla necessità di un esame delle tendenze politiche per poi intervenire nella realtà sociale, economica e politica. Disegna anche il quadro politico e sindacale nazionale ed i compiti dei socialisti democratici, 7 cc. ms., s.d.;
- 16) Schema sintetico di discorso di Faravelli sulla riorganizzazione della reazione e sulla debolezza della democrazia che può essere salvata da una forte socialdemocrazia, C. 1 ms., s.d.;
- 17) Progetto di Statuto del PS (SIIS) elaborato da una commissione e presentato al Congresso di Bologna del 3-6 gennaio 1952, 4 cc. a stampa.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 4 e 10 aprile 2019, compilazione

Altre segnature:

- 13.10

10) Congresso della Internazionale socialista, Milano, 17-21 ottobre 1952

17 ottobre 1952 - 21 ottobre 1952

Consistenza: 14 unità documentarie

contiene materiale illustrativo consegnato ai partecipanti al Congresso e documenti con contenuto di politica internazionale

si segnalano:

- 1) Tessera di delegato al congresso rilasciata a Giuseppe Faravelli
- 2) "Les activités et les fonctions de l'Internationale socialiste /Mémoire de Morgan Phillips", di Morgan Phillips, pp. 10 datt. (3 copie), trasmesso con circolare 59 dell'11 settembre 1952 di "The Socialist International - Secretariat", 1 cc. datt.;
- 3) "L'international socialiste et les Nations -Unies", memorandum di Finn Moë, trasmesso nel corpo della circolare 57 del 18 settembre 1952 di "The socialist International, 4 pp. datt. (2 copie);
- 4) "Base de discussion Soumis aux Partis de l'Internationale socialiste" in vista del congresso di Milano, di M. van der Goes, relatore del gruppo di studio per l'unità europea, 2 copie), trasmessa nel corpo della circolare 64 del 29 settembre 1952 di "The socialist International", 3 pp.;
- 5) "Dernier projet de déclaration sur la politique socialiste envers les territoires sous-développés / Déclaration de principe", a cura dell'Internazionale socialista, pp. 5 datt., trasmesso con circolare 62 del 1° ottobre 1952 di "The Socialist International- Secretariat", 1 cc. datt.;
- 6) "Amendement au projet de déclaration sur la politique socialiste envers les territoires sous-développés /soumis par le Parti socialiste SFIO", c.1 datt. trasmesso nel corpo di circolare 69 del 6 ottobre 1952 di "The socialist International, 1 c. datt.
- 7) "Projet de résolution sur le territoire libre de Trieste / Soumis par le Parti socialiste de Venezia Giulia et le Parti Socialdémocrate d'Italie", trasmesso nel corpo della circolare 70 del 6 ottobre 1952 di "The socialist International, 1 c. datt.
- 8) "Le problème de l'Unité européenne", rapporto presentato al congresso dell'Internazionale socialista dal gruppo di studio dell'Internazionale e dalla commissione di esperti economici, trasmesso nel corpo della circolare 71 dell'8 ottobre 1952 di "The Socialist International"
- 9) "L'Unione europea / Risoluzione presentata al Congresso dal Gruppo di studio per i problemi europei", di Finn Moë, Victor Larock, Guy Mollett, Saul Rose, Karl Schmid, Marinus Van der Goes Van Naters, Mario Zagari, 5 cc. datt, s.d.
- 10) Manifesto di grande formato e a colori relativo al Congresso

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 aprile 2019, compilazione

Altre signature:

- 13.11

11) X congresso del PSDI (Milano, 26-29 gennaio 1956)

27 ottobre 1955- 31 gennaio 1956

Consistenza: 25 unità documentarie

Contiene carteggio, documentazione, giornali e materiale a stampaprecedente e preparatoria al X congresso nazionale del PSDI, Milano 26-29 gennaio 1956.

Si segnalano

- 1) Carteggio di terzi a Faravelli (Luigi Castiglione, Luigi Rovelli, Gino Zupperini, Franco Bozzi, S. Vaccari, Ugoberto Alfassio Grimaldi, M. Orlandelli, Ricciotti Bondi, 8 unità documentarie, 12 dicembre 1955 - 16 gennaio 1956;
- 2) Ordine del giorno del congresso provinciale milanese del PSDI, 1 c. a stampa, 21 novembre 1955
- 3) Ordine del giorno del congresso provinciale di Parma del PSDI, 1 c. datt, 27 novembre 1955;
- 4) Pagine de «La Giustizia» del 1-2 dicembre 1951 dedicate al congresso nazionale del PSDI;
- 5) Lettera a perta di alcuni membri del direttivo provinciale di Genova del PSDI;
- 6) Numero unico di «Forze Socialiste» del dicembre 1955 sul congresso del PSDI;
- 7) "Coerenza socialista democratica", documento sul congresso sottoscritto da alcune esponenti milanesi del PSDI, 1 c. datt., s.d.;
- 8) "Incontro socialista", documento del Congresso provinciale milanese del PSDI, s.d., 2 cc. a stampa;
- 9) Ordine del giorno della federazione provinciale del PSDI di Cosenza, 15 gennaio 1956, 1 c. datt.;
- 10) Ordine del giorno della federazione provinciale del PSDI di Cremona, s.d., 2 c. datt.
- 11) Documento senza titolo e senza indicazioni dell'autore (Un retto giudizio sull'operato della maggioranza...), s.d., 5 cc. datt. (5 copie)
- 12) "Alternativa socialista", di Ugoberto Alfassio Grimaldi, s.d., 3 cc. datt.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 aprile 2019, compilazione

Attività politica, serie

19 febbraio 1945 - 4 luglio 1971

La serie contiene una consistente mole di documentazione di vario genere raccolta da Faravelli nel corso della sua attività politica

Attività nel PSIUP, sottoserie

Documentazione relativa all'attività politica di Faravelli all'interno del PSUP

Compilatori:

- Capannelli Emilio, compilazione

Altre segnature:

- 14.1

1) "Discussioni sullo statuto del PSIUP (1946)"

11 agosto 1945 - 15 settembre 1946 e s.d. (con un documento del 25 agosto 1943)
molta documentazione non è datata

Consistenza: 20 unità documentarie

Contiene prevalentemente documentazione a stampa, manoscritta e dattiloscritta preparatoria alla redazione dello statuto del PSIUP

Si segnalano:

- 1) Statuto del PSIUP, 25 agosto 1943, a stampa;
- 2) "Progetto di dichiarazione di principi e di statuto del Partito socialista francese" (SFIO), 11-15 agosto 1945, a stampa (in francese);
- 3) "Progetto di uno statuto democratico del Partito socialista italiano" ("Progetto Faravelli", aggiunta ms.), pp. 40 a stampa, s.d., inizi del 1946 ca. (2 copie);
- 4) Documentazione relativa all'organizzazione periferica, ai nuclei e gruppi aziendali socialisti ed a organi consultivi, 13 cc. datt. e ms.,s.d;
- 5) "Mozione di Concentrazione socialista / Per la difesa del partito", s.d., ma fine 1946-inizi 1947;
- 6) «Rassegna socialista», bollettino dell'Ufficio stampa del PSIUP, contenente un "Progetto di statuto del Partito Socialista italiano di unità proletaria", 12 cc., 3 copie a stampa, 20-24 gennaio 1946 (una copia, oltre a numerose correzioni ms., contiene per integrazione il documento "modifiche approvate", datt. con correzioni ms.)
- 7) "Partito socialista italiano di unità proletaria / Commissione per lo studio del progetto di Statuto / Verbale delle riunioni / Statuto modificato / relazione approvata dal congresso provinciale di Genova del 30.31 marzo 1946;
- 8) "Partito socialista italiano di unità proletaria / Progetto di statuto e regolamento /con modifiche apportate dalla commissione nominata dal Congresso nazionale di Firenze -1946 e dal Centro socialista di cultura e di educazione politica - Roma, 26 cc. a stampa, s.d.
- 9) Considerazioni sul dibattito interno al PSIUP sulla scelta dello statuto ("Abbiamo davanti ben sei testi fra statuti e progetti di statuto...), senza indicazione dell'autore, 11 cc. datt. e 5 ms., con allegato "Per l'unità del partito e della classe lavoratrice" (sottoscritto da numerosi militanti, tra i quali Lelio Basso, s.d.(ma 1946);
- 10) Stralcio dei verbali delle sedute del 5 maggio e del 25 giugno 1946 della Commissione per lo statuto, 2 cc.;
- 11) Considerazioni sui Nuclei aziendali socialisti, documentazione s.d. e lettera, probabilmente di Faravelli, a Ivan Matteo Lombardo, segretario del PSI, dell' 8 luglio 1946
- 12) «Critica sociale» del 15 settembre 1946, contenente tra l'altro l'articolo "Convegni di "Amici di Critica sociale", con considerazioni sulla necessità dello Statuto e i principi cui si deve ispirare, c. 1 a stampa
- 13) "Progetto di statuto del Partito socialista italiano / Principi fondamentali" ("Progetto Basso", aggiunta ms.), 15 cc. datt., s.d.;

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 17 aprile 2019, compilazione

Altre segnature:

- 14.2

2) Partito socialista italiano di unità proletaria - Segreteria di Rodolfo Morandi

19 dicembre 1945 - 14 febbraio 1946 e s.d.

Consistenza: 15 unità documentarie

Corrispondenza della Direzione nazionale del PSIUP e documentazione relativa alle elezioni amministrative ed ai rapporti con il PCI.

Si segnalano:

- 1) "Verbale della riunione della Giunta di intesa socialcomunista del 24 gennaio 1946" in merito alle elezioni amministrative, c. 1 datt.;
- 2) Comunicazione inviata alla Direzione del PSIUP in merito alla situazione patrimoniale ed organizzativa dell'«Avanti!», 8 febbraio 1946, cc. 2 datt.;
- 3) Circolare della Direzione nazionale del PSIUP inviata a tutte le federazioni provinciali sui criteri di nomina dei delegati al XXIV congresso nazionale, 14 febbraio 1946, 4 cc. datt.;
- 4) "Accordo tra socialisti e comunisti per la campagna elettorale", 1 c. datt.;
- 5) Proposta di delibera del Comitato centrale del PSIUP in merito alle prospettive politiche ed alla necessità di convocare il Congresso nazionale, sottoscritta da Giuseppe Saragat, Alberto Simonini, Giuseppe Faravelli e Angelo Corsi, s.d., 2 cc. datt.(2 copie);
- 6) "Mozione centrista presentata nei circoli di Roma (Vecchietti)", sulle prospettive politiche del PSIUP, s.d., 1 c. datt.;
- 7) "Mozione presentata dagli Amici di C[ritica] S[ociale] dei circoli di Roma", s.d., c.1 datt. (con titolo ms.);
- 8) "Programma elettorale per le elezioni amministrative", redatto congiuntamente tra PSIUP e PCI, s.d., 7 cc. datt.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 18 aprile 2019, compilazione

Altre signature:

- 21.9

3) Corrispondenza e documentazione preparatoria del XXIV congresso del PSIUP , 1945-1946

2 ottobre 1945 - 3 aprile 1946 e s.d.

Consistenza: 25 unità documentarie

Contiene corrispondenza e documentazione di Faravelli e del PSIUP preparatoria del XXIV Congresso del PSIUP (Firenze, 11-17 aprile 1946)

si segnalano:

- 1)"Un articolo del compagno Saragat / Unità" (con risposta di Sandro Pertini), s.d.. 1 c. a stampa;
- 2) Lettera-circolare della Direzione del PSIUP sulle prospettive politiche del Partito,s.d. (ma agosto-settembre 1945), 3 cc. datt.
- 3)Carteggi e documenti relativi a congressi di alcune federazioni locali, preparatori del XXIV Congresso;
- 4) Mozione, presentata alla Direzione nazionale del PSIUP, sulle prospettive politiche del PSIUP, sottoscritta da Giuseppe Faravelli, Virgilio Luisetti e Alberto Simonini, s.d., 3 cc. datt.
- 5) Dossier di militanti socialisti della Federazione provinciale di Como di denuncia dell'irregolare gestione del congresso provinciale pregressuale, marzo 1946;
- 5) Mozione presentata al Comitato centrale del PSIUP da alcuni esponenti autonomisti, tra i quali Faravelli, s.d., 1 c. datt. con correzioni ms.

Tra i corrispondenti Sandro Pertini, Giuseppe Tolino, Alfredo Azzaroni

sulla copertina è scritto a penna "Sandro Pertini", ma solo una parte del carteggio è con Pertini

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 4 luglio 1946, compilazione

Altre signature:

- 21.8

4) Corrispondenza e documentazione preparatoria del XXIV congresso del PSIUP , 1945-1946

12 gennaio 1946 - 3 aprile 1946

Consistenza: 32 unità documentarie

corrispondenza e atti relativi alla preparazione del XXIV Congresso del PSIUP (Firenze, 11–17 aprile 1946).

Si segnalano:

- 1) Mozione del Convegno degli Amici di Critica sociale di Firenze del 13 gennaio 1946, 1 c. datt.;
 - 2) "Manovre contro l'integrità del Partito", circolare della Segreteria del PSIUP, 24 gennaio 1946, 1 c. datt. (con allagato ritaglio dell'Avanti! del 25 gennaio 1946 contenente il testo della circolare) e lettera aperta di risposta di Faravelli, 26 gennaio 1946, 3 cc. datt. (2 copie datt. e 1 copia a stampa);
 - 3) "Nomina dei delegati al XXIV° Congresso nazionale", circolare dell'"Ufficio Congresso" del PSIUP sottoscritta da Rodolfo Morandi, , 15 febbraio 1946, 3 cc. datt.
- Tra i corrispondenti Rodolfo Morandi, Foscolo Lombardi, Pietro Nenni

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2019, compilazione

Altre signature:

- 14.3

5) "PSIUP 1946 / C[ircolari] sindacali", circolari di vari uffici della segreteria nazionale del PSIUP

2 febbraio 1946 - 18 ottobre 1946

Consistenza: 17 unità documentarie

Circolari di vari uffici della Segreteria nazionale del PSIUP inviate alle federazioni provinciali del PSIUP, prevalentemente di carattere sindacale ma con due circolari di carattere elettorale ed una lettera di Oreste Lizzadri, della segreteria della CGIL all'Ufficio sindacale della direzione nazionale del PSIUP ed al segretario Rodolfo Morandi.

Si segnalano:

- 1) Circolare n 43 del 10 agosto 1946 illustrativo delle norme vigenti per la presentazione delle liste dei candidati alle elezioni amministrative, 7 cc. datt.
- 2) Circolare n. 44 del 10 agosto 1946 su come effettuare la selezione di candidati alle elezioni amministrative, 2 cc. datt.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 18 aprile 2019, compilazione

Altre signature:

- 14.4

6) Federazione di Milano del PSIUP (1946)

22 maggio 1946 - 10 settembre 1946 e s.d.

Consistenza: 26 unità documentarie

Contiene carteggio e documenti relativi alla politica della Federazione milanese del PSIUP nel 1946.

Si segnalano:

- 1) Sintesi della seconda parte della discussione all'interno della Giunta d'intesa della Federazione milanese, del 22 maggio 1946, 3 cc. datt. (7 copie, una in pessime condizioni di conservazione)
- 2) "Ordine del giorno presentato dai fusionisti al Congresso provinciale della Federazione di Milano / 29/30.6.1946" 1 c. a stampa (3 copie), s.d. (ma giugno 1946);
- 3) Lettere e circolari indirizzate a Faravelli e a organizzazioni ed iscritti milanesi del PSIUP, 15 unità documentarie, 1 luglio - 10 settembre 1946;
- 4) "Del Congresso provinciale socialista di Milano (29-20 giugno 1946)", documento contro la gestione autoritaria della Federazione nella nomina dei delegati al Congresso provinciale milanese del PSIUP (29-30 giugno 1946), redatto da un esponente degli "Amici di Critica Sociale", probabilmente Faravelli, 5 cc. datt., 4 luglio 1946, con allegata copia mutila della prima pagina e bozza datt. con correzioni ms., i c. ;
- 5) 2 unità documentarie sulla situazione economica (2 cc., 2 copie) e finanziaria (2 cc., 3 copie) della Federazione milanese, 8 luglio 1946;
- 6) Minuta di lettera non firmata al Comitato esecutivo della Federazione socialista milanese del PSIUP per denuncia di abuso di potere da parte di quest'ultimo a danno del Comitato direttivo della federazione, firmata "anche per gli altri compagni" da Giuseppe Faravelli e Giuseppe Spalla, 2 cc. datt. (2 copie, una in mediocri condizioni di conservazione), 20 luglio 1946;
- 7) Verbale riassuntivo di riunione del Comitato direttivo della Federazione milanese del PSIUP del 27 luglio 1946 sulla situazione economica ed organizzativa della Federazione, 5 cc. datt.;

- 8) Documento dei Comitati d'intesa per l'Unità Socialista sulla necessità di salvaguardare l'unità del partito
- 9) Elenco delle cellule aziendali milanesi, con indicazione del relativo segretario, 7 cc., s.d. (allegata copia mutila della prima pagina);
- 10) "Precisazione", nota di Giuseppe Spalla in merito all'illegittimità del Patto d'unità d'azione tra le federazioni milanesi del PSIUP e del PCI, 2 cc. datt., 5 settembre 1946;
- 11) "per il Congresso / Base d'intesa per l'unità proletaria", documento di alcuni socialisti pavesi sulla situazione interna al PSIUP e sulle prospettive politiche, c. 1 a stampa, s.d.

Stato di conservazione: buono

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 11 aprile 2019, compilazione

Altre segnature:

- 14.5

7) "Direzione del PSIUP (giugno-luglio 1946)"

11 giugno 1946 - 14 luglio 1946

Consistenza: 5 unità documentarie

contiene documentazione relativa alla direzione nazionale del PSIUP.

Si segnalano

- 1) "Riunione a Milano dell'11 giugno 1946", 19 cc. datt.
- 2) Lettera ai membri della direzione del PSIUP, non firmata, 2 cc. datt., 14 luglio 1946;
- 3) Altra lettera ai membri della direzione del PSIUP, di Giuseppe Saragat, 10 cc. datt., 6 luglio 1946 (allegata altra copia della lettera, 6 cc. datt.)
- 4) Lettera ai membri della direzione del PSIUP, non firmata, 2 cc. datt., 14 luglio 1946 (4 copie)
- 5) "Comunicazione riservata per la direzione del PSIUP", non firmata, 4 cc. datt., s.d.;

Altre segnature:

- 14.6

8) "Il Patto d'unità d'azione PCI-PSIUP (ottobre 1946)"

25 agosto 1946 - ottobre 1946

Consistenza: 3 unità documentarie

Contiene documentazione relativa al rinnovamento del patto di unità d'azione tra PSIUP e PCI

Si segnalano:

- 1) "Commissione per lo studio del patto d'unità d'azione" (interna al PSIUP), 4 cc. datt. (4 copie), 6 settembre 1946, con allegato «Avanti!» del 25 agosto 1946 con articolo "L'Unità d'azione";
- 2) "Progetto di patto d'unità d'azione tra il PSIUP e il PCI / Redazione finale stesa d'accordo tra il compagno Pertini ed il compagno Longo", 4 cc. datt., s.d.
- 3) "Critica del progetto d'un nuovo patto d'unità d'azione (e d'ogni idea di un patto permanente)", 4 cc., senza firma e senza data.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 17 aprile 2019, compilazione

Altre segnature:

- 14.8

9) Organizzazione della corrente del PSIUP "Amici di Critica Sociale"

luglio 1946-8 febbraio 1947

Consistenza: 12 unità documentarie

Documentazione relativa all'attività e alla gestione quotidiana della corrente "Amici di Critica Sociale".

Si segnalano:

- 1) Lettere e telegrammi con militanti, 10 unità documentarie, 20 ottobre 1946 - 8 febbraio 1947

- 2) Elenco di simpatizzanti, 4 cc. datt., s.d
- 3) Bozza di circolare ai militanti informativa sul convegno degli Amici di critica sociale del 10 luglio 1946, s.d. (ma luglio 1946), 6 cc. datt. con correzioni e integrazioni manoscritte

Altre signature:

- 19.14

10) "Comitato d'intesa per l'unità socialista"

17 maggio 1946 - 16 giugno 1946 e s.d.

Consistenza: 8 unità documentarie

contiene circolari e documentazione varia del Comitato d'intesa per l'Unità socialista e del Convegno interregionale dei Nuclei aziendali socialisti

Si segnalano:

- 1) Comunicazione del Comitato d'intesa per l'unità socialista di Milano per rendere nota la costituzione del comitato milanese, s.d. (ma metà del 1946), c. 1 a stampa
- 2) "Precisazioni", sul ruolo dei Comitati d'intesa per l'unità socialista, s.d. (ma primi mesi del 1946), 1 c. a stampa
- 3) Due circolari del Comitato milanese sull'attività e i programmi dei Comitati d'intesa per l'unità socialista, s.d. (ma maggio 1946) e 18 maggio 1946, 2 cc. datt.
- 4) Comunicazione del Convegno interregionale dei Nuclei aziendali socialisti sul loro ruolo politico, 16 giugno 1946, 1 c. datt.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 11 giugno 2019, compilazione

Altre signature:

- 19.16

11) "Elementi di accusa contro il modo di condurre il congresso provinciale del Comasco (10/11 marzo '46)" PSIUP

11 ottobre 1945 - 29 marzo 1946 e s.d.

Consistenza: 20 unità documentarie

alcune lettere sono in copia o non destinate a Faravelli

Corrispondenza di diversi ed atti vari relativi alle gestione antidemocratica della Federazione provinciale di Como del PSI, con particolare riferimento al congresso provinciale del 10 e 11 marzo 1946.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, compilazione

Altre signature:

- 19.17

12) "Atti di partito e di Critica Sociale"

27 novembre 1945 - 24 novembre 1946 e s.d.

un documento senza data è dei primi mesi del 1947; un altro è del 28 aprile 1954

Consistenza: 35 unità documentarie

Contiene una miscellanea di corrispondenza e documentazione varia in prevalenza relativa al PSIUP ed alla corrente di Critica sociale.

Si segnalano:

- 1) "Relazione alla Direzione del Partito al Congresso di Firenze, senza firma e s.d. (Ma primi mesi 1946), cc. 13 datt.;
- 2) Mozione del Convegno degli "Amici di Critica Sociale", di Alessandro Schiavi, Angelo Corsi e Ugo Guido Mondolfo, s.d. (ma inizi 1946), 1 c. datt.;
- 3) "Mozione degli amici di Critica Sociale" al Congresso nazionale di Firenze del PSIUP (11-17 aprile 1946):
- 3) "Il dilemma", nota de «La Critica sociale» sulla situazione politica del PSIUP dopo il Congresso di Firenze
- 4) circolare della Segreteria della Direzione del Partito Comunista Italiano ai segretari delle federazioni comuniste in merito all'amnistia, 7 luglio 1946, 2 cc. datt.;

- 5) Nota relativa ad un convegno di deputati e fiduciari dei Gruppi degli Amici di Critica sociale dell'Italia settentrionale e centrale, 10 luglio 1946, 2 cc. datt.;
- 6) Verbale di una riunione di esponenti della destra del PSIUP (D'Aragona, Saragat, Corsi, Siminini, Faravelli ecc.) sulle prospettive politiche, 25 luglio 1946, 4 cc. datt.;
- 7) Circolare degli Amici di Critica Sociale sulle dichiarazioni di Pietro Nenni al Gruppo parlamentare socialista relativamente alla crisi ministeriale ed all'amnistia, 31 luglio 1946, 2 cdc. datt.;
- 8) Lettera aperta della Segreteria nazionale del PSIUP alla Segreteria del PCI in merito alla crisi di governo del luglio 1946, 4 cc. datt.;
- 9) Note di Faravelli sul nuovo Patto di unità d'azione tra PSIUP e PCI, s.d., 2 cc. ms;
- 10) Mozione del Convegno degli Amici di Critica Sociale del 22 e 23 settembre 1946, 7 cc. datt.;

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 11 giugno 2019, compilazione

Altre segnature:

- 19.19

13) "Convegno Amici di Critica Sociale"

15 novembre 1946 - 27 novembre 1946

Consistenza: 23 unità documentarie

Contiene corrispondenza e proposte di mozioni relative al Convegno nazionale degli Amici di Critica sociale di Milano, 16-17 novembre 1946.

Si segnalano:

- 1) Cinque bozze di mozioni per il Congresso;
- 2) "Il Convegno nazionale di Milano degli "Amici di Critica sociale" / Le mozioni approvate" articolo senza firma, «Il Lavoro Socialista», 23 novembre 1946, 1 c. a stampa;

Tra i corrispondenti Giovan Battista Pera, Attilio Racaioli, Emilio Canevari, Alberto Simonini

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 11 giugno 2019, compilazione

Altre segnature:

- 19.20

14) " Critica Sociale - organizzazione"

8 ottobre 1945 e s.d. (ma 1945)

la documentazione è prevalentemente non datata

Consistenza: 7 unità documentarie

Contiene documentazione relativa alla riorganizzazione del PSIUP, con numerosi elenchi di federazioni del PSIUP e di nominativi di "fiduciari di "Amici di Critica sociale".

Si segnalano:

- 1) "Libertà - socialismo e l'unità organica della classe lavoratrice, intervista a Sandro Pertini, prevalentemente sui rapporti con i comunisti, s.d. ma seconda metà del 1945;
- 2) Elenco dei fiduciari "Amici della Critica Sociale".

Altre segnature:

- 19.21

15) " Corrispondenza 1945" relativa a Critica sociale

27 luglio 1945 - 31 marzo 1946

Consistenza: 35 unità documentarie

corrispondenza di Faravelli, prevalentemente relativa alla gestione della rivista «Critica Sociale».

Si segnala:

Relazioni sulla riorganizzazione della Federazione di Como, senza firma e senza data, cc.2 datt., e del "commissario dei probiviri, 5 settembre 1945, cc. 4 datt.

Tra i corrispondenti Paolo Buzzi, Antonio Greppi, Rinaldo Rigola, Ugo Guido Mondolfo, Adriano Olivetti, Guido Raffaelli, Ornella Buozi Raffaelli, Guglielmo Canevascini, Domenico Visani

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 giugno 2019, compilazione

Altre signature:

- 19.18

16) "Critica Sociale (rivista)"

17 dicembre 1945 - 7 dicembre 1946 e s.d.

Consistenza: 8 unità documentarie

Contiene materiale relativo all'impostazione gestionale della rivista «Critica Sociale».

Si segnalano:

- 1) Verbale di una seduta relativa sempre alla prima impostazione della rivista, s.d., 3 cc. datt.
- 2) Nota su "un piano di sistemazione e potenziamento" della rivista, 7 cc. datt. (5 copie con differenziazioni);
- 3) Verbale di riunione del 17 dicembre 1945 relativo a problematiche per la diffusione della rivista, c.1 datt.;
- 4) "Ordinamento dell'Istituto Studi Socialisti", nota sull'organizzazione e i fini dell'Istituto, s.d., 1 c. datt.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 11 giugno 2019, compilazione

Altre signature:

- 19.22

17) " Materiale relativo alla fase preparatoria del Congresso di Firenze"

s.d (ma primo trimestre 1946)

un solo documento è datato (2 febbraio 1946)

Contiene circolari e materiale di documentazione preparatori alla partecipazione al XXIV Congresso del PSIUP (Firenze, 11-17 aprile 1946)

Si segnalano:

- 1) "Discorso di Nenni ai quadri genovesi - 2 febbraio 1946", 2 cc. datt.;
- 2) Correzioni ed aggiunte ad una relazione do cui non si conserva il testo, senza firma e s. d., 3 cc. datt.
- 3) "Convocazione del Congresso nazionale / Norme organizzative deliberate dal Comitato centrale", s.d. 8 cc. datt.;
- 4) Schema cronologico di svolgimento del Congresso, s.d., 8 cc.;

Stato di conservazione: alcune copie di dattiloscritti sono di difficile lettura perchè evanite

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 giugno 2019, compilazione

Altre signature:

- 19.25

18) Elenchi dei candidati del PSIUP alla Costituente

s.d. (ma 1946)

Consistenza: una unità documentaria

Elenchi dei candidati del PSIUP all'Assemblea costituente, divisi per circoscrizione, s.d., 16 cc. datt.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 giugno 2019, compilazione

Altre signature:

- 19.26

19) Progetto di Consiglio di gestione della Ercole Marelli

6 novembre 1945-16 novembre 1945

Consistenza: 4 unità documentarie

documentazione della Commissione per il Consiglio di Gestione della Ercole Marelli & c. spa.

Si segnala:

"Progetto di Consiglio di Gestione" della Ercole Marelli, 7 novembre 1945, 2 cc. datt.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 giugno 2019, compilazione

Altre segnature:

- 19.27

20) Amici di Critica Sociale

13 maggio 1946 - 8 settembre 1946 e s.d.

Consistenza: 16 unità documentarie

Circolari e documentazione della corrente del PSIUP "Amici di Critica Sociale"

Si segnalano:

- 1) "Circolari 'Amici di Critica Sociale dal 13 maggio 1946 al 9 agosto 1946, 6 unità documentarie (circolari);
- 2) Dichiarazioni di Pietro Nenni al Gruppo parlamentare socialista del 16 luglio 1946 e relative considerazioni del Comitato centrale degli Amici di Critica Sociale., 3 cc. datt.;
- 3) Verbale di riunione del Comitato centrale degli amici di Critica Sociale del 7 agosto 1946, 3 cc. datt.;
- 4) Verbale di riunione degli Amici di Critica Sociale della Lombardia dell'8 settembre 1946, 4 cc. datt.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 giugno 2019

Attività nel PSLI e nel PSU, sottoserie

Documentazione relativa all'attività politica di Faravelli all'interno del PSLI

Compilatori:

- Capannelli Emilio, compilazione

Altre segnature:

- 14.9

1) Carteggio relativo alla redazione dello statuto del PSLI

1 febbraio 1947-1949 ca

Consistenza: 4 unità documentarie

Documentazione relativa alla redazione dello statuto del PSL

si segnalano:

- 1) "Critiche e proposte sullo Statuto provvisorio del Partito, documento della Federazione provinciale di Rovigo del PSLI 3 cc. datt.;
- 2) "Schema di programma del PSLI", 51 cc. datt.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 17 aprile 2019, compilazione

Altre segnature:

- 14.10

2) "Unità socialista"

3 maggio 1947-22 ottobre 1948 e s.d.

Consistenza: 12 unità documentarie

Documentazione relativa alla politica delle organizzazioni periferiche del PSLI, con documentazione relativa alle prospettive di unificazione socialista.

Si segnalano:

- 1) Copia di lettera di Giuseppe Romita e Carlo Spinelli ad Alberto Jacometti, segretario generale del PSI, in merito ad alcuni incontri informali tra esponenti del PSI e del PSLI in occasione della traslazione a Milano delle salme di Filippo Turati e Claudio Treves, 2 cc. datt., 16 ottobre 1948 (con lettera di trasmissione di Ezio Vigorelli a Giuseppe Faravelli, 1 c. , 22 ottobre 1949;
- 2) Documento in merito alla riunificazione socialista, al ruolo del Partito socialista nella società italiana, nel quadro politico internazionale e nella politica interna, non firmato, 8 cc. datt., s.d.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 11 aprile 2019, compilazione

Altre signature:

- 11.4

3) "Unificazione socialista"

13 giugno 1947 - 31 agosto 1947

Consistenza: 4 unità documentarie

Documentazione sulle prospettive d'unificazione tra il PSLI e alcune formazioni socialiste indipendenti avanzata dal Partito d'Azione.

Si segnalano:

- 1) Lettera della Federazione provinciale del PSLI di Vicenza, 3 cc. datt., 11 giugno 1947 e nota del non firmata, ma probabilmente di Faravelli, critica dell'operato della federazione vicentina, 1 c. datt. (2 copie) 13 giugno 1947;
- 3) "Note per una circolare delucidativa sul problema dell'unificazione socialista", sulle caratteristiche organizzative e politiche che deve avere tale unificazione, 2 cc., s.d.
- 4) Copia dell'Avanti! del 31 agosto 1947 con articolo sulle trattative tra PSI e Partito d'Azione in merito all'ingresso degli azionisti nel PSI.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 11 aprile 2019, compilazione

Altre signature:

- 15.2

4) "Roma / Stampa e varie"

20 dicembre 1946- 2 novembre 1947

Consistenza: 16 unità documentarie

Contiene carteggio di Faravelli con terzi, prevalentemente relativo alla stampa del PSLI.

Si segnala:

- 1) Lettera di Faravelli alla Segreteria nazionale del PSLI, 25 febbraio 1947, 1 c. datt.:
- 2) Copia di lettera di Alberto Sainati, della Federazione di Francia del PSLI, a Giuseppe Faravelli, 4 cc. datt., 11 marzo 1947;
- 3) Lettere scambiate tra Faravelli e .. Ducci, dell'Ufficio stampa e propaganda del PSLI, con allegato "Consuntivo dell'attività dell'Ufficio propaganda e stampa /mese di febbraio", 4 unità documentarie, 8 cc., 8 marzo 1947-20 marzo 1947;
- 4) Minuta di lettera di Giuseppe Faravelli al comitato direttivo della corrente "Iniziativa socialista" del PSLI, 1 c. datt., 13 marzo 1947;

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 24 aprile 2019, compilazione

Altre signature:

- 15.3

5) "Direzione del Partito / Convocazioni"

10 gennaio 1947 - 19 maggio 1948

Consistenza: 110 unità documentarie

Fascicolo contenente carteggio di Faravelli quale membro della Direzione del PSLI.

Si segnalano:

- 1) Relazione dell'Ufficio internazionale del PSLI sui rapporti con i partiti socialisti esteri, 8 aprile 1947, 6 cc. datt.;
 - 2) Lettera-relazione di Lucio Libertini sulla Conferenza sugli Stati Uniti socialisti d'Europa (Parigi, 21-24 giugno 1947), 7 cc. datt., 26 giugno 1947;
 - 3) Relazione sull'attività del PSLI all'interno della CGIL, 2 cc. datt., s.d. (ma giugno 1947 ca.);
 - 4) Lettera-relazione di Ugo Guido Mondolfo sulla questione dell'autonomia dell'Alto Adige, 7 cc. datt., 31 luglio 1947;
 - 5) Lettera-relazione di Giuliano Vassalli sulle elezioni amministrative romane, 8 cc. datt., 15 ottobre 1947
 - 6) Bozza di accordo elettorale tra PSLI e Unione dei socialisti, 2 cc. datt., 12 febbraio 1948;
 - 7) lettera-relazione di Paolo Treves sulla riorganizzazione dell'Ufficio stampa del PSLI, 2 cc. datt., 29 febbraio 1948.
- Tra i corrispondenti si segnalano Fernando Santi, Matteo Matteotti, Giuliano Vassalli, Giuseppe Saragat, Carlo Andreoni, Enzo Zavaroni, Alberto Simonini, Ugo Guido Mondolfo, Italo Pietra

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 maggio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 15.4

6) "Ufficio quadri e informazioni"

s.d. (ma 1947 ca)

Consistenza: 2 unità documentarie

Documentazione relativa alla costituzione di un Ufficio quadri e informazioni del PSLI.

Si segnalano:

- 1) Preventivo dei costi di funzionamento dell'Ufficio, 2 cc. s.d. (ma 1947);
- 2) "Riservato / Ufficio informazioni", finalità ed organizzazione dell'Ufficio, 3 cc. datt. s.d. (ma 1947)

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 maggio 1947, compilazione

Altre segnature:

- 15.5

7) Segreteria del PSLI - Carteggio, circolari e documenti

15 gennaio 1947 - 3 aprile 1947

Consistenza: 21 unità documentarie

Contiene lettere, circolari, materiale e modulistica organizzativa, verbali di riunioni e scritti di carattere politico, prevalentemente relativo alla costituzione, organizzazione e alle prime attività politiche del PSLI.

Si segnalano:

- 1) Circolare n.1 della Segreteria organizzativa della direzione, 15 gennaio 1947, su statuto, tesseramento, costituzione delle federazioni e altre prime attività organizzative, c. 1 a stampa, con allegate copie datt. di 3 e 4 cc.;
- 2) Circolare n. 2 del 30 gennaio 1947, c. 1 a stampa della segreteria organizzativa della Direzione nazionale su statuto, tesseramento, costituzione delle federazioni ed altre prime attività organizzative;
- 3) "Delibere della Direzione del Partito (in ordine cronologico)", c.1 ms., gennaio 1947;
- 4) "Il P.S. 'Presidenziale?'" nota polemica su Pietro Nenni, c. 1 datt., senza firma e s.d.;
- 3) Lettera di Giuseppe Faravelli a Umberto Calosso, direttore de "L'Umanità", 1 c. datt., 3 aprile 1947
- 4) "Situazione organizzativa del PSLI in Alta Italia", quadro organizzativo diviso per federazioni provinciali, 15 cc. datt.

Tra i corrispondenti Carlo Casati, Alberto Simonini, Andrea Valcarenghi, Giuliano Vassalli, Giuseppe Faravelli, Umberto Calosso,

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 18 prile 2019, compilazione

Altre segnature:

- 15.6

8) Verbali delle riunioni della Direzione del PSLI dal 18 gennaio al 1 maggio 1947 (14 verbali)

18 gennaio 1947 - 1 maggio 1947

Consistenza: 14 unità documentarie

Contiene i seguenti verbali:

- 1) Verbale della riunione della Direzione del 18 gennaio 1947, 1 c. datt.;
- 2) Verbale della riunione della Direzione dell'11 febbraio 1947, ore 10, 12 cc. datt. (allegate lettere di Faravelli alla Segreteria della Direzione del PSLI, 1 c. datt., s.l., 6 marzo 1947; di Giuliano Vassalli a Faravelli, 1 c. datt., Roma, 11 marzo 1947 e di Leo Talamonti a Faravelli, 1 c. datt., Roma, 18 marzo 1947;
- 3) Verbale della riunione della Direzione del PSLI dell'11 febbraio 1947, ore 16, 13 cc. datt. (con allegato);
- 4) "Riunione della Direzione del PSLI / Ordine del giorno", 3 cc. datt., 12 febbraio 1947;
- 5) Verbale della riunione della Direzione del PSLI del 13 febbraio 1947, ore 10, 9 cc. datt.;
- 6) Verbale della riunione della Direzione del PSLI del 13 febbraio 1947, ore 16, 16 cc. datt. (con allegati);
- 7) Verbale della riunione della Direzione del PSLI del 14 febbraio 1947, ore 16, 10 cc. datt. (con allegato stralcio dal verbale della riunione, 2 cc. datt., con copia della seconda carta);
- 8) Verbale della riunione della Direzione del PSLI del 14 febbraio 1947, ore 17, 9 cc. datt.;
- 9) Verbale della riunione della Direzione del PSLI del 15 febbraio 1947, ore 11, 9 cc. datt. (con allegata lettera di trasmissione del 23 febbraio 1947);
- 10) Verbale della riunione della Direzione del PSLI del 27 marzo 1947, ore 16.20, 12 cc. datt.;
- 11) Verbale della riunione della Direzione del PSLI del 28 marzo 1947, ore 10.15, 10 cc. datt. (con allegata lettera di trasmissione dell'11 aprile 1947);
- 12) Verbale della riunione della Direzione del PSLI del 29 marzo 1947, ore 10.20, 10 cc. datt.;
- 13) Verbale della riunione della Direzione del PSLI del 29 aprile 1947, ore 17, 16 cc. datt. (con allegata copia datt.);
- 14) Verbale della riunione della Direzione del PSLI del 30 aprile 1947, ore 17.15, 11 cc. datt. (con allegata copia datt.).

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 8 maggio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 15.7

9) Documentazione e corrispondenza relativa all'organizzazione del PSLI

20 gennaio 1947 - 15 novembre 1947

Consistenza: 115 unità documentarie

Fascicolo contenente carteggio del PSLI e di Faravelli, in prevalenza quale membro della direzione nazionale e dell'Ufficio organizzativo Alta Italia del PSLI, 115 unità documentarie.

Si segnalano:

- 1) "Convegno organizzativo Alta Italia", mutilo di un programma di azione annunciato in fondo al documento, 3 cc. datt., senza firma e senza data;
- 2) Scritto sull'organizzazione sindacale in Italia, senza titolo ((L'organizzazione sindacale in Italia, quale si è venuta formando...)), senza firma e senza data, 6 cc. datt.;
- 3) "Crisi del socialismo italiano", "da Europe Speaks del 3 marzo 1947, 4 cc. datt., con allegate considerazioni varie su Nenni ed il PSI, 3 cc. datt., senza firma e senza data;
- 4) "Promemoria" per i membri della Segreteria e della Direzione del PSLI sulla situazione del Partito nell'Italia meridionale, di Marcello Merlo, 1 c. datt. (7 copie), s.d.
- 5) Considerazioni sulle prospettive di attività degli esponenti del PSLI, di Ezio Zavaroni, 4 cc. datt., 12 luglio 1947;
- 6) "Per una struttura organizzativa del Partito / Schema di proposta organizzativa". di A Morandi, 14 cc. datt., s.d.;
- 7) Sintetiche relazioni sulla situazione organizzativa di alcune federazioni del PSLI del nord est dell'Italia, 3 cc. datt., s.d.;
- 8) "Progetto di regolamento dell'Unione comunale milanese", di Domenico Viotto, 2 cc. datt., s.d.;

Tra i corrispondenti Angelo Corsi, Livio Maitan, Matteo Matteotti, Marcello Merlo, Ugo Guido Mondolfo, Enzo Zavaroni, Italo Pietra

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 maggio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 15.8

10) "Vigorelli: ufficio legale"

6 febbraio 1947 - 14 luglio 1947

Consistenza: 6 unità documentarie

contiene carteggio relativo alla costituzione dell'Ufficio legale del PSLI, sotto la direzione di Ezio Vigorelli.

Si segnalano:

1) varie lettere di federazioni locali del PSLI in merito a contenziosi tra PSI e PSLI sulla divisione di beni ed attrezzature, 6 febbraio 1947 - 2 aprile 1947, 6 cc. datt. e ms.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 maggio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 15.9

11) "Propaganda" relativa al PSLI

8 marzo 1947 - 31 maggio 1947

Consistenza: 64 unità documentarie

Fascicolo contenente carteggio, prevalentemente relativo all'organizzazione di comizi ed altra attività di propaganda del PSLI.

Contiene anche

"Un commissario e la DC", scritto di Guido Miglioli sulle difficoltà gestionali dell'Istituto Nazionale di Assistenza Malattia per i Lavoratori, 2 cc. datt. (con allegata copia ms, 7 cc.e biglietto di "Gego" a Guido Miglioli, 29 marzo 1947), s.d. (ma 1947 ca);

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 maggio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 15.10

12) Rassegna stampa e varia

Titolo originale: "Rassegna stampa"

22 marzo 1947-3 ottobre 1947

Consistenza: 13 unità documentarie

contiene miscellanea di documentazione varia

Si segnalano:

1) Articolo sulla situazione economica della Gran Bretagna negli anni del secondo dopoguerra e la relativa politica del governo laburista, (con timbro dell'Ufficio internazionale del PSLI), 6 cc. datt., s.d. (ma inizio del 1947 ca);

2) Carteggio relativo all'utilizzo di materiale a stampa di Faravelli per l'organizzazione di una mostra su Giacomo Matteotti a Sestri Ponente nel 1947, con un elenco di materiale documentario di proprietà di Faravelli consegnato agli organizzatori della mostra, 13 giugno 1947-17 luglio 1947;

Tra i corrispondenti Paolo Grassi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 maggio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 15.11

13) Programma del PSLI

8 aprile 1947 - 23 aprile 1947 es s.d.
molta documentazione è priva di data

contiene scritti di autori vari relativi al programma del PSLI o contenenti analisi di carattere politico generale.
Si segnalano:

- 1) "Politica del PSLI verso gli altri partiti", documento senza data e senza firma, ma probabilmente di Faravelli, 3 cc. datt. (2 copie), con allegati "Schema del programma del Partito", q c. datt., e lettera di Emanuele Farina, dell'Istituto di studi socialisti di Milano, a Faravelli, 1 c. datt., Milano, 8 aprile 1947;
- 2) "Salari e prezzi", documento del Centro per il piano socialista, 9 cc. datt., s.d., con allegata nota di trasmissione a diversi esponenti del partito dalla segreteria nazionale del PSLI, 9 aprile 1947, 1 c. datt. ;
- 3) "Schema del programma del Partito", c. 1 datt., s.d.; "Relazione sulla politica generale", del Centro per il piano socialista, 5 cc. datt., 12 aprile 1947; "Premessa generale al programma del PSLI, di Ugo Guido Mondolfo, 2 cc. datt., s.d.; "Lineamenti per una politica sociale organica", di Giovan Battista Maglione, 4 cc. datt., s.d., con allegata nota di trasmissione degli scritti di Emanuele Farina, dell'Istituto di studi socialisti di Milano, Milano, 21 aprile 1947;
- 4) "Introduzione dottrina al programma del PSLI", di Ugo Guido Mondolfo, 1 c. datt., s.d., e "Rapporto sintetico sul problema militare", di Leonardo Gatto-Roissard, 5 cc. datt., s.d., allegata nota di trasmissione degli scritti di Emanuele Farina, dell'Istituto di studi socialisti di Milano, Milano, 23 aprile 1947;
- 5) "Partito socialista dei lavoratori italiani / Ufficio studi / Appunti per una politica economica / D. Cittone", 9 cc. datt., s.d.;
- 6) "Nel settore agricoltura", nota sulla situazione dell'agricoltura in Italia, senza firma, 2 cc. datt., s.d.;
- 7) Nota della Direzione nazionale del PSLI sulla pubblicazione ne «L'Umanità» di un Memoriale di Mussolini, c- 1 datt., s.d.;
- 8) "Appunto per i membri della Direzione del Partito / Alcuni punti fondamentali del programma economico immediato", senza firma, cc. 7 datt., s.d.;
- 9) "Politica interna", di Angelo Corsi, 2 cc. datt., s.d.
- 10) Appunti sulla politica economica per il programma del PSLI, di Roberto Tremelloni, 5 cc. datt., s.d.;
- 11) Riforma e dell'Assistenza sanitaria, senza firma, 2 cc. , s.d.;
- 12) Sottofascicolo "Faravelli Giuseppe", contenente altra copia di alcuni scritti sopra elencati

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 24 aprile 2019, compilazione

Altre signature:

- 15.12

14) Verbali e documentazione relativa alle riunioni della Direzione del PSLI dal 1 maggio 1947 al 30 agosto 1947 (5 verbali)

1 maggio 1947-1947/08/30

Consistenza: 6 unità documentarie

Contiene i seguenti verbali (carte sciolte)

- 1) Verbale della riunione della Direzione del 1° maggio 1947, ore 10.30, 9 cc. datt. (allegata copia datt. e lettera di trasmissione a Faravelli in data 20 maggio 1947);
- 2) Verbale della riunione della Direzione del 1° maggio 1947, ore 16.45, 10 cc. datt. (allegate 2 copie datt.);
- 3) Verbale della riunione della Direzione del 13 maggio 1947, ore 10 e 17, e del 14 maggio 1947, ore 10, 12 cc. datt. (allegata copia datt.);
- 4) Verbale della riunione del 29 agosto 1947, 8 cc. datt. (allegate 2 copie datt. prive dell'ultima carta e 2 copie datt. comprensive anche della riunione del 30 agosto 1947);
- 5) Verbale della riunione del 30 agosto 1947, 12 cc. datt. (allegata lettera di Marcello Merlo a Faravelli, Giuliano Vassalli, Alberto Simonini e Carlo Casati del 23 agosto 1947, c. 1 datt.);
- 6) Elenco delle federazioni del PSLI, s.d., 2 cc. datt.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 8 maggio 2019, compilazione

Altre signature:

- 15.13

15) Verbali della Direzione e dell'Esecutivo del PSU dal 19/20/21 dicembre 1949 al 15 febbraio 1950 (7 verbali)

19 dicembre 1949 - 15 febbraio 1950

Consistenza: 7 unità documentarie

contiene i seguenti verbali, rilegati:

- 1) Verbale della Direzione in data 19,20 e 21 dicembre 1949 (con allegati), 17 cc. datt.;
- 2) Verbale della Direzione dell'11,12 e 13 gennaio 1950
- 3) Verbale del Comitato esecutivo del 3,4 e 5 gennaio 1950 (con allegati), 13 cc. datt.;
- 4) Sintesi del verbale del Comitato esecutivo del 10 gennaio 1950, 1 c. datt.;
- 5) Verbale del Comitato esecutivo del 24 gennaio 1950 14 cc. datt.;
- 6) Verbale del Comitato esecutivo del 30 gennaio 1950, 3 cc. datt.;
- 7) Verbale del Comitato esecutivo del 15 febbraio 1950, 3 cc. datt.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 8 maggio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 16.1

16) Ufficio elettorale del PSLI

8 marzo 1947-16 maggio 1947

Consistenza: 8 unità documentarie

Corrispondenza con Renato Scoppetta, direttore dell'Ufficio elettorale del PSLI, relativa alla costituzione ed alla attività dell'Ufficio.

Si segnala una relazione di Scoppetta sulle elezioni amministrative siciliane del 1947

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 15 maggio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 16.2

17) "Sindacalia" (Documentazione di carattere sindacale)

26 maggio 1947 - 28 febbraio 1948

Alcuni documenti sono senza data

Consistenza: 11 unità documentarie

Contiene documentazione sulla politica sindacale.

Si segnalano:

- 1)"Appunti sulla situazione sindacale italiana, senza firma e s.d., 3 cc. datt.;
- 2) Nota sulla situazione organizzativa della CGIL, senza firma e s.d., 2 cc. datt.;
- 3) Nota sull'organizzazione di un coordinamento fra le correnti minoritarie della CGIL, senza firma e s.d., 3 cc. datt. (allegate 2 copie della nota, in francese e sintetizzata)
- 4) "Comitato sindacale", fascicolo contenente carteggio, circolari ed atti relativi alla politica sindacale del PSLI, 26 maggio 1947 - 3 dicembre 1947 e s.d. 14 c. datt.
- 5) "Notizie varie sull'attività della CGIL", di Giovanni Canini, 2 cc. datt, con allegata lettera di trasmissione di Canini a Faravelli, Roma, 28 febbraio 1948, c. 1 datt.;

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 maggio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 16.3

18) Relazioni, circolari e materiale di documentazione, 1947 - 1951

6 settembre 1947-- 21 febbraio 1951

Alcuni documenti sono senza data

Consistenza: 10 unità documentarie

Contiene relazioni, circolari e materiale di documentazione di carattere politico.

Si segnalano:

- 1) Statuto dei Gruppi aziendali dei lavoratori socialisti, s.d. (ma primi di settembre 1947), 2 cc. datt. (con lettera di trasmissione dell'Ufficio sindacale centrale a Faravelli del 6 settembre 1947);
- 2) "Relazione sul viaggio compiuto in Inghilterra e in Francia dal compagno Valerio Agostinone dal 28 luglio al 7 settembre 1947", di Valerio Agostinone per l'Ufficio internazionale, 10 cc. datt., 11 settembre 1947;
- 3) «Bollettino d'Informazioni» del Movimento federalista europeo del 10 luglio e del 13 settembre 1947, 2 cc. a stampa;
- 4) Mozione dei sindacalisti aderenti al PSLI sull'attività della CGIL, 2 cc. datt., 13 settembre 1947;
- 5) "Relazione su le direttive e il programma di azione" del PSLI in occasione del Primo convegno nazionale del PSLI, Roma 13-15 settembre 1947;
- 6) Circolare dell'Organizzazione sindacale della Federazione provinciale milanese dell'Unione dei socialisti sulla sua partecipazione alle elezioni interne alla CGIL;
- 7) "Inchiesta parlamentare sulla disoccupazione", proposta di legge di Roberto Tremelloni, Giuseppe Saragat, Luigi Benanni, Ezio Vigorelli, "Annunziata il 28 novembre 1950", Atti Parlamentari, 2 cc. datt., s.d.;
- 8) "Statement on World crisis" e "Resolution for a change in the immigration clauses of the McCarran law", circolari approvate dalla Conferenza annuale dell'Italian-American Labour Council, 20 dicembre 1950, 3 cc. datt. (in inglese);
- 9) Bollettino dell'Ufficio informazioni e relazioni culturali Stati Uniti del 10 gennaio 1951, 1 c. datt.;
- 10) Bollettino dell'Ufficio informazioni e relazioni culturali Stati Uniti del 21 febbraio 1951, 14 cc. datt.

Altre segnature:

- 16.6

19) "Atti", Carteggio e documentazione varia 1948

febbraio 1948 - 3 luglio 1948

Alcuni documenti sono senza data

Consistenza: 70 unità documentarie

contiene corrispondenza e documentazione varia d'interesse politico di Faravelli.

Si segnalano:

- 1) «Movimento sindacale libero», periodico edito in italiano della Federazione americana del lavoro, febbraio 1948 (con il testo di un pro-memoria consegnato dalla Federazione al presidente degli Stati Uniti Truman con un piano mondiale di riassetto economico)
- 2) Testo di un discorso radiofonico di Luigi Antonini sull'atteggiamento della CGIL verso il Piano Marshall e sulla situazione politica italiana prima delle elezioni del 18 aprile 1948, 20 marzo 1948, 9 cc. datt.;
- 3) Verbale della riunione della Direzione del PSLI dell'8 maggio 1948 su politica e azione sindacale, 8 maggio 1948, 6 cc. datt.,
- 4) Trascrizione di due lettere a Pietro Nenni, una di Filippo Turati del 24 marzo 1939, l'altra di Carlo Rosselli del 5 aprile 1930 sull'unità dei socialisti ed il loro ruolo nella società;
- 5) "Relazione del segretario del Partito sul lavoro di organizzazione del Partito", senza firma (ma probabilmente di Alberto Simonini) e s.d. 3 cc. datt.;
- 6) Verbale di riunione del "Comitato Intersindacale", del 12 giugno 1948, 2 cc. datt.
- 7) Corrispondenza di Faravelli con dirigenti e militanti del PSLI. tra i corrispondenti si segnalano Carlo Andreoni, Luigi Preti, Alberto Simonini, Ivan Matteo Lombardo, Luigi Antonini, Ezio Vigorelli, Antonio Ghiringhelli, Enzo Zavaroni, Edmondo Cossu.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 15 maggio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 16.7

20) Corrispondenza e documenti sulla situazione politica dopo il 18 aprile 1948

9 febbraio 1948 - 21 maggio 1948

Alcuni documenti sono senza data

Consistenza: 15 unità documentarie

Contiene corrispondenza e documenti relativi prevalentemente alla situazione politica e all'attività del PSLI posteriore alle elezioni politiche del 18 aprile 1948 (oltre a due cartoline indirizzate a Faravelli, di interesse personale).

Si segnalano:

- 1) Note su organizzazioni sindacali su organizzazioni sindacali autonome o di estrema destra, 9 cc. datt. (allegata altre due copie datt.), s.d.
- 2) "I risultati elettorali", nota di Giuseppe Faravelli, 8 cc. ms,s.d., ma aprile-maggio 1958
- 3) Relazione sull'organizzazione del PSLI nelle provincie di Potenza e della Calabria, senza firma e s.d., 6 cc. datt.;
- 4) «Il compagno socialista», bollettino dell'Ufficio propaganda del PSLI, 1-30 giugno 1948;
- 5) "Appunti per una mozione", senza firma e s.d. (ma fine del 1948), 9 cc. datt.;
- 6) Relazione sulle vicende politiche del PSLI dopo le elezioni del 18 aprile 1948, di Ezio Zavaroni, 30 novembre 1948, 12 cc. datt.;
- 7) Sintesi degli avvenimenti politici del 1948, della direzione nazionale del PSLI, s.d. (ma fine 1948 - inizi 1949), 5 cc. datt.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 maggio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 16.8

21) "Elezioni politiche (aprile 1948)"

23 febbraio 1948 -26 aprile 1948

Consistenza: 6 unità documentarie

Alcuni documenti sono senza data

Relazioni, corrispondenza e documentazione varia relativa alle elezioni politiche dell'aprile 1948

Si segnalano:

- 1) Circolare del Comitato centrale di coordinamento per le liste di Unità socialista - Ufficio elettorale centrale sull'accordo tra PSLI e Unione dei socialisti sulla presentazione di una lista comune nelle elezioni del 18 aprile 1948, 2 cc. datt., 20 febbraio 1948
- 2) Relazione della Federazione torinese del PSLI sulla campagna elettorale del 1948

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 15 maggio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 16.9

22) Documentazione 1949

15 maggio 1948 - 25 marzo 1949

Alcuni documenti sono senza data

Consistenza: 54 unità documentarie

contiene documentazione varia e corrispondenza sciolta spedita o ricevuta da Faravelli con dirigenti o militanti del PSLI; si segnalano:

- 1) Fascicolo sulla Commissione della "Specificazione", con documenti sull'unità socialista, sulla politica economica e sulla riforma agraria;
- 2) Fascicolo sul commissariamento della Federazione romana del PSLI;
- 3) Fascicolo intitolato "Riunione dei primi di Marzo 1949", con documenti sulla politica governativa, sulla riorganizzazione del PSLI, sui dissidi interni al partito.

Tra i corrispondenti si segnalano Alberto Simonini, Giuliano Vassalli, Ugo Guido Mondolfo, Edmondo Cossu

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 maggio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 16.11

23) Corrisponde3nza con dirigenti e militanti del PSLI e documentazione 1949

15 febbraio 1949 - 15 giugno 1949

Alcuni documenti sono senza data

Consistenza: 186 unità documentarie

contiene quasi esclusivamente corrispondenza sciolta spedita o ricevuta da Faravelli con dirigenti o militanti del PSLI. Tra i corrispondenti si segnalano Edmondo Cossu, Giuseppe Romita, Ignazio Silone, Enrico Bassi, Ugo Guido Mondolfo, Ugoberto Alfassio Grimaldi, Guido Quazza

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 maggio 2019

Altre segnature:

- 16.10

24) Verbale della riunione della direzione del PSLI del 20-21-22 maggio 1948 ("Simonini")

26 maggio 1948

Consistenza: 1 unità documentaria

Verbale analitico delle riunioni della Direzione del PSLI del 20, 21 e 22 maggio 1948 sulla partecipazione del PSLI al V Governo De Gasperi, sulla partecipazione alla Conferenza di Vienna del Comisco del 1948, sui criteri di elezione al parlamento, sull'Unità socialista, sul quotidiano «L'Umanità», 30 cc. datt., allegato a lettera di trasmissione a Faravelli del 26 maggio 1948, c.1 datt.

Altre segnature:

- 16.12

25) Dichiarazioni di adesione alla mozione "Per la difesa del socialismo" (3° Congresso PSLI, Roma, 16-19 giugno 1949)

22 marzo 1949 - 22 luglio 1949

Consistenza: 29 unità documentarie

Alcuni documenti sono senza data

contiene atti e corrispondenza spedita o ricevuta da Faravelli con militanti del PSLI per adesione alla mozione "Per la difesa del socialismo" per il Congresso straordinario del PSLI, Roma 16-19 giugno 1949. Contiene anche la minuta di una lettera di Faravelli a Edmondo Cossu sul rapporto con la CGIL, s.d. 4 cc. datt. (con cancellature e correzioni ms.)

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 maggio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 16.13

26) "Adesioni": Dichiarazioni di adesione alla mozione "Per la difesa del socialismo" (3° Congresso PSLI, Roma, 16-19 giugno 1949)

6 aprile 1949-10 maggio 1949

Alcuni documenti sono senza data

Consistenza: 69 unità documentarie

contiene corrispondenza spedita e ricevuta da Faravelli da parte di militanti del PSLI per adesione alla mozione da lui proposta per il III congresso del PSLI, Roma 16 - 19 giugno 1949.

Si segnala:

"Schema di mozione per il Congresso straordinario di Roma", di Giuseppe Faravelli, Milano, 7 aprile 1949, 1 c. a stampa

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 8 maggio 2019, compilazione

Altre signature:

- 16.14

27) Circolari del Comitato centrale di coordinamento e controllo per l'unificazione socialista e della Segreteria del PSLI, 1949

30 settembre 1949 -- 21 ottobre 1949

Consistenza: 2 unità documentarie

Due circolari relative alla convocazione del Congresso di unificazione socialista

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 15 maggio 2019, compilazione

Altre signature:

- 18.2

28) "Corrispondenza Segreteria PSLI 1947 e Ufficio organizzativo per il meridione"

8 gennaio 1947 - 11 giugno 1947 e s.d.

Consistenza: 48 unità documentarie

Contiene corrispondenza e documentazione varia della segreteria nazionale del PSLI con l'Ufficio organizzativo per il Meridione del partito e con militanti meridionali.

Si segnalano:

- 1) "Relazione sul lavoro svolto e sulla situazione organizzativa del meridione", di Marcello Merlo, 8 gennaio 1947, cc. 10 datt.;
- 2) "Relazione sulle condizioni organizzative del Partito nel Meridione", di Marcello Merlo, marzo 1947, 5 cc. datt.;
- 3) "Relazione sul lavoro svolto dall'Ufficio informazioni del Marzo al 23 aprile 1947", dell'Ufficio informazioni, 23 aprile 1947, 4 cc. datt.;

Tra i corrispondenti Marcello Merlo, Giuliano Vassalli, Luigi Castiglione, Giuseppe Tolino, Virgilio Dagnino, Giovanni Pini, Aldo Valcarengi, Guglielmo Usellini

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 maggio 2019, compilazione

Altre signature:

- 18.3

29) "Corrispondenza Segreteria PSLI 1947 e Ufficio organizzativo per l'Alta Italia 1947-48"

20 gennaio 1947 - 25 maggio 1948 e s.d.

Consistenza: 233 unità documentarie

Contiene corrispondenza e documentazione varia della segreteria nazionale del PSLI con l'Ufficio organizzativo per l'Alta Italia del partito e con militanti settentrionali.

Si segnalano:

- 1) "Breve riassunto organizzativo della Federazione romana nel periodo 12 gennaio 1947 al 24/2/1947", senza firma e s.d., 3 cc. datt.,

Tra i corrispondenti Enzo Zavaroni, Massimo Monicelli, Giuliano Vassalli, Leonida Repaci, Albero Smonini, Edmondo Cossu, Leo Talamonti, Marcello Merlo, Pietro Rambelli, Lucio Libertini, Carlo Andreoni, Paolo Buzzi, Giovanni Canini.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 28 maggio 2019, compilazione

Altre signature:

- 18.4

30) "Corrispondenza Segreteria PSLI 1947-48 e Ufficio organizzazione per la Sicilia"

26 gennaio 1947 - 3 maggio 1948 e s.d.

Consistenza: 120 unità documentarie

Corrispondenza della segreteria nazionale del PSLI, in particolare con Ufficio organizzazione per la Sicilia.

Si segnalano:

- 1) "Movimento di Resistenza Partigiana = M.R.P.", senza indicazione dell'autore, 7 febbraio 1947, 22 cc. datt.;
 - 2) Due rapporti sulla situazione organizzativa del PSLI in Sicilia, il primo di Carlo Andreoni e Vincenzo Vacirca, 27 febbraio 1947, 2 cc. datt., il secondo di Carlo Andreoni, 5 marzo 1947, 6 cc. datt.;
 - 3) "Appunti di orientamento" sulla situazione politica siciliana, dell'Ufficio organizzativo per la Sicilia, 21 marzo 1947, 5 cc. datt.
 - 4) "Elezioni regionali siciliane", relazione di Carlo Andreoni, 23 aprile 1947, 6 cc. datt. (allegate 2 copie di 5 cc. datt.);
 - 5) "Relazione sulla Sicilia", sulla situazione politica siciliana, di Franco Miale, 4 cc. datt.;
 - 4) "Piano di sviluppo dell'organizzazione del partito in Sicilia", di Carlo Andreoni, 28 luglio 1947, 3 cc. datt.;
- Tra i corrispondenti Alberto Simonini, Carlo Andreoni, Giuliano Vassalli, Luigi Castiglione, Vincenzo Vacirca, Pietro Hernandez, Enzo Zavaroni, Nino Mazzoni

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 29 maggio 2019, compilazione

Altre signature:

- 19.9

31) "Stampa del Partito = diffusione e lettere ai redattori"

28 febbraio 1947 - 9 aprile 1947

Consistenza: 52 unità documentarie

contiene corrispondenza ed atti relativi alla diffusione della stampa provinciale del PSLI e de "L'Umanità" nell'Italia settentrionale; contiene due fascicoli: "stampa provinciale del PSLI pubblicata nell'Alta Italia" e "Indagine sulla diffusione de "L'Umanità" in Lombardia"

Tra i corrispondenti Giovanni Pini e Leonida Repaci

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 6 giugno 2019, compilazione

Altre signature:

- 19.10

32) "Primo anno di vita del PSLI"

8 gennaio 1947 - 1 dicembre 1947 e s.d.

contiene un documento dell'agosto 1946

Consistenza: 62 unità documentarie

corrispondenza ed atti raccolti da Faravelli e relativi alla costruzione della struttura organizzativa e dell'attività del PSLI nel 1947

Si segnalano:

- 1) "Memorandum delle organizzazioni operaie e socialiste all'estero", di varie organizzazioni socialiste, agosto 1946, 2 cc. datt.;
- 2) "Nota sull'opportunità che il Ministero degli Affari Esteri sia affidato a un socialista", senza firma e senza data, 6 cc. datt.

Tra i corrispondenti Emilio Canevari, Angelo Corsi, Giuseppe Saragat, Roberto Tremelloni, Paolo Treves, Ignazio Silone, Luigi Preti, Edgardo Lami Starnuti, Giuliano Vassalli, Ezio Villani, Ludovico D'Aragona, Mario Longhena, Gherardo Taddia, Riccardo Momigliano, Bianca Bianchi, Paolo Rossi, Alberto Simonini

Lettere non fascicolate in ordine cronologico

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 giugno 2019, compilazione

Altre signature:

- 19.11

33) "Note per l'Umanità"

12 febbraio 1947 - 28 giugno 1947 e s.d.

la documentazione è prevalentemente senza data

Consistenza: 54 unità documentarie

Veline di comunicati inviati per pubblicazione a «L'Umanità» e relativi all'attività di propaganda del PSLI

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 giugno 2019, compilazione

Altre signature:

- 19.13

34) "Circolari PSLI e schema di programma"

15 gennaio 1947 - 21 luglio 1947 e s.d.

Consistenza: 36 unità documentarie

contiene raccolta di circolari del PSLI alle organizzazioni periferiche del Partito

Contiene inoltre:

- 1) "Giacomo Matteotti giudica i comunisti", s.d., 1 c. datt.;
- 2) "Schema di programma del PSLI, senza firma e senza data, 50 cc. datt.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 giugno 2019, compilazione

Altre signature:

- 19.23

35) " Archivio del partito"

23 settembre 1947 - 27 dicembre 1947

Consistenza: 14 unità documentarie

Corrispondenza e documentazione relativa all'ipotesi di costituzione di un Archivio storico del socialismo italiano.

Si segnalano:

- 1) Bozza di costituzione dell'"Archivio (o Istituto) storico del Socialismo italiano", con indicazione degli scopi e delle fonti, s.d. (ma settembre 1947 ca.), 1 c. datt. (5 copie);
- 2) Documentazione relativa all'Archivio sociale svizzero a Zurigo, s.d. (ma 1946), 9 cc. a stampa e datt.,
- 3) Verbale di una riunione del 14 novembre 1947 relativa all'archivio, 2 c. datt.;

Tra i corrispondenti Alessandro Schiavi, Ugo Guido Mondolfo, Fausto Pagliari, Giuliano Pischel, Paolo Treves.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 giugno 2019, compilazione

Altre signature:

- 20.2

36) Proposte di unificazione tra PSLI e Partito d'azione

24 febbraio 1947 - 5 maggio 1947

Consistenza: 16 unità documentarie

Carteggio relativo alla proposta di confluenza del Partito d'azione nel PSLI (pareri di varie federazioni del PSLI in merito alla confluenza)

Tra i corrispondenti Marcello Merlo, Giuliano Vassalli, Aldo Garosci.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 13 giugno 2019, compilazione

Altre signature:

- 20.3

37) PSLI - Carteggio maggio 1947 - giugno 1947 con organizzazioni periferiche del PSLI

7 marzo 1947 - 11 giugno 1947

Consistenza: 10 unità documentarie

corrispondenza di Faravelli quale segretario del PSLI.

Si segnala:

Ordine del giorno di militanti romani del PSLI in merito all'atteggiamento del partito di fronte alla crisi di governo, 23 maggio 1947, 1 c. a stampa.

Tra i corrispondenti Giuliano Vassalli, Arnaldo Pittoni e Mario Zagari.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 13 giugno 2019, compilazione

Altre signature:

- 20.4

38) «Umanità» . Carteggio marzo 1947 - aprile 1947

27 febbraio 1947 - 17 aprile 1947

Consistenza: 6 unità documentarie

corrispondenza ed atti relativi alla gestione de «L'Umanità».

Si segnala:

"Commissione finanziaria centrale del PSLI / Relazione sulla possibilità di editare una edizione mattutina bolognese de «L'Umanità».

Tra i corrispondenti Leonida Repaci.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 18 giugno 2019, compilazione

Altre signature:

- 20.5

39) Segreteria nazionale del PSLI -Documenti febbraio - luglio 1947

10 febbraio 1947 - 7 luglio 1947

Consistenza: 8 unità documentarie

corrispondenza ed atti della direzione nazionale del PSLI.

Si segnalano:

- 1) "Partigiani", documentazione relativa alla costituzione di un'Associazione di ex militanti nelle formazioni partigiane Matteotti (Associazione ex formazioni Matteotti) e alla costituzione di un Ufficio "Reduci e partigiani" per la difesa del partito, 10-16 febbraio 1947 e s.d., 14 cc. datt.;
- 2) Nota della Direzione e del Gruppo parlamentare del PSLI sulla crisi del secondo Governo De Gasperi e sulla posizione del PSLI, s.d. (ma fine gennaio 1947), c. 1 datt.;
- 3) Nota della Direzione e del Gruppo parlamentare del PSLI in merito alla situazione economica e politica italiana e alle prospettive politiche, 29 marzo 1947, 3 cc. datt.;
- 4) Circolare della Segreteria nazionale del PSLI contenente "Direttive per i compagni nell'attuale momento politico", 1 luglio 1947, 3 cc. datt.;
- 5) "Mozione unitaria dei lavoratori" in merito alla necessaria indipendenza della CGIL, s.d., 1 c a stampa (2 copie).

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 18 giugno 2019, compilazione

Altre segnature:

- 20.6

40) Corrispondenza con federazioni provinciali del PSLI, febbraio 1947 - giugno 1947

22 febbraio 1947 - 17 giugno 1947

Consistenza: 13 unità documentarie

Corrispondenza di Faravelli quale membro della Segreteria nazionale del PSLI con federazioni provinciali del PSLI dell'Italia settentrionale, prevalentemente relativa a intimidazioni subite da esponenti del Partito. Contiene anche una relazione di Adolfo Angeli sulla critica situazione idrogeologica e sociale del Basso Polesine

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 18 giugno 2019, compilazione

Altre segnature:

- 20.7

41) I Convegno nazionale del PSLI

3 settembre 1947 - 15 settembre 1947 e s.d.

Consistenza: 7 cc. datt.

Carteggio sull'organizzazione del I Convegno nazionale del PSLI (13 - 15 settembre 1947). Si segnalano:

- 1) "Unità e direzione socialista del paese per la riscossa dei lavoratori italiani", mozione del I Convegno nazionale del PSLI, 13 settembre 1947, 5 cc. datt. (allegata versione più breve, 2 cc. datt.);
- 2) Considerazioni senza titolo di Faravelli sulla situazione politica, sulle cause della scissione di Palazzo Barberini, sul PSLI, 8 cc. ms.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 giugno 2019, compilazione

Altre segnature:

- 20.8

42) "1947 / Comitato femminile"

27 febbraio 1947 - 30 maggio 1947

Consistenza: 5 unità documentarie

Carteggio febbraio 1947 - maggio 1947 sull'organizzazione del movimento femminile del PSLI; tra i corrispondenti Gabriella Meyer.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 giugno 2019, compilazione

Altre segnature:

- 20.10

43) Costituzione della struttura organizzativa del PSLI

16 gennaio 1947 - 14 febbraio 1947

Consistenza: 11 unità documentarie

Contiene corrispondenza e documentazione varia relativa alla costituzione della Direzione nazionale del PSLI, alla costituzione dell'Ufficio organizzativo per l'Italia settentrionale, della Federazione giovanile e dell'Ufficio studi del Partito. Si segnala:

"Costituzione del Centro studi del P.S.L.I. s.d., 2 cc. datt., con allegato un riassunto delle decisioni prese in merito dalla Direzione del Partito.

Tra i corrispondenti Carlo Casati.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 giugno 2019, compilazione

Altre signature:

- 20.11

44) Documentazione varia 1947 (circolari, appunti, ritagli di giornali)

1 luglio 1947 -8 luglio 1947 e s.d.

Consistenza: 16 unità documentarie

piccola miscellanea di circolari, appunti, ritagli di giornali;

Si segnalano:

- 1) "Direttive politiche per i compagni nell'attuale momento politico", circolare della Segreteria della Direzione del PSLI, 1 luglio 1947
- 2) "Unificazione forze socialiste e rapporti col Partito d'Azione", circolare della Segreteria della Direzione del PSLI, 7 luglio 1947.
- 3) Appunti dattiloscritti sul ruolo del Capo dello Stato e le funzioni della Camera dei deputati in uno stato repubblicano e democratico, senza indicazione dell'autore e s.d. (1947?), 3 cc. datt.;
- 4) Brevi citazioni di scritti, senza indicazione dell'autore ma di Claudio Treves, tratti dall'introduzione a "Polemica socialista" e a vari numeri di "Critica Sociale" del 1914, 1915 e 1919, 2 cc. datt.;

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 giugno 2019, compilazione

Altre signature:

- 20.13

45) Carteggio di Faravelli quale membro della Direzione del PSLI, marzo - maggio 1948

12 marzo 1948 - 13 maggio 1948

Consistenza: 8 unità documentarie

corrispondenza varia di Faravelli quale membro della Direzione del PSLI.

Si segnalano:

- 1) Corrispondenza di Faravelli con Michele Baraldini, del Centro solidarietà sociale del PSLI, in merito a questioni di approvvigionamento della popolazione.
- 2) Lettera - relazione di Roberto Tremelloni, ministro per l'Industria e il commercio, sull'attività del Ministero, 13 maggio 1948, con allegato un "Pro-memoria" sullo stesso tema.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 giugno 2019, compilazione

Altre signature:

- 20.14

46) Mozione presentata da Faravelli al II Congresso del PSLI (Milano, 23-26 gennaio 1949)

9 dicembre 1948 - 28 dicembre 1948 e s.d. (ma prima metà del 1949)

alcuni documenti senza data si riferiscono all'imminente III congresso del PSLI (Roma, 16-19 giugno 1949)

Consistenza: 39 unità documentarie

Corrispondenza di Faravelli nel dicembre 1948 con militanti del PSLI di appoggio alla mozione "Per la riscossa e per il primato del movimento socialista, da lui presentata al II Congresso del PSLI (Milano, 23-26 gennaio 1949); vi sono inoltre alcuni documenti preparatori del III congresso (Roma, 16-19 giugno 1949).

Si segnalano:

- 1) "Note per una mozione" (datt.) "Testo Faravelli" (ms.) e altra nota sugli avvenimenti posteriori al II Congresso del PSLI ,s.d. (ma primi di giugno 1949), 7 cc. datt. (2 copie); si tratta di bozze della mozione "Per la difesa del socialismo", letta da Faravelli al III congresso del PSLI ;

- 2) Nota senza titolo e firma sugli avvenimenti posteriori al II Congresso del PSLI, s.d., 3 cc. datt.;
 - 3) "Le richieste della Destra", Appunti di Faravelli per un discorso pregressuale, s.d., 8 cc. ms.
 - 4) "Dichiarazioni di Faravelli in direzione" in merito alla convocazione del II Congresso del PSLI, s.d. (ma prima metà 1949), 3 cc. ms.;
- Tra i corrispondenti Ugo Alfassio Grimaldi, Edmondo Cossu, M.R. Pistone, Ugo Guido Mondolfo, Paolo Buzzi.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 giugno 2019, compilazione

Altre signature:

- 20.15

47) Circolari e lettere della Corrente per l'unità socialista, 1949

5 luglio 1949 - 8 novembre 1949

Consistenza: 10 unità documentarie

Contiene circolari e documentazione della Corrente per l'unità socialista e dell'omonimo settimanale, preparatori del Congresso di Unità socialista .

Si segnalano:

- 1) Circolare della "Corrente per l'unità socialista" ai simpatizzanti per comunicare la costituzione della corrente e gli obiettivi immediati, di Giuseppe Faravelli, s.d., 3 cc. datt.;
- 2) "Corrente per l'unità socialista / Un partito socialista per una politica socialista", 21 luglio 1949, i c. a stampa;
- 3) Circolare in merito alla pubblicazione del settimanale "Unità Socialista", 4 agosto 1949, 1 c. datt.;
- 4) "Per l'unità del Partito nell'Unità socialista, 8 novembre 1949, 2 cc. datt.;
- 5) Mozione del Convegno dei Fiduciari delle Federazioni Alta Italia del PSLI, 19 novembre 1948, i c. datt.;

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 19 giugno 2019, compilazione

Altre signature:

- 20.16

48) Circolari relative al Congresso di Unità socialista (2-8 dicembre 1949)

2 dicembre 1949 - 8 dicembre 1949

Consistenza: 4 unità documentarie

Quattro documenti diffusi al Congresso di Unità socialista (4-8 dicembre 1949):

- 1) "Seduta inaugurale del Congresso di Unità Socialista" (resoconto), 7 cc. datt., 2 dicembre 1949;
- 2) "Progetto di dichiarazione dei principi" del PSU, 3 cc. datt., dicembre 1949;
- 3) "Progetto di mozione economica", proposta di definizione della politica economica del PSU, sottoscritto da Mosè Cittone, Giuliano Pischel, Aldo Valcarengi e Mario Zagari, 5 cc. datt.;
- 4) "Manifesto degli intellettuali socialisti" a favore di un impegno politico nel nuovo partito da parte degli intellettuali politicamente non inquadrati nella DC o nel PCI, firmato da Piero Calamandrei, Guido Calogero, Gino Luzzatto, Giacomo Noventa, Roberto Pane, Giuseppe Samonà, Ignazio Silone, Diego Valeri, Lionello Venturi, 2 cc. datt.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 25 giugno 2019, compilazione

Altre signature:

- 21.2

49) "1. Resoconto (parziale) di Palazzo Barberini; 2. Vertenza legale tra PSLI e PSI per divisione beni"

11 gennaio 1947 - 1 marzo 1947

Consistenza: 3 unità documentarie

contene corrispondenza e documentazione scambiata con l'avvocato Silvio Gabriolo, incaricato della tutela degli interessi del PSLI nella vertenza con il PSI per la divisione dei beni del PSIUP.

Si segnalano:

- 1) "Seduta pomeridiana dell'11 gennaio 1947" ("resoconto parziale del Congresso di Palazzo Barberini"), s.d., 21 cc, datt., allegato a lettera di Silvio Gabriolo a Ugo Guido Mondolfo, 18 febbraio 1947, 1 c. datt.;
- 2) Memoria dell'avvocato Gabriolo a tutela degli interessi del PSLI nella vertenza contro il PSI, allegato a lettera di Gabriolo a Faravelli del 21 febbraio 1947) 16 cc. datt., s.d. ma febbraio 1947 ca.;
- 3) Copia di istanza di sequestro giudiziario di beni appartenuti al PSIUP, s.d., ma febbraio 1947, 4 cc. datt., e copia del rigetto di tale istanza da parte del presidente del Tribunale civile di Milano, 2 cc. datt., 24 febbraio 1947

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2019, compilazione

Altre signature:

- 21.4

50) Divisione patrimoniale con il PSI dei beni dell'ex PSIUP dopo la scissione di Palazzo Berberini

3 aprile - 10 aprile 1947

Consistenza: 2 unità documentarie

Lettere dell'avvocato Giuseppe Gennuso a Faravelli in merito alla divisione patrimoniale con il PSIUP dopo la scissione di Palazzo Berberini, 3 e 10 aprile 1947

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2019, compilazione

51) Direzione e rapporti con la periferia, sottoserie

20 gennaio 1947 - 9 luglio 1949

Consistenza: 1 busta

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 1 marzo 2018, compilazione

Altre signature:

- 17.1

51.1) "PSLI ('47 - '48) Segreteria del partito / Roma"

20 gennaio 1947 - 7 dicembre 1948

alcuni documenti non sono datati

Consistenza: 176 unità documentarie

contiene corrispondenza e documentazione relative all'attività della Direzione nazionale e della Segreteria nazionale del PSLI.

Si segnalano:

- 1) Relazione "riservata" relativa a temi di politica interna ed estera, di Mario Zagari, cc. 10 datt., s.d.;
- 2) "Stralcio comunicazione Cominform circa le direttive da seguire sull'attività del PSLI e dei suoi principali dirigenti", c. 1 datt., senza data e senza firma;

Tra i corrispondenti Giuliano Vassalli, Alberto Simonini, Enzo Zavaroni, Giuseppe Saragat, Vanni B. Montana, Matteo Matteotti, Paolo Grassi, Aldo Valcarenghi, Italo Pietra, Mario Zagari, Luigi Antonini, Morgan Phillips, Carlo Andreoni, Edmondo Cossu;

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 16 maggio 2019, compilazione

Altre signature:

- 17.2

51.2) "Segreteria amministrativa del PSLI (finanze)"

30 gennaio 1947 - 4 dicembre 1947
alcuni documenti non sono datati

Consistenza: 23 unità documentarie

corrispondenza e documentazione contabile relativa alla gestione amministrativa del PSLI.
Tra i corrispondenti si segnala Carlo Casati, segretario amministrativo del PSLI

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 16 maggio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 17.3

51.3) "Federazione giovanile" del PSLI

21 marzo 1947 - 17 maggio 1948
alcuni documenti sono senza data

Consistenza: 50 unità documentarie

Corrispondenza, circolari, relazioni, verbali di riunioni e altra documentazione relativa alla Federazione giovanile socialista del PSLI.

Si segnalano:

- 1) "Appunti sulla situazione della F.G.S.", sulla situazione organizzativa della Federazione giovanile dopo la scissione dal PSIUP, s.d. e senza firma, 4 cc. datt.;
 - 2) "Relazione dell'Ufficio sindacale" sull'attività sindacale della FGS, senza firma e senza data, 3 cc. datt.;
 - 3) "Relazione Ufficio internazionale", sui rapporti della FGS con organizzazioni giovanili internazionali, senza firma e s.d., 3 cc. datt.;
 - 4) "Relazione della Commissione di agitazione", sull'attività di propaganda della GGS, di Piero Cecchetti, s.d., 3 cc. datt.;
 - 5) Relazione dell'"Ufficio campeggi e sport" sull'attività ricreativa e sportiva della FGS, di Oscar D'Eramo, s.d., 3 cc. datt.
 - 6) "Centro propaganda e studi / Relazione presentata alla riunione di Direzione del 16-17 giugno 1947 sull'attività del Centro" sull'attività di organizzazione del PSLI e della FGS, di Giorgio Ruffolo, s.d., 5 cc. datt.;
 - 7) "Estratto dalla relazione generale per il Congresso nazionale della F.G.S.", sulla situazione organizzativa della Federazione e i suoi rapporti con il PSLI, della Segreteria nazionale FGS, 3 settembre 1947, con allegati, 7 cc. datt.;
 - 8) Relazione sulla riorganizzazione della FGS, di Luciano Rebuffa, 5 cc. datt., con allegata lettera di trasmissione, 23 settembre 1947
- Tra i corrispondenti Leo Solari, segretario nazionale della FGS, Giuliano Vassalli, Enzo Zavaroni, Carlo Andreoni, Gino Giugni, Aldo Aniasi.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 16 maggio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 17.4

51.4) "Val d'Aosta", Rapporti con la Federazione di d'Aosta del PSLI

20 marzo 1947 - 23 maggio 1947

Consistenza: 8 unità documentarie

Contiene in prevalenza giornali Valdostani, in italiano e francese, e poca corrispondenza.

Si segnala: "Breve nota sulla situazione politica del nostro partito in Val d'Aosta", senza firma, 24 aprile 1947, 3 cc. datt.

Altre segnature:

- 17.5

51.5) "Sardegna", rapporti con le federazioni sarde del PSLI

1 marzo 1948 - 17 agosto 1948

Consistenza: 17 unità documentarie

corrispondenza con le federazioni di Cagliari e Sassari del PSLI.

Si segnala un "Ordine del giorno" del gruppo parlamentare del PSLI sulla situazione politica nazionale, 8 maggio 1947, 1 c. datt.

Tra i corrispondenti si segnala Angelo Corsi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 16 maggio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 17.6

51.6) "Veneto", rapporti con le federazioni delle tre Venezie del PSLI

21 aprile 1947 - 5 aprile 1948

Consistenza: 39 unità documentarie

corrispondenza con le federazioni di Veneto, Friuli, Venezia Giulia, Trento e Bolzano del PSLI.

Si segnalano:

1) "Relazione sulla ispezione effettuata a Belluno e Udine nei giorni 19-25 luglio 47", senza firma e s.d., 2 cc. datt.

Tra i corrispondenti si segnalano Matteo Matteotti, Enzo Zavaroni, Massimo Monicelli.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 16 maggio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 17.7

51.7) "Liguria", rapporti con militanti liguri del PSLI

5 novembre 1946 - 28 maggio 1948

Consistenza: 36 unità documentarie

Corrispondenza con militanti liguri del PSLI.

Tra i corrispondenti Vittorio Bevegni, Alfredo Poggi, Luciano Bolis, Luigi Preti

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 21 maggio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 17.8

51.8) "Savona", rapporti con la federazione di Savona del PSLI

18 gennaio 1947 - 27 agosto 1947

Consistenza: 3 cc. datt.

corrispondenza con la federazione di Savona del PSLI.

Si segnalano:

1) Elenco delle sezioni del PSIUP della provincia di Savona e Imperia dell'ex PSIUP, 18 gennaio 1947, 2 cc. datt., con allegata lettera di trasmissione;

2) "Relazione sulla situazione della provincia di Savona", 27 agosto 1947, 1 c. datt. (con allegata altra copia datt.).

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 21 maggio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 17.9

51.9) "La Spezia", rapporti con la Federazione di La Spezia del PSLI

28 aprile 1947 - ottobre 1947 e s.d.

Consistenza: 7 unità documentarie

Corrispondenza e documentazione varia relative alla Federazione di La Spezia del PSLI

Si segnalano

- 1) "Progetto per l'unificazione dei servizi d'informazione stampa", s.d., 2 cc. datt.;
- 2) "Relazione morale dell'esecutivo provinciale dalla costituzione del partito 19/1/1947", di Alessandro Gerbi, 4 cc. datt., "maggio 1947;
- 3) Relazione sull'attività sindacale svolta in provincia di La Spezia, senza firma e senza data, 6 cc. datt.
- 4) "Verbale del I Convegno provinciale del PSLI in La Spezia, 1 giugno 1947, 3 cc. datt.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 21 maggio 2019, compilazione

Altre signature:

- 17.10

51.10) "Imperia" ", rapporti con la Federazione di Imperia del PSLI

17 febbraio 1947 - 20 febbraio 1947 e s.d.

Consistenza: 3 unità documentarie

corrispondenza con la Federazione di Imperia del PSLI

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 21 maggio 2019, compilazione

Altre signature:

- 17.11

51.11) "Genova", rapporti con la Federazione di Genova del PSLI

26 aprile 1947 - 9 luglio 1949

Consistenza: 4 unità documentarie

Corrispondenza e documentazione varia con la Federazione provinciale di Genova del PSLI.

Si segnalano:

- 1) "Relazione organizzativa della Federazione genovese al Convegno regionale ligure del PSLI (10/IV/1947)", di Luciano Rebuffo, 5 cc. datt.;
- 2) "Relazione organizzativa della Federazione genovese del PSLI", 9 luglio 1947, di Luciano Rebuffo, 9 luglio 1947, 5 cc. datt.(testo mutilo della quarta carta).

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 21 maggio 2019, compilazione

Altre signature:

- 17.12

51.12) "Emilia", rapporti con le federazioni dell'Emilia Romagna del PSLI

15 aprile 1947 - 3 giugno 1948 e s.d.

Consistenza: 54 unità documentarie

Corrispondenza relativa alle federazioni provinciali dell'Emilia Romagna.

Si segnalano:

- 1) Nota sulle prospettive politiche postelettorali del PSLI, di Luigi Preti, s.d. (ma fine 1947-inizio 1948), cc. 3 datt.;
- 2) Nota sulla situazione interna al PSLI e sulle sue prospettive politiche, di Guido Padovani, s.d. (ma inizi 1948), 4 cc. datt.;

Tra i corrispondenti Attilio Ravaioli, Alfredo Azzaroni, Luigi Preti, Renato Marmiroli, Alessandro Schiavi, Giovanni Faraboli, Enrico Bassi, Barbara Tresso.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 maggio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 17.13

51.13) "Piemonte", rapporti con le federazioni del Piemonte del PSLI

20 marzo 1947 - 20 maggio 1948 e s.d.

Consistenza: 21 unità documentarie

Corrispondenza relativa alle federazioni provinciali del Piemonte.

Si segnala: "Pro-memoria per la Federazione di Torino relativo al «Mondo Nuovo», nota sul ruolo politico e le difficoltà economiche del periodico di Corrado Bonfantini, 23 agosto 1947, cc. 5 datt. (con nota di accompagnamento, c.1 datt.)

Tra i corrispondenti Angelo Aimone, Donato Bachi, Antonio Cavinato

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 maggio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 17.14

51.14) "Lombardia", rapporti con le federazioni della Lombardia del PSLI

2 gennaio 1947 - 26 maggio 1948 e s.d.

Consistenza: 66 unità documentarie

Corrispondenza con le federazioni della Lombardia del PSLI

Si segnalano:

1) Mozione di partigiani comaschi sulla necessità dell'unità dei socialisti e sul loro ruolo nella società, 1 gennaio 1948, 2 cc. a stampa

Tra i corrispondenti Paolo Buzzi, Alessandro Tiraboschi, Giulio Alfredo Maccacaro, Davide Dagrada

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 maggio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 17.15

51.15) "Bolzano", rapporti con la Federazione di Bolzano del PSLI

28 maggio 1947 - 23 giugno 1947

Consistenza: 7 unità documentarie

Corrispondenza e documentazione relativa alla Federazione di Bolzano del PSLI.

Si segnalano:

1) "Relazione organizzativa" della Federazione di Bolzano, di Umberto Stagni, 28 maggio 1947, 2 cc. datt. (con allegata lettera di trasmissione, 1 c. datt.)

2) Nota sulla questione autonomistica della provincia di Bolzano e sui rapporti tra trentini e bolzanini, senza firma e senza data (ma prima metà 1947), 1 c. datt.;

3) "Relazione sulla situazione esistente nelle provincie di Trento e Bolzano nei confronti dell'autonomia", senza firma e senza data (ma prima metà 1947, 2 cc. datt.)

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 22 maggio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 17.16

51.16) "Inghilterra", rapporti con militanti politici inglesi.

3 luglio 1946 - 14 luglio 1947 e s.d.

Consistenza: 47 unità documentarie

Corrispondenza prevalentemente con militanti socialisti inglesi e statunitensi. Tra i corrispondenti si segnalano Mary Saran, Franco Malfatti, Emilio Canevari, Piero Treves, Harry Fleischmann

ad una lettera è allegata una foto formato tessera di Mary Saran; alcune lettere sono in inglese, una è in francese e una in tedesco

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 21 maggio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 17.7

51.17) "Svizzera", rapporti con militanti politici elvetic

25 gennaio 1947 - 4 maggio 1948 e s.d.

Consistenza: 36 unità documentarie

Corrispondenza con militanti politici elvetic.

Si segnala il verbale di una riunione della Sezione di Lugano del PSIUP sulla situazione interna al partito in vista del XXV congresso, 27 dicembre 1946, 1 c. datt.

Tra i corrispondenti si segnalano Domenico Visani, Luigi Buzzi, Matteo Matteotti.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 21 maggio 2019, compilazione

Rapporti con l'Italian-American Labor Council, sottoserie

agosto 1940 (?) - 18 giugno 1958

Consistenza: 1 busta

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 1 marzo 2018, compilazione

Altre segnature:

- 14.7

1) "Gruppo reduci Milano" Richiesta di sussidi all'Italian American Labour Council

15 settembre 1946-26 maggio 1947

Consistenza: 6 unità documentarie

Documentazione relativa alla costituzione di una cooperativa metallurgica di produzione e lavoro tra reduci ed alla richiesta di sovvenzioni a Luigi Antonini presidente dell'Italian American Labour

Si segnalano:

- 1) Bozze di relazione illustrativa e di atto costitutivo della cooperativa, 3 unità documentarie, 15 settembre 1946 e s.d.;
- 2) Corrispondenza in merito alla cooperativa, 5 lettere, 11 marzo 1947-23 aprile 1947.
- 3) Parere negativo in merito alla concessione del finanziamento di Aldo (Iso) Aniasi, 26 maggio 1947

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 11 aprile 2019, compilazione

Altre signature:

- 15.1

2) "Sussidi italo-americani e vari"

5 ottobre 1946-15 aprile 1947 e s.d.

Consistenza: 11 unità documentarie

contiene carteggio fra diversi corrispondenti in merito prevalentemente ad aiuti dati a privati dall' Italian American Labour Council.

Si segnala:

- 1) Gabriella Meyer, del Soccorso operaio svizzero, a Luigi Antonini, 5 ottobre 1946
- 2) Richiesta di pubblicazioni del PSLI da parte dell'Ambasciata italiana a Londra, 1 c. datt., 26 settembre 1947

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 24 aprile 2019, compilazione

Altre signature:

- 19.15

3) "Nominativi e notizie su persone ed enti che hanno chiesto aiuto ad Antonini"

17 ottobre 1946 - 9 marzo 1948

Consistenza: 16 unità documentarie

contiene lettere di diversi a Luigi Antonini con richieste di finanziamenti e note informative su tali richiedenti; alcune lettere hanno in calce brevi note di Antonini

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 11 giugno 2019, compilazione

Altre signature:

- 21.19

4) Richiesta di sussidi al Consiglio italo-americano

18 ottobre 1946 - 10 luglio 1947

Consistenza: 42 unità archivistiche

contiene dossier informativi su enti o persone richiedenti finanziamenti al Consiglio italo-americano del lavoro. Tra gli enti l'Ente nazionale per l'assistenza alla gente di mare, il Patronato Acli, il Movimento unionista italiano, l'Associazione studenti universitari, l'Università popolare di Palermo, la Lega nazionale di Pola, la Fondazione 25 aprile, la Confederazione delle Libere Leghe Artigiane d'Italia, l'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro. Tra i corrispondenti Luigi Sturzo, Giulio Pastore, Luigi Antonini, Antonio Greppi, Enzo Zavaroni, Giovanni Faraboli, Vanni B. Montana, Alessandro Schiavi, Giuliano Vassalli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 10 luglio 2019, compilazione

Altre signature:

- 16.4

4) "Viaggio negli Stati Uniti (1948)"

5 dicembre 1947 - 30 gennaio 1948

Consistenza: 16 unità documentarie

Corrispondenza relativa all'organizzazione di un viaggio di Faravelli negli Stati Uniti nel gennaio 1948. Tra i corrispondenti si segnalano Vanni B. Montana ("Helen Barton"), Enzo Zavaroni, Alberto Tarchiani

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 15 maggio 2019, compilazione

Altre signature:

- 20.12

5) Associazione nazionale profughi dalla Grecia è IALC

27 dicembre 1947 - 9 marzo 1948

Consistenza: 7 unità documentarie

corrispondenza ed atti dell'Associazione nazionale profughi italiani dalla Grecia

Si segnalano:

- 1) Statuto dell'Associazione nazionale profughi italiani dalla Grecia, s.d., 1 c a stampa;
- 2) Carteggio dell'Associazione con vari enti ed organizzazioni con richieste di contributi, dicembre 1947- marzo 1948;
- 3) Relazione sulla struttura e le finalità dell'Associazione, senza firma, 9 marzo 1948 3 cc. datt.;

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 giugno 2019, compilazione

Altre signature:

- 16.5

6) "Copie": Rapporti con sindacalisti italo-americani

23 gennaio 1948 - 30 giugno 1948 e s.d.

Alcuni documenti sono senza data

Consistenza: 17 unità documentarie

contiene corrispondenza e documentazione varia, in parte in copia, con esponenti imprenditoriali e sindacali statunitensi su tematiche organizzative, su questioni sindacali e assistenziali. Contiene anche un "Cifrario" con gli pseudonimi di sindacalisti, politici e organizzazioni italiani o statunitensi.

Tra i corrispondenti si segnalano Arthur Civita, Vanni B. Montana, Vincent Bello, Luigi Antonini; in alcune lettere sono usati pseudonimi per mittenti o destinatari ("Milanesi" per Giuseppe Faravelli, "Helene" o "Alfredo" per Vanni B. Montana):

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 14 maggio 2019, compilazione

Varia, sottoserie

agosto 1940 (?) - 18 giugno 1958

Consistenza: 4 fascicoli

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 1 marzo 2018, compilazione

Altre signature:

- 21.3

1) "Turati / G. Faravelli / Materiale x biografia (anni '30)"

13 gennaio 1932 - 10 agosto 1932 e 28 agosto 1950

data originale delle lettere trascritte

Consistenza: 2 unità documentarie

Trascrizione senza data (forse effettuata nella prima metà degli anni Cinquanta) di documentazione prodotta negli anni Trenta

- 1) "Le ultime lettere e l'ultima buona azione" : scritto, basato su carte dell'archivio Turati, in merito all'intervento di Filippo Turati per far concedere da parte delle autorità elvetiche un permesso di soggiorno a Faravelli, con parziale

trascrizione di un carteggio scambiato a tal fine nel 1932 da Filippo Turati con Francesco Borrella e Gina Lombroso Ferrero; le lettere sono degli anni Trenta.

Contiene anche la trascrizione parziale di una lettera di Faravelli ad Alesandro Schiavi del 28 agosto 1950 che ricorda il positivo esito dell'interessamento di Turati.

Contiene anche la trascrizione di una lettera di Faravelli a Turati del 10 agosto 1931 in merito ad un presunto accordo tra il Partito socialista italiano e Giustizia e libertà

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 21.1.1

2) "80° compleanno di U.G. Mondolfo"

25 maggio 1955 - 18 giugno 1958

1) "80 compleanno di U.G.Mondolfo": contiene lettere e documentazione celebrativa varia in vista della pubblicazione di un volume in suo onore ("Esperienze e studi socialisti / Studi in onore di Ugo G. Mondolfo", La Nuova Italia editrice, 1957), 25 maggio 1955- 18 giugno 1958, 15 unità documentarie; si segnalano:

- a) Scritto senza titolo sulla storia politica e culturale del primo socialismo italiano, di Riccardo Bauer, 25 maggio 1955. 5 cc. datt. (pubblicato in "Esperienze e studi socialisti..." col titolo de "L'Umanitaria");
- b) Testo di discorso celebrativo di Mondolfo, senza firma e senza data, 5 cc. datt;
- c) Biografia di Ugo Guido Mondolfo, senza firma e senza data, 4 cc. datt.;
- d) "L'opera e il magistero socialista di Ugo Guido Mondolfo", di Giuseppe Saragat, «La Giustizia», 11 aprile 1958 (ritaglio di giornale);
- e) 4 fotografie della cerimonia celebrativa di Mondolfo, 1955;

Tra i corrispondenti Matteo Matteotti, Ugo Guido Mondolfo, Bruno Maffi, Guido Quazza;

15 unità documentarie;

2

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2019, compilazione

21.1.2

3) Celebrazione del settantesimo compleanno di Raphael Abramowitch

7 ottobre 1950 - 28 ottobre 1950

Consistenza: 2 unità documentarie (2 lettere)

Celebrazioni del settantesimo compleanno di Raphael Abramowitc; contiene corrispondenza di Salomon Schwrz a Giuseppe Faravelli e di Faravelli a Raphael Abramowitch

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2019, compilazione

21.1.4

4) "Dossier di A.T." (Angelo Tasca)

agosto 1940 - 16 luglio 1947 e 5 novembre 1951

Consistenza: 16 unità documentarie

Contiene documentazione relativa all'attività politica di Angelo Tasca.

Si segnalano:

1) Dossier in francese contenente dieci testimonianze ed attestati relativi all'attività antifascista di Angelo Tasca e due estratti di due documenti intitolati "La situation française et ses perspectives", 4 cc., 1940 e "L'Europe de demain", 2 cc. datt., marzo 1941, entrambi di Angelo Tasca. Il dossier è corredato di un indice dei documenti.

2) "Note sur l'activité resistente et militante de J.A. Tasca (Rossi)", memoria autobiografica di Angelo Tasca, s.d., 6 cc. datt.;

3) Copia dattiloscritta di una lettera di Tasca, senza indicazione del destinatario, ma probabilmente a Faravelli, 16 luglio 1947, 2 cc. datt.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2019, compilazione

5) Caricatura di Giuseppe Faravelli

s.d.

Consistenza: 1 unità documentaria

Caricatura di Giuseppe Faravelli, "Membro della Segreteria del Partito / Comitato Centrale", firma illeggibile

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2019, compilazione

6) Miscellanea di documenti vari

s.d.

Consistenza: 3 unità documentari³

- 1) Biglietto da visita di Alfonso Sadoris, "segretario della Associazione Italiana di Mutualità e Istruzione";
- 2) Indirizzo di Gioacchino Dolci:
- 3) Trascrizione della poesia "Le lacrime", "di autore ignoto"

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2019, compilazione

Documentazione da controllare e/o da cancellare alla fine, sottoserie

27 febbraio 1946 - 4 ottobre 1956

Consistenza: 1 busta

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 1 marzo 2018, compilazione

19.1

1) Corrispondenti vari (Andreoni-Usellini) spostati o creati fascicoli per corrispondente - cancellare

27 febbraio 1946 - 24 novembre 1956

Consistenza: 143 unità documentarie

Contiene corrispondenza divisa in fascicoli nominativi intestati ai corrispondenti

- 1) Carlo Andreoni, 4 dicembre 1951 - 12 agosto 1956, 3 unità documentarie; ok
- 2) Giuseppe Andrich, 10 marzo 1947 - 22 maggio 1947, 6 unità documentarie; ok
- 3) Don Angelo Barbieri, 3 gennaio 1948 - 21 maggio 1948 e s.d., 8 unità documentarie; ok
- 4) Elio Baroni, 1 giugno 1949 - 8 giugno 1949, 4 unità documentarie; ok
- 5) Giovanni Battino, 2 gennaio 1948 - 18 marzo 1948, 4 unità documentarie; ok
- 6) Camillo Biserni, 13 marzo 1946 - 16 marzo 1946 e s.d., 6 unità documentarie; ok
- 7) Luigi Buzzi, 11 marzo 1949 - 8 giugno 1949, 4 unità documentarie; ok
- 8) Carmelo Carbone, 27 agosto 1946 - 28 settembre 1946, 3 unità documentarie; ok
- 9) Ludovico D'Aragona, 11 luglio 1946 - 18 dicembre 1946, 6 unità documentarie; ok
- 10) Arturo Detassis, 5 giugno 1953 - 16 settembre 1953, 5 unità documentarie; ok
- 11) Leopoldo Di Renzo, 16 giugno 1953 - 27 giugno 1953, 2 unità documentarie; ok
- 12) Delfo Fabbrini, 31 maggio 1949 - 3 giugno 1949, 1 unità documentaria; ok
- 13) Piero Garlaschi, 14 luglio 1947 - 23 agosto 1947, 5 unità documentarie; ok
- 14) Antonio Ghiringhelli, 2 settembre 1947 - 19 maggio 1949, 2 unità documentarie; ok
- 15) Pietro Gilardoni, 18 maggio 1949 - 7 giugno 1949, 4 unità documentarie; ok

- 16) Enrico Gonzales, 14 giugno 1947 - 28 agosto 1947, 6 unità documentarie;ok
- 17) Ugoberto Alfassio Grimaldi, 19 maggio 1949 - 31 marzo 1954, 6 unità documentarie;ok
- 18) Alessandro Levi, 4 giugno 1949 - 3 giugno 1953, 2 unità documentarie;ok
- 19) Lucio Libertini, 18 marzo 1947, 1 unità documentaria;ok
- 20) Giuseppe Massari, 14 maggio 1949 -19 maggio 1949, 2 unità documentarie;ok
- 21) Paolo Materi, 9 maggio 1947 - 22 maggio 1949, 2 unità documentarie;ok
- 22) Matteo Matteotti, 19 maggio 1949 - 24 novembre 1956, 4 unità documentarie;ok
- 23) Paola Minola, 7 gennaio 1948 - 18 marzo 1948, 6 unità documentarie;ok
- 24) Massimo Monicelli, 13 giugno 1947 - 6 novembre 1947, 6 unità documentarie;ok
- 25) Maria Pagani, 18 maggio 1947 - 16 luglio 1947, 5 unità documentarie;ok
- 26) Fausto Pagliari, 20 maggio 1946 - 29 marzo 1949, 4 unità documentarie;ok
- 27) Pietro Rambelli, 15 luglio 1946 - 17 maggio 1949 e s.d., 12 unità documentarie;ok
- 28) Achille Rosa, 5 febbraio 1947 - 19 aprile 1947, 3 unità documentarie;ok
- 29) Oscar Tarchiani, 1 febbraio 1947 - 5 febbraio 1947, 2 unità documentarie;ok
- 30) Camillo Tosi, 23 maggio 1947 - 23 marzo 1948, 11 unità documentarie;ok
- 31) Roberto Tremelloni, 27 febbraio 1946 - 18 dicembre 1946, 3 unità documentarie;ok
- 32) Guglielmo Usellini, 9 agosto 1947 - 17 maggio 1953, 3 unità documentarie;ok
- 33) Antonio Verzelloni, 4 giugno 1953 - 19 luglio 1953, 2 unità documentarie;ok

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 4 giugno 2019, compilazione

19.2

2) Lettere dall'estero Creati o spostati fascicoli in serie Lettere dall'estero, cancellare, ma dove si mette il ritratto di GF??

24 settembre 1945 - 11 ottobre 1953

Consistenza: 24 unità documentarie

contiene un disegno con caricatura di Faravelli

Contiene corrispondenza divisa in fascicoli nominativi intestati ai corrispondenti:

- 1) G. Guadagnucci, 2 aprile 1947 1 unità documentaria;ok
- 2) P. Leopold, 28 ottobre 1947, 1 unità documentaria;ok
- 3) Pietro Maddii, 18 marzo 1949, 1 unità documentaria;OK
- 4) Franco Malfatti, 15 luglio 1946-20 luglio 1946, 2 unità documentarie;ok
- 5) Agnes Martocci Douty, 11 dicembre 1947 - 13 febbraio 1948, 3 unità documentarie;ok
- 6) Guy Mollet, 17 maggio 1949, 1 unità documentaria;ok
- 7) Costance Morley, 6 novembre 1947 - 14 aprile 1948, 5 unità documentarie;ok
- 8) Lazzaro Raffuzzi, 1 aprile 1949, 1 unità documentaria;ok
- 9) Rodolfo Reventlow, 24 settembre 1945 -5 marzo 1946, 6 unità documentarie;ok
- 10) Domenico Visani, 25 maggio 1949-28 maggio 1949, 2 unità documentarie;pk
- 11) Corrispondente non identificato, 16 maggio 1949, 1 unità documentaria;ok
- 12) Caricatura di Faravelli, "Membro della segreteria del Partito / Comitato centrale", senza data, autore non identificato, 1 unità documentaria. DOVE LA METTO??

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 4 giugno 2019, compilazione

3) "Lettere e risposte isolate di Faravelli e per Faravelli di compagni del 1946" Spostata nelle serie "corrispondenza in ordine cronologico" Cancellare

1 febbraio 1946 - 7 novembre 1946

Consistenza: 12 unità documentarie

corrispondenza senza risposta ricevuta e spedita da Faravelli.

Tra i corrispondenti Foscolo Lombardi, Mario Zagari, Angelo Corsi, Emilio Canevari

Lettere non fascicolate in ordine cronologico

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 4 giugno 2019, compilazione

19.4

4) "Lettere e risposte isolate di Faravelli e per Faravelli di compagni del 1947" Spostata nelle serie "corrispondenza in ordine cronologico" Cancellare

18 gennaio 1947 - 28 dicembre 1947

Consistenza: 65 unità documentarie

corrispondenza generalmente senza risposta ricevuta e spedita da Faravelli.

Tra i corrispondenti Alberto Simonini, Ludovico Targetti, Carlo Casati, Raniero Miglioli, Livio Maitan, Italo Pietra, Emilio Canevari, Edgardo Lami-Starnuti, Antonio Greppi, Carlo Mezzadra, Antonio Cavinato, Giuliano Vassalli, Riccardo Bauer, Felice Anzi, Vera Modigliani.

Lettere non fascicolate in ordine cronologico

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 4 giugno 2019, compilazione

18.5

5) "Lettere e risposte isolate di e a Faravelli di compagni / 1948" Spostata nelle serie "corrispondenza in ordine cronologico" Cancellare

22 dicembre 1947 - 6 settembre 1948

Consistenza: 45 unità documentarie

corrispondenza generamente senza risposta ricevuta e spedita da Faravelli.

Contiene un fascicolo relativo alla costituzione dell'Ufficio romano di corrispondenza de «L'Umanità»

Tra i corrispondenti Luigi Castiglione, Vera Modigliani, Giuliano Vassalli, Luigi Preti, Ezio Vigorelli, Enzo Zavaroni, Luigi Agostinone, Giuseppe Vingiano.

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 giugno 2019, compilazione

6) "Lettere e risposte isolate di Faravelli a compagni del 1949" Spostata nelle serie "corrispondenza in ordine cronologico" Cancellare

11 maggio 1949 -14 giugno 1949

Consistenza: 25 unità documentarie

corrispondenza generamente senza risposta ricevuta e spedita da Faravelli.

Tra i corrispondenti Antonio De Berti, Ugo Guido Mondolfo, Ezio Vigorelli, Guido Mazzali, Giovanni Faraboli

Lettere non fascicolate in ordine cronologico

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 giugno 2019, compilazione

18.7

7) "Lettere isolate di Faravelli e per Faravelli di compagni del 1953" Spostata nelle serie "corrispondenza in ordine cronologico" Cancellare

27 aprile 1953 -21 ottobre 1953

Consistenza: 23 unità documentarie

corrispondenza generamente senza risposta ricevuta e spedita da Faravelli.

Tra i corrispondenti Guido Mazzali, Loreto Severino, Alfredo Poggi, Domenico Viotto, Matteo Matteotti

Lettere non fascicolate in ordine cronologico

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 giugno 2019, compilazione

**8) "Lettere isolate di Faravelli e per Faravelli di compagni del 1954 - 1955 - 1956"
Spostata nelle serie "corrispondenza in ordine cronologico" Cancellare**

7 gennaio 1954 - 4 ottobre 1956

Consistenza: 10 unità documentarie

corrispondenza generamente senza risposta ricevuta e spedita da Faravelli.

Tra i corrispondenti Mario Tanassi e Alfredo Poggi

Lettere non fascicolate in ordine cronologico

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 giugno 2019, compilazione

19.12

12) "Corsi" (lettere ad Angelo Corsi) spostato nella serie corrispondenza. Cancellare

22 febbraio 1946 -7 giugno 1946

presente anche un giornale dell'11 settembre 1948

Consistenza: 4 unità documentarie

3 lettere di Faravelli ad Angelo Corsi e una copia de «Il Giornale d'Italia» dell'11 settembre 1948 con articolo su un discorso di Angelo Corsi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 5 giugno 2019, compilazione

19.24

**24) Corrispondenti latino-americani fatti fascicoli nominativi nella serie corrispondenza estera -
cancellare questa scheda**

10 novembre 1945 - 6 aprile 1948

Consistenza: 34 unità documentarie

corrispondenza con militanti socialisti sudamericani:

1) Renzo Sforzi, 10 novembre 1945 - 11 settembre 1946, 6 unità documentari (6 lettere); OK messo in corrispondenti esteri

2) Hugo Bertone, 31 marzo 1947 - 1 giugno 1947, 2 unità documentarie (2 lettere); ok messo in corrispondenti esteri

3) Renato Ugolini, 7 giugno 1946 - 26 marzo 1948, 9 unità documentarie (6 lettere); ok messo in lettere dall'estero

4) Giuseppe Baldi, 9 agosto 1946 - 6 aprile 1948, 13 unità documentarie (13 lettere). ok messo in lettere dall'estero

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 12 giugno 2019, compilazione

Altre signature:

- 12.5.10

Tipologia del documento: appunti e note

Breve appunto su una critica all'«L'Umanità» tolta da "discorsi celebri"

1 novembre 1948

Consistenza: 1 c.

Tipo di numerazione: cartulazione

Una critica, forse di Paolo Treves, all'«L'Umanità» per non aver condannato alcuni intemperanze di militanti del PSI ad una cerimonia milanese

Incipit: Precisami l'appunto all'Umanità che hai fatto stamane...

ha anche la data "12 ottobre"

Soggetti produttori:

Faravelli Giuseppe (persona)

Broni (Pavia), 29 maggio 1896 - Milano, 16 giugno 1974

F. nasce a Broni, in provincia di Pavia, il 29 maggio 1896

Si iscrive alla Facoltà di Lettere di Pavia nell'ottobre 1915; nel 1917 passa a Giurisprudenza.

Richiamato alle armi nel dicembre 1915, consegue una medaglia di bronzo e una Croce di guerra al valor militare; si congeda nel dicembre 1918

Nel 1919 prende la tessera del PSI, operando attivamente nel Gruppo studentesco socialista; fa parte della minoranza della federazione provinciale riformista-turatiana, mentre la maggioranza aderisce al PCI. Diviene segretario della Federazione pavese del PSI e della Camera del lavoro, consigliere comunale a Broni poi nella Giunta provinciale amm.va di Pavia. Nel 1922, dopo il XIX congresso del PSI, aderisce al PSU. Nel 1920 si trasferisce a Milano e nel 1921 diviene impiegato nel Comune di Milano. A Milano frequenta assiduamente la casa di Turati, conosce Antonio Greppi, collabora con l'on. Luigi Montemartini.

Dopo le leggi eccezionali usa il suo impiego nel Comune per fornire carte d'identità e aiuti agli antifascisti, cerca di organizzare una rete antifascista, riuscendo a nascondere il suo attivismo. Nel 1927 viene sottoposto a perquisizioni, senza esito. Aveva in realtà iniziato il lavoro clandestino, frequentando Santi, Veratti e Greppi, collegandosi anche con Bauer E. Rossi Ceva, Parri. Dopo che, nel 1930, viene stipulato un patto tra la Concentrazione Antifascista e GL, che delega GL a portare avanti l'attività in Italia e dopo che nell'ottobre 1930 molti degli antifascisti vengono arrestati, Faravelli si fa carico di ricostituire un nuovo comitato clandestino di GL, composto in realtà da esponenti socialisti. Nella metà del 1931, a seguito dell'"Affare Moulin" sfugge alla cattura ma è ricercato e il 29 maggio 1931 riesce a espatriare prima in Francia e poi a Lugano; espulso dalla Svizzera rientra in Francia.

Ma il suo esilio indebolisce i legami tra socialisti e GL, che si chiudono poi ad ottobre 1931 per volontà di Rodolfo Morandi. Pur in disaccordo con tale scelta, F. mantiene i contatti con gli antifascisti dirigendo i rapporti tra socialisti in esilio e interni; a tal fine riesce nell'autunno del 1933 a stabilirsi a Lugano, quindi più vicino al confine.

Collabora attivamente anche alla stampa dell'emigrazione, a «La Libertà», a «Politica Socialista», all'«Avvenire dei Lavoratori», alla «Libera Stampa» di Lugano, ai «Quaderni di Giustizia e Libertà», al «Nuovo Avanti!» (pseudonimi usati Joseph, Ricciardetto, Giuseppe Lombardi). Si impegna in particolare a favore del lavoro politico clandestino in Italia, che si esprime nel sostegno a GL fino al 1934, anno in cui entra in crisi la Concentrazione antifascista; di contro si ha un ravvicinamento tra socialisti e PCd'I. F. rimane però favorevole a un'azione autonoma socialista in Italia, pur in collaborazione con i comunisti, entrando in contrasto con Nenni, favorevole invece ad uno stretto fronte comune con i comunisti.

Portando avanti la sua politica entra in stretto rapporto con Angelo Tasca, con cui promuove la pubblicazione della rivista «Politica Socialista», con l'intenzione di diffonderla clandestinamente in Italia.

Sempre nel 1934 opera a favore della formazione del Centro socialista interno, diretto da Rodolfo Morandi; dopo lo smantellamento del Centro, nel 1937, GF è deferito al Tribunale speciale.

Dopo la firma del patto tedesco-sovietico del 1939 chiede, senza ottenerla per la mediazione di Modigliani, l'espulsione di Nenni dal PSI.

Dopo l'invasione nazista della Francia si rifugia nella zona controllata dal regime di Vichy; inizialmente evita l'estradizione in Italia, ma nel 1942 viene consegnato agli italiani e il 24 ottobre 1942 condannato a trenta anni di reclusione per la sua attività antifascista. Rimane in carcere fino al 17 settembre 1944, quando un bombardamento aereo colpisce il carcere di Castelfranco Emilia, in cui si trovava, permettendogli la fuga e riuscendo ad arrivare, dopo essersi rifugiato per alcuni mesi a Milano, in Svizzera, nel Canton Ticino.

Subito dopo la Liberazione, nel maggio 1945, rientra in Italia ove riprende immediatamente la sua attività politica nel Partito socialista italiano di unità proletaria – PSIUP, fondato nel 1943. Fa parte dell'ala riformista del partito, facendo rinascere nel settembre, insieme a Ugo Guido Mondolfo la rivista di tradizione turatiana «Critica Sociale», attorno alla quale si forma la corrente Amici di «Critica Sociale», punto di riferimento per i socialisti autonomisti. Fea parte della direzione del partito già dal luglio 1945, portando avanti una decisa opposizione alla politica del patto d'unità d'azione col PCI sostenuta dalla sinistra del partito. Nel XXV congresso del PSIUP è tra i protagonisti della scissione di Palazzo Barberini, che da origine al Partito socialista dei lavoratori italiani – PSLI.

F. redige lo statuto del PSLI, viene eletto cosegretario insieme a Virgilio Dagnino e Aldo Valcarengi e poi nominato prima condirettore dell'edizione milanese del quotidiano del partito «L'Umanità», poi direttore dell'edizione nazionale.

Entra inoltre in stretto rapporto con l'Italian-American Labor Council -IALC, che raggruppava quei sindacalisti italo-americani che, come Luigi Antonini e Vanni B. Montana, seguivano con interesse le vicende italiane, sia sul piano finanziario che su quello politico (nel gennaio 1948 Faravelli va negli Stati Uniti ove incontra i maggiori esponenti sindacali americani).

G.F., pur rifiutando di candidarsi, si impegna attivamente nell'organizzazione delle elezioni del 18 aprile 1948, nelle quali il PSLI si presenta insieme all'Unione dei socialisti di Ignazio Silone nelle liste comuni di Unità socialista, che ottiene un buon successo (il 7 %). Pur apprezzando la sconfitta del Fronte popolare PCI-PSI, ritenuto estremamente pericoloso per la democrazia, IF. è preoccupato da "la vittoria totalitaria" della DC, che avrebbe favorito il predominio delle forze clericali.

Sempre con la corrente di «Critica Sociale» rappresenta il centro-sinistra del partito, in conflitto con Saragat sia per quel che riguarda la politica interna (in relazione alla politica di alleanza con la Democrazia Cristiana) che per quel che riguarda la politica estera (in relazione all'adesione al Patto Atlantico): alla base delle scelte politiche di F. stava sempre la linea della "lotta sui due fronti", in opposizione sia alle scelte filostaliniste del Fronte PCI-PSI che verso la politica conservatrice della DC). Oltre all'impegno contro una politica di sostanziale subordinazione governativa alla DC, F. porta avanti anche una politica di denuncia della crescente infiltrazione nel partito di clientele (da lui definite "caciccati"), vista come pericolo per l'essenza stessa del partito.

Dopo che, nel marzo del 1949, la corrente di centro-sinistra sconfigge la destra saragattiana, appoggia la segreteria di Ugo Guido Mondolfo che mira ad una riunificazione con le formazioni dell'Unione dei socialisti e degli autonomisti di Giuseppe Romita, fuoriusciti dal PSI in opposizione alla politica del Fronte Unico. Saragat però riprende il controllo del partito nel III congresso del partito (16-19 giugno 1949), boicottando nei fatti la riunificazione.

F., con la corrente di centro-sinistra (del cui periodico, «Unità socialista», era direttore) esce allora dal PSLI e, nel dicembre 1949, partecipa al congresso di unificazione che dette vita al Partito socialista unitario, del cui organo, «Lotta Socialista» è nominato direttore.

Nel 1952, all'atto dell'unificazione tra PSU e PSLI, fa parte della direzione della nuova formazione, che assume inizialmente il nome di Partito socialista – sezione italiana dell'Internazionale socialista (PS-SIIS) poi quello di Partito socialista democratico italiano (PSDI), opponendosi

però alla politica saragattiana di adesione alla cosiddetta "legge truffa" e più in generale all'adesione ai governi centristi. Espressione di questa linea politica è il periodico «Nuova Repubblica» (da lui fondato con Paolo Vittorelli, Tristano Codignola e Ugo Guido Mondolfo. Negli anni successivi il suo impegno politico continua, sempre all'interno del PSDI, in particolare nell'attività giornalistica, con la rivista «Critica Sociale», della quale diviene direttore dopo la morte di Ugo Guido Mondolfo, nel 1958; nello stesso anno esce dal PSDI, elaborando le "Tesi per l'unità e il rinnovamento socialista". Nel 1959 aderisce al Movimento unitario di iniziativa socialista di Matteotti, Vigorelli e Zagari, che nello stesso anno confluisce nel PSI.

E' tra i più attivi sostenitori dell'unificazione tra i due partiti socialisti, che si realizzanell'ottobre del 1966 ma che è di breve durata; all'atto della separazione (1969) rimane senza esitazioni nel PSI, condannando severamente la scissione,

Negli ultimi anni di vita dedica il proprio impegno a «Critica Sociale», fino alla morte, avvenuta il 15 giugno 1974.

Compileri:

- Capannelli Emilio, 23 febbraio 2018, compilazione

Compileri:

- Capannelli Emilio, 19 marzo 2019, compilazione

21.5

5) Corrispondenza con Ivan Matteo Lombardo, segretario politico del PSIUP SPOSTATO NELLA SERIE CORRISPONDENZA - CANCELLARE

6 maggio 1946 - 30 novembre 1946 e s.d.

Consistenza: 27 unità documentarie

corrispondenza di Faravelli con Ivan Matteo Lombardo quale segretario politico del PSIUP, circolari di Lombardo alle organizzazioni periferiche del Partito.

Contiene anche: "Una mozione di 'Iniziativa'[socialista]" sulla situazione interna al PSIUP, 25 settembre 1946, 3 cc. datt. (2 copie).

Altri corrispondenti: Giuseppe Tolino, Angelo Corsi, Luigi Castiglione

Compileri:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2019, compilazione

Altre segnature:

- 21.6

--- Corrispondenza con Ugo Guido Mondolfo spostata da cancellare

3 ottobre 1945 - 10 febbraio 1953

Consistenza: 23 unità documentarie

carteggio e documentazione scambiata con Ugo Guido Mondolfo.

Si segnalano:

- 1) "Relazione sulle linee generali di un'azione del PSI in Sicilia", di Lucio Libertini, con aggiunta manoscritta di Faravelli "A Mondolfo per visione", 8 cc. datt., s.d. ma 1946 ca.;
- 2) "Linee generali di un programma di governo da avviare alla immediata esecuzione", di Angelo Corsi, con aggiunta manoscritta di Faravelli "A Mondolfo per visione", 11 cc. datt., s.d. ma 1946 ca.;
- 3) Documento senza titolo unico con sottotitoli ("Premesse politiche"/ "Snellimento dell'apparato statale"/ "Riduzione delle spese"/ "Stabilità delle strutture governative"/ "Riorganizzazione immediata dell'amministrazione e provvidenze per il sud"/ "Il problema della disoccupazione"/ "Lineamenti generali di una politica di emergenza") con considerazioni sull'organizzazione ministeriale e su quella che dovrebbe essere la politica governativa, senza indicazione dell'autore, con aggiunta manoscritta di Faravelli "A Mondolfo per visione", 9 cc. datt.
- 4) Lettere di adesione ad un ricorso al Consiglio nazionale del PSDI presentato da Ugo Guido Mondolfo, Giuseppe Faravelli e Corrado Bonfantini, 4 - 10 febbraio 1953

Tra i corrispondenti Giuseppe Spalla

Compileri:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2019, compilazione

21.8

8) "Rodolfo Morandi" Spostato nella serie "Attività politica- documentazione PSIUP (Scatola 14) DA CANCELLARE

12 gennaio 1946 - 3 aprile 1946

Consistenza: 32 unità documentarie

corrispondenza e atti relativi alla preparazione del XXIV Congresso del PSIUP (Firenze, 11-17 aprile 1946).

Si segnalano:

- 1) Mozione del Convegno degli Amici di Critica sociale di Firenze del 13 gennaio 1946, 1 c. datt.;
- 2) "Manovre contro l'integrità del Partito", circolare della Segreteria del PSIUP, 24 gennaio 1946, 1 c. datt. (con allagato ritaglio dell'Avanti! del 25 gennaio 1946 contenente il testo della circolare) e lettera aperta di risposta di Faravelli, 26 gennaio 1946, 3 cc. datt. (2 copie datt. e 1 copia a stampa);
- 3) "Nomina dei delegati al XXIV° Congresso nazionale", circolare dell'"Ufficio Congresso" del PSIUP sottoscritta da Rodolfo Morandi, , 15 febbraio 1946, 3 cc. datt.

Tra i corrispondenti Rodolfo Morandi, Foscolo Lombardi, Pietro Nenni

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2019, compilazione

21.15

15) Corrispondenza con Luigi Antonini e Vanni B. Montana ("lettera rubata") SPOSTATA DA CANCELLARE

12 marzo 1947 - 19 novembre 1947

Consistenza: 8 unità documentarie

corrispondenza di Faravelli con Giuseppe Saragat, Vanni B. Montana e Luigi Antonini, in merito al sostegno economico del Consiglio italo-americano del lavoro..

Si segnala una nota di Montana "Per l'Umanità" che riferisce del furto di una lettera inviata da Faravelli a Saragat datata 17 marzo 1947 (lettera presente in copia nel fascicolo), che era stata rubata nell'ufficio di Saragat a Montecitorio e pubblicata su "un foglio comunista in lingua italiana di New York"

Tra i corrispondenti Vanni B. Montana, Giuseppe Saragat, Luigi Antonini,

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 4 luglio 2019, compilazione

21.18

18) Corrispondenza fascicolata con corrispondenti vari SPOSTATI DA CANCELLARE

15 febbraio 1945 - 29 aprile 1945

corrispondenza con:

- 1) Lucio Luzzatto, 9 marzo 1945, 1 lettera;ok
- 2) Nino Mazzoni, 12 aprile 1945 - 20 aprile 1945, 2 lettere;ok
- 3) Giuseppe Pera, 28 febbraio 1945, 1 cartolina postale;ok
- 4) Giuseppe Ronzoni, 25 febbraio 1945, 1 lettera;ok
- 5) Domenico Viotto, s.d. (ma febbraio o marzo 1945), 1 lettera; ok
- 6) Marcello Cirenei, 21 febbraio 1945, 1 cartolina postale; ok
- 7) G. Ghiglia, 21 febbraio 1945, 1 cartolina postale;ok
- 8) Alfredo Testa, 26 febbraio 1945, 1 lettera;ok

corrispondenti vari non identificati, 3 lettere e 5 cartoline postali, 15 febbraio 1945 -29 aprile ok 1945

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 9 luglio 2019, compilazione

21.1.3

Andrea Caffi già spostato nel carteggio dall'estero -Cancellare

6 gennaio 1946 - 11 luglio 1947

Consistenza: 14 unità documentarie

corrispondenza di Faravelli con Andrea Caffi

Compilatori:

- Capannelli Emilio, 2 luglio 2019, compilazione